VENERDÌ 12 APRILE 2024 · www.corriere.it · PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies · ANNO 149 - N. 88

CORRIERE DELLA SERA

RCS

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Atalanta, 3 gol al Liverpool
Il Milan cade a San Siro: primo round alla Roma
di **Marina Belotti, Carlos Passerini** e **Luca Valdiserri** alle pagine **42** e **43**

Il festival del cinema
Sorrentino a Cannes con «Parthenope»
di **Valerio Cappelli** e **Paolo Mereghetti** a pagina **40**

I 5 Stelle: fare pulizia. Ira di Schlein: massimo rigore. Diffamazione, maggioranza divisa sul carcere per i cronisti

Puglia, lo strappo di Conte

Il M5S lascia la giunta Emiliano. La gip e gli arresti: allarme sociale e mercimonio

di **Giovanni Bianconi** e **Maria Teresa Meli**

In Puglia lo strappo di Conte: «Cinquestelle fuori dalla giunta Emiliano». E così, a un giorno dalla terza ondata di arresti in meno di due mesi, si è dimessa l'assessora al Welfare Rosa Barone e hanno rimesso le deleghe i consiglieri grillini. «No a due pesi e due misure», ha rincarato Conte, che conferma il sostegno a Michele Laforgia contro il candidato pd Vito Leccese. Anche Fratoianni, di Sinistra italiana, chiede a Emiliano di «azzerare la giunta». Schlein furente. Le carte degli arresti: «Profili di allarme sociale e mercimonio».

da pagina **2** a pagina **5**

GIANNELLI

Il nuovo accordo

I MIGRANTI E L'EUROPA PIÙ FORTE

di **Maurizio Ferrera**

Non è stato un bello spettacolo, ma alla fine il Parlamento europeo ha votato sì: tutte e dieci le misure del nuovo Patto sull'Immigrazione e l'Asilo sono state approvate l'altro ieri. Le reazioni sono state molto diverse, dal trionfalismo acritico alla condanna senza appello. Succede sempre così nel caso di pacchetti articolati e complessi, su temi delicati. Per un giudizio ragionato di sintesi conviene utilizzare criteri, per così dire, di sistema. Ad essere in gioco sono infatti elementi costitutivi di ogni comunità politica (inclusa la Ue, dunque): i confini territoriali e il loro controllo. In che misura il Patto rafforza la condivisione di sovranità su questo delicato fronte, sotto la guida della Ue?

Sappiamo che, per quanto riguarda il movimento delle persone, la Ue ha progressivamente neutralizzato le frontiere fra i Paesi membri: pensiamo all'area Schengen. Gli ingressi dall'esterno sono invece controllati dai governi nazionali, ai quali spetta di determinare i flussi regolari e di gestire quelli irregolari. La pressione migratoria colpisce i vari Paesi in modo asimmetrico. La rotta mediterranea è oggi quella di gran lunga prevalente e il famigerato Regolamento di Dublino scarica ogni responsabilità sui Paesi più esposti: l'Italia, la Grecia e in misura minore la Spagna. Un caso evidente di quanto la sovranità puramente nazionale possa causare svantaggi immeritati, in base a ciò che accade al di fuori dell'Europa.

continua a pagina **28**

RAI, IL CONDUTTORE VERSO IL DIVORZIO

Amadeus, i veleni e la scelta

di **Renato Franco**

Amadeus e tutti i perché di un divorzio dalla Rai che appare scontato. Il presentatore firmerà con Discovery.

a pagina **41**

FERMATO A VIENNA, I LEGAMI CON MOSCA

La rete italiana della spia Ott

di **Mara Gergolet**

Egisto Ott, uno dei migliori agenti segreti che l'Austria abbia avuto, è stato arrestato a Vienna. I legami in Russia e la rete in Italia, che porta anche a due carabinieri del Ros.

a pagina **19**

L'EUROPARLAMENTO

«Aborto, diritto fondamentale» Il sì a Bruxelles e le polemiche

di **Francesca Basso**

Storico voto a Bruxelles, approvata la risoluzione che inserisce l'aborto «tra i diritti fondamentali della Ue». Con 336 favorevoli, 163 contrari e 39 astensioni, gli eurodeputati chiedono che l'articolo 3 della «Carta dei diritti fondamentali» sia modificato. Richiamo a Polonia e Malta affinché vengano abrogate le leggi che lo vietano o lo limitano. Nella risoluzione, condanna per l'arretramento dei diritti delle donne e «tutti i tentativi di limitare, o eliminare, le protezioni per la salute e i diritti sessuali e riproduttivi e l'uguaglianza di genere».

a pagina **6**

Morto a 76 anni Da stella del football ad attore, poi il processo per omicidio

FOCUS ON SPORT/GETTY IMAGES

O.J. Simpson, running back dei «San Francisco 49ers», scruta minaccioso gli avversari nello stadio di Cleveland, in Ohio, nel settembre del 1978

O.J. Simpson, tre vite in una L'uomo che divise l'America

di **Massimo Gaggi** e **Matteo Persivale**

È morto O.J. Simpson. Il leggendario campione del football americano, attore di cinema e poi protagonista del processo del secolo perché accusato (ma infine scagionato) di avere ucciso la moglie Nicole Brown e l'amico Ronald Goldman, aveva 76 anni. Da tempo era ammalato di cancro.

a pagina **21**

Suviana Le ricerche e lo sciopero

Centrale, trovati altri tre corpi «Stop alle stragi»

di **Giusi Fasano** e **Alfio Sciacca**

E ora le vittime nel disastro della centrale elettrica di Suviana, sull'Appennino bolognese, sono arrivate a sei. Il lavoro dei soccorritori, al buio, nel ventre della struttura allagata e sventrata dallo scoppio, è andato avanti senza sosta e ha permesso il recupero dei corpi di Paolo Casiraghi, Adriano Scandellari e Alessandro D'Andrea. Resta un disperso da ritrovare. Intanto, a Bologna e anche in altre città i lavoratori hanno riempito le piazze e le strade: «Basta stragi sul lavoro».

da pagina **8** a pagina **11** **Sensini, Voltattorni**

UN SUO AUDIO AL PROCESSO IMPAGNATIELLO

Le ultime parole di Giulia

di **Cesare Giuzzi** e **Giuseppe Guastella**

Sullo smartphone di Impagnatiello l'ultimo messaggio di Giulia Tramontano prima di essere uccisa: «Fatti trovare». Nell'auto del compagno aveva raccolto un rossetto lasciato dall'amante per smascherarlo.

a pagina **20**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Ugo

Si dice che l'ultima parola che molte persone pronunciano prima di morire sia «mamma», in un ideale ricongiungimento con il grembo da cui l'avventura ebbe inizio. Invece Paola Gassman se ne è andata con il nome del suo compagno sulle labbra. Lo ha raccontato proprio lui, Ugo Pagliai, in coda alla bellissima intervista rilasciata a Emilia Costantini: «Le dissi, ti voglio bene. Lei mi ha risposto solo: Ugo... ma in quell'Ugo c'è tutta la nostra storia insieme».

Finora Ugo era un sorriso, il nome del ragionier Fantozzi e del protagonista di un irresistibile monologo di Troisi. Ma da oggi in poi, e credo non soltanto per me, Ugo sarà semplicemente il nome dell'amore. Un riconoscimento che chiunque sogna di poter ricevere, o assegnare, nel momento supremo. Certo, bisogna meritarselo, e Pagliai si è dimostrato all'altezza di quell'ultima battuta della compagna di una vita. Cinquantacinque anni trascorsi insieme, a casa e sul palco. L'uno accanto all'altra e mai sopra. La classica coppia che non annulla le individualità, ma le espande fino a costruirne una terza: il Noi.

Se per un ginnasta impegnato agli anelli l'atterraggio è il passaggio culminante dell'esercizio, per un attore di teatro lo è l'uscita di scena. Ebbene, da grande attrice di teatro qual era, Paola Gassman non poteva scegliere un congedo più intenso e memorabile di quel l'«Ugo...» proferito in un sospiro. Tre lettere che contengono il mondo intero.

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

Primo piano | Politica e giustizia

O i grillini non si sono mai accorti del sistema di potere del Pd in Puglia e allora non sono affidabili, o ben lo conoscevano e allora sono complici

Tommaso Foti capogruppo FdI alla Camera

Puglia, il Movimento rompe «Via dalla giunta, ora pulizia»

Il leader M5S a Bari: «Patto per la legalità con la Regione». Il governatore al bivio: azzerare o proseguire

Le tappe

Voto di scambio, parte l'inchiesta

In un'indagine della Dda di Bari emerge l'ipotesi di voto di scambio nel 2019 per il Comune. La notizia agita la città che andrà al voto l'8-9 giugno. Pd e M5S avevano programmato le primarie per domenica 7 aprile

Lo stop alle primarie

Lo scossone dell'inchiesta porta però Giuseppe Conte a sfilare il M5S dalle primarie. La leader pd Elly Schlein parla di «slealtà» e il leader M5S reagisce: «Ritiri l'accusa o è rottura»

Il caso degli assessori

Anita Maurodinoia, eletta nelle liste del Pd e assessora ai Trasporti in Regione, si dimette perché indagata per corruzione. Mercoledì è arrestato il civico Alfonso Pisicchio, ex assessore regionale all'Urbanistica

Le tensioni tra i due partiti

L'inchiesta ha spinto il leader del M5S a interrompere l'alleanza con il Pd alla Regione Puglia, guidata dal dem Michele Emiliano. Il Movimento era rappresentato in giunta da Rosa Barone, assessora al Welfare

L'annuncio Da sinistra: Marco Galante, Grazia Di Bari, Cristian Casili, Leonardo Donno, Giuseppe Conte, Rosa Barone e Mario Turco

BARI Via dalla maggioranza della Regione Puglia e rinuncia a tutti gli incarichi istituzionali. Dopo le tre inchieste che hanno scosso il centrosinistra barese, in ultimo anche l'arresto di un ex assessore regionale, Giuseppe Conte arriva in Puglia e comunica la più drastica delle decisioni ipotizzate: i 5 Stelle rinunciano all'assessora in giunta, alla consigliera delegata e al vice presidente del Consiglio. «Ma non è una decisione nel segno dell'antipolitica: non siamo più il partito che si limita a gridare onestà». C'è qualcosa di più, proposte concrete. In questo caso un «patto per la legalità» che i 5 Stelle consegnano nelle mani del governatore Michele Emiliano: un codice di condotta per introdurre percorsi rigorosi nella selezione delle candidature, nel controllo del personale politico, nella vigilanza sull'azione delle amministrazioni pubbliche. In più si propone ad Emiliano l'istituzione di un assessorato per la Legalità.

Se e quando quelle proposte saranno assimilate, si potrà discutere di rientro nei ranghi della maggioranza pugliese. Per ora occorre porre le basi «per la buona politica» perché «solo così battiamo la Meloni». Il centrodestra viene preso di mira ripetutamente da Conte. «Da quando il governo si è insediato — dice l'ex premier — si lavora scientemente per rimuovere i presidi di anticorruzione, per smontare i controlli». In questa chiave torna la polemica contro l'esecutivo, in particolare il ministro Fitto, per l'abolizione del «controllo concomitante» (in corso d'opera) della Corte dei conti sulle attività del Pnrr. «Ci siamo ritrovati con oltre 200 inchieste della Procura europea della Corte dei conti e l'86% di queste inchieste sulle truffe del Pnrr riguardano l'Italia».

Per di più Conte sottolinea che Meloni «non ha detto nulla sull'arresto di un esponente di FdI a Palermo» e «non ci ha messo la faccia quando è stato sciolto, per infiltrazioni mafiose, il Comune di Foggia» retto allora dal centrodestra.

Con il Pd l'aria resta tesa ma Conte riconosce ai dem «una chiara consapevolezza della direzione» da intraprendere. Forse non a caso, il Pd esce con una nota per segnalare «forte irritazione della segretaria per le vicende giudiziarie emerse in questi giorni: Schlein ha chiesto massimo rigore e atti concreti» al partito pugliese. A Emiliano, la leader chiede «di aprire un netto cambio di fase». Conte, da parte sua, fa intendere che non rinuncia alla collaborazione con i dem. Lo dice esplicitamente: sui territori «non succederà nulla», anche se è necessario «tenere alta l'asticella» nelle scelte concrete e per il futuro pure nella selezione dei candidati. La rottura delle relazioni tra i due partiti, del resto, metterebbe a rischio le amministrazioni, vecchie e nuove, in tante situazioni: dalla Sardegna a Foggia. In Puglia l'uscita del M5S non provocherà danni particolari, almeno per ora. Il centrosinistra può contare su una maggioranza autosufficiente (quella uscita dalle urne, cui i 5 Stelle si sono aggiunti in un secondo momento). Il governatore riunirà presto il centrosinistra per studiare le misure contro il degrado della politica. Quanto alla giunta, potrebbe rimediare con la sostituzione delle due assessore «uscite», la 5 Stelle Rosa Barone e la dem Anita Maurodinoia (dimessa perché indagata). L'alternativa sarebbe l'azzeramento e la nascita di un nuovo esecutivo. L'incontro con Conte è stato disteso. E tuttavia, annota Emiliano, «non era indispensabile l'uscita del M5S dalla giunta per ribadire i nostri comuni convincimenti. Sono schierati per la legalità anche gli altri partiti della nostra coalizione».

Francesco Strippoli

La parola

GIUNTA

Si tratta dell'organo esecutivo di una amministrazione comunale o regionale. In Puglia, fino a ieri, era composta dal presidente Emiliano e da nove assessori, tra cui la stellata Rosa Barone (Welfare e disabilità)

Su Corriere.it Tutte le notizie sugli effetti politici dell'inchiesta di Bari, con i video, le analisi e i commenti

A livello nazionale ci coalizzeremo con il Pd solo con premesse oggettive che consentano buona politica Il governo? Lavora scientemente per rimuovere i presidi di anticorruzione

Giuseppe Conte

Il rispetto della legalità è da sempre alla base della nostra attività istituzionale La Regione è schierata contro ogni forma di malaffare, contro le mafie, sempre pronta a denunciare irregolarità

Michele Emiliano

Servono massimo rigore e atti concreti: ho chiesto al presidente Michele Emiliano di aprire un netto cambio di fase in Puglia
Elly Schlein segretaria del Pd

È arrivato il momento che Emiliano produca un'iniziativa di discontinuità Si azzeri la giunta? Questo aiuterebbe la qualità del dibattito
Nicola Fratoianni leader di Sinistra italiana

I protagonisti tra i dem

Elly Schlein Segretaria del Pd dal marzo 2023, 38 anni, è stata europarlamentare

Francesco Boccia Ex ministro agli Affari regionali, 56 anni, è capogruppo del Partito democratico al Senato

Michele Emiliano Magistrato, già sindaco pd di Bari, 64 anni, è governatore della Regione Puglia

Antonio Decaro Ingegnere, ex deputato, 53 anni, presidente dell'Anci, è sindaco dem di Bari dal 2014

Il retroscena

L'ira di Schlein con Emiliano: Conte non dà la linea, ora cambiare Lui: non posso rimetterci solo io

La segretaria decide l'espulsione degli indagati: tolleranza zero

di **Maria Teresa Meli**

ROMA Elly Schlein si trova in uno dei momenti più delicati della sua segreteria. In Puglia si è aperto un vaso di Pandora di cui la leader dem non sapeva pressoché nulla, perché è alla guida del partito da relativamente poco tempo e ancora non ha preso le misure con le ramificazioni locali del Pd. E ora la segretaria sembra sospettare che tra Michele Emiliano e Giuseppe Conte, nonostante il secondo abbia annunciato l'uscita del M5S dalla giunta pugliese, il feeling non si sia interrotto.

Il viaggio dei due in aereo da Bari a Roma, ieri pomeriggio, benché dovuto alla casualità, dà corpo ai timori della segretaria. Tanto più dopo che Emiliano e Conte, nonostante la «rottura» dei 5 stelle in Puglia, si sono comportati da buoni amici, come dimostra il fatto che in serata il governatore abbia sentito il bisogno di fare questa precisazione: «Non era indispensabile l'uscita del M5S dalla giunta per ribadire i nostri comuni convincimenti».

Che l'aria non volgesse in suo favore, del resto, Schlein lo ha capito quando ieri mattina, alquanto irritata, chiama al cellulare Emiliano: «Non possiamo farci dettare la linea da Conte, basta inseguire il M5S, dobbiamo essere noi a dettare un'inversione di rotta, basta col trasformismo in regione», è il succo del ragionamento della segretaria. «Non posso rimetterci la faccia solo io», è la replica del governatore, che aggiunge: «Io ho un buon rapporto con Giuseppe e non intendo romperlo».

Il rapporto tra Schlein e Conte, invece, è ai minimi termini. L'ex premier non ha avvisato la segretaria del Pd della sua decisione di far uscire il M5S dalla giunta Emiliano (il governatore, invece, era stato avvertito per tempo). Certo, le intenzioni di Conte erano palesi e se ne parlava già da qualche giorno, ma non c'è stata nemmeno la tradizionale telefonata di cortesia. I due non si parlano più al cellulare dal giorno in cui Conte ha annunciato che i 5 stelle non avrebbero partecipato alle primarie di Bari. E ora Conte è nero con Schlein: «Non ho digerito la sua accusa di slealtà. Questa ferita rimane aperta e lo rimarrà per molto. La sua è stata un'accusa gravissima. Ma Elly deve capire che per noi la battaglia sulla legalità non riguarda Bari bensì tutta l'Italia. Sono queste le nostre condizioni, se loro ci stanno bene sennò vuol dire che per ora resteremo lontani», si sfoga l'ex premier con i suoi.

E la segretaria del Pd non è meno arrabbiata: «Ci dipinge come un partito di trasformisti, ma si è dimenticato che il governo con Salvini lo ha fatto lui, se non è trasformismo questo, ditemi che cos'è», sbotta con i fedelissimi. Comunque, pur non inseguendo Conte, Schlein cerca di correre ai ripari in Puglia e decide di espellere tre indagati eccellenti: Maurodinoia, Caracciolo e Mazzarano. La telefonata che Schlein fa al segretario regionale dem Domenico De Santis per un repulisti nel partito viene descritta da entrambe le parti come burrascosa. La leader vorrebbe «tolleranza zero» verso gli indagati e una più ampia «pulizia», De Santis le consiglia «prudenza».

La leader comunque sa che quelle espulsioni non bastano. L'elettorato è disorientato. E a quanto pare lo è anche il Pd pugliese. La presidente dell'assemblea cittadina del partito di Bari, Titti De Simone, propone di convergere su Laforgia, il candidato di Conte. L'esponente dem è la rappresentante della mozione Schlein in Puglia. Le risponde a brutto muso il segretario cittadino di Bari Gianfranco Todaro, che continua a sostenere Leccese. Qualcuno spera in un terzo nome, ma Conte è netto: «Per noi c'è solo Laforgia».

Intanto il Pd nazionale continua a non voler fare l'esame del sangue presso gli sportelli del M5S. Dice Paola De Micheli: «Conte sta utilizzando l'atteggiamento giustizialista della peggiore destra». E Simona Bonafè: «Patenti di legalità noi no le riceviamo né dal leader del M5S né dalla destra». Definitivo Andrea Orlando: «Qui siamo di fronte a una politica stracciona alla ricerca del consenso in modi miserevoli».

Il Pd non è più disposto a subire gli assalti di Conte. Ma questi attacchi, di qui alle elezioni europee, continueranno. Questo al Pd lo danno tutti per scontato. A cominciare da Schlein che spiega ai suoi: «Lui si è mosso appena ha visto che la nostra linea unitaria portava consensi a noi e li toglieva a lui. Quindi prepariamoci e cerchiamo di non cadere nelle provocazioni».

Le mosse

- Il sindaco di Bari, Antonio Decaro, Pd, ha difeso l'operato del Comune e, dopo la decisione del Viminale di inviare gli ispettori, in sua difesa il 24 marzo è stata organizzata in città una manifestazione
- Alle prossime Comunali a correre per il Pd è Vito Leccese

Il legame
La resistenza del governatore che rivendica «un buon rapporto» con i 5 Stelle

Il «trasformismo»
La leader con i suoi: trasformismo? Parla chi ha fatto il governo con la Lega

La segnalazione dell'Antimafia

Basilicata, cinque «impresentabili»: 2 nel centrosinistra, 3 nel centrodestra

A dieci giorni dal voto, sono stati resi noti i nomi degli «impresentabili» presenti nelle liste per le Regionali in Basilicata. Sono cinque i candidati — tre nel centrodestra e due nel centrosinistra — segnalati dalla Commissione parlamentare Antimafia sulla violazione del codice di autoregolamentazione. Il voto è in programma il 21 e il 22 aprile (domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15). Gli impresentabili (tutti per questioni legate a processi) sono Angelo Antenori (Orgoglio lucano), Vincenzo Clemente (Udc-Dc con Rotondi-Popolari Uniti), Vincenzo Piro (Forza Italia) nel centrodestra; Lucio Libonati e Livio Valvano, entrambi candidati con la lista Avs-Si-Psi. I nomi sono stati comunicati dalla presidente della Commissione Antimafia Chiara Colosimo. «Esprimo stupore per l'esistenza di questa barbara procedura del codice di autoregolamentazione parlamentare che fa strame dei principi costituzionali», dice Valvano. «La solita macchina del fango a orologeria», commenta Piro, che è consigliere regionale uscente.

Laforgia in campo da candidato (ma anche da avvocato)

Ha difeso 3 imprenditori nell'indagine che ha toccato il Comune. Ora il passo indietro da legale di Pisicchio

BARI Spegnere, sul nascere, le nuove polemiche che inevitabilmente nascono dall'attività professionale. Perché, passando dalle aule dei tribunali ai palcoscenici della politica, il valzer dei dubbi prende facilmente forma con tutte le geometrie del caso.

Ecco che Michele Laforgia, noto penalista (e candidato sindaco di Bari per Movimento 5 Stelle, Italia viva e Sinistra italiana) ha giocato d'anticipo nell'ulteriore ondata di inchieste che si è abbattuta sul capoluogo pugliese. L'ha fatto con riferimento alle indagini che hanno portato ai domiciliari i fratelli Alfonso ed Enzo (detto Roberto) Pisicchio nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Bari che li accusa di corruzione per tre appalti truccati. Alfonso, ex assessore regionale all'Urbanistica (l'autore della legge flop, mai approvata, sulla Bellezza del territorio) ha ricorso al supporto del penalista barese per contrastare le tesi dell'accusa. Di qui la «reazione» e la palla lasciata in tribuna. «Ho provveduto a rinunciare al mandato difensivo in favore di Alfonso Pisicchio — ha spiegato Laforgia — allo scopo di evitare, anche a tutela dell'indagato, qualsiasi ulteriore speculazione sulla presunta (e inesistente) interferenza fra la mia attività professionale, il mio impegno politico e la mia candidatura a sindaco della città di Bari».

Il riferimento è alle polemiche degli ultimi giorni. In particolare, all'attività di difesa dopo un altro blitz e in piena discussione per le primarie «saltate» del centrosinistra barese. Ovvero l'operazione «Codice interno», lo scambio elettorale politico-mafioso che ha coinvolto 130 presone tra i clan Parisi, Strisciuglio e Montani oltre all'avvocato Giacomo Olivieri, già consigliere regionale e sua moglie Maria Carmen Lorusso, consigliera del Comune di Bari.

In quest'ultima indagine il penalista difende tre imprenditori coinvolti, tra cui il vicepresidente di Confindustria Bari-Bat Francesco Frezza. «Notoriamente — precisò Laforgia all'indomani dell'operazione della Dda — continuo a fare l'avvocato penalista, non vivo di politica. Vivo di professione. Continuerò a farlo e lo farò anche in questo caso».

Ma, evidentemente, il nuovo round della tempesta giudiziaria ha imposto strategie differenti. «Ovviamente — ha proseguito ieri Laforgia — non sapevo e non potevo sapere nulla dell'ordinanza custodiale applicata anche nei confronti di Pisicchio, dal quale ero stato nominato difensore a seguito di una perquisizione eseguita nel lontano luglio 2020. Com'è noto, la legge non consente ai difensori di accedere a notizie coperte dal segreto istruttorio».

Vito Fatiguso

Chi è

- Michele Laforgia, è candidato sindaco a Bari sostenuto da M5S, Sinistra italiana, Italia viva, +Europa e socialisti
- Da avvocato ha assistito Alfonso Pisicchio, arrestato mercoledì. Ieri la scelta di rimettere il mandato

Chi è Michele Laforgia, 62 anni, avvocato, è il candidato sindaco a Bari, sostenuto dal M5S

CALA DI FALCO
Resort
★★★★S
CANNIGIONE
Cala di Falco.
La tua oasi nel Nord Sardegna.
Hotel, prestigiose ville e residence. Un resort alle porte della Costa Smeralda che non è solo divertimento ma anche incanto del paesaggio ed escursioni emozionanti, dall'Arcipelago di La Maddalena ai borghi della Gallura. E una cucina in equilibrio perfetto tra creatività e tradizione, da gustare davanti al mare: perché anche gli occhi si nutrono, ma di bellezza. Il Resort Cala di Falco fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.
Nelle migliori agenzie di viaggio.
we are green®
Scopri il Protocollo
HOTELS & RESORTS
DELPHINA
UN AMICO IN SARDEGNA

L'inchiesta

di **Giovanni Bianconi**

Il «mercimonio» imprese-politica e i soldi nei sacchi della spazzatura

Nelle carte dei magistrati la ricostruzione del triangolo tra aziende, tecnici e amministratori

Il linguaggio utilizzato dalla giudice delle indagini preliminari è un po' ridondante, ma chiaro: «I fatti rivestono profili di indubbio allarme sociale, alla luce del sistematico ricorso all'abuso del diritto, del mercimonio delle pubbliche funzioni piegate a vantaggio personale e privato, delle singole condotte che hanno evidenziato una grande professionalità nel pianificare, organizzare e gestire il protocollo antigiuridico monitorato». Cioè, per tradurre quest'ultimo concetto, i reati contestati.

A poco vale, prosegue la giudice, che gli indagati siano quasi tutti incensurati; hanno infatti dimostrato una propensione a delinquere — almeno secondo la ricostruzione dell'accusa — da immaginare che possano continuare a farlo (ed è il motivo per cui sono stati arrestati), come emerge «dalle accortezze utilizzate nel pianificare incontri per evitare conversazioni telefoniche», nonché dalla «entità dei danni patrimoniali cagionati alla Regione Puglia, al Comune di Bari e al buon andamento della pubblica amministrazione».

I magistrati — pubblici ministeri e gip che ne ha accolto buona parte delle richieste — descrivono un avvilente ma efficace triangolo imprenditori-tecnici-politici a sostegno di un sistema messo in piedi per assicurare soldi e «altre utilità» attraverso l'esercizio deviato del potere. In cui ogni singolo protagonista fornisce il proprio contributo. C'è il broker Cosimo Napoletano, 58 anni, incaricato di emettere le false fideiussioni assicurative necessarie a ottenere i finanziamenti pubblici, che in virtù del lungo elenco di segnalazioni e precedenti ricordati dalla giudice «appare persona stabilmente dedita al crimine ed in particolare alla commissione di frodi e falsi»; è l'unico degli arrestati finito in prigione, gli altri sono ai domiciliari.

Poi c'è «l'intermediario e faccendiere» Enzo Pisicchio, sessantenne, che di Napoletano era amico al punto da definirlo «fratello», e lo indicava agli imprenditori «per il procacciamento di polizze da utilizzare nelle procedure pubbliche», ricevendo in cambio «promesse di utilità e regalie». Ma Enzo sarebbe anche «il mandatario di suo fratello Alfonsino», ex assessore regionale della giunta Emiliano e fino all'altro ieri commissario dell'Agenzia regionale della tecnologia e dell'innovazione, nonché aspirante direttore dell'Accademia delle Belle arti. Alfonsino Pisicchio, 63 anni, è il politico del gruppo, che in qualità di assessore «utilizzava la sua influenza politica e le sue relazioni per una gestione clientelare del suo ruolo, con favoritismi in termini di consenso elettorale (mediante assunzioni nelle imprese favorite o avvantaggiate di persone che assicurano il voto o che avevano militato anche nel suo partito)». Secondo la gip, il fratello Enzo «agiva quale esecutore delle sue direttive e schermo per impedire di risalire al suo ruolo e contributo».

Per esempio: in occasione di un evento politico organizzato da Alfonsino, Enzo sconsigliò a un funzionario del Comune di Bari di partecipare per evitare che lui e la procedura che stava seguendo in quel momento «venissero associati» all'ex assessore. Quel funzionario è Francesco Catanese, già Responsabile unico del progetto dell'appalto per l'affidamento dei supporti alla gestione delle riscossioni, altro presunto complice del «sistema». È il tecnico «in grado di condizionare in modo significativo le varie fasi delle procedure», che nominava «persone "terze" rispetto all'amministrazione come componenti della commissione di gara per orientarne l'esito». Ripagato da un'assunzione a tempo indeterminato della moglie, la giudice ne stigmatizza «l'asservimento mostrato ai Pisicchio e a Riefoli».

Quest'ultimo è l'imprenditore Giovanni Riefoli, 53 anni, del quale vengono sottolineate «la stretta relazione coi fratelli Pisicchio, la spregiudicatezza mostrata pur di ottenere benefici e vantaggi economici, la fitta rete di relazioni "influenti" nel cui ambito sono maturati gli illeciti che gli vengono ascritti».

È il terzo lato del triangolo portato alla luce dall'operazione che — terza nel giro di poche settimane, ma prima ce n'erano state altre — ha scombussolato la politica barese e pugliese. Facendo emergere, fra l'altro, ipotesi di corruzione, voti di scambio e mazzette di soldi in contanti che non mancano nemmeno stavolta: 65.000 euro custoditi in due buste e un borsello nascosto in un sacco nero dell'immondizia, trovato sul balcone di Enzo Pisicchio durante una perquisizione del 2020. Denaro «verosimilmente di provenienza illecita» al quale la giudice somma «l'assunzione fittizia» della figlia Rebecca (che nel frattempo studiava a Roma e dunque «non avrebbe mai prestato attività lavorativa»), il pagamento della festa di laurea della stessa Rebecca, un'auto di servizio e un cellulare. Tutto pagato da una società di Riefoli.

In giunta Alfonso Pisicchio, 63 anni, ex assessore all'Urbanistica della giunta guidata da Michele Emiliano

La scheda

- Mercoledì viene arrestato il civico Alfonso Pisicchio, docente di Decorazione e Disegno, ex assessore all'Urbanistica con Emiliano. Il giorno stesso si è dimesso da commissario dell'Arti (Agenzia regionale della tecnologia e dell'innovazione)
- Pisicchio ha fondato il movimento politico Senso civico per la Puglia. Con Emiliano sindaco di Bari, era stato prima presidente di Amgas (municipalizzata del Comune) e poi vicesindaco

L'altra indagine

Il «sistema» Cataldo

Alessandro Cataldo, marito dell'ex assessora Anita Maurodinoia, è stato arrestato a Bari il 4 aprile (insieme con altre nove persone) per associazione finalizzata alla corruzione elettorale

Il boom di preferenze

Anita Maurodinoia, ex assessora del Pd ai Trasporti nella giunta della Regione Puglia, è indagata nell'inchiesta su voto di scambio. Era stata eletta consigliera con oltre 20 mila preferenze

Assunzioni come «gelati». Così parlavano i Pisicchio

Nelle carte i dialoghi tra i due fratelli dell'ex deputato Ue. Che li difende: certo della loro onestà

BARI I fratelli Pisicchio rappresentano per la Puglia una delle più importanti dinastie della politica. Giuseppe detto Pino, il più grande dei tre e del tutto estraneo alle indagini, nella sua storia ha conosciuto di persona sia la prima che la seconda Repubblica. Una navigazione tra alti e bassi tenendo sempre la barra al centro. Eletto con la Dc nel 1987, è passato per Rinnovamento italiano di Lamberto Dini, Api di Francesco Rutelli e Centro democratico di Bruno Tabacci. Nel frattempo, a livello locale una candidatura a sindaco di Bari (contro Michele Emiliano) e il sostegno al fratello Alfonso nel 2005 per l'elezione nel Consiglio regionale pugliese. Nel 2018 l'addio alla politica attiva dopo 24 anni, tornando all'insegnamento di Diritto pubblico comparato.

Sui fatti che hanno interessato i due fratelli Alfonso ed Enzo, Pino commenta: «Esprimo il mio fermo convincimento sulla pulizia morale dei miei fratelli che saranno certamente in grado di difendere il loro onore e la loro dignità con le migliori ragioni». E poi forte della memoria di chi ha vissuto gli anni di Mani pulite aggiunge: «Sembra, in piccolo, un film già visto 30 anni fa. Dopo il trauma ci fu l'epifania del tempo nuovo. Che è sotto gli occhi di tutti. Attenzione, però: nell'entropia del potere legittimo s'infilano, con l'appello alla paura, poteri estranei».

Strada simile quella di Alfonso. Di formazione Dc, non ancora trentenne diventa consigliere comunale. Negli anni sarà assessore a Bari, presidente della provincia e consigliere regionale. Con l'arrivo di Emiliano gli incarichi lievitano. È nominato prima presidente di Amgas (municipalizzata del Comune di Bari) e poi vicesindaco. Nel 2018 il riconoscimento: l'assessorato all'Urbanistica. Qui i presunti illeciti ad oggi contestati. Enzo detto Roberto, è il terzo. Meno appariscente. Indicato nelle indagini come il faccendiere del suo secondo fratello.

È su Alfonso e sul sistema creato in Puglia con Enzo che sono puntati i riflettori in queste ore. Stando all'inchiesta, attraverso le assunzioni in società, private e pubbliche che veniva consolidato il consenso elettorale. Secondo quanto emerso dalle perquisizioni, in casa di Alfonso sono stati ritrovati elenchi con i nomi di persone da far assumere. Per aggirare eventuali intercettazioni, i fratelli parlavano al telefono di un «gelato da pagare». Intendendo così l'assunzione di un elenco di persone indicate da Enzo Pisicchio. Sugli elenchi delle persone da far lavorare veniva poi apposta una sigla a seconda del potenziale elettorale: «Ok» per chi portava voti e «Ko» per chi non serviva alla causa e finiva depennato.

Enrico Filotico

Famiglia

- Enzo Pisicchio indagato, sarebbe stato «intermediario» tra l'altro dei favori fatti dal fratello Alfonso, ex assessore regionale, anche lui indagato. Pino Pisicchio, non coinvolto nelle inchieste, è un noto ex parlamentare

Dopo il ritiro di Gallo jr

No dell'esperta antimafia Stallo nel Pd torinese

Da 5 giorni il Pd torinese lavora per individuare un nuovo capolista alle prossime regionali, una figura che possa prendere il posto di Raffaele Gallo (ritiratosi per le vicende del padre Salvatore, indagato per peculato, estorsione e violazione delle normativa sulle elezioni comunali). L'esperienza nell'antimafia aveva portato a Maria José Fava, il no dell'esponente di Libera potrebbe dare una chance ad Antonella Parigi, già assessore alla Cultura con Chiamparino nel 2014.

La decisione dell'aborto spetta alla donna, non a un prete, a un procuratore o a un funzionario di partito

Donald Tusk premier polacco

L'aborto nella Carta dei diritti Ue: l'Europarlamento spinge gli Stati

Divisi i partiti italiani: contrari Lega, FdI e Forza Italia. Ma a livello dei 27 serve l'unanimità

DALLA NOSTRA INVIATA

LUSSEMBURGO Per la seconda volta in due anni il Parlamento europeo ha chiesto ai Paesi Ue di includere il diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione. Spetta a loro la decisione e richiede l'unanimità. La risoluzione non vincolante è passata con 336 voti a favore, 163 contrari e 39 astensioni.

I partiti italiani all'Eurocamera si sono divisi. A favore Pd e M5S. Contro Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega con tre eccezioni: Alessandra Mussolini e Lucia Vuolo di FI e Gianna Gancia del Carroccio. A livello europeo hanno votato a favore i Socialisti, i Verdi, i liberali di Renew Europe, la Sinistra e una quarantina di membri del Ppe, mentre si sono espressi contro il gruppo di estrema destra Identità e democrazia di cui fa parte la Lega, i conservatori dell'Ecr in cui milita FdI e gran parte del Ppe, dove siede FI.

Gli eurodeputati si sono mossi sulla spinta della decisione presa dalla Francia il 4 marzo scorso di inserire nella Costituzione il diritto all'aborto, primo Paese al mondo. Mentre nel luglio del 2022 la richiesta nasceva come reazione alla decisione della Corte suprema statunitense di abolire il diritto all'aborto negli Stati Uniti e dunque la necessità di tutelarlo nell'Ue.

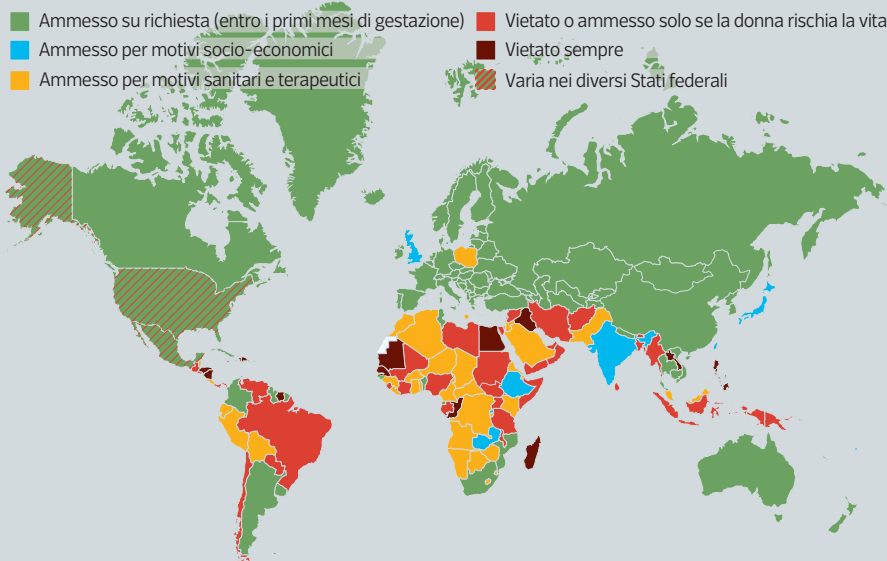
Nella risoluzione il Parlamento chiede che l'articolo 3 della Carta sia modificato per affermare che «ognuno ha il diritto all'autonomia decisionale sul proprio corpo, all'accesso libero, informato, completo e universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi servizi sanitari senza discriminazioni, compreso l'accesso all'aborto sicuro e legale». Inoltre il testo invita i Paesi Ue a depenalizzare completamente l'aborto in linea con le linee guida dell'Oms del 2022 e a rimuovere e combattere gli ostacoli all'aborto. La Polonia, dove con il nuovo governo è in corso un dibattito per la liberalizzazione, e Malta sono invitate ad abrogare le loro leggi e altre misure che lo vietano e lo limitano. I deputati denunciano anche i casi di aborto negato dai medici in alcuni Paesi, per obiezione di «coscienza». In particolare il Parlamento sottolinea che in Italia l'accesso all'assistenza all'aborto sta «subendo erosioni». Il Parlamento Ue manifesta preoccupazione per il significativo aumento dei finanziamenti alle cosiddette organizzazioni Pro-Vita in tutto il mondo e chiede anche che le organizzazioni che operano contro la parità di genere e i diritti delle donne, compresi i diritti riproduttivi, non ricevano fondi Ue. Il tema resta altamente divisivo specie in campagna elettorale. Le due presidenti del Ppe, Metsola (maltese) del Parlamento e von der Leyen della Commissione, non hanno commentato il voto.

Francesca Basso

L'incontro col ministro cinese

Tajani: «Rafforzare il partenariato con Pechino»

Alla Farnesina Antonio Tajani, 70 anni

«Riequilibrare i rapporti tra Italia e Cina» dopo l'uscita di Roma dalla Nuova Via della Seta e «rafforzare il partenariato strategico» tra i due Paesi. Da qui sono partiti ieri Antonio Tajani, ministro degli Esteri italiano, e Wang Wentao, ministro del Commercio cinese, nell'incontro a Verona per la Commissione economica mista (Cem). Tajani ha sottolineato che le relazioni tra Roma e Pechino «sono positive», anche se «siamo competitor». La Cina, ha aggiunto il ministro, può giocare un ruolo «fondamentale» sia sull'Ucraina che sul Medio Oriente. I due governi hanno dato il via libera a un collegamento aereo diretto tra Venezia e Shanghai.

Benifei (Pd)

«Questa garanzia va messa nei Trattati Ora tocca ai governi»

A favore Brando Benifei, 38 anni, dal 2019 è capodelegazione del Partito democratico al Parlamento europeo: è stato eletto la prima volta nel 2014

Brando Benifei, il Pd ha votato a favore. Perché adesso questa risoluzione sull'aborto?

«È un dibattito che va avanti da tempo. Abbiamo ritenuto di riprendere l'argomento prima della fine della legislatura: il Parlamento ha preso una posizione netta a favore dell'inserimento del diritto all'interruzione di gravidanza nei Trattati europei e nella Carta europea dei diritti fondamentali e questo implica ora una responsabilità dei governi perché per farlo serve riformare i Trattati».

Per farlo è necessaria l'unanimità tra i Paesi Ue.

«Il Parlamento europeo deve essere coerente e se dopo le elezioni ci sarà una maggioranza che ritiene necessario aprire un percorso di riforma contestuale alla costituzione della nuova Commissione, gli Stati membri non potranno evitare di confrontarsi. Abbiamo messo sul tavolo un altro tema importante, quello del diritto di veto per alcune decisioni e alla costruzione di una capacità fiscale europea permanente».

La risoluzione chiede anche di interrompere i finanziamenti Ue ai gruppi antiscelta. Siete contro gli aiuti?

«È giusto distinguere tra chi fa assistenza psicologica e consulenza alle donne da chi fa azioni che vanno a ledere il diritto di poter scegliere liberamente. Alcune di queste organizzazioni hanno cercato di criminalizzare e di fare grandi pressioni sulle donne per non farle fare ciò che ritengono giusto».

Fr. Bas.

Le tappe

Roe contro Wade, la cancellazione

Il 24 giugno 2022, negli Stati Uniti, viene revocata la sentenza che stabiliva il diritto costituzionale all'aborto su scala nazionale: era stata emessa nel 1973 dalla Corte Suprema

Francia, l'aborto nella Costituzione

La Francia è il primo Paese al mondo ad avere sancito il diritto all'aborto nella sua Costituzione il 4 marzo scorso. «Fierezza francese, messaggio universale», scrive il presidente Macron su X

La votazione al Parlamento Ue

Ieri, il Parlamento europeo ha votato a favore dell'inserimento del diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue: la modifica avverrà se tutti i 27 Stati membri saranno concordi

Martusciello (FI)

«Una forzatura Cosa verrà dopo, l'eutanasia?»

Contrario Fulvio Martusciello, 55 anni, è stato eletto all'Europarlamento nel 2014 con Forza Italia e dal 2022 è il capo della delegazione azzurra a Bruxelles

Fulvio Martusciello, Forza Italia ha votato contro la risoluzione sull'aborto. Perché?

«È una forzatura inutile ed è una questione che secondo noi non va inserita nelle carte costituzionali né nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. È un tema che è sempre stato disciplinato da leggi nazionali. Riteniamo che ci sia una strumentalizzazione: a questo punto inseriamo il diritto all'eutanasia».

Ma la risoluzione è sul diritto a un aborto sicuro e legale.

«Nel testo però si ribadisce il principio della disponibilità assoluta del proprio corpo. Allora non si comprende per quale ragione non si debba parlare di eutanasia o di altro. È una forzatura quella che viene fatta dal Parlamento europeo così come è una forzatura quella fatta nella Costituzione francese (la Francia ha sancito il diritto il 4 marzo scorso, *ndr*)».

Avete dato libertà di voto? Mussolini e Vuolo hanno votato a favore.

«Il Ppe ha dato libertà di voto e noi di FI ci siamo parlati prima del voto, Alessandra e Lucia hanno fatto una scelta diversa e non c'è problema. Sono temi su cui c'è di base libertà di coscienza».

FI è a favore del diritto delle donne ad avere autonomia di scelta sul proprio corpo?

«C'è una legge nazionale e noi ci atteniamo a quella. Questa è una battaglia di fine legislatura che diventa una bandiera da alzare tanto più che la risoluzione votata non ha alcun valore. Noi non siamo contrari all'aborto in quanto tale, rispettiamo quanto dice la legge italiana».

Fr. Bas.

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.
Con le soluzioni di Plenitude e i servizi di mobilità di Enilive,
nella famiglia Eni hai sempre tutta l'energia di cui hai bisogno.
enilive
eni
plenitude

Primo piano | La tragedia

Abbiamo centrali in gran parte in scadenza nel 2029, alcune lo sono in questo periodo. La sfida ora è modernizzare

Gilberto Pichetto Fratin Ministro dell'Ambiente

Le operazioni Vigili del fuoco su un motoscafo si dirigono verso la centrale idroelettrica di Bargi, sul lago di Suviana. Dietro di loro il campo base degli operatori (foto Italy Photo Press)

Recuperati altri tre corpi «Sono morti scappando»

Suviana, sei le vittime e un disperso. «Dai rumori avevano capito che erano in pericolo»

dal nostro inviato
Alfio Sciacca

CAMUGNANO (BOLOGNA) Avrebbero avuto, netta, la percezione che qualcosa non andava nella turbina appena avviata tra il nono e l'ottavo piano sotto il livello del lago. Uno strano rumore, «come di un motore che prende a girare vuoto», avrebbe raccontato un testimone. Avvisaglia di chissà quanti secondi o minuti. Sufficiente comunque a convincerli che era opportuno abbandonare l'area in cui stavano lavorando. Qualcuno è stato più lesto a scappare, altri forse hanno temporeggiato. E chi dei 15 tecnici impegnati nel collaudo della turbina è rimasto indietro è stato investito dall'esplosione.

Una ricostruzione ritenuta «molto plausibile» dopo il rinvenimento di tre dei quattro dispersi che erano intrappolati nella parte più bassa di questo palazzone rovesciato della centrale idroelettrica di Enel Green Power sul lago di Suviana. Si tratta di Adriano Scandellari, 57 anni, di Ponte San Nicolò (Padova), dipendente di Enel Green Power, di Paolo Casiraghi, milanese di 59 anni, tecnico di Abb e di Alessandro D'Andrea, 37 anni, di Pontedera (Pisa) che lavorava per la Voith Hydro di Cinisello Balsamo. All'appello manca solo Vincenzo Garzillo, napoletano di 68 anni, dipendente di Lab Engineering.

Segnali anomali

Per il comandante dei Vigili del Fuoco di Bologna Calogero Turturici: «Non c'è stata un'esplosione improvvisa dell'alternatore. Ma è stata preceduta da segnali anomali che hanno convinto gli operatori di trovarsi in una situazione di pericolo e quindi ad avviare un percorso di esodo. Durante questa fase sono stati investiti dall'esplosione. Per il fatto stesso che qualcuno si è salvato evacuando la zona vuol dire che quello scenario è iniziato con dei segnali premonitori». E chiude con amarezza: «È probabile che tutti abbiano avuto la possibilità di muoversi in un tentativo di evacuazione: alcuni ci sono riusciti altri, purtroppo, no».

I corpi dei tre dispersi sono stati recuperati tutti al piano meno nove, a pochi metri l'uno dall'altro. Anche l'ultimo dei dispersi viene ricercato nello stesso piano dove sono stati individuati i cadaveri dei tre colleghi di lavoro. Tra il luogo in cui sono stati rinvenuti i dispersi, quello in cui erano i feriti e poi gli operai rimasti illesi è come se venisse fuori un sorta di tracciato di un'immaginaria via di fuga che non per tutti è stata la via per la salvezza.

«Ci siamo concentrati su quella zona dove ora riusciamo ad operare anche meglio per le mutate condizioni di visibilità», spiegano i sommozzatori impegnati nelle ricerche. Nell'arco di un tempo relativamente breve, infatti, si è riusciti a risucchiare con potenti idrovore quante più sostanze oleose, poi portate via con autobotti. Ciò ha contribuito a «chiarificare l'acqua», aumentato la visibilità nella parte della centrale ancora allagata. «Stiamo operando agli ultimi piani con un livello dell'acqua di circa nove metri, ma con una visibilità di un metro mentre prima era praticamente zero», spiega il capo dei sommozzatori dei Vigili del fuoco Giuseppe Petrone.

Di conseguenza, anche se a costo di turni massacranti, ieri le ricerche hanno avuto un notevole accelerazione. «Proseguiremo anche durante la notte — assicura il portavoce nazionale dei Vigili del fuoco Luca Cari —. Non ci fermeremo fino a quando non sarà recuperato anche l'ultimo disperso».

Ed è scesa in campo anche la Protezione civile nazionale, con il suo capo dipartimento Fabrizio Curcio. «Dobbiamo operare in fretta per rispetto soprattutto delle famiglie dei dispersi che abbiamo voluto accogliere all'interno della centrale e alle quali forniamo tempestivamente ogni aggiornamento», spiega.

I familiari

Attesa piena di angoscia quella di mogli e figli che si intravedono sotto un tendone bianco. C'è chi è qui dalla sera della tragedia. Devastati dal dolore sono assistiti da un supporto psicologico e dalle parole di conforto di colleghi e amici dei loro cari. La ricomposizione dei cadaveri ha inoltre consentito, sempre all'interno della centrale, anche il triste rito dei riconoscimento delle salme. Un mix di sofferenza, devastazione, sofisticati apparati di ricerca e volti stravolti dei sommozzatori a

---

Le vittime trovate ieri

IL TECNICO

Paolo Casiraghi, milanese, tecnico specializzato della multinazionale Abb, avrebbe compiuto 59 anni lunedì. Per lavoro viaggiava molto in Italia e all'estero.

L'INGEGNERE

Adriano Scandellari, 57 anni di Ponte San Nicolò (Padova), era dirigente Enel Green Power. Il 5 dicembre Mattarella gli aveva dato la Stella del lavoro.

L'OPERAIO

Alessandro D'Andrea, 37 anni, pisano trapiantato a Milano, era dipendente della Voith Hydro. Era considerato molto bravo a muoversi nelle situazioni complicate

---

Il racconto

di **Agostino Gramigna**

«È stato il giorno più duro Non è facile trovare le parole per le famiglie sotto choc»

Gallo, una delle psicologhe che affianca i parenti

«C'era chi aveva speranza e chi ha vissuto la disperazione della perdita. Ci avviciniamo loro con cautela, non tutti hanno voglia di parlare. Non è facile. C'è chi aspetta da giorni, da quando si è verificata la tragedia. Volti impietriti, sotto choc. C'è chi non si dà pace. Chi non accetta».

Gabriella Gallo parla con un filo di voce. Si scusa. È tardi, sono quasi le nove di sera. Ieri ha trascorso tutta la giornata vicino ai parenti delle vittime del dramma di Suviana. Ha ascoltato, ha asciugato lacrime, ha retto all'immagine di volti segnati. Non è facile comunicare la morte. Gallo è la psicologa dell'unità di Psicologia territoriale dell'Ausl di Bologna e coordina l'equipe degli psicologi contattati dalla Protezione civile e dalla regione Emilia-Romagna che da mercoledì danno una mano ai parenti straziati. La giornata di ieri è stata pesante. Durissima. Ore drammatiche. I sommozzatori hanno ritrovato i corpi di tre dei quattro dispersi. Intrappolati a oltre 30 metri di profondità sotto terra, al nono piano del palazzo rovesciato della centrale idroelettrica sul lago di Suviana.

«Siamo arrivati mercoledì. Cinque psicologi da Bologna con altri colleghi regionali dell'emergenza di Parma e di Cesena e dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna, dove sono ricoverati i feriti». Un lavoro enorme, di grande coordinamento, ci tiene a precisare. Non solo degli psicologi. «Abbiamo avuto il supporto della Regione, della Protezione civile, degli psicologi dell'Enel, del capo dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri. In tutte le comunicazioni fornite ai familiari c'è stato il lavoro di squadra». Riprende fiato. «Quando in mattinata non erano stati ancora ritrovati i corpi dei tre dispersi c'era bisogno

Bisogna capire cosa è successo e non fare processi sommari. La montagna è stata ferita pesantemente e ora è tempo di pensare ai caduti e ai loro cari
Pier Ferdinando Casini Senatore

La sicurezza non è un lusso ma un diritto inalienabile. La sicurezza richiede investimenti, se è vista come un costo inutile siamo irresponsabili
Matteo Maria Zuppi Presidente della Cei e arcivescovo di Bologna

fine turno. Tutto si consuma all'interno di questa cittadella sulle colline dell'Appenino Emiliano.

Rischi ambientali

Con il recupero dei dispersi la centrale di Bargi si prepara a chiudere la prima fase dell'emergenza, quella sicuramente più dolorosa. Ma ne attende altre non meno complicate. A cominciare dai possibili rischi ambientali. Con l'esplosione, la cui potenza è plasticamente espressa da parte della turbina che dal nono piano è arrivata sino al quarto, ci sarebbero state delle dispersioni di amianto. «Stiamo monitorando — dice l'assessore regionale alla Protezione Civile Irene Priolo —, ma il quantitativo che ci è stato segnalato non è rilevante. Nessun allarme». Altra preoccupazione: lo sversamento di sostanze inquinanti. «I due prelievi fuori dal sito hanno rilevato una presenza di idrocarburi che imputiamo alla prime operazioni. Mentre il campionamento fatto al centro del lago è nella norma», assicura l'assessore.

E poi c'è il tema del futuro della più grossa centrale dell'Emilia Romagna. Il procuratore Giuseppe Amato ipotizza un sequestro circoscritto ai soli piani 8 e 9 sotto terra, ma l'impianto attualmente è fermo. Per quanto tempo ancora? E con quali conseguenze?

L'ad di Enel Green Power

«Sulla sicurezza non c'erano problemi La Uil alla riunione si disse soddisfatta»

Bernabei: i subappalti? Nessuna catena o gara al ribasso

dalla nostra inviata
Giusi Fasano

CAMUGNANO (BOLOGNA) **Cominciamo dalla questione più grave. Alcuni sindacati dicono che già in passato erano stati segnalati problemi di sicurezza. C'era un tema sicurezza nella centrale di Bargi?**

«Assolutamente no. Ma per farle capire meglio le dico che i lavori per aggiornare tecnologicamente la centrale sono partiti a settembre del 2022. Non erano lavori per riparare deficit di sicurezza o per far fronte a emergenze. Erano ampiamente pianificati. Successivamente, a dicembre del 2022 abbiamo fatto — in presenza dei rappresentanti sindacali come prevede la legge — una riunione su sicurezza, salute e ambiente relativa alle centrali idroelettriche di questa area d'Italia. La riunione si è conclusa con 11 pagine di verbale. Vuole sapere che cosa dice in quel verbale il rappresentante sicurezza e ambiente della Uil?»

Cosa?

«C'è scritto: "Anche il signor... si congratula e si dichiara soddisfatto del livello di attenzione dell'unità produttiva sulle tematiche relative alla sicurezza". Le pare che questa dichiarazione sia in linea con eventuali problemi di sicurezza?».

Salvatore Bernabei è l'amministratore delegato di Enel Green Power. È arrivato alla centrale martedì pomeriggio e non si è più mosso. Riposo zero, stanchezza infinita, dispiacere e commozione a mille. Ma anche irritazione per accuse o illazioni che ritiene ingiuste. Risponde al volo prima di incontrare i parenti di una delle vittime recuperate ieri pomeriggio.

Ingegner Bernabei, in questa strage si torna a parlare di «subappalti».

«Guardi. Noi siamo il committente. Ciascuna società a cui commissioniamo i lavori, all'interno di precise regole, può organizzare risorse e mezzi come ritiene più efficace per realizzare al meglio i lavori. Tenga conto che non è facile trovare personale altamente qualificato per questo tipo di attività. In questo caso, come ho già detto, abbiamo scelto società leader nel settore, cioè Abb, Siemens Energy e Voith. Abb ha fatto tutto con il suo personale, Siemens si è avvalsa anche di due aziende specializzate e Voith di una».

È normale che questo avvenga?

«Sì. Funziona così. Difficile che si possieda al proprio interno il 100 per cento delle competenze. Ricorrere a partner è normale, non è una eccezione. Ma non siamo di fronte a "una catena" di subappalti, come ho letto da più parti. Parlare di catena evoca più livelli stratificati di subappalto e invece qui abbiamo un solo livello. Noi come committenti affidiamo ai contractor la responsabilità di eseguire i lavori secondo criteri di qualità, per questo scegliamo i migliori».

Ci sta dicendo che se emergeranno responsabilità di qualcuna delle aziende presenti alla centrale quando c'è stato lo scoppio voi sareste fra i danneggiati?

«Esattamente. E vorrei aggiungere un'altra cosa».

Prego.

«Non siamo sicuramente in presenza di gare al ribasso. Perché la questione più importante è che le aziende che incarichiamo soddisfino i requisiti tecnici, prima ancora che economici».

Ha sentito qualcuno dei tre contractor in questi giorni?

«No. soltanto uno di loro mi ha mandato un WhatsApp di cordoglio anche se non ci conosciamo».

Ci può dire quante aziende erano presenti nella centrale quando è successo l'incidente?

«C'era personale di sei aziende, inclusa Enel Green Power per presenziare i lavori. In tutto una quindicina di lavoratori».

È frequente rivedere per questo tipo di lavori ex dipendenti Enel?

«Proprio perché si tratta di un settore in cui la specializzazione è molto elevata e le figure professionali adatte non si trovano facilmente, a volte può capitare. Ma su questo ho letto falsità. Non è vero, per esempio, che c'era una persona di 73 anni a partita Iva. Era un imprenditore, titolare di una delle aziende incaricate dalla Siemens».

Lei si è fatto un'idea di come può esser andata?

«In questo momento è prematuro fare qualsiasi tipo di ipotesi».

Al lavoro a 73 anni
Non è vero che era a partita Iva. Era invece il titolare di un'azienda indicata dalla Siemens

Chi è

Al vertice
L'ad di Enel Green Power Salvatore Bernabei (LaPresse)

La vicenda

Gennaio 2022
Avvio progetto

Il progetto di efficientamento dell'impianto di pompaggio della centrale idroelettrica di Bargi — costruita da Enel negli anni 70 e la più potente della regione — è stato avviato all'inizio del 2022

Settembre 2022
Inizio attività

I lavori veri e propri nel sito sulle sponde del bacino artificiale di Suviana sono iniziati nel settembre di due anni fa. Non era la prima volta che venivano effettuati avendo la struttura ormai quasi 50 anni di vita

Marzo 2024
Fine Gruppo 1

I lavori interessavano i due «blocchi» della centrale idroelettrica, ovvero i due gruppi di generazione dell'energia elettrica: quelli del primo gruppo erano stati ultimati con successo il mese scorso

Gruppo 2
Lavori in corso

Più o meno in parallelo, stavano procedendo i lavori del gruppo 2, arrivati ormai alla fase finale, quella del collaudo: fase in cui si è verificata la terribile esplosione

Immersione
I sommozzatori utilizzano il sistema Siacs (foto) ricevendo supporto dalla superficie (Ansa)

di comunicare ai familiari cosa si stava facendo, come procedevano le operazioni. Ci sono dei passaggi obbligati, molto delicati. E per ogni passo occorre scegliere le parole».

Alla notizia del ritrovamento di primi due corpi la comunicazione è mutata. «Perché c'era il dramma a dover esser comunicato». Il momento più difficile. «La Protezione civile ci ha messo a disposizione due tende. L'Enel, altri locali ubicati dentro la centrale». Ora abbassa il tono della voce e ci prega di lasciarla andare, il lavoro l'aspetta. Vicina a lei ci sono i famigliari del terzo cadavere ritrovato. Quelli degli altri due — dice — sono già ritornati nelle loro abitazioni. «Cerchiano di stabilizzare le loro reazioni. Mettiamo in pratica tecniche di stabilizzazione emotiva. Lo choc è fortissimo, comunicare la morte di un proprio caro è devastante. Occorre riequilibrare lo scompenso emotivo. Conta molto la vicinanza, la relazione affettiva, parlare con parole adeguate, direzionare il pensiero. Cerchiamo di offrire loro gli strumenti che consentano almeno di affrontare il dramma».

La psicologa è diventata un'esperta della materia. Ha coordinato gli psicologi nel terremoto del 2012 e nell'alluvione del maggio scorso in Emilia Romagna; la fase della pandemia da Covid; l'arrivo degli ucraini fuggiti dalla guerra. «Se c'è differenza tra queste esperienze? Questa è una tragedia di portata enorme. Ma fare un raffronto tra tragedie sarebbe riduttivo. L'impatto emotivo per i familiari che vivono e subiscono fatti del genere è sempre devastante. Non si sono tragedie più leggero o meno pesanti».

Gallo parla anche delle difficoltà dei soccorritori. Ci sono anche loro nella trama della vicenda. «Sono messi a dura prova. Operatori dell'Enel, della Protezione civile, dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, tendono a identificarsi nelle persone che hanno di fronte. E si chiedono in continuazione come potrebbero essere più vicini a chi soffre».

Chi è

● Gabriella Gallo, direttrice dell'unità operativa di Psicologia dell'Ausl

● Coordina il gruppo di psicologhe impegnate ad assistere i parenti delle vittime

Ieri

Cantieri edili, due vittime a Piacenza e Milazzo

Altri due incidenti mortali sul lavoro: un operaio di 58 anni è morto ieri pomeriggio a Piacenza in un cantiere edile, e un muratore di 72 anni è precipitato da un'impalcatura a Milazzo, nel Messinese. Quanto a Piacenza, la tragedia si è consumata alle porte della città. La dinamica non è ancora certa ma pare si sia verificato un cedimento all'interno di un grande scavo. L'uomo è stato raggiunto dai Vigili del fuoco e poi dal 118, ma per lui non c'era più nulla da fare. Origini albanesi, residente in provincia di Bergamo, l'operaio è deceduto sul colpo. L'uomo sarebbe stato travolto da alcuni pannelli di contenimento che stava posizionando. Il cantiere è stato posto sotto sequestro. A Milazzo, un 72enne originario di Fondachelli Fantina ha perso la vita cadendo da un'altezza di dieci metri mentre eseguiva dei lavori di ristrutturazione in un palazzo. L'uomo stava lavorando insieme al figlio quando, forse per un malore, è precipitato.

Morti sul lavoro, sindacati in piazza Divisioni e polemiche sullo sciopero

Landini accusa Sbarra: Cisl sceglie di non protestare. Il leader replica: centinaia di assemblee

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Accuse di sciacallaggio. Attacchi a chi «davanti ai morti ha deciso di non scioperare». E poi la solita guerra di cifre sulle adesioni. La giornata di sciopero generale per la sicurezza sul lavoro al grido di «Adesso basta!» proclamata da Cgil e Uil registra una grande partecipazione in tutta Italia con presidi, manifestazioni, cortei e lavoratori fermi anche per tutto il turno — più delle 4 ore annunciate —, ma pure molte polemiche e qualche disagio per i cittadini, so-

Adesione all'Enel
All'Enel per l'azienda l'adesione è dell'8,7%, per i sindacati supera il 50, con punte dell'80

prattutto per i trasporti pubblici. Quattro ore di stop nei servizi privati in tutta Italia, diventate 8 in molte fabbriche del Paese («adesione altissima, anche al 100%» assicurano Fiom e Uilm); altrettante in tutta l'Emilia Romagna dove lo sciopero generale coinvolge pubblico e privato e ancora si cercano due dispersi dell'esplosione alla centrale idroelettrica Enel di Bargi.

E a Bologna in migliaia sfilano in corteo per chiedere ancora una volta «zero morti sul lavoro». Dal palco in Piazza Maggiore, l'arcivescovo e presidente della Cei cardinale Matteo Zuppi ricorda: «La sicurezza non è un costo, non è un lusso ma un dovere, un diritto inalienabile per ogni persona: le vittime sul lavoro sono uno scandalo». Il segretario provinciale della Cgil Michele Bulgarelli attacca: «Questi sono morti di appalto», e il sindaco Matteo Lepore chiede «ad Enel, governo e alle aziende in appalto di mettere subito a disposizione tutte le informazioni che hanno, di collaborare con la giustizia, ma lo dimostrino subito: noi a Bologna sappiamo cosa significa avere stragi e cercare giustizia».

Dal palco di Brescia, il leader Cgil Maurizio Landini attacca «la logica dei subappalti che trasforma il lavoro delle persone in una merce che può essere comprata venduta» e chiede «a governo e Parlamento di cambiare leggi balorde». Però poi polemizza con la Cisl che ha deciso di non scendere in piazza con Cgil e Uil: «Davanti ai morti ha deciso di non scioperare, noi vogliamo unire». Un attacco cui replica il segretario Cisl Luigi Sbarra: «I morti sul lavoro sono una piaga sociale che impone il massimo di unità tra tutti i soggetti politici, istituzionali e sociali e non ammette toni demagogici, populisti e incendiari». E ricorda che la Cisl ha proclamato il giorno prima (mercoledì) 4 ore di sciopero nazionale nel gruppo Enel. Ma al segretario Cgil arriva anche l'attacco della senatrice di Forza Italia Licia Ronzulli che lo accusa di «sciacallaggio: Landini sciopera quando ci sono ancora i dispersi da cercare e corpi da recuperare, solo per qualche tessera in più». Secca la replica di Landini: «Ci sono dei momenti in cui sarebbe utile stare zitti e avere rispetto di quello che è successo e delle persone». Il leader Uil Pierpaolo Bombardieri dal palco Atac a Roma parla delle morti bianche come di una «guerra civile, una strage di cui questo Paese deve prendere atto» e ricorda che la Uil già due anni fa segnalò problemi di sicurezza alla centrale di Bargi: «Siamo pronti a consegnare alla magistratura documentazioni e testimonianze».

Intanto l'Enel diffonde i suoi dati dello sciopero: secondo l'azienda partecipata dallo Stato l'adesione è stata appena all'8,7%. «Dati surreali» attaccano Filctem-Cgil e Uiltec-Uil: «Si è fermato oltre il 50% dei lavoratori con punte dell'80%».

15 mila
in corteo a Bologna per chiedere interventi contro le morti sul lavoro, in piazza anche i sindaci del territorio

A Brescia
Maurizio Landini alla manifestazione organizzata da Cgil e Uil a Brescia. Ieri Licia Ronzulli (Forza Italia) lo ha accusato di «sciacallaggio» sulla piaga delle morti bianche

Il governo

di **Mario Sensini**

Sicurezza, patente a punti non solo nell'edilizia Nei cantieri retribuzioni uguali ai contratti nazionali

Per le imprese prevista la sospensione dell'attività

ROMA Il governo e la maggioranza, con l'opposizione che fa passare un suo emendamento contro il dumping salariale nei subappalti, stringono i tempi per l'approvazione del pacchetto sicurezza nei luoghi di lavoro. Sul decreto Pnrr all'esame della Camera, che contiene le misure proposte dal ministro del Lavoro, Maria Elvira Calderone, con la patente a punti per le imprese, l'aumento dei controlli e l'inasprimento delle sanzioni penali per le violazioni in appalti e subappalti, si avvicina il voto di fiducia. Mentre alla Giustizia sta per insediarsi la Commissione creata dal ministro Carlo Nordio insieme alla stessa Calderone che, nel giro di un anno, dovrà verificare normative e sentenze sugli incidenti di lavoro per «formulare proposte di intervento».

Il dibattito sul provvedimento del governo, ieri alla Camera, si è concentrato sulla nuova patente a punti, che vengono detratti alle imprese per ogni violazione della sicurezza o per gli incidenti sul lavoro, proposta dal governo inizialmente per il solo comparto edile, e che invece potrà essere estesa ad altri settori. Si discute con l'opposizione su come articolare le penalizzazioni per le imprese, che possono portare alla sospensione dell'attività, e se ne riparlerà oggi.

Intanto la Commissione Bilancio ha approvato un emendamento bipartisan, proposto dal Pd e appoggiato da governo e maggioranza, contro il dumping salariale nei subappalti. Ai lavoratori verrà applicato il trattamento retributivo e normativo «non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale stipulato dalle associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

«Con la patente a punti sulla sicurezza per le imprese— dice il ministro Calderone rivolta ai sindacati — non facciamo un passo indietro, ma tre avanti. Si parte dall'edilizia, un settore che ha circa 2 milioni di imprese iscritte alle Camere di commercio, e che anche per gli effetti del superbonus, ha avuto una crescita esponenziale» ha detto il ministro del Lavoro.

Nella riformulazione degli emendamenti del relatore e del governo, ha aggiunto, «è comunque previsto che ci sia l'apertura ad altri settori. Ci sarà un decreto». Prima, ha detto il ministro, occorrerà anche organizzare e rafforzare i controlli degli Ispettorati.

La fiducia sul decreto Pnrr a Montecitorio è «quasi certa, visti gli emendamenti e i tempi che ci sono per consentire al Senato di esaminare il testo», ha spiegato ieri il relatore del provvedimento, Roberto Pella. L'idea è che il voto finale alla Camera sia mercoledì, in modo da iniziare venerdì a Palazzo Madama, l'esame del provvedimento da convertire entro il primo maggio.

Nella giornata di ieri è stato approvato un emendamento al decreto che limita il potere di Poste nel capitale di PagoPa, di cui diverrà azionista con il 49% insieme al Poligrafico dello Stato. Non potrà stipulare patti parasociali che determinino un'influenza dominante sulla società dei pagamenti elettronici per i servizi pubblici.

Uil

IL SEGRETARIO
Pier Paolo Bombardieri, segretario Uil, durante il minuto di silenzio per le vittime di Suviana

I provvedimenti

La patente a punti per le imprese

Il sistema della nuova patente a punti prevede che i punti vengano detratti alle imprese per ogni violazione della sicurezza o per incidenti sul lavoro. Proposta per il settore edile sarà estesa ad altri comparti

Misure per evitare il dumping salariale

Previste norme per contrastare il dumping salariale nei subappalti. Ai lavoratori sarà applicato il trattamento retributivo e normativo «non inferiore a quello previsto dal contratto nazionale e territoriale»

Tempi stretti per l'approvazione

L'idea dell'esecutivo è di far sì che il voto finale alla Camera sia mercoledì prossimo in modo da iniziare venerdì la lettura a Palazzo Madama e convertire il provvedimento entro il 1° maggio

Io lotto perché sia riconosciuto il reato di omicidio, con l'aggravante. Quella attuale è una legge di comodo. Deve cambiare

Emma Marrazzo Madre di Luana D'Orazio, morta sul lavoro a 22 anni

L'intervista

Verifiche sui subappalti «Ma non bisogna avere un pregiudizio negativo»

Il procuratore Amato: portano competenze specifiche

dalla nostra inviata
Giusi Fasano

BOLOGNA «Non è che il subappalto di per sé è un problema. È una figura giuridica prevista dal codice civile a cui tradizionalmente si ricorre per avere professionalità specifiche. Non deve essere vista con pregiudizio negativo, lo sguardo verso le competenze non deve essere ideologico. Qui noi valuteremo le condizioni delle ditte e se dal punto di vista normativo, di prevenzione e infortunistica è stato fatto tutto».

Il procuratore di Bologna Giuseppe Amato scandisce bene le parole, attento a non cadere nei preconcetti che demonizzano a prescindere i subappalti, argomento sott'accusa come non mai dopo la strage alla centrale elettrica di Enel Green Power di Camugnano. Lui dice che «sì, ci sono accertamenti in corso sulla catena degli appalti e i subappalti» e precisa che «stiamo ricostruendo lo stato dell'arte dal punto di vista amministrativo, ossia il rapporto che avevano i lavoratori nel plesso aziendale».

Sul lago Vigili del fuoco impegnati nelle ricerche dei dispersi (Italy photo press)

L'esposto di cui ha parlato la Uil? Non ne abbiamo contezza

Il fascicolo penale appena aperto per disastro e omicidio colposi prevede anche le verifiche «della normativa sulla valutazione dei rischi, che nello specifico richiede un approfondimento sui rischi inferenziali», ha detto il capo della procura. Cioè legati alla «presenza sul posto di dipendenti di varie aziende».

Poi l'annuncio di un vertice per il fine settimana. Per fare il punto della situazione con tutte le parti chiamate in causa nell'inchiesta: azienda sanitaria locale, ispettorato del lavoro, Guardia di finanza, carabinieri, ovviamente di vigili del fuoco, gli uomini del Nil, il nucleo dell'Arma per la tutela del lavoro...

La Uil nei giorni scorsi aveva fatto riferimento a problemi di sicurezza nella centrale e aveva parlato di un esposto e di non meglio precisate segnalazioni sul tema. «Non abbiamo contezza di questo esposto» ha tagliato corto ieri Giuseppe Amato. «A noi non sono mai pervenute notizie di reato che evocassero un tema di possibile responsabilità penale», ha detto, dopo aver ricordato che «la procura comunque interviene sulle singole vicende solo in presenza di un'accertata violazione penale».

Il procuratore ha inoltre confermato che sono state già raccolte a verbale alcune testimonianze ma non ha voluto specificare di più. Fonti inquirenti rivelano che le prime sommarie informazioni su quel che è accaduto alla centrale sarebbero state raccontate ai carabinieri dai lavoratori scampati alla strage. E ieri, in procura, si è presentato Valerio Giardina, ex ufficiale dei carabinieri che da queste parti, quand'era in divisa come comandante provinciale di Bologna, aveva dato la caccia al fuggitivo Igor il russo e che da settembre del 2023 è il capo della sicurezza del Gruppo Enel.

Magistrato Giuseppe Amato, procuratore di Bologna

Mentre i sommozzatori dei vigili del fuoco recuperavano il corpo di uno dei dispersi, il procuratore Amato parlava dei primi tre uomini ritrovati senza vita subito dopo lo scoppio di martedì: «Abbiamo dato l'incarico di un accertamento esterno per evitare di fare autopsie inutili con violenza inutile sui cadaveri di questi poveri operai».

Un altro passaggio che il capo della procura dice di voler evitare è mettere sotto sequestro l'impianto di Camugnano: «Abbiamo anticipato fin da subito che solo per l'acquisizione degli elementi che riguardano la turbina, l'alternatore eccetera, il sequestro — se e quando sarà fatto — riguarderà l'ottavo e il nono piano. Mostrare i muscoli inutilmente, cioè sequestrare tutta la centrale, non ha ragione di esistere».

Inutile — «impossibile adesso», dice lui — spingersi in ipotesi investigative su quel che ha determinato il disastro: «Quando avremo la possibilità di accedere all'impianto ricostruiremo le cause, probabilmente dovremmo avvalerci di una consulenza tecnica. Dobbiamo utilizzare i tempi giusti».

Politica

Pnrr, Michel apre al rinvio di un anno

Sul tavolo dell'incontro con Meloni lo slittamento delle scadenze al 2027 ma anche immigrazione e voto europeo

ROMA Lui, Charles Michel, sta facendo un giro delle capitali europee per affinare l'adozione della futura Agenda strategica della Ue, lei, Giorgia Meloni, sta giocando in Europa diverse partite, non ultima quella dello slittamento di un anno nell'attuazione del Pnrr. E alla fine dell'incontro a tu per tu, mentre le rispettive delegazioni mettono a punto l'agenda del Consiglio della prossima settimana, sicuramente la premier e il presidente del Consiglio europeo affrontano diversi argomenti, non tutti poi pubblicizzati nelle rispettive note. A cominciare dai giochi e dai confronti in corso, in tutta la Ue, sul futuro assetto delle istituzioni di Bruxelles dopo giugno.

Di sicuro parlano di Pnrr i due, perché lo stesso Michel fa capire di non essere contrario, anche se l'argomento tocca più le competenze della Commissione e dei singoli Stati che le sue. Michel poi conferma la giustezza della battaglia storica di Meloni sui migranti, su un maggiore coinvolgimento di tutta la Ue nel dossier. Mentre la «proroga» del Pnrr — spostando la scadenza dal 2026 al 2027 — è una richiesta che l'Italia, con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, sta portando avanti da tempo. E Michel, a due mesi dal termine del suo mandato, è cauto ma aperturista.

«Io penso — dice in una conferenza stampa improvvisata in piazza — che tra le opzioni utili per assicurarsi che il denaro del Next generation Eu venga usato in Italia e negli altri Stati membri, ci sia anche la possibilità di chiedere un allungamento dei tempi».

Palazzo Chigi Giorgia Meloni, 47 anni, premier, ieri con il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, 48 (Afp)

Altro tema al centro del confronto la questione dei migranti, all'indomani del via libera del Parlamento europeo al nuovo Patto per le migrazioni e l'asilo. «Con Meloni — dice ancora Michel — abbiamo concordato che la gestione efficiente della migrazione è una priorità. Con il Patto su migrazioni e asilo adottato ieri dal Parlamento europeo l'Ue sta riformando il suo sistema. E continuiamo a rafforzare i partenariati con i Paesi terzi. Anche la lotta al traffico di esseri umani è una sfida che stiamo affrontando insieme». Un'intesa dunque su altre due delle battaglie cruciali di Meloni nella Ue.

Da parte sua la premier, con una nota, indica quelle che dovrebbero essere, per l'Italia, le «future priorità d'azione» dell'Ue: «Il rafforzamento della competitività e della resilienza economica europea, la gestione comune del fenomeno migratorio, la collaborazione in ambito sicurezza e difesa nonché la politica di allargamento».

Sfide che richiedono «la necessità di assicurare risorse comuni adeguate a sostegno dei relativi investimenti». Mentre proprio da Bruxelles, attraverso il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, arrivano parole di una relazione positiva con Roma: «Apprezziamo la prudenza dell'Italia nel prendere decisioni, come quella sul Superbonus».

Sino ad ora Gentiloni si è detto contrario ad un slittamento del Pnrr.

Marco Galluzzo

Marco Campomenosi (Lega)

«Per il governo è un primo passo Ma il piano migranti serve solo al Ppe»

Noi siamo deputati europei, votiamo secondo i nostri valori Non è la prima volta che ci esprimiamo in dissenso rispetto all'esecutivo in Italia

Il trattato di Dublino non si supera Come si può pensare che un governo se la possa cavare con 20 mila euro a migrante non accolto?

MILANO Marco Campomenosi, capo della delegazione dei deputati europei della Lega: perché avete votato contro al Patto Ue sui migranti?

«Sono stati votati dieci regolamenti. A tre abbiamo detto sì, perché abbiamo apprezzato alcuni miglioramenti, sugli altri ci siamo detti contrari o astenuti».

Politicamente, il voto è contro.

«Sì, sul provvedimento principale abbiamo detto no perché non sono state accolte le nostre proposte di buonsenso e perché pensiamo che non vi sia un reale superamento del regolamento di Dublino, anche se il governo italiano si è battuto per migliorare quella che era la proposta iniziale (due anni fa) della Commissione Ue».

Il governo, per bocca del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, si è detto soddisfatto.

«Ma noi siamo parlamentari europei, votiamo secondo i nostri valori. Siamo svincolati dalle logiche che presiedono alla formazione della Commissione che nasce su un accordo intergovernativo. Non è la prima volta che gli europarlamentari italiani votano in dissenso rispetto al governo. Non è come nel Parlamento nazionale che se voti contro fai cadere l'esecutivo. Qui l'assetto istituzionale è diverso. Diciamo la verità...».

Quale sarebbe?

«C'è chi ha voluto andare al voto proprio adesso perché siamo in piena campagna elettorale. E noi non abbiamo voluto mettere la nostra firma sotto provvedimenti che non miglioreranno la gestione dell'immigrazione. Basti dire che il criterio del primo ingresso non è stato affatto modificato».

Perché Piantedosi, a voi vicino, ha speso parole positive?

«La proposta iniziale della Commissione è stata migliorata, forse per questo il ministro si ritiene soddisfatto, è un piccolo primo passo ma per noi resta insufficiente. Questo pacchetto serve al Partito popolare per dire e far credere che il problema è stato risolto. Ma come si può pensare che un governo se la possa cavare versando 20 mila euro per migrante non accolto?».

Quindi, Piantedosi sbaglia?

«No, è che lui guarda ai miglioramenti. E da parte del governo è stato fatto un gran lavoro. Noi diamo un giudizio complessivo».

Anche Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno votato diversamente da voi. Siete andati in ordine sparso.

«A livello di gruppi ci siamo tenuti in stretto contatto e ci siamo confrontati fino all'ultimo con grande lealtà. Poi ognuno ha votato secondo coscienza».

Chi è/1 Marco Campomenosi, 48 anni, è europarlamentare eletto con la Lega dal 2019. In precedenza è stato assistente e funzionario a Bruxelles

Non è che FdI e FI hanno votato con in testa gli assetti che porteranno al nuovo governo europeo?

«Non so. So che noi dobbiamo rispondere al mandato che ci hanno dato gli elettori. E siamo sempre stati fedeli a quel che sull'immigrazione abbiamo promesso ai cittadini».

Il voto contro dei colleghi del Pd l'ha sorpresa?

«Avevano la necessità di differenziarsi per ragioni elettorali. Ma anche il loro no conferma quanto sia difficile affrontare un tema così complesso».

Cesare Zapperi

Pina Picierno (Pd)

«Ue poco attenta all'accoglienza Il no di noi dem? Non è pro Conte»

Il nostro dissenso non è un fulmine a ciel sereno Siamo per un'Europa solidale e sociale che promuove democrazia e diritti umani anche fuori dai confini

Ci asterremo sul patto di Stabilità cui ha lavorato anche Gentiloni perché la proposta avanzata dalla Commissione era molto più avanti

ROMA Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo: perché gli eurodeputati del Pd hanno votato contro i socialisti sui migranti?

«Il nostro dissenso a questo compromesso non è un fulmine a ciel sereno, nasce da lontano e affonda le radici nel modo in cui concepiamo l'Europa e il suo processo di integrazione. Siamo per un continente che accoglie, per un'Europa solidale e sociale, per uno spazio libero che promuove democrazia e diritti umani, non solo tra i propri confini, ma in tutte le sue relazioni estere. Aggiungo che il fenomeno migratorio va interpretato correttamente: non è un'emergenza, è un fenomeno epocale, in cui un approccio esclusivamente securitario è destinato al fallimento. Va invece promossa la cooperazione e rilanciato il partenariato euromediterraneo. Il nostro mare non è solo un rischio, ma anche una grande opportunità. Di sicuro non può essere più un cimitero».

Dica la verità, Picierno, seguite la linea di Giuseppe Conte anche nell'Europarlamento?

«Per nulla, semmai il contrario. Val la pena ricordare che il suo è stato il governo dei decreti sicurezza firmati a quattro mani con Salvini. Fino a soli pochi mesi fa ci accusava di voler far entrare tutti, indistintamente. Sono fatti consegnati alla storia: le opinioni possono divergere, ma quella vergogna non è motivo di discussione. È agli atti».

È un voto contro la Commissione, quindi un voto contro il «vostro» Paolo Gentiloni?

«Mi pare che Gentiloni si occupi di economia, non di migrazioni. Se lo avesse fatto, sono più che sicura che avremmo avuto un compromesso capace di tenere bene in equilibrio il principio della responsabilità con quello della solidarietà e dell'esigenza di salvare vite umane. In questo caso non era così e abbiamo votato contro per questa ragione».

Però sul voto sul patto di stabilità, frutto del lavoro di Gentiloni, vi asterrete?

«La proposta della Commissione era molto più avanzata. I governi nazionali hanno inteso ridurne la portata riformatrice. Ma è falso che si sia tornati ai tempi della crisi del debito sovrano. È un punto di avanzamento che non ci soddisfa ma è il massimo che si è riusciti ad ottenere a causa del potere di veto dei governi nazionali. La tenacia del commissario Gentiloni però è stata encomiabile e merita una valutazione accorta sul voto finale».

In Europa il Pd sta mantenendo la linea oppure vede degli scivolamenti?

Chi è/2 Pina Picierno, 42 anni, è eurodeputata dem dal 2014, dal 2022 è vicepresidente del Parlamento Ue. Dal 2008 al 2014 è stata deputata

Perché verrebbe da sospettarlo...

«Non vedo affatto questo rischio. Il Pd sarà chiamato a confermare il cuore della sua esperienza degli ultimi cinque anni, a partire dalla politica estera e di difesa. Dovrà semmai avere più coraggio a promuovere le riforme necessarie per un'Europa più unita e solida, con istituzioni più adeguate ad affrontare le molteplici sfide della contemporaneità, dai conflitti alle aggressioni alle nostre democrazie, dalle grandi transizioni che impongono maggiore competitività alle profonde diseguaglianze che segnano ancora le nostre società».

Maria Teresa Meli

di **Marco Cremonesi**

«Allora... Chiudete il giornale?». È un Umberto Bossi abbattuto, ammaccato nel fisico e segnato nel profondo dalla fine della sua creatura, quello che parla al direttore della *Padania* che uscirà per l'ultima volta il giorno dopo, il 20 novembre 2014: «Sai, io ci ho creduto nel giornale». La passione di Bossi per la carta stampata precede addirittura la fondazione notarile della Lega, quarant'anni fa che ricorrono giusto oggi.

L'Umberto - L'uomo che ha inventato il Nord, in uscita martedì per Piemme (222 pagine), salta tra luoghi e tempi, tra canotte e crocifissi, tra adorazione delle folle e sconfitte devastanti per un omaggio non soltanto al fondatore, ma anche a coloro per cui quella Lega è stata non un partito ma un'identità totalizzante, fede messianica in una Patria che prima non esisteva, la Padania.

La voce narrante qui conta. Lungo i capitoli dissimula, si autodescrive con nomi diversi: «la bergamasca», «il direttore», «la segretaria». Ma Aurora Lussana è soprattutto una voce da dentro, nasce in quella Lega ma non è una ex. È tutto quello che dice: la militante che a 14 anni scopre la Lega, la segretaria di un Bossi satanasso che per metterla alla prova le dice in anticipo le segrete liste elettorali (e lei scrive Giorgietti con una i di troppo), la direttora — l'ultima — della *Padania* e di Tele Padania. Una di quel gruppo che nella Lega viveva, per la Lega prendeva le ferie per andare a montare i gazebo e dentro alla Lega si sposava. E Lussana è anche la moglie del sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni.

I mille ricordi della «bergamasca» ricostruiscono il mistero umano prima che politico di Umberto Bossi. Il ringhio sulla Lega che ce l'ha duro ma anche la sorprendente umanità e vicinanza al suo popolo. Che è, letteralmente, fisica: a un cavatore di marmo che dice di lavorare 14 ore al giorno il Senatùr tasta i muscoli «spezzando ogni barriera tra l'uomo politico e l'uomo della strada».

Poi, l'arruolamento: «Se ti fanno lavorare troppo, devi andare dal nostro sindacato».

Dopo anni di toni incandescenti nei confronti di Silvio Berlusconi, per le Politiche del 2001 del ricongiungimento con il Cavaliere, Bossi si rinchiude nel suo fortino di via Bellerio «con i tre Roberti: Calderoli, Maroni e Castelli». Il centrodestra vince, ma la Lega non arriva al 4%. Bossi ascolta «Come è triste Venezia» di Aznavour su un vecchio mangiacassette. Poi, detta il titolo alla Padania: «Vittoria a caro prezzo».

I mille racconti che riempiono il libro di Aurora Lussana non sono solo aneddoti o episodi sparsi. Si coagulano intorno ai temi che hanno segnato la prima, bizzarra e incredibile stagione della Lega. Gli allevatori, che per il laburista Bossi valgono doppio, perché vicini alla terra, legati al «valore ancestrale che unisce chi è consapevole di essere parte della natura». Retorico? Forse, ma Bossi tiene a battesimo i *Milk warrior* che prima erano soltanto stufi delle quote latte.

Fino all'epilogo in tragedia, la tragica notte delle ramazze: «La base leghista si autoconvoca e vive la sua catarsi — scrive Lussana —. Bossi sul palco in lacrime chiede scusa per gli errori suoi e dei suoi famigliari. Per alcuni: la serata della vergogna e dell'umiliazione che ha desacralizzato per sempre Bossi». Per altri, «la serata della riscossa contro il cerchio magico che aveva preso in ostaggio Bossi e che ha consentito alla Lega di salvarsi dall'estinzione». Per tutti, una notte che si scolpirà nella memoria. Persino in quella dei «vermi», l'amorevole appellativo con cui l'Umberto chiama i giornalisti: ma con loro in realtà ha un rapporto assai migliore di qualunque leader politico, a far mattina parlando di politica, di figli, di poesia.

Bossi dà le dimissioni, va a congresso. Contro di lui, c'è Roberto Maroni, amico di una vita. Il fondatore torna alla Bibbia: «Al re Salomone si presentano due donne che vogliono entrambe un bambino, Salomone non sa decidere di chi è il bambino: "Tagliatelo in mezzo!". "No! No! Non tagliatelo, datelo all'altra, Il bambino è suo!"». E rivolgendosi a Maroni: «Ecco, il bambino è tuo!».

Aurora Lussana dedica l'ultimo capitolo alla «Lega eterna». Che è poi il tema di questi quarant'anni: cosa è restato e cosa resterà della Lega. Lussana resta militante, la metafora è quella del *kintsugi*, arte giapponese di riparare la porcellana con un filo d'oro, «che dà valore alle cicatrici: i frammenti saldati tra loro rendono più prezioso il vaso», anche se «non è più il vaso originale».

Il libro si conclude con le interviste ai personaggi più rappresentativi della Lega di oggi. Da annotare Giorgetti: «La stagione della riscoperta dell'identità era legata alla leadership carismatica di Bossi. Quella stagione è da consegnare alla storia perché legata indissolubilmente al suo fondatore. Una stagione non ripetibile».

L'album

Il secessionismo Nel 1996 Umberto Bossi riempie una ampolla con l'acqua del Po per versarla nella Laguna di Venezia

Al governo Dopo lo strappo del '94, la Lega si riavvicina a FI e An: con loro vince le Politiche nel 2001

I vertici L'epoca di Bossi come leader si chiude nel 2012, poi tocca a Roberto Maroni e dal 2013 a Matteo Salvini

I 40 anni della Lega

Oggi l'anniversario della fondazione
La storia del partito raccontata da dentro
Dalle battaglie per il Nord alla notte delle ramazze
«Quella volta di Bossi sul palco in lacrime»

Nel 2023 Il leader della Lega Matteo Salvini con Marine Le Pen lo scorso settembre a Pontida

La parola

CARROCCIO

Si tratta dell'altro nome con cui viene chiamata la Lega (il riferimento è a un aneddoto storico che coinvolge Alberto da Giussano, emblema leghista). Fondata nel 1984 come Lega Lombarda, fa il suo ingresso in Parlamento con le Politiche del 1987

Il libro

- Il saggio «L'Umberto - L'uomo che ha inventato il Nord» scritto da Aurora Lussana è edito da Piemme (pagine 224, euro 18,90)
- Il volume, che sarà in libreria dal prossimo 16 aprile, traccia la storia del rapporto tra Umberto Bossi e la Lega, da lui fondata nel 1984
- Lussana, leghista dal 1994, è stata direttrice di TelePadania e La Padania, il quotidiano organo ufficiale della Lega (fondato nel 1997 e chiuso nel 2014)

L'eredità

Il ministro Giorgetti e i giorni della riscoperta dell'identità: «Legati a Bossi e non ripetibili»

La sigla

La mossa degli ex Carroccio di FI, ecco Forza Nord

Il simbolo ricalca quello degli azzurri, ma è verde. Con Tosi anche Iwobi, Cota e Reguzzoni

di **Giuseppe Alberto Falci**

ROMA Una colonna leghista dentro Forza Italia. Con tanto di simbolo che ricorda quello degli azzurri e con una spruzzata di verde al posto del rosso. Ecco Forza Nord che non vuole essere una mera corrente dentro il partito guidato da Antonio Tajani. «È qualcosa di più», è la frase d'ordinanza.

Un'Opa nei confronti di via Bellerio? Sembrerebbe, visti i protagonisti. Regista e frontman di questa operazione è Flavio Tosi, già sindaco di Verona, già leghista della primissima ora, oggi plenipotenziario di Forza Italia nel Nord-Est. Da mesi Tosi arruola ex compagni di via Bellerio all'interno del partito guidato da Tajani. Il reclutamento è iniziato in Veneto e adesso si è spostato in Lombardia, dove c'è il cuore del potere leghista, essendoci cinque ministri e un presidente di Regione. Spiega Tosi: «Forza Italia è un partito nazionale che si sta radicando a livello territoriale. E siccome nasce a Milano e dunque al Nord, vuole dare una connotazione che faccia comprendere questo legame». Obiettivo, nemmeno tanto velato, intercettare il malcontento leghista che negli ultimi anni è cresciuto. Continua Tosi: «La Lega nasce come il partito del Nord e poi diventa un partito nazionale con una struttura territoriale sempre più leggera. Forza Italia sta facendo il percorso inverso, nasce come un partito verticistico e diventa oggi un partito territoriale. Basta vedere l'agenda di Tajani. Oggi è stato a Venezia e a Verona. Domani sarà ancora una volta a Verona. Vuole dimostrare un forte attaccamento a questi territori dando risposte concrete in termini di infrastrutture». E se questa è la versione ufficiale, a taccuini chiusi riferiscono parlamentari di peso di Forza Italia che la mossa serve a cercare consenso laddove la Lega continua a perderlo.

La presentazione di Forza Nord avverrà il 28 aprile a Milano. Titolo dell'incontro: il Nord torna protagonista. Padrone di casa, va da sé, Tosi. Ci saranno ex leghisti come Max Bastoni e Gianmarco Senna, o come l'ex senatore del Carroccio Tony Iwobi. Porteranno i loro saluti altri due ex di via Bellerio, come Roberto Cota, già presidente del Piemonte e Marco Reguzzoni. Anche in questa chiave si deve leggere il percorso di avvicinamento di chi come Reguzzoni ha preso la tessera leghista nel 1986 e oggi si candida da indipendente nelle liste di Forza Italia per le Europee. «La mia scelta di candidarmi con Forza Italia è perché fa parte del Ppe». Aderirà a Forza Nord? «Andrò a vedere» taglia corto Reguzzoni, la cui candidatura da indipendente sarà presentata oggi a Milano, dove ci saranno anche Letizia Moratti e il segretario regionale di Forza Italia Alessandro Sorte.

Il simbolo

Il simbolo di Forza Nord richiama come caratteri quelli di Forza Italia, ma lo sfondo è verde, colore che caratterizza da sempre la Lega

La Nota

di **Massimo Franco**

LO STRAPPO M5S NON CANCELLA GLI INTRECCI COL PD PUGLIESE

Lentamente, la cosiddetta questione morale sta investendo anche il M5S. Il trionfalismo col quale Giuseppe Conte ieri ha annunciato l'uscita di quattro consiglieri, tra cui un'assessore, dalla giunta regionale pugliese non cancella un imbarazzo evidente. La decisione arriva una settimana dopo l'inizio dello scandalo che ha travolto il Pd e l'alleanza coi grillini. E Conte l'ha bilanciata con riconoscimenti generosi e una visita al governatore Michele Emiliano, al quale ha proposto un «protocollo per la legalità»; con ipotesi di assessorato ad hoc.

Insomma, lo sfondo rimane torbido e avvelenato da polemiche pretestuose. Anche perché dal partito di Elly Schlein cominciano ad arrivare reazioni stizzite per le virate contiane. Un teorico dell'asse sinistra-M5S come l'ex ministro Andrea Orlando ricorda che il grillismo «nato per rinnovare la politica ha subito il più grande fenomeno trasformistico nella scorsa legislatura da quando esiste il Parlamento». «Quasi metà dei parlamentari — aggiunge — hanno cambiato casacca. Quindi trasformismo e cambio di schieramento. E ora una parte importante dei loro ex parlamentari fanno i lobbisti».

È una fotografia impietosa, e insieme un avvertimento a non perseverare negli attacchi: come se esistesse un serbatoio di recriminazioni contro il Movimento pronto a essere scaricato dal Pd se la polemica dovesse degenerare. Ma è difficile che il messaggio abbia effetto. Per i Cinque Stelle, lo smarcamento è necessario nel momento in cui vengono accusati di essersi mossi tardi e in modo strumentale. L'imperativo elettorale è un incentivo a distinguersi, utilizzando le inchieste a Bari e Torino come pretesto.

Conte cerca di difendersi dall'accusa velenosa di favorire la destra abbandonando la giunta Emiliano. D'altronde, è un sospetto non nuovo, alimentato dall'ambiguità dei comportamenti grillini che spesso si mostrano duri più per mettere nell'angolo il Pd che per colpire la maggioranza, ricompattandola. Ma in questo caso il M5S sembra voler favorire soprattutto sé stesso. Deve smarcarsi da un'alleanza che in Puglia dura da tempo e si nutre di intrecci profondi e radicati. Operazione non facile, dunque.

Tutti sanno quanto la «lobby pugliese» abbia pesato durante il secondo governo Conte tra Pd e M5S; e successivamente contro l'esecutivo di Mario Draghi. L'ironico «benvenuti all'opposizione della giunta Emiliano» che arriva da FI sottolinea questo sfondo opaco. E il capogruppo di FdI, Tommaso Foti, ricorda che l'uscita dei Cinque Stelle è avvenuta solo per la pressione delle inchieste. «O i grillini non si sono mai accorti del sistema di potere del Pd in Puglia, e allora non sono affidabili», chiosa. «O lo conoscevano, e allora sono complici».

Prima e dopo
Nonostante la scelta di Conte i rapporti tra grillini e giunta Emiliano restano e rimandano al governo Pd-Movimento

Diffamazione, blitz di FdI: sì al carcere per i giornalisti Ma gli alleati non ci stanno

FI e Lega: noi vogliamo la rettifica. Opposizioni all'attacco

Le posizioni

Gianni Berrino
«Nessuno ha diritto di inventarsi fatti falsi e precisi per ledere l'onore delle persone. Quello non è diritto di informazione»

Giulia Bongiorno
«Ho sottolineato l'importanza di focalizzare l'attenzione sui titoli degli articoli e sulla tematica della rettifica»

Pierantonio Zanettin
«L'obiettivo di FI è ottenere attraverso la rettifica che il diffamato riottenga il proprio buon nome: non è necessario il carcere»

Maurizio Lupi
«Non è così, con pene detentive che possono arrivare a oltre 4 anni, che si frena il malcostume della diffamazione a mezzo stampa»

ROMA A sorpresa, e senza accordo preventivo nella maggioranza che dovrà riunirsi per fare il punto, torna l'ipotesi del carcere per i giornalisti per il reato di diffamazione con pene fino a 4 anni e mezzo.

È l'effetto di alcuni emendamenti presentati in commissione Giustizia alla Camera dal relatore del provvedimento sulla diffamazione Gianni Berrino, di Fratelli d'Italia. Che introduce di fatto un nuovo articolo, il 13 bis: «Chiunque, con condotte reiterate e coordinate, preordinate ad arrecare un grave pregiudizio all'altrui reputazione, attribuisce a taluno con il mezzo della stampa» fatti «che sa essere anche in parte falsi è punito con il carcere da 1 a 3 anni e con la multa da 50 mila a 120 mila euro». Se si sa che l'offeso è innocente la pena aumenta da un terzo alla metà, cioè fino a 4 anni e mezzo di carcere.

La polemica esplode immediatamente, con la protesta vibrata delle opposizioni, ma anche dalla stessa maggioranza si sollevano dubbi se non contrarietà, sia da parte della Lega che da Forza Italia e Noi moderati. L'articolo 13 della legge sulla stampa era stato infatti dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale nel 2021 proprio perché prevedeva pene detentive.

Il testo originario infatti includeva solo pene pecuniarie, che sono già state aumentate fortemente nel ddl in discussione. Ora, a sorpresa, si torna a proporre il carcere. I primi ad esprimere sostanziale contrarietà sono appunto esponenti della maggioranza: «Il carcere per i giornalisti? Bisogna vedere se è conciliabile con la sentenza della Consulta. Noi vogliamo la rettifica, non il carcere», mette le mani avanti Pierantonio Zanettin, di FI. Ed è soprattutto Giulia Bongiorno, presidente della commissione eletta con la Lega, a frenare: «Come presidente della Commissione Giustizia ho sempre cercato di far trovare una posizione di mediazione tra maggioranza e opposizione, e ho sottolineato l'importanza di focalizzare l'attenzione sui titoli degli articoli e sulla tematica della rettifica». Insomma, c'è un modo diverso per affermare i propri diritti senza punizioni esasperate, è la linea della Lega. «Adesso — continua — vedremo e approfondiremo i nuovi emendamenti, personalmente come Lega riteniamo importante focalizzare l'attenzione sul titolo e rettifica, per il resto nei prossimi giorni ci saranno delle riunioni di maggioranza».

Se il leader di Noi moderati Maurizio Lupi pronuncia «un forte e deciso no», senza tentennamenti, al carcere per i giornalisti, Berrino difende la propria posizione: «Nessuno ha diritto di inventarsi fatti falsi e precisi per ledere l'onore delle persone. Quello non è diritto di informazione ma orchestrata macchina del fango, che lede anche il diritto alla corretta e veritiera informazione».

Insorgono la Federazione nazionale per la stampa, l'Ordine dei giornalisti e le opposizioni, che sono già sul piede di guerra.

Il Pd attacca: «Questa maggioranza ha proprio un conto aperto con la libertà di informazione», il ricorso a misure detentive per i giornalisti «è un retaggio barbaro, condannato a più riprese da organismi europei e dalla Corte costituzionale», dicono i dem della seconda commissione Bazoli, Rossomando, Mirabelli e Verini. Dal M5S, Barbara Floridia parla di «rischi per il tessuto democratico» del Paese: «FdI dovrebbe riflettere seriamente sulle implicazioni di una simile proposta e ritirarla immediatamente», chiede la presidente della Vigilanza Rai.

Paola Di Caro

Il testo

- L'articolo 13 della legge sulla stampa (la 47 del 1948) era stato dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale (con la sentenza 150 del 2021) perché prevedeva pene detentive per i giornalisti
- Ieri in Commissione Giustizia al Senato, nella discussione sul disegno di legge sulla diffamazione, il relatore Gianni Berrino di Fratelli d'Italia ha presentato un emendamento. Con esso, da una parte, si sostituisce l'articolo 3 con una nuova disposizione che prevede solo pene pecuniarie. Da un'altra, l'emendamento (la lettera c cioè il comma 2-bis) prevede la pena detentiva
- È incluso il carcere fino a 4 anni e mezzo da 1 a 3 anni (oltre a multe)

Stati Uniti d'Europa

Cecchi Paone: anche Pascale corra con noi

«Spero che con me negli Stati Uniti d'Europa ci sia anche Francesca Pascale, lei ha dato la sua disponibilità per la candidatura». Lo dice a *Un Giorno da Pecora* su Radio1 Alessandro Cecchi Paone: «Mi è arrivata la proposta di candidarmi alle europee con gli Stati Uniti d'Europa, Bonino me lo ha proposto, Renzi ha accettato».

L'intervento di Mattarella

Allarme del Colle sugli usi distorti dell'intelligenza artificiale

di **Marzio Breda**

Se ne parla tanto, con le aspettative incerte che accompagnano ogni annuncio di una rivoluzione in arrivo. Ma sull'intelligenza artificiale e sullo sconvolgimento che presto porterà nelle nostre vite, la paura sembra prevalere sulla speranza. Incognite che anche Sergio Mattarella raccoglie. «Il tema è affascinante», ammette, perché «ripropone il costante interrogativo rispetto alle opportunità che la ricerca scientifica offre con i suoi avanzamenti, con la sollecitazione che se ne faccia un uso positivo e si evitino usi distorti, negativi e pericolosi». Nulla di nuovo, s'intende: «Questa alternativa è sempre stata presente, nella storia: la scienza offre opportunità straordinariamente grandi... Ma tocca poi all'umanità, e alle sue istituzioni organizzate, farne l'uso migliore».

Comincia così il saluto del presidente ai rappresentanti delle Accademie delle scienze dei Paesi del G7, ormai prossimo a riunirsi sotto la guida dell'Italia. Tra i dossier elaborati dagli studiosi, uno si collega alla guerra in Ucraina. Dove si registra «un imprevedibile ritorno alla minaccia di impiegare gli armamenti nucleari». Ciò che va sommato «alla ricerca crescente di nuovi armamenti dagli effetti sempre più distruttivi e dalle conseguenze sempre più crudeli». Risultato: una prospettiva angosciosa, a 79 anni dalle bombe su Hiroshima e Nagasaki, dopo le quali era calato una sorta di tabù atomico, per risolvere i conflitti.

Capo dello Stato
Sergio Mattarella, 82 anni, è presidente della Repubblica dal febbraio 2015, rieletto per un secondo mandato nel 2022

Gli scienziati ci hanno ragionato sopra, scrivendo le loro conclusioni. E approfondendo pure «aspetti che riguardano la vita sociale dell'umanità, la sicurezza alimentare, la tutela della salute, le diseguaglianze e la povertà». Condizioni difficili, «presenti tutt'ora, e per qualche aspetto in aumento pure nei Paesi sviluppati». Di qui la «speranza» di Mattarella, che «questi suggerimenti e considerazioni vengano accolti integralmente non solo dal G7, ma anche nella cornice del G20 e dell'intera comunità internazionale».

Esteri

La roulette russa degli ostaggi nella Striscia I media Usa e l'allarme: «Tanti sono morti»

Il portavoce dei familiari: «Finché non saranno tutti a casa lotteremo»

Sono 188 giorni che Sharone Lifschitz è come se fosse in un tunnel di Gaza. Dal 7 ottobre, da quando un gruppo di terroristi di Hamas ha fatto irruzione nella casa dei suoi genitori di 83 e 85 anni, nel kibbutz di Nir Oz, e li ha trascinati nella Striscia, lei si sente in ostaggio, proprio come loro. «Mia madre — la signora Yocheved, diventata famosa per il video in cui stringe la mano a un carceriere di Hamas e gli dice Shalom, "pace" — è stata liberata sedici giorni dopo, ma mio padre è ancora lì. Non c'è secondo in cui io non pensi a lui, a come sta, a se è ancora vivo. È una roulette russa».

Lifschitz è quasi svenuta quando ha letto la notizia del *Wall Street Journal*. «Si teme che gran parte degli ostaggi a Gaza siano morti», titolava ieri il giornale di New York, riportando le voci di funzionari americani. Un colpo dritto alla speranza di tutte le famiglie israeliane che solo due giorni fa ne avevano subito un altro: «Non siamo in grado di rintracciare quaranta prigionieri che soddisfino i criteri d'Israele per le trattative», ha fatto sapere Hamas.

Roulette russa, in effetti, è il termine esatto. «Papà sarà vivo? La nipote della vicina di casa?», continua la donna. Oded, il padre, è un giornalista in pensione, un attivista per la pace. Conosce bene Gaza perché prima di Hamas, ci andava a pranzo sul mare, con gli amici palestinesi. «Un ostaggio liberato ci ha raccontato di essere stato un suo compagno di stanza al Nasser Hospital di Khan Younis», continua Lifschitz. «Faccio fatica a dormire perché lo immagino al freddo: lui lo detesta. Lo penso in un tunnel o accasciato in un angolo senza coperte, sotto le bombe».

In Israele, dice Merav Rott, psicologa che tra i suoi pazienti ha molti ostaggi liberati, da sei mesi è sempre quel sabato mattina d'autunno in cui Hamas ha violentato, torturato e ucciso oltre 1200 persone e ne ha rapite 240. Spiega che la vita va avanti con le sue azioni sfacciatamente quotidiane ma che «ogni giorno è il 7 ottobre. Lo è per chi aspetta un familiare, per chi protesta contro un governo che bombarda senza sosta altri innocenti, lo è sui muri con i manifesti degli ostaggi e nei kibbutz rasi al suolo». Chi non soffre d'ansia, si sente depresso, «per non parlare dei sopravvissuti alla mattanza, quasi tutti con il disturbo post traumatico», spiega Rott. Poi, racconta la storia di una sua paziente ostaggio a Gaza, liberata con il figlio. Il marito è ancora nella Striscia. «Loro conoscono perfettamente la paura di Hamas e delle bombe d'Israele e questo peggiora tutto perché sanno come si sente l'uomo rimasto prigioniero». I genitori israeliani così come quelli palestinesi sono stati privati dello strumento dell'illusione, fondamentale nell'infanzia. «I bambini chiedono agli adulti: ma tu morirai? In tempi di pace rispondiamo "No, non ti preoccupare". I piccoli di qui, invece, sanno che si muore».

Daniel Shek, portavoce del

129 gli israeliani ancora prigionieri nella Striscia. Secondo il governo, sarebbero 34 quelli morti, per gli Stati Uniti sarebbero di più

forum delle famiglie degli ostaggi, ha una speranza: «Può essere che ad Hamas faccia comodo fingere di non avere il controllo della situazione. Darebbe loro maggiore flessibilità per negoziare». I portavoce del governo di Netanyahu sostengono che «distruggere Hamas e liberare i prigionieri sono missioni che si completano a vicenda». Ma Shek chiede che il tema degli ostaggi sia la priorità nei negoziati: «Finché non sono tutti a casa, noi lotteremo». Nella Striscia dovrebbero essere rimasti 129 israeliani. Il governo di Gerusalemme dice che tra questi potrebbero esserci 34 morti, per l'intelligence americana il numero è maggiore. Una roulette russa.

Greta Privitera

Etichette Le cassette postali nel kibbutz Nir Oz con lo status dei residenti: uccisi (rosso), rapiti (nero) e rilasciati (blu) *(Ap)*

La missione

Allerta Iran, generale statunitense vola in Israele

Il generale Michael Kurilla, comandante del Comando Centrale degli Stati Uniti (Centcom), è arrivato in Israele ieri per incontrare il capo di stato maggiore delle Forze di difesa israeliane (IDF), Herzl Halevi e altri alti funzionari. Si prevede che Kurilla terrà consultazioni con il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant e altri funzionari per discutere un possibile attacco iraniano. Il media americano *Bloomberg*

Centcom Il generale capo del Comando centrale Usa, Michael Kurilla

riferisce che funzionari americani e israeliani di diverse agenzie sono stati in contatto nei giorni scorsi, preparandosi ad una possibile risposta di Teheran al presunto attacco israeliano della scorsa settimana. Il 1° aprile il ministero della Difesa siriano ha denunciato l'attacco aereo israeliano contro il consolato iraniano a Damasco, completamente distrutto. Secondo il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica (IRGC), sette ufficiali di questa forza d'élite dell'esercito iraniano sono stati uccisi nell'attacco israeliano, tra cui due consiglieri militari dell'Iran in Siria

Il terrorista

Haniyeh, i figli «martiri» Ma gli altri sono con lui nell'esilio dorato a Doha

L'uccisione dei 3 a Gaza potrebbe rilanciare il suo status

di **Davide Frattini**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME I cubi di cemento mal intonacato del campo rifugiati Shati stanno a picco sul mare, ormai distrutti dai bombardamenti, ed erano abitati soprattutto da famiglie di pescatori, il nome significa spiaggia in arabo. Come il padre di Ismail Haniyeh che ci è nato 62 anni fa e tra le strade di sabbia su cui la fogna scorre a cielo aperto è rimasto fino al 2021. Ha pure investito in questi vicoli di miseria e si sarebbe comprato un pezzo di terra per 4 milioni di dollari, i proventi del potere che arraffa, attaccano i critici: dell'esser diventato il primo ministro del governo guidato da Hamas nel 2006 (e presto scomunicato dal presidente Abu Mazen) e poi uno dei suoi leader più influenti, anche dal Qatar dov'è ospitato negli agi offerti dall'emiro e dove ha ricevuto la notizia dell'uccisione di 3 tra i suoi 13 figli, l'auto su cui viaggiavano centrata da un missile israeliano, ammazzati anche quattro loro figli, suoi nipoti.

Nel video diffuso dai consiglieri e ripreso mentre riceve la notizia, non si scompone, le mani giunte a metà del corpo, ringrazia dio per «l'onore che mi ha dato, sono morti come martiri sulla strada per liberare Gerusalemme e la moschea Al Aqsa. Adesso andiamo a lavorare». La morte dei figli — spiegano gli osservatori israeliani — potrebbe contribuire a rilanciare il suo status tra i palestinesi a Gaza e nel mondo arabo: in questi oltre sei mesi di guerra i capi fondamentalisti che stanno fuori dalla Striscia sono stati criticati anche per aver messo al sicuro i parenti facendoli uscire attraverso il valico di Rafah con l'Egitto ai primi bombardamenti ordinati in risposta ai massacri perpetrati da Hamas il 7 ottobre dello scorso anno.

Segretezza
Il consiglio di guerra (presieduto da Netanyahu) era all'oscuro del raid

L'intelligence israeliana sostiene che Amir, Hazem e Mohammed erano comandanti operativi nell'organizzazione fondamentalista, che uno di loro stesse preparando un attacco e un altro gestisse un gruppo di ostaggi. Eppure, nonostante le implicazioni politiche e strategiche, la decisione di eliminarli è stata presa senza l'approvazione del consiglio di guerra ristretto (presieduto dal premier Benjamin Netanyahu) e i servizi segreti non avrebbero neppure avvertito i generali del Comando Sud. «Il raid rischia di deragliare i tentativi di rilanciare il negoziato per il rilascio dei sequestrati» commenta una fonte militare al quotidiano *Haaretz*.

È Haniyeh che sta partecipando alla mediazione portata avanti da americani, egiziani e dal Qatar. E ha già mandato un segnale dopo l'attacco avvenuto nel primo giorno di Eid Al Fitr le festività che chiudono il Ramadan: «Quello che il nemico non ha ottenuto con le trattative, non lo avrà con la distruzione». Allo stesso tempo — continua il giornale — gli abitanti della Striscia non gli perdonerebbero di far saltare una possibile tregua per ragioni di vendetta personale.

La moglie e alcuni dei figli l'hanno seguito a Doha. Uno di loro, Maaz, ha ottenuto un passaporto turco che gli permette di viaggiare per i suoi affari nell'immobiliare, mentre Abdul Salam è stato fotografato a una partita della Coppa d'Asia, in tribuna Vip, a febbraio mentre la Striscia di Gaza era devastata dai bombardamenti e la maggior parte della popolazione sull'orlo della carestia.

Alcune sorelle vivono in Israele, nel deserto del Negev, una era stata arrestata agli inizi di aprile perché avrebbe avuto contatti con «gruppi terroristici». L'estrema destra aveva invece protestato quando a gennaio un'altra era stata curata in un ospedale israeliano.

Sul campo Militari italiani durante un'esercitazione in Lettonia dove sono schierati 290 militari nel corso dell'anno *(Epa)*

Tremila militari sul Baltico L'Italia rafforza il fianco Est

Il generale Figliuolo: 1.100 mezzi, venti aerei e una nave sul fronte orientale della Nato

ROMA Il generale Francesco Paolo Figliuolo, già al fronte contro la pandemia e l'alluvione in Romagna nel ruolo di commissario, ieri ha illustrato in Parlamento il ruolo delle nostre forze armate nel mondo. È lui, infatti, che guida il Comando di vertice operativo interforze (Covi), responsabile di tutte le missioni italiane all'estero. E ora — ha detto il generale — l'Italia si trova soprattutto impegnata per rafforzare il «fianco orientale» della Nato, quello cioè che si trova ogni giorno in prima linea nei rapporti sempre più aspri con la Russia. Ed ecco le cifre: 3 mila militari, 1.100 mezzi terrestri, 20 aerei e una nave a solcare il Baltico (la fregata Luigi Rizzo,con missili terra-aria Aster e un cannone da 127 millimetri), questo il contingente massimo autorizzato a dispiegarsi nel lato est dell'Alleanza Atlantica. Per la prima volta, Figliuolo ha reso noti ieri anche i dati sull'addestramento dell'esercito ucraino curato dai nostri istruttori nell'ambito di un'iniziativa europea, che si svolge oltre che nel nostro Paese anche nelle basi belghe, tedesche e polacche. «Nel 2023 — ha detto — abbiamo tenuto in Italia 42 corsi e formato 1.420 militari di Kiev».

Passando in rassegna le singole operazioni in corso, è apparso evidente che la situazione più delicata riguarda il Baltico: nell'aeroporto di Malbork, «a pochi chilometri dall'enclave russa di Kaliningrad — ha continuato il generale — siamo presenti con 220 militari, 4 caccia Eurofighter e un velivolo per la ricerca informativa. Da notare come sia incessante l'attività operativa in quell'area, tant'è che da inizio anno sono stati effettuati 8 decolli immediati reali, chiamati Alfa-Scramble, per monitorare le attività degli aerei russi al confine dello spazio aereo dell'Alleanza». È in corso inoltre il potenziamento di una presenza «avanzata» in Lettonia, dove 290 nostri militari sono schierati a supporto di un'unità multinazionale a guida canadese. E ancora: «Nell'ambito delle attività di vigilanza rafforzata — ha ricordato il comandante del Covi — abbiamo assunto, dall'ottobre 2022, il ruolo di nazione guida del Battle Group multinazionale in Bulgaria con la futura immissione di ulteriori componenti specializzate dell'Esercito e abbiamo appena (due giorni fa, *ndr*) formalmente concluso l'impegno del nostro sistema di difesa antiaerea e antimissilistica Samp-T in Slovacchia». Ricordiamo che nei giorni scorsi Zelensky ha rivolto un appello a Italia e Francia per ottenere una seconda batteria di quest'arma, dopo quella donata all'Ucraina un anno fa. Figliuolo nel suo intervento ha poi ricordato anche il nostro contributo in Ungheria, con un contingente di circa 250 militari e gli 850 militari schierati in Kosovo a vigilare sulla pace nei Balcani insieme ai 180 in Erzegovina, tra soldati e carabinieri.

Il generale, infine, ha parlato del futuro immediato: «La Difesa per il 2024 partecipa o è pronta a fornire — ha detto — il proprio contributo a 41 missioni e operazioni internazionali» di cui 5 Onu, 9 Nato, 8 Ue. E saranno «impiegate, in media, circa 7.800 unità, con un contingente massimo autorizzato di 12mila unità». Due le missioni di nuovo avvio «recentemente approvate dal Parlamento»: l'Operazione Levante, che attraverso un rafforzamento della presenza nel Mediterraneo Orientale prevede l'impiego di un dispositivo militare per interventi umanitari a favore della popolazione palestinese della Striscia di Gaza; e l'Operazione difensiva dell'Unione Europea Aspides che mira a proteggere dagli attacchi degli Houthi la libera navigazione nello Stretto di Bab El Mandeb, nel Mar Rosso e nel versante occidentale del Golfo di Aden.

Fabrizio Caccia

L'annuncio

In ottobre il libro di memorie di Navalny

Un libro di memorie dal titolo *Patriot*, scritto prima di morire in carcere e durante la convalescenza dopo l'avvelenamento. Autore, Alexei Navalny, il dissidente russo morto in circostanze ancora non chiarite in una colonia penale russa dove era detenuto. Il volume sarà pubblicato negli Stati Uniti da Knopf il 22 ottobre (in Italia uscirà per Mondadori). «È un testamento alla sua vita, ma anche al suo impegno incrollabile a combattere la dittatura», ha detto la moglie di Navalny, Yulia Navalnaya. A darne notizia il *New York Times*, secondo cui *Patriot*, sarà pubblicato con una prima tiratura di mezzo milione di copie e una distribuzione simultanea in più Paesi. Navalny ha iniziato a lavorare al manoscritto nel 2020, dopo essere sopravvissuto all'avvelenamento quasi fatale con gas nervino. Poi, durante la convalescenza, la stesura. Il libro racconta la sua giovinezza, la sua ascesa come attivista politico, il suo matrimonio e la sua famiglia, la sua carriera politica come leader dell'opposizione, nonché gli attentati alla sua vita e gli attacchi contro le persone a lui vicine.

Il «Patriota» La cover non definitiva del volume di Navalny

M. Ser.

La guerra

Kiev, passa la nuova leva Ancora raid sulle centrali «Finiti i missili Patriot»

Arruolamento a 25 anni. In 20 mila senza luce a Kharkiv

Una riforma sofferta che ha portato alle dimissioni di un generale, il più amato dai militari, e dalla quale dipendono le sorti dell'Ucraina e dell'Europa intera. È passata ieri alla Verkhovna Rada, il parlamento ucraino, con 283 voti e dopo 4 mila emendamenti, la nuova legge sulla mobilitazione generale.

Si parla di centinaia di migliaia di nuove reclute da inviare al fronte, per lo più uomini di 25-26 anni. Saranno loro a scendere presto in campo in Ucraina a fianco di chi già combatte l'aggressione militare russa mentre il Cremlino si prepara a mobilitare 300 mila uomini. Per Kiev si tratta di numeri inferiori rispetto ai 500 mila che aveva chiesto l'ex comandante in capo Valery Zaluzhny, ma la legge rende meno facile abbandonare le forze armate dopo che, tra le polemiche, è stata eliminata la clausola inizialmente prevista secondo la quale era possibile lasciare l'esercito dopo 36 mesi e che riguarda molti uomini al fronte dall'inizio della guerra e mai tornati.

L'approvazione del Parlamento arriva dopo un lungo iter, con una prima versione presentata a gennaio, una revisione a febbraio e quattromila emendamenti. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha già convertito in legge alcune disposizioni, come l'abbassamento dell'età per la coscrizione militare maschile da 27 a 25 anni. Ma già a partire dai 18 anni sarà possibile arruolarsi volontari, anche se non in prima linea, mentre resta invariata l'età massima di 60 anni. Ora tocca a Zelensky la conversione in legge, che probabilmente arriverà a maggio.

A preoccupare Kiev, i nuovi raid russi sulle centrali elettriche e sulle infrastrutture energetiche. La regione di Kharkiv è stata colpita almeno 10 volte, lasciando 200 mila case senza elettricità e la metropolitana della seconda città ucraina ferma per ore. Secondo il ministro dell'Energia Herman Halushchenko, sono stati attaccati impianti e reti di trasmissione anche nelle regioni di Zaporizhzhia, Leopoli e Kiev. Colpita la centrale termoelettrica di Sumy, nel nord est dell'Ucraina. Ma soprattutto completamente distrutta la centrale di Trypillia nella città di Ukrainka, nell'oblast di Kiev, il più potente impianto della regione della capitale ucraina. Nel mirino anche gli impianti di Dtek, principale compagnia elettrica del Paese. Una strategia, quella di colpire le strutture energetiche, volta secondo il presidente russo Vladimir Putin a demilitarizzare l'avversario e una risposta agli attacchi ucraini sugli impianti petroliferi russi. E per la quale si è scelto di non colpire durante l'inverno «per ragioni umanitarie».

Altro tema di grande preoccupazione a Kiev, le riserve di armi della contraerea. «L'Ucraina ha esaurito i missili Patriot e Iris-T. Inoltre, la maggior parte delle altre scorte di mezzi di difesa aerea sono esaurite o distrutte», ha scritto su X il giornalista della *Bild* Julian Röpcke, aggiungendo che i Paesi occidentali hanno nei loro magazzini centinaia di sistemi e migliaia di missili di cui l'Ucraina ha bisogno. Il tweet è stato ripreso dai media ucraini, poche ore dopo che il presidente Zelensky, a margine del vertice dell'Iniziativa dei Tre Mari, a Vilnius, dichiarava: «Per garantire che i missili russi non arrivino a Vilnius, Varsavia o Chisinau, questi stessi missili devono finalmente smettere di colpire Odessa e Kharkiv».

Secondo Zelensky, Putin intende «espandere l'aggressione e preparare attacchi geograficamente più ampi. Sono a rischio tutti gli Stati vicini della Russia e ogni popolo la cui vita può essere raggiunta dall'aviazione e dai missili russi», ha sottolineato Zelensky. Il presidente ha poi aggiunto che «la propaganda russa sta alimentando l'odio» nei confronti di Stati dell'Europa centro-orientale. «L'odio guidato dalla Russia precede le bombe i missili e gli Shahed russi. Ciascuno dei vicini per la Russia è un bersaglio».

Marta Serafini

La replica di Mosca

Putin: abbiamo scelto di non colpire in inverno per «ragioni umanitarie»

Al Tg2

First Lady Olena Zelenska

Olena Zelenska: 19 mila bambini deportati dai russi

Sono 19 mila i bambini ucraini deportati forzatamente in Russia, Bielorussia e nei territori occupati. A denunciarlo, Olena Zelenskaya, moglie del presidente dell'Ucraina, in un'intervista esclusiva all'inviata del Tg2, in cui la first lady ha anche spiegato di «aver poco tempo per vedere il marito».

La sconfitta

di **Guido Santevecchi**

Gli scandali (e il caro cipollotti): urne amare per Yoon Suk-yeol

Seul, alle Parlamentari stravince l'opposizione liberale. Ha pesato il costo della vita

Leader

● Il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol è il grande sconfitto del voto: il suo partito avrà solo 18 parlamentari su 300

● Gli sono costati cari i danni d'immagine (come lo scandalo su una borsetta Dior della moglie), ma anche il riavvicinamento al Giappone, con cui è ancora aperta la ferita dell'occupazione di Tokyo dal 1910 al 1945

Ha ricevuto un duro colpo politico il presidente conservatore della Sud Corea Yoon Suk-yeol: l'opposizione liberale ha vinto a valanga le elezioni parlamentari. Sui 300 seggi dell'Assemblea nazionale, il Partito democratico di Lee Jae-myung, grande avversario del presidente, ne ha conquistati 175 e in più potrà contare su un'alleanza tattica con un'altra formazione di opposizione guidata dall'ex ministro della Giustizia Cho Kuk, che ha 12 deputati. Il Partito del potere popolare di Yoon ne ha solo 108: nei prossimi tre anni del mandato sarà un'«anatra zoppa», senza i numeri per far passare le sue leggi in parlamento.

Una situazione delicata per la Sud Corea, sempre alle prese con le minacce del Nord (anche ieri Kim Jong-un si è fatto fotografare davanti a una mappa di Seul e ha ipotizzato «un attacco letale»). Da quando è stato eletto nel 2022, Yoon si è impegnato molto nella politica di sicurezza. Ha rinsaldato l'alleanza con gli Stati Uniti, ottenendo dal presidente Biden l'impegno a tenere aperto sul Sud l'ombrello difensivo americano, anche in caso di attacco con armi nucleari da parte del Nord.

Il liberale Lee Jae-myung, che nel 2022 perse per lo 0,7% dei voti la corsa alla presidenza, ha criticato la linea internazionale del governo, soprattutto il riavvicinamento con il Giappone, che suscita ancora ricordi amari in buona parte della popolazione per l'occupazione coloniale.

Minacce e missili nordcoreani hanno contato poco nel voto del 10 aprile. I temi della campagna sono stati economici e sociali: costo delle case, inflazione, sistema sanitario e crisi demografica.

Sulla già non alta popolarità di Yoon hanno inciso diversi incidenti di immagine. Il primo glielo ha causato la moglie, per una borsetta Christian Dior regalatale da un reverendo che predica la impossibile riconciliazione con il Nord di Kim. La legge di Seul vieta ai funzionari statali e ai loro parenti di accettare doni di valore superiore a un milione di won (circa 700 euro): la «Lady Dior» in questione valeva il triplo. Yoon, che prima di diventare presidente è stato un inflessibile magistrato, ha rifiutato di scusarsi e non ha fatto aprire un'inchiesta sul caso, si è limitato a tenere la First lady in disparte (non si è vista nemmeno al seggio elettorale). L'opposizione ha martellato, Cho Kuk ha sbandierato una borsetta Dior nei comizi. Anche i progressisti Lee e Cho hanno avuto guai con la giustizia, ma questa è un'altra storia, endemica nella politica sudcoreana.

L'altro infortunio Yoon se lo è andato a cercare. In Sud Corea i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati drammaticamente negli ultimi mesi. Per mostrarsi sensibile il presidente alla vigilia del voto è andato in un supermercato e davanti al banco delle verdure ha preso un fascio di cipollotti osservando che «il prezzo ora è ragionevole». Peccato che la stampa abbia subito scoperto che il supermercato scelto per la comparsata aveva fatto un superscont grazie a un sussidio governativo temporaneo.

I cipollotti sono diventati il simbolo della protesta, cavalcati da Lee e virali sul web. La commissione elettorale di Seul ha deciso di vietare alla gente di andare ai seggi con le cipolle. Non è servito.

Il simbolo

CIPOLLOTTO

Il pomo della discordia del voto è stato un mazzo di cipollotti: il loro prezzo, come quello di tutti i prodotti alimentari, è molto aumentato. Yoon ne ha comprati davanti alle telecamere dicendo che «il costo è ragionevole», ma erano scontati grazie a sussidi governativi

Trionfo Lee Jae-myung, leader del Partito democratico, parla alla stampa pochi minuti dopo la pubblicazione dei primi exit poll *(Getty)*

La storia

di **Paolo Salom**

Il Vietnam condanna a morte la regina dei nuovi miliardari

Truong ha «sottratto» 25 miliardi di euro nella frode più grande di sempre nel Paese

La vicenda

● Truong My Lan, a capo di un impero immobiliare, è stata condannata a morte perché ritenuta colpevole della sottrazione di 25 miliardi di euro in undici anni dalla Saigon Commercial Bank

● Truong, secondo l'accusa, aveva il controllo di fatto della banca attraverso prestanome. I soldi le servivano per acquistare case e proprietà ma non venivano restituiti. In casa le hanno trovato l'equivalente di 4 miliardi di euro in contanti

In Vietnam è considerato il processo del secolo. Truong My Lan, 67 anni, una delle donne più ricche del Paese, è stata ieri condannata a morte per frode aggravata e continuata. A capo di un impero immobiliare, il Van Thinh Phat Holdings Group, Truong, diventata un'icona del nuovo Vietnam comunista ma dall'anima capitalista, è stata al centro di un procedimento che ha fatto tremare le fondamenta politiche su cui si basa il potere indiscusso del partito che sconfisse gli americani.

Con lei sono stati condannati il marito Eric Chu, originario di Hong Kong (9 anni di carcere), e una nipote (17 anni di prigione).

Al di là della sentenza capitale — in attesa di un possibile appello che porti alla commutazione in ergastolo — quello che impressiona in questo procedimento, oltre alla pubblicità garantita alle udienze in un regime che da sempre vive di segretezza, sono i numeri. Truong, nell'arco di undici anni, è stata in grado di ottenere prestiti dalla Saigon Commercial Bank, per un ammontare di 25 miliardi di euro di fatto svuotandone le casse senza mai restituire una rata. Per capire l'entità della cifra: si avvicina al 3% del Pil nazionale vietnamita del 2022. Tanto che la giuria, pronunciando la sentenza, ha dichiarato che le azioni di Truong «hanno eroso la fiducia della gente nella leadership del Partito (comunista) e dello Stato».

Da tempo, il leader indiscusso del Paese, il segretario generale del Pcv Nguyen Phu Trong, ha avviato una campagna anti corruzione con l'intento di arginare gli eccessi (inevitabili) della corsa alla ricchezza in una realtà che fino a pochi decenni fa viveva (quasi) di sussistenza.

Truong, come tanti nuovi ricchi, era partita dal nulla. Negli anni Ottanta del secolo scorso, vendeva cosmetici in un baracchino al mercato centrale di Ho Chi Minh (l'ex Saigon), insieme alla madre. Piano piano era stata in grado di acquistare terre e proprietà. Alla fine degli anni Novanta era la padrona di hotel e ristoranti. Poi il salto di qualità.

Grazie a un sistema di prestanomi e scatole societarie, la donna di fatto era arrivata a controllare la Saigon Commercial Bank con oltre il 90% delle azioni, mentre le regole statali non consentono a un soggetto privato di possedere più del 5% di un istituto di credito. Dunque, era lei a nominare direttori e manager. Quando qualcuno poneva un ostacolo, erano pronte le mazzette milionarie e le pratiche tornavano a correre. Alla fine di un periodo di impunità «inspiegabile» — tutti a Saigon sapevano della vita parallela della miliardaria — il gioco è stato scoperto e sono scattate le manette. Con la donna, altri 84 complici sono ancora sotto processo e almeno dieci sono quelli che rischierebbero una condanna a morte.

Incredibili i numeri. La messe di prove è stata raccolta in 104 scatoloni dal peso di 4 tonnellate, 2.770 persone sono state chiamate a testimoniare mentre le indagini sono state affidate a 10 pubblici ministeri e 200 avvocati. Davvero una scena inimmaginabile nel Vietnam che ha deciso, sulla scorta delle riforme avviate in precedenza dalla Cina, a uscire dal sottosviluppo affidandosi alle regole del mercato.

D'altro canto, in un Paese che ancora deve trasformare la propria economia, la ricchezza improvvisa di questo o di quell'imprenditore non sono casi isolati. Ma nessuno è mai arrivato (finora) a imitare la spudoratezza di Truong: negli anni aveva accumulato una fortuna in carta moneta nella sua cantina: centomila miliardi di dong (equivalenti a 4 miliardi di euro), ritirati e trasportati nel tempo dal suo autista personale.

In tribunale Truong My Lan, 67 anni, al centro, ieri nel tribunale di Città Ho Chi Minh, l'ex Saigon (*Epa*)

La parola

DOI MOI

In vietnamita significa «rinnovamento»: è il nome dato alle riforme economiche introdotte da Hanoi a partire dal 1986, sulla scorta di quelle che hanno cambiato la faccia della Cina popolare. Nel giro di pochi decenni, pur innescando una crescita economica prodigiosa, le nuove libertà hanno prodotto anche molte diseguaglianze e una corruzione diffusa. Il Partito ha perciò avviato una dura campagna di moralizzazione

Il caso Wirecard

dalla nostra corrispondente a Berlino **Mara Gergolet**

Informazioni, movimenti e contatti tra i Ros Le tracce italiane di Ott, la spia al servizio di Putin

Agente dei Servizi di Vienna, si firmava Giovanni Parmigiano

Egisto Ott è una vecchia conoscenza dei servizi italiani. Tanto legato al nostro Paese da firmarsi, nei dispacci che mandava a Jan Marsalek, con il nome di «Giovanni Parmigiano». Ma ora che Egisto Ott è agli arresti a Vienna — il più importante «agente doppio» che la Russia abbia reclutato in anni recenti, in quel colossale *affaire* esploso tra l'Austria e la Germania che è il caso Marsalek, o lo scandalo Wirecard — è anche necessario chiedersi: che uso ha fatto Egisto Ott dei suoi contatti italiani? A Vienna, la polizia indaga anche su questo.

Un cavallo di razza

«La cosa triste è che Egisto Ott era uno dei migliori agenti che l'Austria abbia avuto», ha detto un investigatore allo studioso di terrorismo Thomas Riegler. Ma sempre, fin da giovane, un irrequieto. «E le teste calde — scrive Riegler — a Vienna per tradizione venivano mandate lontano». Fu così che Egisto nel 2001 arrivò a Roma: agente di collegamento tra l'Austria e l'Italia. Nato in Carinzia 62 anni fa, madre italiana, perfettamente bilingue. Sono gli anni del terrorismo islamico, la collaborazione con Vienna risulterà importante. Ott diventa amico di alcuni dei nostri migliori poliziotti. Nel 2010 va a Istanbul. Ed è lì — si sospetta — nel porto aperto frequentato da ceceni e caucasici, siriani e russi, che viene agganciato dagli uomini del Cremlino.

I primi sospetti

Tornato in patria nel 2012, si occuperà di guidare gli agenti sotto copertura. È amico fraterno e diventerà assistente personale Martin Weiss, capo operativo dei servizi austriaci Bvt (poi sciolti). Ma qualcosa comincia a non quadrare. Weiss, nel frattempo, ha conosciuto Jan Marsalek. Costui è il «geniale» numero 2 di Wirecard, la società tedesca dei pagamenti online, tra le 30 aziende della Borsa Dax, che crollerà come un castello di carte; ma è anche già un «asset» (*agent vliyaniya*, agente d'influenza manovrato dai russi) e in seguito reclutatore per conto di Mosca dove scapperà nel 2020. È importante notare le date. Nel 2017 i britannici avertono Vienna che nel Bvt c'è una «talpa»: e indicano Egisto Ott. Prove decisive però non ne emergono.

Ott viene sospeso per 6 mesi, gli sono tolti gli accessi ai database delle polizie Ue, ma conserva l'email ufficiale. Viene spostato a insegnare il mestiere alle reclute all'Accademia. Nel 2021, la seconda sospensione. Il suo capo Weiss invece nel 2018 fugge a Dubai. Qui crea — non diversamente da esperti di sicurezza di altri Paesi — una società privata di intelligence, che metterà al servizio di Marsalek e dei russi. Il suo uomo a Vienna è «Giovanni Parmigiano».

Le telefonate in Italia

L'incriminazione di Egisto Ott è lunga 530 pagine, il *Corriere* ha potuto leggerne un'ampia parte. Del filone «italiano» ha parlato per primo un piccolo giornale di Bolzano, *Salto*, e il giornalista investigativo Christoph Franceschini, affermando che le «tracce di Egisto Ott portano in Alto Adige». L'incriminazione viene-se le conferma. Sono tante le telefonate di Egisto Ott in Italia: al capo della squadra mobile di una grande città, a uomini dell'Aise, a generali dei carabinieri e funzionari di polizia. Lavoro. Ma sono quelle a due agenti dei Ros, e in particolare a Luca B. di stanza a Udine (ora in pensione) che sono — agli occhi degli inquirenti austriaci — particolarmente sospette. Nel 2021 Vienna chiede assistenza internazionale alla Procura di Venezia proprio sul suo caso. Si indagherà senza arrivare a nessun'incriminazione. Ott, sospeso e senza accesso ai database, chiede a più riprese a Luca B. di fare delle ricerche, spacciandole per informazioni tra colleghi. «Cosa sa la polizia italiana di...?»; «Ci sono tracce in Italia di...?».

L'elenco degli spiati

L'elenco degli attenzionati è una mappa degli interessi della macchina repressiva putiniana in Europa. Ci sono Dmitry Senin, ufficiale del Fsb che ha defezionato (ora agli arresti in Montenegro) e la sorella Irina Mololkina. C'è Maria Borodunova, sulla quale si erano scatenati i tabloid della Lettonia: 36 anni, ex fidanzata di una star del basket, è in realtà l'amante di Arkady Rotenberg, l'oligarca amico d'infanzia e compagno di judo di Vladimir Putin. Maria è proprietaria di un attico da 60 milioni a Montecarlo. Può verificare Luca B., chiede Egisto Ott, se è passata con la sorella Viktorija al Baglioni di Venezia? «Affermativo», è la risposta. C'è Stanislav Petlinsky, tuttofare nella cerchia ristretta di Putin che organizzerà la fuga di Marsalek a Mosca via Minsk: la ricerca servirà per garantire un passaggio «sicuro» in Europa? Compaiono nomi italiani e libici, come Elbashir Shkahi (passato «due volte da Fiumicino» nel 2016, riferisce Luca B.). Richieste e risposte girano su WhatsApp, fuori dai protocolli. Una volta Luca chiede tempo perché «il capo controlla gli accessi». Ciononostante, il carabiniere del Ros ha sempre affermato di non aver saputo della sospensione di Ott e di aver considerato quelle richieste «ufficiali». Non a caso, anche per proteggersi, in genere le ha protocollate.

In carcere
Di madre italiana, ha lavorato a Roma prima di essere reclutato da Mosca

Il carcere

Nel carcere di Vienna Egisto Ott si professa innocente, dice di pagare il fatto di essere «un cane sciolto». Minaccia lo sciopero della fame. Com'è potuto restare al suo posto dopo i sospetti del 2017, di quali coperture godeva al ministero dell'Interno diretto da quell'Herbert Kickl — l'erede «radicale» di Jörg Haider — che potrebbe essere il prossimo cancelliere austriaco ed è il leader più filorusso d'Europa? Difficile immaginare che — tra Vienna e Berlino — non ci siano altre puntate.

Attenzionata Nella rete degli attenzionati da Ott c'è anche Maria Borodunova: 36 anni, già fidanzata di un cestista, è l'amante dell'oligarca Arkady Rotenberg, storico amico di Putin

Donne recintate per il Ramadan: «Foto scioccanti»

Le reazioni e le polemiche alle preghiere separate: «Violata la parità di genere, è incostituzionale»

Critiche

● Le immagini di donne e uomini musulmani, divisi da un telo in più d'una città d'Italia durante la preghiera per la fine del Ramadan, sono state criticate duramente dagli esponenti di Fratelli d'Italia, Lega e Italia Viva

ROMA Le immagini delle donne chiuse in un'area recintata alla festa di fine Ramadan per separarle dagli uomini mentre pregano mandano su tutte le furie Fratelli d'Italia: «Trattamento indegno», protesta Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera, che interroga il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Anche per il leader della Lega, Matteo Salvini, l'episodio è «allucinante, altro che tolleranza, non possiamo accettare in Italia e in Europa stili di vita contro i diritti e le libertà delle donne». E si allarma anche Italia viva. Tacciono, invece, i rappresentanti del centrosinistra.

Per Rampelli quelle donne musulmane hanno ricevuto un «trattamento indegno». Il deputato si appella alle parole del presidente Mattarella: «Voglio puntualizzare la totale condivisione delle parole pronunciate dal presidente della Repubblica: tutte le "confessioni religiose sono libere davanti alla legge" e "la libertà religiosa è uno dei fondamenti della convivenza, riconosciuta dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni unite"». Poi, però, Rampelli distingue: «La libertà di culto è un pilastro della nostra Costituzione, ma è di solare evidenza l'incompatibilità con le leggi italiane di manifestazioni nelle quali sul suolo della Repubblica le donne vengano rinchiuse come animali in recinti oscurati, con il divieto esplicito di stare in zone altrettanto pubbliche adiacenti o di vedere gli uomini in preghiera. Si tratta di una violazione inaccettabile della parità tra i generi, principio per noi non negoziabile. È dura da digerire ancorché legittima dentro i luoghi di culto, ma non attuabile sulle aree dello Stato».

«Segregate» La foto delle donne chiuse in un recinto separate dagli uomini mentre pregano fuori dalla stazione della metro a Roma. Foto diffusa da Fabio Rampelli, vice presidente della Camera di FdI

Stessa posizione assume la responsabile delle pari opportunità di FdI, Ester Mieli: «Quelle immagini sono un pugno allo stomaco, raccontano di una discriminazione verso le donne». Quindi affonda il colpo contro il silenzio delle opposizioni: «Come mai le femministe in servizio permanente non condannano quelle scene?». Laura Ravetto, che ricopre lo stesso ruolo ma per la Lega, bacchetta: «Alcuni rappresentanti delle istituzioni italiane prima di andare a benedire il Ramadan, durante il quale alle donne viene impedito di pregare con gli uomini, dovrebbero pensarci due volte». Le immagini sono «scioccanti» anche per la coordinatrice nazionale di Iv, Raffaella Paita: «La nostra Costituzione tutela la libertà religiosa e la pari dignità tra uomo e donna — dice la senatrice —. Certe scene non possono avvenire in Italia. Tutta la politica dovrebbe intervenire: i diritti delle donne devono essere difesi sempre».

Adriana Logroscino

Cronache

Giulia, in aula i suoi ultimi vocali «Non mi fido di te, me ne vado via»

Milano, le chat con Impagnatiello due giorni prima del delitto: «Non voglio essere infelice»

di **Cesare Giuzzi** e **Giuseppe Guastella**

MILANO Giulia aveva deciso di chiudere il rapporto ormai diventato una continua sofferenza, troncare con Alessandro Impagnatiello, lasciarlo e tornare in Campania dai suoi. Glielo aveva detto tante volte e glielo ha ripetuto anche la sera del 27 maggio dopo aver scoperto i particolari del tradimento che aveva subito dal padre del bambino che portava in grembo da sette mesi. Sarebbe stato libero, ma nonostante questo ha deciso di ucciderla. Mettendo in pratica il piano che progettava da mesi perché, secondo gli inquirenti, da perfetto narcisista non poteva tollerare di essere lasciato. La parola fine poteva metterla solo lui.

La voce di Giulia Tramontano risuona nel silenzio dell'aula della Corte d'assise dopo che i pm Alessia Menegazzo e Letizia Mannella chiedono ai giudici di ascoltare l'audio che la ragazza aveva inviato all'amica Sara alle 18.38, una ventina di minuti prima di essere massacrata con 37 coltellate. La mamma della 29enne uccisa non regge alla commozione: «Ti ho cercata ovunque, come ogni volta che torno a Milano. Ma ti ho trovata solo in aula dove ancora oggi ho pianto, ma sono orgogliosa di te: hai provato a riprenderti la vita, quella che ti è stata strappata», le parole sui social a fine udienza.

In gabbia Impagnatiello sembra singhiozzare. Nel messaggio la voce di Giulia è tranquilla, ma severa. Ma non può sospettare che da settimane il compagno stia studiando come liberarsi di lei e del bambino, dopo averla avvelenata per mesi.

Impagnatiello, prima ancora che Giulia torni a Senago dopo aver incontrato l'amante del compagno e aver scoperto il doppio gioco, lui cerca sul web «ceramica bruciata vasca da bagno». Segno che aveva già deciso di ucciderla e di bruciarne il corpo. Per l'accusa non si è trattato quindi di un delitto d'impeto, ma di una sorta di regolamento con la donna per non permetterle di lasciarlo.

Il giorno prima del delitto, come ha spiegato in aula il capitano dei carabinieri Gianluca Bellotti che ha esaminato il suo smartphone, il barman aveva anche interrogato la rete su «come disconnettere WhatsApp» dal telefono. Quando la mattina del 31 maggio (quattro giorni dopo il delitto) i carabinieri lo convocano per consegnare il cellulare, il 30 enne non sembra preoccupato: «Era disponibile, freddo e non agitato. Anche quando gli è stata consegnata l'informazione di garanzia» con l'accusa di omicidio, spiega l'ufficiale. Qualche ora dopo il militare coglie però «un piccolo crollo»: «Ha capito che eravamo a conoscenza di tutta la realtà».

I pm insistono molto sullo stato emotivo di Giulia in quei giorni. In un messaggio del 10 maggio, quando sospetta di essere tradita, ha già chiaro cosa farà: «Ognuno per la propria strada». Il 25 maggio scrive al compagno: «Accetta la mia decisione, non sono felice e vorrei ritrovare la mia tranquillità». Lui però prova a riconquistarla: «Avresti il coraggio di dividerci ancor prima che nasca il bambino. Ma ti sembra normale parlare così con un bambino in pancia?». «Non voglio una vita insoddisfatta a fianco di una persona sbagliata. Non ho fiducia in te, non l'avrò mai», risponde Giulia, irremovibile: «Saluta Thiago (il nome del piccolo, ndr.) lo vedrai dal binocolo». Mentre torna a Senago per affrontare Impagnatiello, lo accusa: «Hai due figli con due madri diverse, che tu possa affogare nella mer...». Poi manda un «vocale» all'amica: «Lo lascio, chiamo i miei e torno a casa».

Impagnatiello sarà interrogato in aula il 27 maggio. Proprio il giorno dell'anniversario dell'uccisione di Giulia.

L'assassino Alessandro Impagnatiello, 30 anni, ex barman all'Armani Caffè di Milano. Ha un figlio di 8 anni, nato da una precedente relazione

La vittima Giulia Tramontano, aveva 29 anni quando è stata uccisa a coltellate dal fidanzato. Era al settimo mese di gravidanza

La madre commossa
«Sono orgogliosa di te, hai provato a prenderti la vita, quella che ti hanno strappato»

Il giornalista accusato di stalking e lesioni

Un'altra donna lo denuncia, nuovo processo per Varriale

ROMA Il giornalista sportivo Enrico Varriale (Rai) dovrà affrontare un secondo processo per maltrattamenti. La decisione è dei giudici del Tribunale di Roma che, valutate le accuse mosse dalla pm Daniela Cento, hanno fissato al 20 novembre l'inizio. Nuovamente Varriale risponde di stalking e lesioni verso una donna: in questo caso avrebbe schiaffeggiato l'ex causandole «un trauma cranico» guaribile in 4 giorni. L'avrebbe minacciata anche con frasi esplicite («Se mi denunci ti ammazzo»).

In una presunta escalation il giornalista si sarebbe spinto oltre e «utilizzando l'utenza della Rai oscurava il numero pronunciando nel corso della conversazione una frase del tipo "morirai"». Gli episodi in questione sono collocati fra i primi di dicembre 2021 e il mese di febbraio 2022. La vicenda viaggia parallela all'altro processo in cui è imputato. Qui Varriale è stato già ascoltato e ha tentato di ridimensionare i fatti ammettendo solo uno schiaffo. L'unico, giura, della sua vita.

Il. Sa.

Dopo le polemiche

La decisione del Papa: Padre Georg nunzio apostolico

CITTÀ DEL VATICANO Nonostante le tensioni, Francesco ha deciso di fare punto e a capo e nominare l'arcivescovo Georg Gänswein come nunzio apostolico «da qualche parte nel mondo», un ruolo da ambasciatore della Santa Sede dopo l'«esilio» senza incarichi a Friburgo, iniziato l'estate scorsa. Lo scrive il quotidiano argentino *La Nación* in un articolo firmato da Elisabetta Piqué, biografa e amica del Papa. Un gesto di «misericordia», per chiudere una polemica che ha finito col diventare imbarazzante per tutti.

In un libro intervista appena uscito in Spagna, *El sucesor*, Francesco era tornato a deplorare la pubblicazione del libro di Gänswein *Nient'altro che la verità* all'indomani dei funerali di Benedetto XVI, «l'ho vissuto come una mancanza di nobiltà e di umanità». Già l'anno scorso lo aveva criticato parlando delle «menzogne» di «uomini di partito e non di Chiesa» che avevano «strumentalizzato» Ratzinger. Di lì a qualche mese Gänswein era stato rimandato nella sua vecchia diocesi. «Senza incarichi e senza lavoro, e questo è brutto», spiegava a dicembre, quand'era tornato a Roma per una messa di suffragio a un anno dalla morte di Benedetto. In quell'occasione l'arcivescovo ha ottenuto un'udienza con Francesco e «avrebbe comunicato al Papa il suo disagio per l'assenza di un incarico».

Arcivescovo Georg Gänswein, 67 anni, è stato il segretario particolare di Papa Benedetto XVI

G. G. V.

Aosta, l'assassino controllato (e rilasciato) due settimane fa

Ha passato in autobus, con la vittima, il traforo del Monte Bianco. Aveva il divieto di avvicinarsi a lei

La vicenda

● Il 5 aprile è stato trovato il corpo di una ragazza ad Equilivaz di La Salle, una località disabitata in Valle d'Aosta Si tratta di Auriane Nathalie Laisne, 22enne francese. Due giorni fa è stato fermato l'ex fidanzato, Teima Sohaib

AOSTA Forse un difetto di comunicazione o un errore nello scambio di informazioni tra autorità giudiziarie. Forse si poteva salvare la vita di Auriane Nathalie Laisne, la ragazza francese di 22 anni, residente nella periferia di Lione, uccisa in una chiesetta diroccata sulle montagne della Valle d'Aosta. È un inquietante particolare emerso dalle indagini dei carabinieri, che hanno portato all'identificazione del presunto assassino, Teima Sohaib, di 21 anni, nato a Fermo e di origini egiziane. Deve rispondere di omicidio aggravato dalla premeditazione e dal rapporto affettivo con la vittima. A suo carico ci sono «gravi indizi». Assieme alla giovane era arrivato in Italia il 25 marzo scorso. La coppia viaggiava su un autobus low cost della compagnia «BlaBlaCar».

Al traforo del Monte Bianco la polizia di frontiera ha notato quei due giovani seduti in fondo al pullman ed è scattato un controllo di routine. Gli agenti li hanno fermati e identificati. Ma dall'accertamento non è venuto fuori che il ragazzo era sotto «controllo giudiziario» dal 13 gennaio scorso a seguito di un episodio di violenza domestica nei confronti della compagna (il processo è previsto il 3 maggio). Ma soprattutto che il giudice gli aveva imposto il divieto di entrare in contatto con lei. Circostanza che non è mai stata inserita nel database delle forze dell'ordine, se i poliziotti avessero avuto quest'informazione forse si sarebbe scritta un'altra storia. Questo perché la segnalazione ne avrebbe quasi certamente fatto scattare l'allarme.

Invece la coppia ha proseguito il viaggio, fermandosi pochi chilometri più a valle, nel comune di La Salle, proprio davanti al Monte Bianco. Secondo quanto riferito da alcuni testimoni, «cercavano un posto dove campeggiare in montagna». Sono saliti a piedi, lungo il sentiero nella boscaglia, fino al villaggio abbandonato della frazione Equilivaz. Lassù la ragazza è stata assassinata, «verosimilmente» all'interno della chiesetta. È stata colpita con più coltellate, al collo e all'addome.

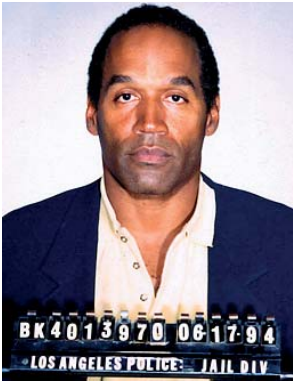
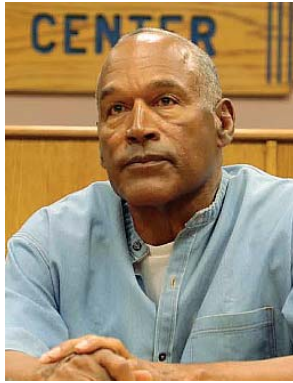
Il delitto è avvenuto tra il 26 e il 27 marzo. L'ipotesi più probabile è che sia morta dissanguata, anche se per questo particolare sarà necessario aspettare l'autopsia. Il procuratore capo di Aosta, Luca Ceccanti, non ha dubbi: «È un femminicidio, determinato da motivi di possesso e di annullamento della volontà della vittima. Non si è trattato di raptus, di gelosia o di passione. Essenzialmente è un omicidio tipico di una manifestazione di potere nei confronti della ragazza».

Per gli inquirenti c'è premeditazione, non è stato un delitto d'impeto. I carabinieri sono riusciti ad identificare la vittima grazie ad un oggetto, con impresso il suo nome, che conservava nello zaino: l'incrocio dei dati con i passaggi al traforo ha fatto il resto. Gli investigatori sabato scorso avevano già individuato Teima Sohaib come il presunto assassino. È stato fermato dalla gendarmerie mercoledì sera a Lione.

Enrico Marcoz

La vita, le tappe

I record Orenthal James «O.J.» Simpson, è stato un giocatore di football americano da record: corse più di 2000 yard in una sola stagione, unico ad averlo fatto in 14 partite

L'omicidio Nicole Brown, che dal 1984 al 1992 era stata la moglie di O.J., il 12 giugno 1994 fu trovata morta a Los Angeles insieme a Ron Lyle Goldman, un cameriere 25enne

L'arresto Giorni dopo il delitto, all'arrivo della polizia a casa, O. J. scappò. Inseguito per ore, venne poi arrestato e processato per omicidio. Nel 1995 fu assolto

Il carcere Nel 2008 Simpson andò in carcere per rapina e sequestro di persona avvenuti in un albergo di Las Vegas. Nel 2017 gli fu concessa la libertà vigilata

O.J. Simpson morto di tumore L'uomo che ha diviso l'America

L'ex campione di football che fuggì su un Suv in mondovisione dopo il delitto della moglie

di **Massimo Gaggi**

NEW YORK O.J. Simpson se n'è andato a 76 anni da uomo libero, ucciso da un cancro nella sua villa di Las Vegas, portandosi nella tomba la leggenda di eroe dello sport e dello spettacolo, ma soprattutto il mistero dell'assassinio dell'ex moglie Nicole Brown Simpson, uccisa nel 1994 a Los Angeles, quando aveva 35 anni, e del suo amante, il 25enne Ronald Goldman.

Nella memoria dell'America e del mondo sono rimaste le immagini di un incredibile inseguimento: la stella più amata del football, protagonista di decine di film, commentatore sportivo, testimonial pubblicitario di grandi aziende, incriminato per il duplice omicidio subito dopo il funerale della ex moglie al quale aveva partecipato. Lui si sottrae all'arresto fuggendo su un Suv bianco guidato da un amico, scavalcando i posti di blocco ai quali si presenta con una pistola puntata alla tempia e minacciando il suicidio. In fuga per cento chilometri inseguito da decine di auto della polizia e dagli elicotteri delle reti televisive che trasmettono tutto in una diretta seguita da 95 milioni di americani. Fino al ritorno a casa e all'inevitabile arresto.

Memorabile anche il processo, durato nove mesi, il più lungo e complesso della storia della California: 126 testimoni, migliaia di reperti. Le prove contro O.J. sembravano schiaccianti: il campione con alle spalle la storia di un bambino povero e gracile, cresciuto coi tutori di acciaio alle gambe per sostenersi, che nei ghetti di san Francisco impara a correre fino a diventare la stella più brillante della Nfl, in privato è ben altro. C'è il mistero di una figlia morta in tenera età affogata in piscina, un divorzio turbolento e la nuova moglie, Nicole, minacciata e picchiata molte volte anche dopo il divorzio, spesso con interventi della polizia che lo arresta e poi lo rilascia.

Durante il processo vengono ricostruite 62 aggressioni di O.J. e le prove sembrano inchiodarlo: a casa del campione vengono trovate macchie di sangue ovunque, sui vestiti, su un guanto identico ad uno rinvenuto nel luogo dell'omicidio. I test del Dna sono compatibili con la colpevolezza del campione e non ci sono altri sospettati. Ma la polizia commette molti errori: i guanti sono troppo stretti per la sua mano e il detective che conduce le indagini è un noto razzista.

Sul banco degli imputati, oltre a O.J. finiscono i metodi brutali della polizia di Los Angeles e i difficili rapporti interraziali. Dopo 266 giorni , una giuria di 10 neri e due bianchi impiega appena 3 ore per emettere un verdetto unanime di innocenza. Negli anni successivi, non più incriminabile, O.J. gioca col delitto ipotizzando nella bozza di un libro e in un'intervista tv di essere stato l'assassino. In un successivo processo civile viene riconosciuto colpevole e condannato a indennizzare le famiglie delle due vittime.

Nel 2007, in Nevada, viene condannato per rapina a mano armata e rapimento: rischia una condanna a 33 anni, ma ne sconterà meno di dieci.

Chi era

- Orenthal James Simpson è nato il 9 luglio del 1947 a San Francisco. Suo papà, che lavorava come chef e custode di banca, lasciò la famiglia quando O. J. aveva solo 4 anni. Il padre, poco prima di morire di Aids, rivelò che era una famosa drag queen
- Ieri, la famiglia di O. J., tramite un post su X, ha annunciato che il 10 aprile l'ex campione è morto per un cancro
- Dopo che gli fu concessa la libertà vigilata il 1° ottobre del 2017 — era in carcere per rapina a mano armata, rapimento e altre accuse — O.J. tornò in libertà con alcune restrizioni fino al 2021, anno in cui tornò ad essere un uomo libero

I guanti Al processo per omicidio nel 1995, O. J. mostra come i guanti trovati sul luogo del delitto fossero piccoli per lui

Il ritratto

Il sangue e i guanti stretti Il processo del secolo finito con un verdetto farsa

In aula il poliziotto bianco razzista giocò a suo favore

di **Matteo Persivale**

«Corri O.J. corri» gridavano gli stadi con una voce sola, assordante, quando O.J. Simpson campione di football che vinse tutto faceva lo slalom tra gli avversari come birilli, inafferrabile, neanche avesse le ali ai piedi immaginate dai greci per Hermes dio della velocità. Aveva seminato la povertà da ragazzo, scappandole via, e ha continuato a correre attraverso tutte le varie vite che si sono inseguite in questi 76 anni: la vita da fenomeno dello sport e quella da attore di Hollywood, da celebrity ricchissima. L'America bianca e quella nera una volta tanto unite nell'ammirazione per il campione che non faceva mai polemiche, non rifiutava un autografo, sorrideva sempre a tutti, thank you thank you thank you ai mille seccatori per i quali trovava sempre tempo, stringendo mani, baciando bambini. Fece lo slalom anche tra i poliziotti e i procuratori che lo volevano in carcere a vita per il delitto americano più celebre di fine Novecento. Pareva una storia semplice: un marito geloso, lasciato dalla moglie, uccide lei — e un giovane amico di lei — con violenza terribile, in un raptus, lasciando prove ovunque e cercando — inutilmente – di scappare all'estero per sfuggire all'arresto. Però il marito geloso era il più grande giocatore di football americano di tutti i tempi e il delitto nella notte del 12 giugno 1994 — Nicole Brown Simpson e Ron Goldman massacrati a coltellate davanti alla porta di casa di lei a Brentwood, Los Angeles — è stato alla base di uno dei processi più clamorosi del dopoguerra, grottesco per le modalità e ridicolo per il verdetto di assoluzione contro ogni logica.

Adesso che Simpson è morto — il tumore, al contrario di quei dodici giurati, non l'ha perdonato — è finita anche l'ultima delle sue numerose vite, la più sgradevole: la vita da vecchio ex galeotto capace di fare lo slalom anche tra le agenzie di recupero crediti. Grazie a un cavillo piuttosto osceno riuscì a sottrarre la ricca pensione privata di ex giocatore al giudizio civile da 33 milioni di dollari della causa che l'aveva riconosciuto responsabile del duplice omicidio (nel sistema americano, l'accusa del processo penale non può ricorrere in appello, l'imputato che viene assolto va a casa per sempre). «Non colpevole», e così lasciò Los Angeles scappando in Florida a giocare a golf, la sua fissazione (anche il giorno dopo il massacro avrebbe dovuto giocare a un torneo benefico), fino alla fatale Las Vegas nella quale (era il 2008) fece irruzione in una camera d'albergo per — sosteneva — recuperare memorabilia che gli appartenevano e con la vendita (in nero) dei quali si manteneva nel lusso. Era armato, finì sotto processo per rapina e sequestro di persona e condannato a trentatré anni (ma uscì dopo nove, per buona condotta). Così visse anche l'ultima delle sue vite: gli acciacchi dell'età e qualche sortita su Twitter condita dagli insulti dei più e dal tifo dei soliti troll che infestano i social media.

Internet come fenomeno di massa non esisteva ancora in quel 1994, per fortuna, e l'ultimo evento mediatico globale al 100% analogico della storia fu una felliniana sagra della bizzarria: il procuratore distrettuale pavido che per evitare accuse di razzismo sceglie di spostare il processo davanti a una giuria quasi completamente di afroamericani pensando che la mole di prove sia comunque a prova di qualunque obiezione, i pm incapaci che scelgono come testimone chiave un poliziotto bianco alla destra del Ku Klux Klan («Andrebbero bruciati tutti i neri e messicani», gracchiava la sua voce registrava anni prima da un'amica), gli avvocati difensori milionari e scaltrissimi che tolgono O.J. dal banco degli imputati mettendo al suo posto l'indifendibile polizia che due anni prima aveva massacrato di botte un nero, disarmato, e nonostante il videotape fu assolta, il giudice malato di protagonismo, i testimoni mendaci, la stampa di qualità col paraocchi per evitare accuse di razzismo e i tabloid a grufolare in cerca di quelle che oggi chiamiamo fake news. Fu quasi un anno di sagra poliziesco-giudiziaria trasmessa in diretta via satellite (26 settembre 1994 — 3 ottobre 1995), il verdetto finale di assoluzione ovvio per chiunque capisse che si trattava semplicemente di un messaggio non soltanto alla polizia di Los Angeles ma all'America dei bianchi. Perché, almeno nei sondaggi, contro ogni evidenza, la maggioranza dei neri si diceva innocentista, senza se e senza ma: l'eroe nero non poteva finire in cella per la morte di due bianchi, l'ex moglie bionda e il cameriere che sognava di fare l'attore ai quali la difesa di Simpson riservò un trattamento che forse oggi — mai dire mai però — non sarebbe più accettabile.

«Se fossi colpevole» Poi in un libro ammise tutto utilizzando la scusa che si trattava solo di un'ipotesi

Restano gli scampoli: le foto della «scena del crimine» esposte al ludibrio di Google, il documentario di qualche anno fa con l'anziana giurata che ammette ridendo «ti abbiamo dato una mano, O.J.», il libro nel quale lui ammise tutto con la scusa che si trattava di un'ipotesi («Se fossi io il colpevole») e raccontò la mattanza con la dovizia di particolari di chi c'era, quella notte d'estate, su quel vialetto di piastrelle di terracotta allagato dal sangue.

IL PILOTA FERRARI LA NUOVA SFIDA DA IMPRENDITORE

«Veloce negli affari come in Formula 1 Ma che tensione il test del gelato»

Leclerc entra in società con gli ex di Grom

di **Daniele Sparisci**

«A casa eravamo tre fratelli vicini di età, il gelato non mancava mai. Quando ho cominciato a correre sui kart, alla fine di ogni giornata, arrivava sempre un cono o una coppetta. Ma le cose sono cambiate quando ho iniziato a fare sul serio: nella ricerca di un millesimo di velocità devi concentrarti su ogni dettaglio e così ne ho potuto mangiare sempre meno: ogni chilo in più perdi tre centesimi a giro». Sorride Charles Leclerc con un barattolo in mano alla fine della cena. Accarezza il cagnolino, tenuto in una mini-cuccia portatile dalla fidanzata Alexandra, lei lavora in una galleria d'arte. Ripensa alle rinunce obbligate, indispensabili per diventare il ferrarista più giovane di sempre a vincere un Gran Premio (Belgio 2019: 21 anni, 10 mesi e 16 giorni).

Proprio cinque anni fa, all'alba della sua avventura in Formula 1, prendeva corpo la dolce tentazione; mentre ieri è cominciata la sua seconda vita da imprenditore: «Volevo aprire una gelateria a Montecarlo, ne parlai con Federico (Grom *ndr*). Mi disse: "Fallo, ma ci rimetterai soldi. Piuttosto, inventiamoci qualcosa di più rivoluzionario"».

Già, ma cosa? «Ne parlavo con amici e in famiglia: in tanti condividevano il mio stesso bisogno di un prodotto più leggero, di mangiare senza sentirsi in colpa — prosegue il pilota monegasco —. Non avrei mai dato il mio nome se non fossi stato sicuro delle potenzialità di questo team. Voglio vincere in pista, ma anche fuori, e in questa sfida ci metto la stessa meticolosità con cui inseguo il Mondiale con la Ferrari».

«Lec», tre lettere come le grafiche di una volta della F1 («di quando guardavo le gare da bambino»), la scommessa

Rinunce obbligate
Mettere un chilo in più significa perdere tre centesimi in pista Io adoro il gelato, ma dovevo inventarne uno con meno calorie

Un team perfetto
Se non fossi stato sicuro delle potenzialità di questo progetto non avrei mai dato il mio nome. Pure questo è un Mondiale da vincere

Azionista Federico Grom (Fotogramma)

Cofondatore Guido Martinetti (Tam)

Manager Nicolas Todt, agente di Leclerc (Tam)

di un gelato a basso indice di calorie: in media il 30% in meno, su alcuni gusti (cinque quelli disponibili, il suo preferito è la vaniglia) sopra il 50%.

Le ricette sono affidate al «mago del freddo», Guido Martinetti, ex triatleta, cofondatore di Grom: «Ho capito al volo Charles: nel running un chilo in più si traduce in 3 secondi in più al chilometro. Il problema è che il gelato prima di tutto deve essere buono, tanti prodotti hanno l'ambizione di essere "light" ma pochi danno soddisfazione. Faremo scuola, le multinazionali del settore ci studieranno, proveranno a imitarci».

L'esempio è la Coca-Cola Zero, lanciata sul mercato dopo decenni di tentativi: «Perché consumare zuccheri se esiste un'alternativa che ha lo stesso sapore? Ecco, con "Lec" vogliamo spingere le persone a porsi la stessa domanda. Un po' di tempo fa, il Milan ci aveva chiesto qualcosa del genere ed eravamo andati abbastanza avanti, ma era un periodo di transizione del club e il progetto si fermò» aggiunge Martinetti.

Il ritorno in «pista» della coppia di gelatai più famosi d'Italia coincide con la scadenza del patto di non concorrenza con Unilever («Mi sarei aspettato di tornare a parlare di gelato» ammette Federico Grom): società paritetica, il 50% delle quote divise fra Charles e il suo manager Nicolas Todt, figlio di Jean (ex numero uno della Scuderia all'epoca di Schumacher).

Niente locali per ora, vendita nei supermercati, l'altro sogno «proibito» è far breccia negli Usa, grazie alla popolarità della F1, dove il consumo medio procapite di gelato è di 24 litri contro i 12 del nostro Paese, dove le vaschette si consumano a casa.

Charles ricorda la prima prova di assaggio, era più teso che al volante: «Era un blind-test (un test cieco *ndr*), avevamo messo la vaniglia di cinque concorrenti insieme alla nostra. Non era andato benissimo, ma non sono il tipo che si scoraggia. In pista, davanti a un pianoforte o di fronte a una sfida così».

Monegasco Charles Leclerc, 26 anni, al lancio della sua linea di gelati «Lec» a basso contenuto di calorie (LaPresse)

È la media del consumo annuo di gelato procapite in Italia, negli Stati Uniti è circa il doppio

Futuri compagni

HAMILTON

Anche Lewis Hamilton, futuro compagno di Charles Leclerc in Ferrari dal 2025, investe da diversi anni nel settore del food & beverage: dopo aver lanciato una catena di hamburgherie vegane, ha puntato su una tequila analcolica. Si chiama Almave, a base di agave blu, ed è prodotta in Messico.

Istruzione

Scuole aperte anche d'estate Via al piano da 400 milioni

«Una scuola che sia punto di riferimento per gli studenti e per le famiglie anche d'estate, con sport, attività ricreative, laboratori o attività di potenziamento, ricorrendo a tutte le sinergie positive possibili, dagli enti locali alle associazioni del terzo settore»: è questo l'obiettivo, spiegato dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, del piano estate per le scuole. Stanziati 400 milioni, per quest'estate e per la prossima, 80 milioni di euro in più rispetto allo scorso biennio: i percorsi dovrebbero interessare tra 800 mila e 1,3 milioni di studenti di scuole primarie e secondarie statali e paritarie. Ma la platea potrebbe ampliarsi grazie ad accordi con enti locali, università, organizzazioni di volontariato e del terzo settore, associazioni sportive e le stesse famiglie, prendendo spunto dalle buone pratiche già sviluppate con l'autonomia scolastica. Le scuole potranno, in aggiunta ai 400 milioni stanziati, utilizzare ulteriori fondi per i progetti estivi, attingendo ai fondi del Pnrr.

ERA MIA MADRE

Jacaranda Caracciolo Falck, la figlia di Anna Cataldi: mia mamma iscrisse Berlusconi a un corso di inglese a Londra

di **Andrea Ducci**

Insieme Jacaranda Caracciolo Falck, 52 anni, con la madre Anna Cataldi, giornalista e scrittrice scomparsa nel 2021

«Gli amori, il jet set e le avventure in Africa La morte di mio fratello le spezzò il cuore»

La nascita del nipote
Si presentò in sala parto con due amici e si mise a chiacchierare. Le dissi: mamma, sto partorendo E lei: figlia mia, un minimo di convivialità!

Sua madre Anna Cataldi amava dire di aver vissuto più vite. La prima negli anni sessanta, quando, ragazza di proverbiale bellezza, sposa l'imprenditore Giorgio Falck. Come si erano conosciuti?

«Mia madre era torinese con un padre che lavorava in un'azienda farmaceutica. Sognava una vita esotica, ma - racconta Jacaranda Caracciolo Falck — aveva una famiglia molto severa, quindi per evadere a un certo punto si è sposata con il suo migliore amico: lui si chiamava Dado e stava partendo per andare a fare il Politecnico a Losanna. Mia madre lo seguì. Una volta arrivati a Losanna, sebbene fosse la prima sera da sposati, Dado le dice che ha invitato un suo compagno di corso. Il compagno di corso era Giorgio Falck, che entra in casa e all'istante tra i due è un colpo di fulmine. In poche settimane lei lascia il marito, però la famiglia la mette al bando. Anche i genitori di Giorgio, molto cattolici, sono all'inizio contrari a questa unione, ma quando lei resta incinta del primo figlio si sposano. Il loro è stato un grande amore».

La fine del matrimonio è dolorosa e il tribunale assegna i figli a Falck.

«Credo che il loro sia stato un rapporto passionale e un legame fortissimo, hanno avuto due figli, mio fratello e mia sorella. In quell'epoca mia madre inizia una vita da jet set, mentre Giorgio preferiva la barca a vela. Un matrimonio, insomma, a maglie larghe, sebbene con un equilibrio, che tuttavia salta quando Giorgio — un grande playboy — scopre che non ero sua figlia. La separazione avviene in modo brutale perché mia mamma si divide da un uomo, che in quel momento, è rappresentativo di una delle famiglie industriali più emblematiche di Milano».

Lei è figlia di Carlo Caracciolo, questa la causa del divorzio.

«A mia madre tocca uno stigma pesantissimo che si traduce in ripercussioni drammatiche: il tribunale le toglie i figli, me compresa, e ci assegna a Giorgio. All'inizio non ha diritto a quasi nulla dal punto di vista economico e soltanto dopo qualche tempo riesce a farsi affidare almeno me. Una cosa che oggi non avverrebbe più. Giorgio è stato durissimo, malgrado non fosse una persona cattiva».

Nel 1977 dopo il divorzio decide di andarsene in Africa. Lì inizia una nuova vita?

«Era un modo di reagire, una fuga che le ha permesso di tornare più forte. Una scelta davvero inusuale, perché mi ha portato con sé togliendomi da scuola, io avevo 5 anni e mi disse: "Andiamo a Khartum". L'arrivo di notte in aeroporto in Sudan fu uno shock, era un universo completamente diverso da Milano, dove all'epoca i bambini andavano a messa al San Carlo e indossavano i loden. Per caso all'Hilton di Khartum incontrammo un amico di mia madre, Chicco Recchi, che in Africa aveva grandi cantieri di costruzioni, ci aiutò: a cominciare dalle cose semplici come il parmigiano e la pasta. Siamo restate un anno, durante il quale mia madre è diventata amica del grande fotografo Peter Beard, abbiamo anche attraversato il Mar Rosso a vela con un piccolo Sangermani di 13 metri».

È stata una jet setter girovaga, ne soffriva l'assenza?

«In verità il periodo mondanissimo tra Parigi, Gstaad e i balli Rothschild risale a prima della separazione. Dopo la sua vita è cambiata, mi portava con sé ovunque, non ho avuto mancanze particolari».

In Kenya scopre la figura della scrittrice danese Karen Blixen e se ne innamora.

«Durante quel soggiorno inizia a leggere i libri di Blixen e si invaghisce della storia di questa donna di frontiera e combattiva, vissuta in Africa, in cui si riconosce. Si entusiasma e decide di mettere insieme una sceneggiatura per un film sulla vita di Blixen».

È vero che barattò un orologio in oro di Bulgari pur di accaparrarsi i diritti per realizzare il film?

«Per natura era sempre pronta a mettersi in gioco. Se c'era bisogno di qualcosa poteva anche vendere i gioielli, quella volta lo fece per accaparrarsi i diritti. A lei piaceva l'America, così viaggiando tra New York e Los Angeles iniziò la prima stesura del film».

Che rapporti aveva con il mondo del cinema?

«Nessuno! Una totale scommessa. Prese decine di porte in faccia, le dicevano: "Signora, un film su una donna in Africa che viene cornificata dal marito e che poi ha un flirt con un amico non interessa a nessuno"».

La famiglia Anna Cataldi è stata sposata con l'imprenitore Giorgio Falck e poi con il presidente e maggior azionista di Rcs Urbano Cairo. Ha avuto tre figli: Giovanni, Guia e Jacaranda

«La mia Africa» ha vinto sette premi Oscar. Fu una soddisfazione economica?

«No, assolutamente. Ha venduto la sceneggiatura sottoscrivendo un meccanismo di partecipazione agli utili che, dedotte le spese e i costi, non le ha garantito molto».

Era molto bella, sapeva sedurre?

«Sì, era simpatica e assolutamente davvero seducente».

Negli anni Settanta è stata molto amica di Berlusconi, si continuavano a sentire?

«Di tanto in tanto. Hanno avuto una grande amicizia prima che lui iniziasse con le tv, hanno fatto dei viaggi insieme. Mia madre si era messa in testa di imparare l'inglese e sosteneva che anche lui dovesse, così partirono insieme per un corso di total immersion di inglese a Londra».

Lo ha mai votato?

«No *(ride)*, mai, ma lo ha sempre trovato simpatico».

Che idee aveva in politica?

«Era dichiaratamente di sinistra. Sempre e comunque».

Berlusconi era un editore, lo stesso mestiere del terzo marito di sua madre, Urbano Cairo, oggi presidente e maggior azionista di Rcs. Si sposarono malgrado tanti anni di età di differenza. Cosa li aveva uniti?

«Si erano conosciuti perché mia madre doveva vendere una sua casa a Porto Cervo e chiese aiuto a Berlusconi. Ad occuparsene fu Urbano, che all'epoca era il giovane braccio destro del Cavaliere. Così iniziarono a frequentarsi, poi, un bel giorno, mia madre ci annunciò che era nato un amore. Sono stati una coppia con un bellissimo rapporto fino alla fine, e, forse, per la prima volta mia madre ha trovato un equilibrio».

La sua terza vita inizia nel 1993, all'indomani della perdita del figlio Giovanni. Come cambiò sua madre?

«La sua terza vita era iniziata qualche tempo prima, si era messa a scrivere per il settimanale Panorama, realizzando alcuni reportage da Sarajevo durante la guerra. La morte improvvisa di mio fratello ha cambiato tutto. Mia madre stravedeva per Giovanni: era la luce dei suoi occhi e lui era protettivo con lei. La perdita le spaccò il cuore».

Aveva coraggio o più incoscienza?

«Un misto di entrambe le cose. Certo aveva coraggio, trovava una carica di adrenalina nella sfida continua ai limiti del rischio. Questo suo lato si è accentuato dopo la morte di mio fratello: si sentiva meglio quando fronteggiava un dolore più grande del suo, rendendosi utile».

Nel 1998 il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, la nomina messaggera di pace. Trovò conforto occupandosi degli altri?

«Molto. Quell'esperienza l'ha cambiata, studiava e cercava di capire le ragioni dei conflitti. Ha partecipato a missioni in Africa e Asia. Riuscire ad inserirsi nel meccanismo degli aiuti umanitari con un ruolo di peso non era scontato per una donna nella sua posizione e della sua età».

Era ostinata, discutevate?

«Sì, tantissimo. Era litigiosa, ma finita la vampata non covava rancore. È la persona che mi ha insegnato di più come affrontare la vita».

Torinese di nascita, in cosa era rimasta sabauda?

«In poco. Aveva la capacità di restare con la schiena dritta, anche se la vita ha cercato di piegarla in tutti i modi».

Un ricordo indelebile?

«Mi ha fatto vivere esperienze incredibili e le sono molto grata. Sapeva essere buffa e il giorno della nascita di mio figlio Alessandro si presentò con i suoi amici Renzo Mongiardino e Dino Franzin. Come niente si misero a chiacchierare in sala parto, tanto che io rivolgendomi a lei dissi: "Mamma! Io sto partorendo", e lei sbrigativa: "Mah Jacaranda, un minimo di convivialità!"».

Chi era

LA MIA AFRICA

● Anna Cataldi era nata a Torino nel 1939. Nel 1985 fu una dei produttori del film vincitore dell'Oscar «La mia Africa» *(sopra)*

● Dal 1998 al 2007 è stata Peace Messengers del Segretario Generale dell'Onu Kofi Annan, poi Ambasciatrice dell'Oms. È stata uno dei fondatori del Crimes of War Project

L'iniziativa del Corriere

Da sinistra, alcuni partner e alcuni membri del Comitato scientifico di Wif: Stevie Kim, Raffaella Orsero, Carolina Vergnano, Marella Levoni, Angela Frenda, Chiara Coricelli, Paola Massobrio, Cinzia Bassi e Valentina De Santis *(foto Lenny Pellico)*

«WiF», se la cucina è potere

Nasce il progetto di mentoring di «Women in Food», l'evento di «Cook» che celebra il talento femminile. Alle 17.30 la diretta web

«Il soffitto di cristallo? È tutt'altro che sfondato». Parola della chef stellata Antonia Klugmann. «Oggi nella mia brigata non ci sono donne, non ho trovato candidate: è ancora una professione piena di barriere di genere». Lo dimostrano i numeri: nel nostro Paese, su 395 ristoranti stellati quelli guidati da una donna sono 37, il 7% del totale. Altrove non va meglio: quello italiano è il dato più alto al mondo. Nel Nord America sono donne il 48% degli studenti delle scuole di cucina, ma solo il 7% dei ristoranti è a guida femminile: tra gli studi e la carriera c'è una dispersione enorme. «Che senso ha se ci perdiamo per strada la metà del talento?», si è chiesta Klugmann dal palco di «Women in Food», l'evento di *Cook* che celebra le professioniste del mondo del cibo, del vino e dell'ospitalità e che per questa quarta edizione si è svolto nella tenuta Viesca Toscana della famiglia Ferragamo.

Che senso ha lasciare indietro le donne? Nessuno. Per questo è importante tenere alta l'attenzione sui modelli femminili che ce l'hanno fatta. «WiF» ha riunito oltre 50 ospiti internazionali tra chef, imprenditrici, food writer, produttrici vinicole. Per condividere storie ed esperienze, fatiche e successi. E per premiare le 15 donne dell'anno che si sono distinte per visione e impegno. Cosa è emerso dalla due giorni? «Che non bisogna agire da sole — sintetizza la responsabile editoriale di *Cook* e fondatrice di «WiF» Angela Frenda —. La rete e la condivisione delle competenze sono fondamentali». Dunque «WiF» punta a crescere, coinvolgendo e aiutando sempre più donne: il Comitato scientifico dell'evento ha immaginato un programma di mentoring con varie iniziative durante l'anno. Ultimo spunto: conta molto anche l'educazione. «Sono cresciuta con un motto: se c'è volontà, c'è la strada per riuscirci», ha detto Donna Hay, food guru australiana. «A casa mia mi hanno abituato a pensare di non avere limiti», ha aggiunto Nancy Silverton, panificatrice californiana. Lo sforzo da fare, insomma, è culturale e collettivo. Oggi, alle 17.30, sul sito e sui social di *Cook* e del *Corriere* va in onda la cerimonia di «WiF» 2024. Piena di idee per avvicinarsi, almeno un po', a quel soffitto.

Alessandra Dal Monte

Online

- Oggi alle 17.30 sul sito e sui social di *Cook* e del *Corriere della Sera* sarà possibile seguire tutta la cerimonia di «WiF»
- La premiazione delle 15 donne dell'anno nel mondo del cibo, nel vino e nell'ospitalità e gli interventi di tre ospiti internazionali: Nancy Silverton, Donna Hay e Antonia Klugmann
- Durante la serata verranno illustrate anche le borse di studio assegnate negli anni tramite «WiF» e grazie al contributo dei partner a donne provenienti da situazioni di violenza

Il corso di pizza di Mulino Caputo

Le ospiti Grace Young e Nancy Silverton; Camilla Lunelli, Ferrari

Le donne dell'anno scelte dalla redazione di *Cook*

La tavola imperiale per la cena di gala di «WiF»

Andrea Campani, chef, e Vittoria Ferragamo. La borsa di «WiF»

Le speaker di «The Room» alla tenuta Viesca Toscana

Gli chef Antonia Klugmann, Franco Pepe e Viviana Varese

Angela Frenda e la food guru australiana Donna Hay

Lo spin off

Appuntamento con Donna Hay durante la Design Week

Può la cucina essere la nuova stanza del potere? Partita come food stylist in Australia, Donna Hay è diventata un'imprenditrice del cibo a tutto tondo, anticipando i canoni estetici delle immagini e lo stile moderno del foodwriting. Il 18 aprile alle 17.30 in sala Buzzati, nella sede milanese del *Corriere*, Hay verrà intervistata dalla responsabile editoriale di *Cook* Angela Frenda. Per partecipare all'appuntamento, all'interno del calendario della Design Week meneghina, scrivere a *rcseventi@rcs.it*.

& ANALISI COMMENTI

Il corsivo del giorno

di **Mara Gergolet**

IN GERMANIA I NEONAZISTI ARRIVANO IN TV

E il «Reichskanzler» è andato alla fine in tv. Nel primo duello mai fatto sulle reti tedesche (ieri sera sulla «Welt tv») il leader della Cdu in Turingia, Mario Voigt, ha apostrofato così il suo avversario Björn Höcke dell'Afd: «Cancelliere del Reich». E si è ritrovato questa risposta: «Adesso lei si comporta come un populista radicale». Così nello studio della Axel Springer è caduto l'ultimo tabù. Un confronto tra un politico «tradizionale» e un estremista Afd. Di più, con un rappresentante della sua ala più radicale, apertamente neonazista. Höcke, che auspica la remigrazione e che ieri ha proposto un'iniziativa per riportare «i tedeschi in patria» è sotto osservazione dei servizi interni per le idee che violerebbero la costituzione, tanto sono razziste. Eppure questo ex professore di liceo non è un politico da prendere sotto gamba. In Turingia, dove si voterà il 1° settembre, è ampiamente in testa nei sondaggi. Di più, nel suo Land qualsiasi coalizione tra i partiti classici pare impossibile. La Cdu di Voigt (al 19%) insieme alla Spd e ai verdi supera di poco la soglia del 30 per cento. Al contrario, se l'Afd avesse il sostegno di Sahra Wagenknecht (17%) potrebbe governare. Ma la nuova Regina della sinistra, populista e poco incline ai compromessi con i partiti tradizionali, ha escluso anche alleanze con l'Afd. Che succederà in Turingia, chi ne prenderà la guida? Ieri intanto c'è stata la rottura del fronte comune. Contro i consigli di tutti, e dopo due mesi di dibattito nazionale, Voigt ha accettato il duello fatale. Diranno i sondaggi se l'azzardo ha premiato. Gli avversari politici hanno stigmatizzato l'iniziativa, sostenendo che alle idee razziste va rifiutato ogni palco. La Spd ha consigliato ai tedeschi di guardare Netflix. Una volta ragionava così anche la Cdu. La massima di Angela Merkel era: mai parlare con la destra Afd. Come tanti lasciti della cancelleria, anche questo è stato disatteso.

Il nuovo accordo Con il Patto la Ue compie un piccolo ma importante passo in avanti in termini di sovranità condivisa

I MIGRANTI E L'EUROPA PIÙ FORTE

di **Maurizio Ferrera**

SEGUE DALLA PRIMA

Il Patto approvato mercoledì non abolisce Dublino, ma lo tempera sotto almeno tre profili. Primo, uniforma per tutti i Paesi le procedure di screening alle frontiere esterne, rendendole più veloci ed efficaci. Secondo, crea un sistema di condivisione degli oneri: una quota di irregolari «in eccesso» può essere trasferita da un Paese ad un altro. Se quest'ultimo non è disponibile, deve almeno fornire un contributo finanziario. Terzo, l'Ue stipula (ha già iniziato) dei partenariati con Paesi terzi, in modo da facilitare i rimpatri. Insieme alle operazioni della già vigente Guardia costiera comune, con il Patto la Ue compie un piccolo ma importante passo in avanti in termini di sovranità condivisa.

Le nuove misure chiudono poi una spaccatura politica profonda che si era aperta a metà del decennio scorso proprio sul tema dei confini. Il massiccio incremento di rifugiati provocato dalle crisi libica e la guerra in Siria aveva messo a nudo due drammatiche impossibilità: quella di una gestione puramente nazionale delle frontiere e quella di procedere verso una gestione più centralizzata. L'Ungheria di Orbán, appoggiata da Polonia, Cechia e Slovacchia, approfittò del momento per lanciare un guanto di sfida all'autorità di Bruxelles. Si rifiutò di applicare una decisione sul ricollocamento dei rifugiati fra Paesi, organizzò un referendum nazionale «contro l'Europa» (cui partecipò meno del 40% degli elettori) e attaccò apertamente il principio della supremazia del diritto europeo. Fu la pagina più buia dell'Europa post-allargamento, che peraltro alimentò una vera e propria ondata di xenofobia ed euroscetticismo in molti Paesi (Italia compresa). Va dato atto a Ursula von der Leyen di aver saputo ricucire gli strappi, dando il via a un lungo e paziente negoziato a partire dal 2020. Il tema esplosivo dell'immigrazione esterna è stato trasformato da una questione di principio difficilmente sanabile (l'opposizione binaria fra sovranità nazionale o condivisa) ad un confronto più maneggevole e costruttivo sui termini *specifici* della gestione in comune.

ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

Vi è infine un terzo aspetto. La percentuale di voti a favore delle dieci misure del Patto è stata piuttosto risicata. Ciò che conta è però che, nel complesso, abbia tenuto la maggioranza fra socialisti, popolari e liberali, senza frantumarsi lungo linee territoriali. Il Parlamento non esprime la volontà dei Paesi membri ma quella dei cittadini, rappresentati dai partiti in base a obiettivi e valori condivisi. Si tratta di una distinzione importante, che definisce la natura di un regime politico, la sua capacità di essere qualcosa di più di una confederazione tra stati sovrani che difendono solo i propri interessi. L'imminenza delle elezioni ha creato tuttavia qualche disturbo agli allineamenti partitici: ci sono state defezioni, per fortuna non decisive, da parte di alcune delegazioni nazionali. Per limitarci al caso italiano, all'interno del gruppo conservatore Fratelli d'Italia ha votato a favore (allineandosi ai popolari e dunque a Forza Italia) tranne che sulla misura riguardante la condivisione degli oneri, la più osteggiata da Orbán. Fra i socialisti, il Pd ha votato in modo quasi speculare al partito di Meloni, schierandosi a favore solo sulla condivisione degli oneri. Per come funziona il Parlamento europeo, le defezioni di chi fa parte della maggioranza fanno più danni di quelle in direzione contraria. I socialisti e democratici si sono sempre distinti per la capacità di votare uniti, componendo *ex ante* eventuali differenze di orientamenti. Speriamo si tratti solo di un incidente di percorso: è importante che la tradizione continui.

GIUSTIZIA

IL PARADOSSO SU PC E TELEFONI

di **Luigi Ferrarella**

Indagini indebolite e, nel contempo, privacy indebolita per gli indagati e per i terzi interlocutori di mail, chat o sms sequestrati dai magistrati su telefoni e pc: era difficile fare l'en plein, per un legislatore che diceva di voler giustamente tutelare «la vita delle persone racchiusa ormai nei nostri cellulari», ma Parlamento e Governo ci sono riusciti nel testo di elaborazione congiunta approvato dal Senato mercoledì. Anche a costo di disattendere le conclusioni dell'«indagine conoscitiva» proprio della commissione Giustizia del Senato presieduta da Giulia Bongiorno. Il 20 settembre 2023 raccomandava di far custodire i messaggi (considerati non più «documenti» sequestrabili e duplicabili dal pm, ma «corrispondenza» sequestrabile su autorizzazione del gip) in una apposita partizione dell'ADI-Archivio Digitale Intercettazioni: quello cioè dove già da anni confluiscono tutte le intercettazioni segrete in corso, prima che soltanto quelle rilevanti per il processo (e non anche quelle zeppe di fatti privati e dati sensibili) vengano depositate.

Ma il legislatore non lo ha fatto, perché il Ministero della Giustizia non è capace di (o non riceve dal governo i soldi per) rimediare all'attuale già quasi saturazione della capienza massima dell'ADI, lenita sinora con moduli aggiuntivi di memoria presto non più sostenibili dalla complessiva architettura dei server (sprovvisti peraltro di backup). E siccome non è in grado di fare la cosa giusta, fa la cosa sbagliata: disegna una farraginosa procedura che — lungo tre necessari ok del gip per prendere il telefono, duplicarlo, e acquisirne i «dati comunicativi» rilevanti — impone di coinvolgere in una udienza non solo l'utilizzatore dell'apparecchio, e il proprietario se diverso, ma anche tutti gli indagati (sperando nel frattempo non usino programmi di cancellazione da remoto dei messaggi), le parti offese, tutti i difensori e i consulenti, che con gip, pm, cancellieri e polizie sommeranno una folla di potenziali fonti per i giornalisti sicuramente grati alla nuova legge. Meno lo saranno le vittime di reati sempre più difficili da provare. Salvo che l'assurdità ordinaria delle nuove regole venga disinnescata dall'ossimoro di un ordinario ricorso dei pm alla straordinarietà della procedura semplificata, dalla legge ammessa come eccezione in caso di «pericolo per l'incolumità di una persona o la sicurezza dello Stato», pericolo «concreto per le indagini» o «attuale per la dispersione dei dati».

La legge approvata in Senato
Indebolite sia privacy sia indagini perché il ministero non sa rimediare alla saturazione dell'Archivio Digitale Intercettazioni

lferrarella@corriere.it

Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

TECNOLOGIA

IL SOFTWARE E I SUOI MISTERI

di **Paolo Benanti** e **Sebastiano Maffettone**

Abbiamo di recente scritto che sempre più il software dà forma alla realtà. Gli esempi non si contano: il funzionamento delle auto elettriche, gli store Amazon Go, in genere quello che chiamiamo «Internet of Things» mostrano che la struttura profonda del mondo è fatta di software più che di materia, di funzioni messe in atto da un programma più che di cose tradizionalmente concepite.

Si apre in questo modo un insieme di dubbi più che di certezze. Questo perché il software è tecnologia e - per la maggior parte di noi - è qualcosa di profondamente misterioso. La sua centralità impone però di entrare nel merito di tale mistero. Cosa che, a sua volta, implica l'evitare ogni forma di quello che potremmo battezzare «tecnosciovinismo».

Se, come stiamo sostenendo, il software è parte dell'arredo del mondo, allora non possiamo isolarlo. Dobbiamo piuttosto concepirlo come integrato nelle nostre comuni forme di vita, idea questa che è al cuore di una nuova serie di libri del Massachusetts Institute of Technology (MIT) intitolata «Software Studies». Il software è, da questo punto di vista generale, cultura in movimento. Che deve essere in grado di mescolare - come avviene nella serie MIT - la matematica con la teoria critica sulla razza e il genere, deve contaminare l'ingegneria - oltre che con l'economia e la geopolitica - con l'arte digitale e la «queer theory».

In genere, il software è diventato come una metafora per comprendere la nostra mentalità e l'ideologia entro cui siamo immersi. Volendo estremizzare, se la natura è hardware, la cultura nel suo complesso è software. Il problema, di cui si diceva, è che il concetto di software è opaco. Accendiamo il computer, entriamo e usciamo da pagine colorate, attraversiamo interfaccia sorridenti, ma davvero capiamo quello che succede sullo sfondo e dipende dai programmi? Insomma, se è vero che pensare al software ci aiuta a capire, è anche vero che spesso il software, camaleontico animale, è per noi uno sconosciuto.

Un concetto opaco
Accendiamo il computer, attraversiamo interfaccia sorridenti, ma davvero capiamo quello che succede e dipende dai programmi?

Sappiamo, per esempio, che l'intelligenza artificiale (IA) fornisce modelli di «machine learning» statistici basati su enormi insiemi di dati. Ma dietro queste elaborazioni ci sono scatole nere che nemmeno gli esperti sono in grado di esplorare. E, come capita, sotto la metafisica alligna il mistero.

LO DICO AL CORRIERE

SICUREZZA

«Proteggere i lavoratori è una priorità»

Ogni volta che vengo a conoscenza di un incidente, sento un dolore profondo per le famiglie che devono affrontare una perdita così devastante. Queste tragedie ci ricordano l'importanza di agire con urgenza per proteggere coloro che lavorano così duramente ogni giorno per sostenere se stessi e le loro famiglie. Ogni vita persa è una perdita irreparabile, un vuoto che non potrà mai essere colmato. È importante incoraggiare una cultura della sicurezza che promuova la responsabilità individuale e collettiva, e ambienti di lavoro sicuri.

Elisa Lavanga

MIGRANTI

«Le diverse politiche di accoglienza e il modello Germania»

La differenza fra il peggior populismo e la civiltà-realismo l'ha spiegata Milena Gabanelli paragonando Italia e Germania per le politiche di accoglienza dei migranti. In Germania ci sono ora 44.000 migranti che studiano a spese degli industriali per coprire le criticità del mondo del lavoro. E noi? Non se ne parla perché un migrante lasciato allo sbando in attesa dei permessi procura due voti: uno dei cittadini stufi del disagio e uno dai banditi che offrono lavoro nero.

Franco Sarto

NAVIGLIO MILANESE

«I battelli turistici disturbano le lezioni di canottaggio»

Sono un ragazzo di Milano che fa canottaggio sul Naviglio e vorrei far presente che questo è sempre percorso anche da battelli turistici, che non rispettano minimamente le barche delle scuole di canottaggio. In particolare non rallentano né tantomeno si spostano, ma accelerano, creando onde fastidiose, anche di fronte alle imbarcazioni più piccole, spesso guidate da bambini e ragazzini. Tutto ciò rischia di provocare incidenti con danni anche seri alle barche o, peggio ancora, agli stessi canottieri. Sul Naviglio inoltre sono presenti tre scuole di canottaggio e tutti i pomeriggi vi sono barche di piccole dimensioni e altrettanti ragazzi che si allenano, rischiando ogni volta di essere travolti da battelli molto grandi che passano di continuo.

Samuele Luzzani

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Risponde **Aldo Cazzullo**

TRUMP, PUTIN, VANNACCI PERCHÉ NON SONO FASCISTI

Caro Aldo,
io credo che tra i difetti della sinistra e di molti opinionisti della stessa area ci sia una fondamentale mancanza di coraggio: chiamare con il proprio nome personaggi come Trump o, nel suo piccolo Vannacci, Putin e altri, promotori di un neonazismo, pericoloso e che potrebbe portare il mondo ad una nuova guerra e a nuove disgrazie. Negli anni Venti del secolo scorso accadde la stessa cosa, negli anni Venti di questo secolo dovremmo fare tesoro della storia, chiamare le cose con il loro nome, e provare a contrastarle adeguatamente. Sono molto preoccupato per figli e nipoti! Cosa ne pensa?

Sergio Colonnelli

Caro Sergio,
Non sono d'accordo con lei. Se sono tutti fascisti o nazisti, allora nessuno è davvero fascista o nazista. Certo, il fascismo non è finito con la morte del suo inventore, Benito Mussolini. In forme diverse, è rimasto al potere in Grecia dal 1967 fino al 1973, in Portogallo fino al 1974, in Spagna fino al 1975. Giunte militari da decine di migliaia di morti hanno funestato il Cile e l'Argentina fino agli anni 80. Oggi il fascismo non torna come regime, ma ci sono anche in Italia molti fascisti e moltissime persone che hanno una buona opinione del fascismo, forse proprio perché non lo conoscono. Non credo però a quello che Umberto Eco definiva fascismo eterno. Se a volte ritornano il nazionalismo estremo, le guerre di aggressione, la xenofobia, il razzismo, non significa che stia tornando il fascismo; significa che alcune attitudini e alcune idee che il fascismo fece proprie non sono morte.

Trump non è un nazista; è un repubblicano che recupera un'antica cultura isolazionista del suo partito (contraddetta con esiti disastrosi da Cheney e Rumsfeld, sotto il paravento di un presidente-fantoccio), coniugata a una rozzezza che tiene insieme il cowboy delle praterie e il depravato newyorkese.

Neppure Putin è un nazista. È un nazionalista russo, che dopo aver riportato l'ordine in patria persegue con metodi criminali il sogno impossibile di ricostruire l'impero che fu degli Zar e del Pcus, e finirà nella migliore delle ipotesi per asservire la Russia alla Cina. Neppure Vannacci ovviamente è nazista. È l'ex comandante del Col Moschin e della Folgore, i corpi d'élites del nostro esercito, che ha sperimentato come in Italia vellicare i profondi sentimenti reazionari che covano nella pancia del Paese renda più del lavoro serio e ben fatto, che ha peraltro svolto in passato.

Il punto è che le cose non si ripetono mai due volte allo stesso modo e con lo stesso nome. «Non ritorna mai più niente» cantava De Gregori, auspicando che un giorno «accetteremo il fatto come una vittoria».

«A 79 anni Fausto Veneri consegna ancora i giornali in bicicletta, anche con la pioggia. Per il resto della giornata è presente nella sua edicola di via Gonzaga, nel centro della cittadina di Guastalla (Reggio Emilia), sempre con la battuta pronta e un sorriso per i bambini» ci scrive Piergiovanni Marangoni che ha scattato e inviato la foto.

CONDOMINIO

«Impedire le situazioni che creano disagio, non importa il tipo di attività»

Leggo di proprietari incattiviti dal business degli affitti brevi o affittacamere. Il problema non è il tipo di attività, commerciale o non commerciale, che viene svolta nell'appartamento. Il problema è che l'attività svolta nei locali crei o non crei un disagio non sopportabile agli altri condomini dello stabile. E questo può succedere sia per la presenza di un'attività commerciale sia per altre cause.

Pietro Volpi, Lovere

Visti da lontano

di **Massimo Gaggi**

Elezioni, l'onda fake da Cina e Russia

In rete utenti che si definiscono «MAGA all the way», cioè trumpiani al 110 per cento, ironizzano sull'età avanzata di Biden e lo accusano di essere un satanista pedofilo come nelle teorie cospirative dei QAnon. Niente di nuovo? Beh, non proprio, visto che gli investigatori hanno scoperto che molti di questi account, rimasti a lungo in silenzio, anni fa erano stati usati per diffondere i messaggi di propaganda filocinese in mandarino della rete Spamouflage, controllata dal governo di Pechino.
Nell'anno in cui 60 Paesi, compresi Stati Uniti e Unione europea, vanno al voto, 200 associazioni per la tutela dei diritti civili hanno chiesto ai capi di Meta-Facebook, Google, Twitter-X, Reddit e altre reti sociali di intensificare la sorveglianza contro la diffusione di informazioni false sulle loro piattaforme: propaganda basata su fake news alimentata all'interno degli Stati Uniti ma, spesso ormai, proveniente dall'estero e basata su tecnologie di intelligenza artificiale (AI) sempre più sofisticate e, quindi, difficili da individuare. Un mese fa abbiamo riferito di testate giornalistiche come il *Chicago Chronicle* o il *New York News Daily* inventate a tavolino dai servizi segreti russi che, per diffondere falsità, teorie cospirative, inviti all'isolazionismo e a disinteressarsi delle sorti dell'Ucraina, hanno creato canali fraudolenti usando nomi simili a quelli di testate reali come il *Daily News* o il *Chicago Tribune*. Ma il vero balzo in avanti tecnologico l'ha fatto la Cina con trame a volte intrecciate con quelle russe come nel caso scoperto dall'Institute for Strategic Dialogue e raccontato dal *New York Times*: un utente di X chiamato MAGA 2024, ma di provenienza cinese, ha diffuso un video della tv russa RT secondo il quale Biden e la Cia avrebbero mandato un gangster neonazista a combattere in Ucraina. Il sito investigativo Bellingcat ha subito dimostrato che la storia è falsa ma Alex Jones, ultrà della destra radicale, l'ha comunque ripresa e condivisa coi suoi due milioni di follower. Meta-Facebook ha rimosso migliaia di account Spamouflage, ma il traffico si è spostato su X di Elon Musk e su TikTok che non hanno fatto altrettanto. E anche Facebook, come le altre reti, sta tagliando costi e personale: *fake* sempre più sofisticati e difficili da intercettare mentre si indeboliscono i filtri contro i contenuti nocivi.

La polemica

«Telefonate moleste, ma esiste davvero chi ci tutela?»

Non passa giorno senza che si legga delle telefonate moleste a tutte le ore attraverso le quali i call center dei gestori di energia/gas/telefonia propongono nuove offerte. Io sono iscritta da molti anni al Registro delle opposizioni sia per la linea domestica che per la linea del cellulare, ciononostante ricevo almeno 3 o 5 telefonate ogni settimana.

Sono fortunata perché c'è gente che le riceve giornalmente. Quando faccio presente che sono iscritta al Registro delle opposizioni e che dunque non potrebbero fare telefonate di quel tenore mi sento rispondere che non lo sapevano. Una volta una incaricata mi ha addirittura risposto che l'iscrizione decade dopo 6 mesi. Questa lettera è per chiedere: esiste veramente un ufficio preposto a proteggere la privacy del cittadino? E se esiste, che cosa fanno gli addetti durante tutto il giorno? La giornata è lunga da passare e a star seduti dietro una scrivania senza far niente per otto ore deve essere snervante. Un po' si legge il giornale, poi ci sarà la pausa caffè, poi lo smistamento della posta, ma poi? E un capoufficio o un responsabile ci sarà? E cosa fa? E di cosa è responsabile? Ma forse sono occupati a selezionare, catalogare e archiviare i reclami che sono stati inviati. Si vede che sono davvero tanti ed ecco perché non rimane tempo per fare altro.

Concludo dicendo che in ogni caso tutto il personale è pagato da noi cittadini con le nostre tasse e dunque possono essere considerati nostri dipendenti e dai dipendenti è doveroso pretendere risultati concreti.

G. Decarli

La nostra lettrice si lamenta per le telefonate di marketing che riceve. Si chiede che cosa si fa davvero per tutelare la privacy dei cittadini

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

RCS Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 0,70**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 0,70**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,70**).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di giovedì 11 aprile è stata di 176.044 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Economia

139 punti lo spread Btp Bund

Chiusura in deciso rialzo per lo spread Btp Bund che passa dai 134 punti della chiusura di mercoledì ai 139 punti di ieri. Il rendimento del decennale italiano ha chiuso al 3,86%

Lo scorporo

Prosieben corre in Borsa: +5,5%

Prosiebensat è salita del 5,5% a Francoforte. Dsw, la maggiore associazione tedesca di soci privati, è contraria alla proposta Mfe-Mediaset, primo azionista con circa il 30%, di scorporare le attività non televisive. I rumors dicono che Prosieben ha avviato la vendita per 800 milioni del portale Verivox e dell'e-commerce Flaconi.

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	33.713,94	-0,96%	↓
Dow Jones	38.503,91	0,11%	↑
Nasdaq	18.238,34	1,26%	↑
S&P 500	5.195,40	0,67%	↑
Londra	7.923,80	-0,47%	↓
Francoforte	17.954,48	-0,79%	↓
Parigi (Cac 40)	8.023,74	-0,27%	↓
Madrid	10.649,80	-1,16%	↓
Tokyo (Nikkei)	39.442,63	-0,35%	↓

Cambi

1 euro	1,0729	dollari	-1,21%	↓
1 euro	164,1800	yen	-0,43%	↓
1 euro	0,8552	sterline	0,01%	↑
1 euro	0,9787	fr. sv.	-0,23%	↓

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 11-04	Rend. eff. netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	97,54	3,45
Btp 21-15/02/29	0,230%	87,14	3,30
Btp 07-01/08/39	2,500%	109,78	3,57
BTPi 21-15/05/51	0,080%	64,94	4,02
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			139 p.b.

Tassi invariati, ma la Bce si divide

Lagarde: parte del board è per un taglio subito. L'intesa sul rinvio a giugno. Il nuovo Btp Valore

di **Marco Sabella**

Il consiglio direttivo della Bce ha lasciato ieri come ampiamente atteso i tassi di interesse invariati ma ha posto le basi nel modo più esplicito sino ad ora per una prima riduzione del costo del denaro a giugno, qualora aumentasse la certezza che l'inflazione stia convergendo stabilmente verso l'obiettivo del 2%.

«Non aspetteremo che tutto torni al target del 2% per prendere una decisione sui tassi», ha comunque sottolineato la presidente della Banca centrale europea (Bce), Christine Lagarde, rispondendo ad una domanda riguardo alla possibilità che a giugno l'inflazione dei servizi sarà, con ogni probabilità, sopra al target del medio termine. «Inevitabilmente alcuni beni e settori risulteranno ancora superiori all'obiettivo», ha aggiunto Lagarde. «Il percorso di disinflazione non sarà lineare. Ci saranno alcune fluttuazioni, anche in considerazione dell'effetto base dei prodotti energetici. A giugno potremo contare su maggiori dati e maggiori informazioni, e su nuove proiezioni», ha spiegato Lagarde.

Martin Wolburg, senior economist di Generali Investments, sottolinea che la «Bce ha aperto la strada a un cambiamento di politica, con la certezza che la disinflazione continuerà e che la moderazione della crescita dei salari sia un ingrediente fondamentale. Mentre alcuni membri del Consiglio direttivo avrebbero voluto tagliare i tassi già ieri, la maggioranza dei componenti ha preferito attendere l'aggiornamento delle prospettive a giugno».

Intanto il governo si appresta a cogliere per intero i frutti del successo del nuovo Btp Valore a cedole crescenti. Il Mef ha infatti annunciato una nuova emissione «speciale», la quarta, di Btp Valore, di durata 6 anni, nel periodo dal 6 al 10 maggio. Il premio finale di fedeltà sale allo 0,8%.

Analisi

● Il Board della Bce ha analizzato i dati macro-economici di queste ultime settimane ed è arrivato alla conclusione che un taglio immediato dei tassi — attualmente al 4,5% — sia ancora prematuro. Attesa per i dati che in arrivo a giugno

Alla guida Christine Lagarde, presidente della Bce

La Lente

di **Mario Sensini**

Upb: i crediti d'imposta favoriscono solo i redditi alti

Meglio un bonus, un assegno, qualcosa da spendere. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio stronca il sistema delle detrazioni fiscali e dei crediti d'imposta che lo stesso ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, vuole riformare. Sono «frammentarie», «poco trasparenti», «favoriscono i ricchi» e sono inaccessibili ai poveri per «l'incapienza fiscale» scrive l'Upb. Invece di ridursi, poi, le *tax expenditures* aumentano, sono ormai 625 e valgono 105 miliardi l'anno, il doppio rispetto al 2018. E ogni tentativo di correggerle ha fallito. Con la legge di Bilancio 2020 le detrazioni sono state ridotte per i redditi tra i 120 e i 240 mila euro e annullate oltre i 240 mila. Nel 2024 è scattata la franchigia di 260 euro oltre i 50 mila euro di reddito, che doveva sterilizzare l'accorpamento delle aliquote Irpef più basse. Oltre i 240 mila euro, però, le detrazioni non ci sono più, la franchigia non si applica e i ricchissimi godono dello sconto Irpef mirato ai bassi redditi. Alla fine, dice l'Upb, a chi guadagna più di 50 mila euro sono stati tagliati 250 milioni di detrazioni e ridotte le tasse per 378.

Mef Giancarlo Giorgetti

SOTTOSEGRETARIO ALL'INNOVAZIONE **ALESSIO BUTTI**

«Tlc, ai consumatori la possibilità di scegliere Mercato unico europeo»

«La Ue incentivi la separazione tra reti e servizi»

di **Federico De Rosa**

Alessio Butti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione tecnologica. E' stato eletto al Senato nel 2022 per Fratelli d'Italia. Dal 2018 al 2022 è stato deputato

«Ciò che affligge le telecomunicazioni europee è una crisi di sistema competitivo e non di tecnologie: occorre intervenire sul primo, se si vuole che le seconde creino valore – spiega il sottosegretario all'Innovazione, Alessio Butti, che si appresta a presentare a Bruxelles una serie di proposte a nome del governo italiano per il Digital network act europeo, attraverso cui verrà ridefinito l'assetto regolamentare del settore —. Spesso si invoca un mercato unico europeo delle telecomunicazioni attraverso un consolidamento che dovrebbe portare ad avere 4-5 grandi operatori a livello continentale. Una richiesta, va ricordato, che non tutti sostengono con convinzione».

Eppure le imprese del settore tlc fanno fatica a sostenere da sole la mole di investimenti necessari alla transizione digitale. Chi frena il consolidamento?

«Da una parte non sembra che i governi europei intendano rinunciare alle loro prerogative nazionali e al controllo dei rispettivi operatori nazionali. Gli stessi operatori tlc del nord Europa, da Telenor a TeliaSonera o a KPN, spesso citati come esempi, sono ancora oggi controllati dai governi nazionali. Dall'altra, gli operatori telecom sono sostanzialmente contrari a un consolidamento a livello europeo e nei fatti chiedono un consolidamento solo a livello nazionale. Il punto vero è che nessun governo accetterà di ridurre il livello di concorrenza in ambito nazionale e di aumentare i prezzi, per non tradire consumatori e imprese che devono competere con quelle degli altri Paesi europei ed extra europei».

Quindi quale è la soluzione per tenere insieme le esigenze degli operatori di tlc e l'obiettivo di trasferire benefici a consumatori e imprese?

«La Commissione europea, in un White Paper dello scorso febbraio dedicato alle infrastrutture di connettività, riafferma la necessità di completare il mercato unico delle comunicazioni elettroniche. Pur non indicando come raggiungere questo risultato, la linea della Ue è una conferma di apertura verso una prospettiva da condividere. Se si vuole creare un vero mercato europeo delle telecomunicazioni l'obiettivo deve essere chiaro: consumatori e imprese europee devono essere liberi di acquistare i servizi di telecomunicazioni in tutta Europa, senza limitazioni e da qualunque operatore europeo. Un principio di libertà che rafforza l'economia del continente e va a sostegno della crescita, elementi a cui la stessa Commissione europea dovrebbe ispirarsi. Come raggiungere questo obiettivo? Dopo attente valutazioni e significativi confronti con gli stakeholder, ne abbiamo individuate alcune».

Quali?

«L'argomento centrale è la separazione delle reti dai servizi. Se consideriamo le esigenze di sicurezza nazionale e geopolitiche, le reti separate dai servizi consentono la nascita di operatori "wholesale only" con reti nazionali controllate dai rispettivi governi».

Sulla falsariga del modello NetCo di Tim?

«Parlo di reti aperte e capaci di offrire servizi wholesale armonizzati a livello europeo. Ma è a livello paneuropeo che va cercato il confronto competitivo tra operatori di servizi, che potranno così competere con i giganti americani ed asiatici avvalendosi di forti economie di scala sui mercati dei servizi offerti su base continentale. Per far ciò l'Europa dovrebbe avviare una politica di deregolamentazione del mercato della fibra, con misure che incentivino la separazione della rete dai servizi e che regolamentino in modo più stringente gli operatori verticalmente integrati».

Non crede che oltre a deregolamentare la fibra servirebbe anche accelerare lo switch-off con il rame affinché imprese e consumatori si spostino sulle nuove reti, magari incentivando il passaggio?

«Ci vuole molta prudenza ed è sicuramente escluso che possa essere finanziato con soldi pubblici. È invece necessario che le reti in fibra siano effettivamente realizzate e realmente collegate alle case e funzionanti. Il modo migliore per spegnere il rame è realizzare reti Fthh assolutamente performanti, in questo modo consumatori e imprese adotterebbero senza esitazione le nuove connessioni».

Questo per quanto riguarda la rete fissa. E per quella mobile?

«Per creare un mercato europeo delle telecomunicazioni bisognerebbe dimenticarsi del roaming, dando la possibilità ai consumatori e alle imprese europee di scegliere liberamente l'operatore in tutta Europa, senza confini nazionali e senza extra costi, sulla base solo delle offerte commerciali e della qualità dei servizi offerti».

Una soluzione per favorire le fusioni cross border tra compagnie telefoniche?

«La cancellazione del roaming porterebbe al consolidamento del mercato europeo così tanto richiesto dagli operatori continentali».

Anche per i servizi digitali la direzione è quella del mercato unico?

«Bisogna guardare certamente ad una rete europea di Edge Cloud computing. Come abbiamo indicato nella Strategia Broadband del governo. l'Edge Computing serve per migliorare le prestazioni e la qualità dei servizi per i consumatori e le imprese europee. Non basta costruire le nuove reti Ftth e 5G stand alone, sulle quali in Italia abbiamo peraltro ereditato una condizione di gravissimi ritardi dai governi precedenti, perché bisogna fare in modo che queste reti siano efficienti e con servizi di qualità per imprese e consumatori. Inoltre, riguardo lo spettro di frequenze ancora da assegnare, potrebbero essere usate almeno in parte solo per servizi paneuropei, con la ripartizione dei ricavi della vendita dei diritti d'uso tra gli Stati membri».

Solo creando reti in fibra realmente funzionanti e performanti consumatori e imprese saranno disponibili a utilizzarle

Affinché gli operatori possano competere con i giganti americani e asiatici servono economie di scala a livello continentale

Aziende e cittadini devono poter acquistare servizi di telecomunicazioni da qualunque operatore europeo

Sul web

Ulteriori notizie e approfondimenti sono disponibili nell'edizione online di Corriere.it

Super utile per Exor, ma Juve in rosso

La lettera agli azionisti: profitti a quota 4,19 miliardi, ai soci dividendi per 100 milioni, 0,46 euro per azione

di **Andrea Rinaldi**

Cento milioni di euro agli azionisti di Exor. Il bilancio della holding di casa Agnelli-Elkann-Nasi parla chiaro e John Elkann lo ha messo nero su bianco nella sua consueta lettera agli azionisti. A scorrere i conti della cassaforte olandese si evince infatti l'importanza delle due case automobilistiche in portafoglio, rispettivamente Ferrari e Stellantis. Con la prima che vale oltre un terzo dell'intero Nav (cioè il valore degli attivi al netto del debito) della holding di casa Agnelli-Elkann-Nasi: 13 miliardi su 35,5 (era 8,8 nel 2022). Mentre Stellantis resta indietro con «soli» 9 miliardi. «Ferrari non è più considerata come un'azienda del settore automotive, ma del lusso premium», ha detto infatti il Cfo di Exor, Guido de Boer. «Il principale fattore che ha determinato la crescita del nostro Nav per azione quest'anno è stata l'ottima performance delle nostre maggiori società Ferrari e Stellantis, il cui valore è cresciuto rispettivamente del 52% e del 59%: un aumento combinato di 8,2 miliardi», ha spiegato Elkann. Nel 2023 il valore degli attivi (al netto del debito) di Exor è cresciuto nel complesso di circa 7,3 miliardi raggiungendo 35,5 miliardi di euro (si attestava 28,2 miliardi a fine dicembre 2022). L'utile consolidato è sceso di poco rispetto all'anno precedente: 4,19 miliardi (-33 milioni). Il dividendo per gli azionisti sarà di circa 100 milioni, pari a 0,46 per azione (2 cent in più rispetto al 2023). Tradotto: alla Giovanni Agnelli Bv, primo socio di Exor con il 53,6% delle quote, andranno 57,7 milioni in dividendi (erano 55 milioni per il bilancio 2022). A goderne i vari rami della dinastia dell'Avvocato.

Aumenta la diversificazione del portafoglio dopo la vendita di PartnerRe: «Nel 2023 5,4 miliardi sono stati investiti in società, investimenti e buyback, mantenendo un solido bilancio con un rapporto Ltv (*Loan To Value*) del 10% alla fine dell'anno», spiega la lettera. Per la Juventus, altra controllata della galassia Exor, la stagione 2023/24 è l'«anno zero», il direttore sportivo Cristiano Giuntoli aiuterà a plasmare il futuro. «Il 2023 ha rappresentato un anno di transizione. Sotto il suo nuovo cda presieduto da Gianluca Ferrero, l'attenzione è stata rivolta alla risoluzione delle vicende che stava affrontando con la giustizia sportiva, sia in Italia che in Europa». Nei conti Exor il club spicca per il rosso di 189 milioni. Situazione non facile nemmeno per Gedi. «La diffusione dei giornali italiani è diminuita in media di più del 10% l'anno, con una diffusione ora a 1 milione di copie. Questa combinazione tra diminuzione della quota di mercato pubblicitario, unita a una minore diffusione e ai costi inflazionati, ha fortemente impattato l'informazione».

Il profilo

- John Elkann, amministratore delegato di Exor
- È anche presidente di Stellantis e di Ferrari
- È nipote di Gianni Agnelli

Attivi in crescita
Nel 2023 il valore degli attivi (al netto del debito) è cresciuto di circa 7,3 miliardi

35,5 miliardi
il valore degli attivi di Exor nel 2023 (+7,3 miliardi)

13 miliardi
Il net asset value della Ferrari (era 8,8 nel 2022)

Auto, duello governo-Stellantis sull'Alfa prodotta in Polonia

Urso: «Non può chiamarsi Milano, vietato l'italian sounding»

di **Andrea Ducci**

ROMA Un botta e risposta a distanza con Torino, un tempo città dell'auto, rassegnata a fare da sfondo. Le ultime quarantotto ore restituiscono una sintesi dei complicati rapporti tra il governo e Stellantis. La stoccata iniziale spetta a Carlos Tavares, amministratore delegato del gigante automotive in cui è confluita l'ex Fca, che due giorni fa in visita negli impianti torinesi di Mirafiori, ormai pressoché chiusi, ha bollato come «fake news» lo scenario che vede Stellantis in ritirata dall'Italia, aggiungendo che evocare un'ipotesi del genere contribuisce a spalancare le porte ai costruttori cinesi che «sono una grande minaccia per noi». L'affondo di Tavares è stato esplicito: «Se qualcuno vuole introdurre competitor cinesi dovrà prendersi le responsabilità sulle decisioni impopolari». Una frase sibillina che tira in ballo gli sforzi del governo nel trovare una soluzione alla crisi del settore, compresa l'eventualità di agevolare l'arrivo di costruttori dal far east. A prendersela con Stellantis per conto del governo è il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, in occasione di un'inaugurazione a Torino con Alberto Cirio, il governatore del Piemonte.

«Un'auto chiamata "Milano" non si può produrre in Polonia. Questo lo vieta la legge italiana che nel 2003 ha definito l'Italian Sounding, una legge che prevede che non bisogna dare indicazioni che inducano in errore il consumatore», a dirlo è Urso, riferendosi all'ultimo modello di suv compatto Alfa Romeo, appena presentato dal gruppo Stellantis. Il ministro va poi dritto al punto:«Sarebbero indicazioni fallaci legate in maniera esplicita alle indicazioni geografiche. Quindi un'auto chiamata Milano si deve produrre in Italia, altrimenti si dà un'indicazione fallace che non è consentita dalla legge italiana», sottolinea Urso.

Che proseguendo alterna toni più concilianti a un messaggio chiaro. «Stiamo lavorando per mettere in condizione Stellantis di produrre almeno un milione di veicoli nel nostro paese. Per sostenere il sistema dell'indotto - spiega — è necessario arrivare a 1,4 milioni di veicoli». A seguire una constatazione: «Se Stellantis ritiene di poterlo fare ben venga: altrimenti — dice il ministro — è inevitabile che ci sarà spazio per altre case automobilistiche». Poi viene ricordato: «Siamo un libero mercato e possiamo e dobbiamo incentivare investimenti italiani o esteri ovviamente nelle regole del libero mercato, su questo ci stiamo confrontando con chi ritiene di costruire stabilimenti in Europa». Urso affronta il tema dei costruttori cinesi. «Mi risulta che il partner cinese (Dongfeng Motor, ndr) di Stellantis intende realizzare uno stabilimento in Europa e sta ragionando se farlo in Polonia o in altri Paesi. Potrebbe farlo in Italia, ben venga». La riflessione del governo sull'automotive è lineare. «In Spagna ci sono 7 case automobilistiche, in Francia, Polonia, Germania, Ungheria 5 o 6. L'Italia è l'unico caso dove c'è solo una casa automobilistica, che non soddisfa il mercato interno».

Un ragionamento che Urso corredа con i numeri. «Il divario tra auto prodotte e immatricolate è il più ampio d'Europa. Stellantis produce in Italia 450mila vetture e i due terzi per l'esportazione a fronte di 1,5 milioni di auto immatricolate. Quindi in Italia ci sono già altri produttori che coprono la metà del mercato interno. Noi vogliamo collaborare al meglio con Stellantis, è importante che si concretizzi questo piano per produrre un milione di veicoli. Il governo farà la sua parte, ma le carte devono essere chiare».

Ministro
Adolfo Urso, ministro per le Imprese e il Made in Italy

1,5 milioni
auto nuove immatricolate in Italia. Nel Paese la produzione di Stellantis è di 450 mila auto

A Tychy
L'Alfa Romeo Milano oggi è costruita a Tychy dove è prodotta anche la Fiat 600

I numeri Titoli in rialzo in Borsa

Un intervento di Ediliziacrobatica (*foto Imagoeconomica*)

Ediliziacrobatica: nei primi tre mesi contratti +48%

Ediliziacrobatica ha sottoscritto nel primo trimestre 7.241 contratti con un aumento del +48,3%. Questo risultato riflette la crescita del numero dei clienti, che registra un incremento anno su anno del +92%. Numeri che hanno spinto il Borsa i titoli della società, in rialzo a fine seduta dell'8,22%.

Torino

Eredità Agnelli, il giudice salva i tempi dell'inchiesta

di **Simona Lorenzetti**

Tempi e metodi sono stati corretti, «non si ravvisa alcun ritardo tantomeno "inequivocabile e non giustificato"». In sostanza, le iscrizioni sul registro degli indagati dei tre fratelli Elkann nell'inchiesta sull'eredità Agnelli «sono avvenute congruamente». Lo scrive il gip Antonio Borretta rigettando l'istanza dei legali di John, Lapo e Ginevra Elkann sulla cosiddetta «retrodatazione della notizia di reato». Per gli avvocati Paolo Siniscalchi e Federico Cecconi, i pm avrebbero dovuto procedere a iscrivere i loro assistiti all'indomani dell'esposto depositato da Margherita Agnelli il 23 dicembre 2022 o, al più tardi, nel maggio del 2023, quando per primi finirono sotto inchiesta il commercialista Gianluca Ferrero e il notaio svizzero Urs von Gruenigen. John Elkann è stato indagato il 7 febbraio 2024, Lapo e Ginevra il 6 marzo. La tesi della difesa è che i pm abbiano condotto accertamenti su persone che consideravano indagate senza iscriverle formalmente: se il loro ragionamento fosse stato corretto, le perquisizioni di febbraio e marzo sarebbero state eseguite quando i termini d'indagine (dettati dalla Cartabia) erano ormai scaduti. La ricostruzione difensiva è stata respinta dal gip, che ora blinda gli atti investigativi dei pm. Il giudice evidenzia che «sotto il profilo ereditario ben era ipotizzabile» che Donna Marella «avesse deciso di operare al fine mero di escludere dalla successione» la figlia Margherita «e tutelare i suoi nipoti, senza necessario coinvolgimento di quest'ultimi. L'ipotesi, seppur improbabile, necessitava di essere esclusa attraverso ulteriori verifiche».

Il nuovo vice ceo del marchio

Cantino lascia Lvmh per Gucci (Kering)

di **Emily Capozucca**

Kering punta sul rilancio della sua maison ammiraglia e nomina Stefano Cantino vice amministratore delegato di Gucci. Una laurea in Scienze Politiche e un trascorso di oltre vent'anni nel gruppo Prada nelle aree marketing e commerciale, diventandone infine anche direttore marketing e comunicazione, Cantino esce ora da Louis Vuitton, dove per 5 anni ha supervisionato le strategie di comunicazione e immagine del brand per approdare nella casa fiorentina. In Gucci, a partire dal 2 maggio, non si occuperà solo di comunicazione e marketing ma riporterà direttamente a Jean-François Palus, alla guida della maison dallo scorso settembre, succedendo a Marco Bizzarri, che ha lasciato la casa insieme al direttore creativo Alessandro Michele (ora in Valentino). Con Palus, Cantino condividerà, si legge in una nota, «le responsabilità nella definizione e nell'implementazione della strategia di Gucci».

«La sua esperienza nell'industria del lusso, unita alle sue competenze, al suo pensiero strategico e alla sua cultura artistica fanno di lui una preziosa aggiunta alla nostra squadra», ha affermato Palus.

La nomina arriva in un momento cruciale e di cambiamenti organizzativi in Gucci. «La nomina di Stefano Cantino a Deputy ceo di Gucci è un altro passo nel consolidamento del management del brand» ha aggiunto Francesca Bellettini, vice amministratrice delegata di Kering.

Kering punta a rinnovare l'immagine, le collezioni e l'organizzazione di Gucci per rimetterla in carreggiata. Il colosso francese, guidato da François-Henri Pinault, che ha chiuso il 2023 con ricavi pari a 19,6 miliardi di euro, ha annunciato nelle scorse settimane la previsione di calo delle vendite nel primo trimestre 2024 di «circa il 10%», appesantito in particolare dalle difficoltà di Gucci, che arriverebbe a perdere il 20%, soprattutto per l'andamento nell'area Asia-Pacifico. Tuttavia, Kering dimostra fiducia nel marchio anche con l'acquisto dell'iconico palazzo di via Monte Napoleone 8 a Milano per 1,3 miliardi di euro per assicurarsi una posizione privilegiata di lungo termine all'interno del Quadrilatero.

La nomina

- Stefano Cantino, 42 anni, è il nuovo vice-amministratore delegato di Gucci. Lascia Lvmh, dove ha supervisionato per 5 anni le strategie di comunicazione del brand

«Il Mediterraneo motore di crescita»

Il ministro Musumeci alla Giornata del Mare: al via un piano triennale. Legge quadro per regolamentare i fondali

di **Virginia Piccolillo**

Un piano per il mare e la prima legge quadro, in Europa, sullo spazio subacqueo, per «fare del Mediterraneo un motore di crescita della nostra economia». È questo l'impegno del governo lanciato, ieri, dal ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare, Nello Musumeci, al Blue Forum 2024 di Gaeta, dedicato alla nostra risorsa dimenticata. «Basti pensare che la parola mare nella Costituzione non c'è. Invece il mare è la nostra carta vincente. Una speranza contro le difficoltà economiche. E lo dimostrano le filiere nelle quali già deteniamo la leadership: la nautica, la cantieristica, il settore balneare e la crocieristica», fa notare il ministro. Convinto però che «si può fare di più».

Il ministro

● Nello Musumeci è ministro della Protezione Civile e delle Politiche del Mare

● Ieri ha inaugurato la Giornata del Mare

Come mostrano — secondo una ricerca dell'OsserMare, *Navigare i social*, presentata ieri al Forum — i dati: 1,4 milioni di citazioni sul tema e 523 milioni di interazioni generate su web e social, con un «sentiment positivo al 52%». Nella Giornata del Mare Musumeci rivendica il «coraggio» di aver acceso un riflettore su questa risorsa che «va sfruttata responsabilmente e tutelata, superando errori del passato».

«Il ministro Musumeci ci ha convocati tutti qui non a un appuntamento di facciata ma a un momento di riscoperta del mare non solo come luogo dei bagni estivi ma come fonte di lavoro, turismo, cultura e prospettiva. Perché in una rinnovata centralità del Mediterraneo l'Italia non abbia più un ruolo subalterno» dice il presidente del Senato, Ignazio La Russa, presente al summit.

«Per far tornare il mare al centro dell'agenda politica» Musumeci spiega di aver dato il via al Cipom, coordinamento di 11 ministeri e diversi organismi. E, come primo risultato, annuncia un «piano triennale che sarà bussola per tutti»; un libro con prefazione della premier Giorgia Meloni che ne diffonderà il contenuto ai sindaci e nelle scuole; e una legge quadro in via di stesura per «regolare il mondo sotto la superficie dove si trovano le terre rare e passa l'80% delle strutture energetiche e il 95% delle comunicazioni».

La presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, in un videomessaggio, mette in evidenza quanto sia «cruciale la gestione sostenibile delle risorse marine». Sottolineando che «il Green Deal europeo ci dà un vantaggio competitivo: possiamo salvare il pianeta e creare nuovi posti di lavoro». Tra i vari ministri presenti quello delle industrie e Made in Italy, Adolfo Urso, invita a far presto: «Dobbiamo chiudere prima dell'estate la legge sulla Blue economy per concentrare l'attenzione delle imprese sull'economia del mare, tanto più alla luce dei nuovi assetti geopolitici globali».

Europarlamento
La presidente Metsola: «La gestione sostenibile delle risorse marine è cruciale»

1,4 milioni Le citazioni social dell'economia del mare

52 per cento il sentimento positivo nelle conversazioni social sul mare

---

La banca

Mps, via libera dell'assemblea a bilancio e dividendo

Conti approvati e nuovi ingressi in cda. L'assemblea di Mps, sotto la presidenza di Nicola Maione, ieri ha approvato ha approvato il bilancio 2023 e il dividendo di 0,25 euro per azione per un importo complessivo di circa 315 milioni. All'assise della banca guidata dal ceo Luigi Lovaglio ha partecipato il 52,29% del capitale, una base nutrita a riprova anche dei nuovi azionisti — molti internazionali — che si sono manifestati con le due quote vendute dal Mef (rimasto con il 26,73%) a novembre e marzo. Le cessioni del Mef e prima ancora l'aumento di capitale hanno fatto emergere una compagine diffusa di azionisti che fin qui non ha espresso quote sopra le soglie rilevanti. Insomma, da due anni a questa parte la mappa di Siena è cambiata profondamente. Il board è poi stato integrato con

Ceo Luigi Lovaglio

Raffaele Oriani (indipendente), docente Luiss di finanza aziendale su proposta proprio dei soci istituzionali. Mentre il collegio sindacale con il sindaco effettivo Giacomo Granata, su proposta del Mef. Paola Lucia Giordano è il sindaco supplente. «Sono particolarmente orgoglioso e soddisfatto per l'esito dell'assemblea a fronte dei risultati raggiunti che rappresentano il frutto dello straordinario lavoro compiuto in questi anni insieme a tutte le donne e gli uomini di Mps», ha detto Maione, che ha poi ringraziato «il cda, il management, l'azionista pubblico e i soci privati che ci hanno sempre sostenuto».

D.Pol.

Governance

Campari, lascia Kunze-Concewitz manager dei record

Fantacchiotti nuovo ceo. Le acquisizioni

di **Daniela Polizzi**

Dopo 17 anni al vertice del gruppo Campari per un totale di 19 trascorsi in azienda, Bob Kunze-Concewitz lascia ufficialmente il ruolo di ceo della multinazionale italiana, dopo che a settembre aveva annunciato la sua intenzione di ritirarsi. Resterà comunque nella casa dell'Aperol, di Campari, SKYY, Grand Marnier, Wild Turkey come amministratore non esecutivo. È Matteo Fantacchiotti a prendere il suo posto, come già annunciato dal gruppo, assumendo la carica di ad dopo il cda di lunedì 15 aprile. Lo schema di successione al vertice è stato approvato dall'assemblea di ieri in Olanda. L'ex ceo lascia con un bonus di 30 milioni, che entro l'anno incasserà come «last mile incentive» al raggiungimento di certi obiettivi. Una cifra che si aggiunge alla remunerazione per il 2023 che, tra fisso e variabile, ammonta a 4,24 milioni. Gli obiettivi d'altronde il manager li ha raggiunti tutti. Kunze-Concewitz ha proiettato il gruppo nel campionato mondiale. «Il contributo di Bob a Campari è stato senza pari», ha sottolineato l'azienda. Da quando ha preso il timone l'azienda che ha il suo cuore in Italia ha triplicato fatturato e redditività, spinta da una combinazione di crescita organica ed esterna, con 27 acquisizioni dal 2007 — tra cui il rum Appleton, Averna, Braulio, Grand Marnier — per un investimento complessivo di 3 miliardi cui si aggiunge quella di Courvoisier, non ancora chiusa, del valore di 1,2 miliardi. E con la crescita è aumentata l'occupazione, con gli addetti passati da 1.600 a 4.700, poi gli stabilimenti, saliti da 9 a 22.

Bob Kunze-Concewitz è stato ceo del gruppo Campari per 17 anni. Resterà in cda come amministratore non esecutivo

In parallelo la capitalizzazione si è moltiplicata per sei arrivando a 11 miliardi. Il manager ha inoltre costruito «un leadership team forte, coeso e motivato», ha aggiunto il gruppo. Nato a Istanbul, Kunze-Concewitz ha il passaporto austriaco. Ha studiato tra Germania, Stati Uniti e Inghilterra. Poi, la una carriera internazionale in P&G. Infine, l'arrivo in Italia chiamato dalla famiglia Garavoglia che voleva fare di Campari una realtà più grande. Sposato, due figli, il manager, a 57 anni, ha scelto di dare più spazio alla sfera personale. Appassionato di sci e di grandi viaggi per ora il manager prevede di «godersi la vita». Ma sono in molti a scommettere che tornerà al lavoro. Manterrà gli incarichi nei cda di aziende come Lavazza, la multinazionale italia anch'essa impegnata nella crescita sui mercati, e Carlsberg nel cui supervisory board è stato cooptato proprio quest'anno come consigliere indipendente. Lascia il timone di un gruppo (ma ha sempre 500.170 azioni ordinarie Campari) con ricavi che sfiorano i 3 miliardi e che ha dato soddisfazione agli investitori con un dividendo di 0,065 in aumento dell'8,3%

Le proprietà della famiglia

Villa Certosa Porto Rotondo, Sardegna

Berlusconi, la holding delle ville perde 144 milioni

L'Immobiliare Idra, la società che possiede le ville della famiglia Berlusconi come Arcore, Macherio e Villa Certosa, ha chiuso il 2023 in rosso per 144 milioni contro un passivo di 9,5 milioni del '22. Come mai un rosso così acceso? Il risultato, è scritto nel documento appena depositato «è in gran parte riconducibile a rettifiche di valore di natura non ricorrente per 125,6 milioni, operate per allineare i valori di carico di alcuni immobili alle indicazioni di valore ricevute da esperti dell'immobiliare e/o alle offerte di acquisto pervenute». Ed è così che il valore di bilancio del patrimonio si è ridotto da 412 milioni agli attuali 287.

La 14esima edizione

Salone del risparmio, 21 mila presenze Un'industria che vale 2.300 miliardi

di **Giuditta Marvelli**

Numeri importanti per la «tre giorni» del risparmio italiano. Che, come ha ricordato il ministro Giancarlo Giorgetti nel suo discorso introduttivo martedì 9 aprile, vale 2.300 miliardi, ovvero più del Pil italiano. Il bilancio del Salone — che si è tenuto negli spazi dell'Allianz MiCo a Milano e che ha chiuso i battenti ieri nel primo pomeriggio, mentre la Bce confermava la sua decisione attendista sui tassi di interesse— è stato di oltre 15.000 presenze tra gli stand (150 i marchi) e le 120 conferenze, con oltre 300 relatori. Altri 6.000 visitatori-spettatori si sono invece connessi alla piattaforma digitale FR|Vision.

Al vertice

● Carlo Trabattoni dal 2022 è presidente di Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito. In carica fino al 2025

«Voglio ringraziare i numerosi partecipanti alla quattordicesima edizione. Sono sicuro che torneranno a casa con svariati spunti di riflessione e strumenti concreti per continuare a operare in modo efficace e affrontare le importanti sfide all'orizzonte», è stato il saluto di Carlo Trabattoni, presidente di Assogestioni, che ha già dato appuntamento all'anno prossimo, dal 15 al 17 aprile 2025, per la quindicesima edizione.

«I numeri di questo Salone confermano l'apprezzamento per la qualità dei contenuti e il valore di questo incontro annuale, non solo per i professionisti del settore, ma anche per risparmiatori e studenti. Abbiamo celebrato nel modo migliore i 40 anni dell'associazione e dei fondi e siamo ora proiettati verso il futuro con basi più solide, anche grazie agli spunti raccolti durante queste tre giornate», ha invece sottolineato Fabio Galli, direttore generale di Assogestioni. Nella giornata di ieri, aperta al pubblico, il tema dell'educazione finanziaria e la presentazione del «Il tuo capitale umano», il programma di Assogestioni per offrire opportunità di carriera nel mondo dell'asset management ai neo laureati. Al centro delle conferenze-chiave nelle prime due giornate, dedicate invece solo agli addetti ai lavori, le riflessioni sui nuovi equilibri da ritrovare su mercati sempre più complessi — il key note speech è stato affidato a Chiara Montanari, prima donna a guidare una spedizione in Antartide che ha messo a punto un «mindset» per navigare l'incertezza — e quelle sul quadro legislativo. Senza un completamente dell'unione del mercato dei capitali l'Europa e l'Italia rischiano di avere un futuro di crescita insufficiente.

150 le società che hanno partecipato alla 14esima edizione del Salone del risparmio. L'evento è stata seguito da 21 mila persone, di cui 6 mila connesse alla piattaforma digitale FR|Vision

Direzione Generale

ESITO DI GARA

ANAS S.p.A. informa dell'esito della procedura di gara DGACQ 17-23. Affidamento della fornitura di licenze software e componenti hardware per l'espansione e il consolidamento della piattaforma SIEM Netwitness, con servizi professionali a supporto, in regime di Accordo Quadro. CIG 9739371F30. Importo complessivo € 600.000,00 per 36 mesi, eventualmente rinnovabile per ulteriori 12 mesi e per un importo di € 200.000,00. L'avviso integrale, trasmesso alla GUUE il 08/04/2024, e pubblicato sulla GURI n. 43 del 12/04/2024, è visionabile sul sito internet http://www.stradeanas.it nella sezione "Fornitori" e sul Portale Acquisti ANAS https://acquisti.stradeanas.it.

IL RESPONSABILE UNITÀ ACQUISTI SERVIZI E FORNITURE
Andrea Valletti

www.stradeanas.it l'Italia si fa strada

COMUNE DI COMO

AVVISO ASTA PUBBLICA VENDITA IMMOBILE

Il Comune di Como comunica di aver pubblicato il bando relativo al 2^ esperimento di vendita del complesso immobiliare, sito a Como, in via T. Grossi n. 2-4 e via Dante n. 70-72-74-76 censito al C.d.F. del Comune di Como, Foglio BOR/8, Part. 786, sub. da 701 a 731. Prezzo a base d'asta **€ 8.247.227,00 al netto imposte**. Le condizioni di cui al bando sono rinvenibili in Albo pretorio e al seguente indirizzo internet https://www.comune.como.it/it/servizi/casa-e-edilizia/aste-beni-immobili/.
Le offerte dovranno pervenire al Comune di Como - Ufficio archivio e protocollo generale - Como Via Vittorio Emanuele II, n. 97 **entro e non oltre le ore 12:00 del 06/05/2024. L'apertura delle offerte avverrà in seduta pubblica il giorno 10/05/2024 alle ore 10:30 presso la Sala Stemmi del Comune di Como.**
Il Comune di Como si riserva di modificare, sospendere o revocare l'avviso di asta.
Il R.U.P. è il Dirigente del Settore 3 Commercio - Suap - Suevco - Patrimonio.

Bet1 Srl raccoglie manifestazioni d'interesse per la vendita di un'imbarcazione modello "Samba 11 Power Boat" lunga 11,20 metri, larga 3,30 metri del peso di 3.600 kg, con 2 motori 2x300HP Mercury, costruita nel 2023. Il natante, mai utilizzato, si trova attualmente in Turchia e il trasporto in Italia e il suo sdoganamento saranno a carico dell'acquirente.
Le manifestazioni di interesse dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo Pec ferruccio.amenta@mi.legalmail.it entro il giorno 29 aprile 2024 ore 12.00.
Per maggiori informazioni, dr.Ferruccio Amenta, tel.0291943868, email ferruccio@amentaconsulting.it.
Il presente avviso non comporta alcun obbligo a carico di Bet 1srl né alcun impegno di vendita nei confronti di eventuali offerenti.

CAMPUS BIO-MEDICO S.p.A.

Sede in Milano, Largo Augusto 1
Capitale sociale sottoscritto e versato
€ 60.000.000,00
Registro Imprese e C.F. 04050471004 Milano
Partita IVA 13257760150

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria, anche in via telematica ai sensi del D.L. n. 18/2020 art. 106 comma 2, in prima convocazione per il 29 aprile 2024 alle ore 08.00 e in seconda convocazione il 28 maggio 2024 alle ore 11.00, presso il Campus Bio-Medico di Roma in via Alvaro del Portillo n. 200 (nuovo edificio didattica CUBO), per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 Codice Civile (approvazione del bilancio, rinnovo CdA e Collegio Sindacale)
- Esame del programma di acquisto di azioni proprie deliberato dal Consiglio di Amministrazione e autorizzazione ai sensi e per gli effetti ex art. 2357 e seg. c.c. per l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti
- Varie ed eventuali

L'intervento all'Assemblea è regolato dalle disposizioni di legge e di statuto.

Milano, 12 aprile 2024

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Davide Lottieri

BNP PARIBAS DIVERSIPIERRE

Società d'investimento a prevalenza immobiliare con capitale variabile
costituita in forma di Società Anonima con consiglio di amministrazione
Sede legale: 50 Cours de l'Ile Seguin, 92100 Boulogne-Billancourt
N. iscr. Reg. imp. di Nanterre 800 122 715

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Gli azionisti di BNP PARIBAS DIVERSIPIERRE (di seguito la "Società") sono convocati in assemblea generale ordinaria lunedì 29 aprile 2024 alle ore 10:30, a Boulogne-Billancourt (92100) - 50 Cours de l'Ile Seguin, per deliberare sull'ordine del giorno e sulle proposte di deliberazione che seguono:

- Approvazione della relazione sulla corporate governance, della relazione sulla gestione e della relazione del revisore sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 e rilevamento del capitale al 31 dicembre 2023
- Rilevamento degli oneri indeducibili di cui all'articolo 39, comma 4 del Codice generale delle imposte
- Discarico al Consiglio di Amministrazione
- Discarico alla Società di Gestione
- Approvazione della relazione speciale del revisore sui contratti di cui agli articoli L. 225-38 e seguenti del Codice di commercio, e dei contratti in questione
- Destinazione del risultato dell'esercizio
- Ratifica della cooptazione della società CARDIF RETRAITE in qualità di amministratore in sostituzione della società dimissionaria CARDIMMO
- Attribuzione di poteri per l'espletamento delle formalità

PRIMA DELIBERA
L'Assemblea Generale, deliberando in forma ordinaria, avendo preso atto della relazione sulla corporate governance, della relazione sulla gestione e della relazione del revisore, approva espressamente tutte le parti di queste relazioni e il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, nella forma in cui le sono sottoposti. L'Assemblea Generale rileva che al 31 dicembre 2023:
- il capitale sociale della Società ha raggiunto la somma di 1.730.675.979,98 euro, con una variazione negativa del capitale sociale di 724.868.659,16 euro nell'esercizio 2023.

SECONDA DELIBERA
L'Assemblea Generale, deliberando in forma ordinaria, ai sensi dell'articolo 223 quater del Codice generale delle imposte, rileva che il bilancio dell'esercizio appena concluso non presenta costi indeducibili dal risultato fiscale di cui all'articolo 39, comma 4 del Codice generale delle imposte.

TERZA DELIBERA
L'Assemblea Generale, deliberando in forma ordinaria, concede il discarico agli amministratori per l'esecuzione del loro mandato per l'esercizio appena concluso.

QUARTA DELIBERA
L'Assemblea Generale, deliberando in forma ordinaria, concede il discarico alla Società di Gestione per l'esecuzione del suo mandato per l'esercizio appena concluso.

QUINTA DELIBERA
L'Assemblea Generale, deliberando in forma ordinaria, dopo aver ascoltato la lettura della relazione speciale del revisore sui contratti regolamentati di cui agli articoli L. 225-38 e seguenti del Codice di commercio, approva la suddetta relazione e i contratti in essa menzionati.

SESTA DELIBERA
L'Assemblea Generale, deliberando in forma ordinaria, decide di destinare il risultato dell'esercizio 2023 nel seguente modo:

	Azione C	Azione P	TOTALE
Risultato netto:	76.400,76 euro	67.824.351,65 euro	67.900.752,41 euro
Rettifica del risultato netto:	(1.139,61) euro	(7.218.966,98) euro	(7.220.106,59) euro
Risultato da cessioni di attivi:	(114.758,71) euro	(105.853.266,76) euro	(105.968.025,50) euro
Rettifica delle cessioni di attivi:	11.243,98 euro	15.514.243,01 euro	15.525.486,99 euro
Riporto a nuovo:	103.092,97 euro	79.866.316,37 euro	79.969.409,34 euro
Importo da stanziare:	**74.839,39 euro**	**50.132.677,29 euro**	**50.207.516,68 euro**
Incorporazione nel capitale:	(115.409,50) euro	(55.694.985,96) euro	(55.810.395,46) euro
Acconti versati nell'esercizio 2023:	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro
Rettifica degli acconti versati nell'esercizio 2023	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro
Saldo del dividendo da versare nel 2024:	41.961,92 euro	32.205.160,66 euro	32.247.122,58 euro
Riporto a nuovo:	32.877,47 euro	17.927.516,63 euro	17.960.394,10 euro
Di cui riporto dei risultati netti precedenti:	148.286,97 euro	73.622.502,59 euro	73.770.789,56 euro
Di cui riporto delle plusvalenze nette:	0,00 euro	0,00 euro	0,00 euro

L'Assemblea Generale decide lo stacco di un dividendo a saldo pari a 1,82 euro per ogni azione P in circolazione alla fine di questa Assemblea Generale.
L'Assemblea Generale decide lo stacco di un dividendo a saldo pari a 1,82 euro per ogni azione C in circolazione alla fine di questa Assemblea Generale.
Il dividendo sarà messo in pagamento entro il 31 maggio 2024.
I dividendi distribuiti negli ultimi 3 esercizi sono:

Anni	Importo per azione
2022	1,82 euro
2021	1,82 euro
2020	1,75 euro

SETTIMA DELIBERA
L'Assemblea Generale, deliberando in forma ordinaria, ratifica la cooptazione provvisoria, definita dal Consiglio di Amministrazione il 4 marzo 2024, della società CARDIF RETRAITE in sostituzione della società dimissionaria CARDIMMO per il restante periodo del suo mandato di amministratore, ossia fino al termine dell'Assemblea Generale ordinaria chiamata a deliberare sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

OTTAVA DELIBERA
L'Assemblea Generale, deliberando in forma ordinaria, conferisce al portatore di una copia o di un estratto del verbale delle delibere ogni potere per l'espletamento di tutte le formalità legali di pubblicità.

Avviso e formalità preliminari per poter partecipare all'Assemblea generale

Ogni azionista, indipendentemente dal numero di azioni che possiede, ha diritto di partecipare all'Assemblea, o di votare per corrispondenza o di farsi rappresentare da un delegato di sua scelta.
Ai sensi dell'articolo R. 22-10-28 del Codice di commercio francese (Code de Commerce), il diritto di partecipazione all'Assemblea generale è dimostrato dalla registrazione contabile dei titoli a nome dell'azionista o dell'intermediario registrato per suo conto, il secondo giorno feriale precedente l'Assemblea a mezzanotte, ora di Parigi, nei conti di titoli al portatore detenuti da un intermediario bancario o finanziario autorizzato.

La registrazione dei titoli nei conti di titoli al portatore detenuti dall'intermediario deve essere certificata da un attestato di partecipazione rilasciato da quest'ultimo in allegato al modulo di voto a distanza o di delega, o alla richiesta dell'invito all'Assemblea degli azionisti, a nome dell'azionista o per conto dell'azionista rappresentato dall'intermediario registrato.
Viene inoltre consegnato un attestato all'azionista che desidera partecipare di persona all'Assemblea e che non ha ricevuto l'invito all'Assemblea degli azionisti il secondo giorno feriale precedente l'Assemblea a mezzanotte, ora di Parigi.

L'Assemblea generale è fissata lunedì 29 aprile 2024 alle ore 10:30, la data limite (secondo giorno feriale precedente l'Assemblea a mezzanotte) sarà giovedì 25 aprile 2024 a mezzanotte.

Modalità di partecipazione all'Assemblea generale

1) Invito all'Assemblea degli azionisti
L'azionista che intende partecipare personalmente all'Assemblea generale chiederà al proprio intermediario di ricevere un invito all'Assemblea degli azionisti.

2) Voto per corrispondenza o per delega
Qualora non potesse partecipare personalmente all'Assemblea generale, l'azionista potrà scegliere tra una delle seguenti opzioni:
- Votare per corrispondenza,
- Inviare alla Società una delega datata e firmata senza indicazione di un delegato,
- Conferire una delega a un altro azionista o al proprio coniuge o al partner con cui ha concluso un patto civile di solidarietà o ai sensi dell'articolo L. 225-106 e L. 22-10-39 del Codice di commercio francese a qualsiasi altra persona fisica o giuridica di sua scelta secondo le condizioni legali e normative.
A decorrere dalla data di convocazione dell'Assemblea generale, l'azionista che intende votare per corrispondenza o che desidera conferire la delega al presidente o a un delegato di sua scelta dovrà richiedere il modulo unico di voto per corrispondenza o per delega all'intermediario che gestisce i suoi titoli.
La richiesta del modulo di voto per corrispondenza o per delega dovrà pervenire alla sede legale della Società o al Servizio per le assemblee generali di UPTEVIA (i cui recapiti sono indicati di seguito) almeno 6 giorni prima della data dell'Assemblea generale.
Il modulo dovrà essere accompagnato da un attestato di partecipazione consegnato dall'intermediario finanziario e restituito al seguente indirizzo:

UPTEVIA – Service Assemblées Générales– 12, place des Etats-Unis – CS 40083 – 92549 MONTROUGE Cedex

Per potere essere preso in considerazione, **il modulo di voto per corrispondenza, compilato e firmato**, dovrà essere ricevuto dalla Società o dal Servizio per le assemblee generali di UPTEVIA incaricato dalla Società non oltre 3 giorni prima dello svolgimento dell'Assemblea, vale a dire venerdì 26 aprile 2024.
Ai sensi dell'articolo R. 22-10-28 del Codice di commercio francese, l'azionista che ha già richiesto l'invito all'Assemblea degli azionisti o un attestato di partecipazione, che ha espresso il proprio voto a distanza o ha conferito una delega, non può più optare per un'altra modalità di partecipazione all'Assemblea.

Documenti relativi all'Assemblea generale
Come previsto dalla legge, tutti i documenti relativi all'Assemblea saranno messi a disposizione degli azionisti, entro i termini di legge presso la sede legale della Società, o trasmessi dietro semplice richiesta presentata a UPTEVIA o alla Società.

Interrogazioni scritte
A partire dalla data del presente avviso di convocazione, ogni azionista ha facoltà di porre interrogazioni scritte, alle quali verrà data risposta nel corso dell'Assemblea.
Le interrogazioni, accompagnate da un attestato della registrazione contabile nei conti di titoli al portatore, dovranno essere inviate alla Società mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al più tardi entro la fine del 4° giorno feriale precedente la data dell'Assemblea, vale a dire martedì 23 aprile 2024, presso la sede legale della Società: "BNP Paribas REIM France, Direction Juridique, 50 Cours de l'Ile Seguin, CS 50280, 92650 Boulogne-Billancourt Cedex" o all'indirizzo di posta elettronica AGdiversipierre.2024@realestate.bnpparibas.

Per conoscenza,
La società di gestione, BNP Paribas REIM France

Esautomotion S.p.A.

Sede legale in Carpi (MO), via della Meccanica n. 23/1
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 i.v.
R.E.A. di Modena n. 386989
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07623420960

In conformità a quanto previsto ex Legge 5 marzo 2024 n. 21, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà di cui all'art. 106, comma 4, del D.L. n. 18/2020, come successivamente prorogato, prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art.135-*undecies* del D. Lgs. n. 58 del 1998, come successivamente modificato, individuato in Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Affari, n. 6 – (il "Rappresentante Designato").

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea ordinaria di Esautomotion S.p.A. (**"Esautomotion"**) è convocata convenzionalmente presso la sede legale della società, in via della Meccanica, n. 23/1, Carpi (MO), il **29 aprile 2024**, alle **ore 17:00**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio individuale di Esautomotion S.p.A. al 31 dicembre 2023. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2023.
2. Destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3.1 Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
3.2 Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
3.3 Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
3.4 Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
4. Nomina del Collegio sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4.1 Nomina dei componenti del Collegio sindacale.
4.2 Determinazione del compenso dei componenti effettivi del Collegio sindacale.

*** * ***

Informazioni ulteriori relativamente, tra l'altro, alle modalità di svolgimento dell'Assemblea e all'esercizio dei diritti degli Azionisti sono state riportate nell'avviso di convocazione integrale reperibile sul sito internet di Esautomotion S.p.A. (www.esautomotion.com) nella sezione *"Investor Relations/Assemblea degli Azionisti"*.
Carpi, 12 aprile 2024

COLSER società cooperativa
Parma - Via G. S. Sonnino, 33A - Registro Imprese di Parma n. 00378740344

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI COLSER società cooperativa

I Soci sono convocati in Assemblea in 1^ convocazione domenica 29 aprile 2024 alle ore 8:30 presso **l'Hotel Parma e Congressi in Via Emilia Ovest, 281/A, 43126 Parma**, occorrendo, in
2^ convocazione venerdì 24 maggio 2024 alle ore 14:30
nello stesso luogo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte Ordinaria

1. Considerazioni sull'andamento della società cooperativa.
2. Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023.
3. Elezioni per rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2024-2026.
4. Conferimento dell'incarico di revisione ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 59/1992 per il triennio 2024-2026.
5. Proposte di modifica al Regolamento Interno.
6. Varie eventuali.

Parte Straordinaria

1. Proposta di modifica dell'articolo 4 dello statuto (oggetto sociale).

In relazione a quanto previsto dal Decreto-legge n. 18/2020, **l'intervento in Assemblea da parte dei Soci è previsto in modalità mista ovvero in presenza e in videoconferenza**.

Delega di voto e informazioni per la videoconferenza

Per Statuto, i Soci con diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, mediante delega scritta, da un altro Socio avente diritto al voto e ciascun Socio non può rappresentare più di 2 (due) Soci. Il modello di delega è reperibile su https://www.colser.com/assemblea unitamente alle relative istruzioni di compilazione e invio.
Sullo stesso sito web è presente anche la nota tecnica per l'intervento in videoconferenza.

Parma, 12 aprile 2024

Il Presidente
Cristina Bazzini

www.colser.com

MAIFIN

De Meo: cinesi avanti di una generazione

A Milano il G7 dei trasporti. Focus sulla ricostruzione dell'Ucraina

Il primo giorno di G7 dei trasporti a Palazzo Reale a Milano si è aperto con una «sessione speciale» sulla cooperazione con l'Ucraina del ministro Matteo Salvini con il ministro di Kiev Oleksandr Kubrakov. «A nome di tutti i colleghi esprimo la vicinanza e la solidarietà per la capacità dimostrata dal tuo popolo per la difesa a fronte dell'aggressione russa», ha detto a Kubrakov il vicepremier, che ha invitato nella sua città natale gli omologhi dei sette Paesi più economicamente avanzati del mondo: Pablo Rodriguez (Canada), Patrice Vergriete (Francia), Volker Wissing (Germania), Tetsuo Saito (Giappone), Mark Harper (Regno Unito), e il Vice Segretario ai Trasporti Polly Trottenberg (Stati Uniti), oltre alla Commissaria europea per i trasporti Adina Valean e il Segretario generale dell'International transport forum young Tae Kim. «Da Milano emerge ed emergerà che faremo tutto quello che è necessario per assicurare una pace giusta all'Ucraina e all'intero continente». E garantisce, Salvini, che farà «di tutto da ministro, da segretario della Lega e da papà, perché il 2024 torni a essere un anno di pace su tutti i fronti. Sbagliano quei leader che continuano a parlare di inviare soldati a combattere e a morire, che l'Europa torni comunità che costruisce la pace». Al tavolo per l'Ucraina hanno partecipato, tra gli altri, Fincantieri a Leonardo, così come Iveco, i costruttori Trevi, Pizzarotti, Mapei, i concessionari Autostrade per l'Italia e il gruppo Toto. Presenti gli enti Enac e Enav, l'azienda dei trasporti milanesi Atm e il gruppo Fs. La tre giorni milanese sarà, per Salvini, all'insegna di un dibattito «sul futuro senza euro-sciocchezze imposte da Bruxelles che avvantaggiano la Cina». Dalla «versione lombarda» del G7, a Palazzo Lombardia, plaude Luca de Meo, amministratore delegato Renault, secondo cui la sfida per l'Italia «è colmare il ritardo di due generazioni in una. Nell'industria dell'automobile stiamo assistendo a qualcosa che non si vedeva da cento anni». I cinesi, ha concluso, «hanno preso una generazione di vantaggio».

Ministro

Matteo Salvini, 51 anni, ricopre la carica di ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti dal ottobre 2022

Il messaggio

L'obiettivo è fare tutto quello che è necessario per assicurare una pace giusta

Chiara Baldi

L'incontro

«Energia, Italia più indipendente Puntare sul mix, nucleare decisivo»

Pichetto Fratin al talk della Rcs Academy

di **Diana Cavalcoli**

«Dobbiamo costruire un mosaico di modelli di produzione che ci permetta di avere sicurezza sia sulla quantità dell'energia sia sul prezzo». Così il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin intervistato dal direttore del *Corriere della Sera*, Luciano Fontana, in apertura del talk «Fonti alternative e climate change» di Rcs Academy e *Corriere della Sera*. Il ministro ha posto l'accento sulla sicurezza energetica sottolineando l'importanza degli investimenti sulle rinnovabili dal solare all'eolico: l'obiettivo per il 2024 è toccare gli 8 gigawatt di rinnovabili installate. Soluzioni a cui si aggiungono la filiera dell'idrogeno in costruzione, l'innovazione del geotermico e la crescita dell'idroelettrico. «Senza dimenticare che nel prossimo decennio con il raddoppio della domanda di energia elettrica al 2030 diventerà centrale il nuovo nucleare con i piccoli reattori», ha concluso il ministro.

RCS ACADEMY BUSINESS TALK

La transizione è stata poi al centro dell'intervento di Francesco Corvaro del ministero degli Affari Esteri, che ha ribadito l'importanza della «neutralità tecnologica» mentre Debora Lepre delle Organizzazioni Internazionali Vienna ha fatto il punto sulla cooperazione tra i Paesi. Giulia Monteleone dell'Enea ha invece parlato di «mix energetico e diversificazione necessaria» mentre Aurelio Regina di Confindustria ha ricordato la strategicità degli investimenti per le imprese posto che «l'incidenza dell'energia in alcuni processi produttivi vale il 30-40% dei costi». Ricerca e investimenti verso il 2050 al centro del panel con Maria Siclari di Ispra e Elena Verdolini di Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici. Stefano Pareglio di Deloitte ha invece analizzato l'impegno delle aziende rispetto alla transizione energetica spiegano «come oltre il 50% degli executives sia sensibile al tema con gli italiani più attenti della media europea alla questione della sostenibilità». Dice Lorenzo Giussani di A2a che punta a 5,7 Gw di capacità rinnovabile installata entro il 2035: «Al 2019 l'Italia era il quint'ultimo Paese in Europa per autonomia energetica, con solo il 22% prodotto con risorse interne. Nel tempo potremo arrivare al 58%». Per Marco Stangalino di Edison la transizione è un processo lento. «Ci sono delle tecnologie - precisa - che stiamo valutando, come quelle legate agli accumuli, uno dei due colli di bottiglia dello sviluppo delle rinnovabili insieme alle reti elettriche». Luca Dal Fabbro di Iren ha spiegato l'importanza del recupero delle materie prime critiche ricordando che «come Europa siamo dipendenti dalla Cina per oltre il 90%». L'Italia deve quindi «valorizzare al massimo le proprie competenze nel recupero dei materiali». Ugo Salerno di Rina ha ribadito l'idea di un approccio «laico» alla transizione valutando sempre «l'impronta carbonica delle soluzioni impiegate» che non è mai zero. Paolo Gallo di Italgas ha poi presentato i «20 mila nuovi contatori smart» per la rete intelligente del gas mentre Piero Ercoli di Snam ha parlato del ruolo italiano nella transizione: «Siamo diventati un Paese di transito. Bisogna sfruttare la posizione geografica, gli asset e la nostra storia industriale». Emanuela Trentin di Siram Veolia ha raccontato invece del sistema Eurekam per la gestione ottimale dell'energia grazie all'intelligenza artificiale «oggi implementato in oltre 50 siti».

Di edifici e materiali green si è discusso infine con Massimo Deldossi di Ance, Gianni Scotti di Coreve e Nicola Zampella di Federbeton.

Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin e a sinistra il direttore del Corriere, Luciano Fontana

Il dibattito

Hanno partecipato al talk: 1 Marco Stangalino (*Vp Generazione elettrica* Edison); 2 Ugo Salerno (*presidente e ad* Rina); 3 Stefano Pareglio (*presidente Deloitte Climate & Sustainability* Deloitte); 4 Luca Dal Fabbro (*presidente* Iren); 5 Lorenzo Giussani (*direttore Gnerazione e trading* A2a); 6 Emanuela Trentin (*ceo* Siram Veolia); 7 Piero Ercoli (*Director Decarbonization Unit* Snam); 8 Paolo Gallo (*ceo e general manager* Italgas).

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

GEOMETRA CAPOCANTIERE esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.

GEOMETRA esperto, ottimo inglese francese, diversificata conduzione cantieri Italia - estero, certificato coordinatore sicurezza, valuta serie proposizioni trasfertista: 375.809.51.43

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

PROGETTISTA meccanico senior valuta proposte di lavoro, esperto CAD e gestione DB: 348.75.02.891

RECEPTIONIST front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattino, vicinanze Novate Milanese. andredado04@gmail.com

RIPARAZIONI CELLULARI Devices / Apple / Android, tecnico elettronico offre assistenza / collaborazione. Milano: 375.669.77.27

OPERAI 1.4

ESCAVATORISTA trattorista autista patente D esperto srilankese cerca lavoro: 348.71.09.767 - whatsapp +94.77.88.29.058.

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come dogsitter, domestico, pulizie casa/uffici. Non patentato. Milano/ dintorni: 335.56.07.589

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

COPPIA italiana offresi quali custodi - giardino - pulizie per alberghi e privati. cell: 345.53.03.596.

ITALIANO 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER Investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzine, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.589.

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

CEDESI per raggiunti limiti di età, attività commerciale quarantennale attrezzature per tavola / cucina settore alberghiero. Possibilità vendita immobile. zona Aeroporto Malpensa. Per visite / informazioni: 335.56.96.372

17 MESSAGGI PERSONALI

BELLA, laureata conoscerebbe a Milano simpatico generoso per amicizia. email: lisaleoni20222022@libero.it

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogilli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

SICAV E FONDI

CAIRORCS MEDIA — Sezione Sicav e Fondi: Tel. 06 68 82 86 59 — Realizzato in collaborazione con FINANCIALOUNGE.COM

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
ACOMEA — AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89 - info@acomea.it				
Asia Pacifico A1	10/04	EUR	8.469	8.394
Breve Termine A1	10/04	EUR	15.017	15.029
Globale A1	10/04	EUR	16.643	16.748
Italian GEMS F1	28/03	EUR	4.843	4.843
PMItalia ESG A1	10/04	EUR	26.571	26.709
Paesi Emergenti A1	10/04	EUR	10.312	10.239
Patrimonio Esente A1	10/04	EUR	5.662	5.673
Performance A1	10/04	EUR	21.639	21.677
Risparmio A1	10/04	EUR	5.159	5.159
Strategia Crescita A1	10/04	EUR	5.880	5.870
Strategia Dinamica Globale A1	10/04	EUR	4.834	4.849
Strategia Moderata A1	10/04	EUR	5.505	5.512
ALGEBRIS INVESTMENTS — http://www.algebris.com				
Core Italy I Acc EUR	10/04	EUR	154.220	153.950
Core Italy R Acc EUR	10/04	EUR	144.930	144.670
Financial Credit I Acc EUR	10/04	EUR	198.210	198.540
Financial Credit R Acc EUR	10/04	EUR	169.190	169.480
Financial Credit R Dis EUR	10/04	EUR	94.410	94.570
Financial Equity I Acc EUR	10/04	EUR	209.380	210.130
Financial Equity R Acc EUR	10/04	EUR	182.390	183.050
Financial Income I Acc EUR	10/04	EUR	217.640	218.000
Financial Income R Acc EUR	10/04	EUR	195.650	195.980
Financial Income R Dis EUR	10/04	EUR	111.270	111.460
Glob. Credit Opp. I Acc EUR	10/04	EUR	143.090	143.190
Glob. Credit Opp. R Acc EUR	10/04	EUR	138.920	139.020
Glob. Credit Opp. R Dis EUR	10/04	EUR	114.500	114.580
IG Financial Credit I Acc EUR	10/04	EUR	107.390	107.860
IG Financial Credit R Acc EUR	10/04	EUR	105.020	105.480
IG Financial Credit R Dis EUR	10/04	EUR	91.760	92.160
Sust World B Acc EUR	10/04	EUR	128.760	129.570
Sust World R Acc EUR	10/04	EUR	126.320	127.120
NEW MILLENNIUM SICAV — www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale: Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475				
Augustum Corporate Bond A Acc EUR	10/04	EUR	236.420	236.970
Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR	10/04	EUR	104.870	104.260
Augustum High Qual. Bond A Acc EUR	10/04	EUR	156.870	157.440
Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR	10/04	EUR	137.600	137.730
Augustum Mrk. Timing A Acc EUR	10/04	EUR	108.390	108.270
Balanced World Conserv. A Acc EUR	10/04	EUR	147.240	147.340
Euro Bonds Short Term A Acc EUR	10/04	EUR	131.510	131.660
Euro Equ. A Acc EUR	10/04	EUR	80.010	80.050
Glob. Equ. A Acc EUR	10/04	EUR	128.420	129.180
Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	10/04	EUR	107.480	107.530
Large Europe Corp. A Acc EUR	10/04	EUR	131.460	131.690
Multi Asset Opportunity A Acc EUR	10/04	EUR	107.020	107.240
PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	10/04	EUR	103.500	103.370
Total Ret. Flexible A Acc EUR	10/04	EUR	131.830	132.200
VolActive A Acc EUR	10/04	EUR	89.280	89.780
PHARUS FUNDS — Tel: 0041916403780 - www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com				
Asian Niches A Acc EUR	09/04	EUR	127.210	127.100
Athesis Total Ret. A Acc EUR	09/04	EUR	98.270	98.080
Basic A Acc EUR	09/04	EUR	185.340	185.760
Best Regulated Companies A Dis EUR	09/04	EUR	84.040	83.480
Conservative A Acc EUR	09/04	EUR	125.330	124.730
DeepView Trading A Acc EUR	09/04	EUR	88.760	88.600
Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR	13/03	EUR	85.930	85.930
Electric Mobility Niches A Acc EUR	09/04	EUR	155.660	154.380
EOS A1 Acc EUR	09/04	EUR	176.190	175.880
Equity Leaders A Acc Eur	09/04	EUR	181.750	180.810
Europe Total Ret. A Acc EUR	08/04	EUR	122.680	122.680
Galileo Dynamic A Acc EUR	09/04	EUR	106.510	106.570
Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05	EUR	103.720	103.720
Glob. Value Equity A Acc EUR	09/04	EUR	163.930	164.230
I-Bond Plus Solution A Dis USD	09/04	USD	96.180	96.010
Liq A Acc EUR	09/04	EUR	134.770	134.650
Medical Innovation A Acc EUR	09/04	EUR	127.410	126.400
Southern Europe A Acc EUR	27/03	EUR	112.500	112.500
Target A Dis EUR	09/04	EUR	52.270	52.130
Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	09/04	EUR	122.370	122.320
Titan Aggressive Acc EUR	09/04	EUR	120.310	120.210
Trend Player A Acc EUR	09/04	EUR	195.260	195.030
SIDERA FUNDS SICAV				
Balanced Growth A Acc EUR	10/04	EUR	108.700	109.270
Balanced Growth A Dis EUR	10/04	EUR	103.670	104.200
Christian Equity A Acc EUR	10/04	EUR	116.080	116.050
Christian Equity C Acc EUR	10/04	EUR	122.150	122.110
Equity Europe Active Selection A Acc EUR	10/04	EUR	162.030	161.620
Equity Europe Active Selection A Dis EUR	10/04	EUR	133.530	133.190
Euro ESG Credit A Acc EUR	10/04	EUR	98.360	98.590
Euro ESG Credit A Dis EUR	10/04	EUR	90.890	91.090
Financial Bond B Acc EUR	10/04	EUR	108.490	108.680
Glob. Conservative Income A Acc EUR	10/04	EUR	100.840	101.190
Glob. Conservative Income A Dis EUR	10/04	EUR	93.530	93.860
Glob. High Yield A Acc EUR	10/04	EUR	104.970	105.230
Glob. High Yield A Dis EUR	10/04	EUR	86.350	86.560
Glob. High Yield B Acc.	10/04	EUR	112.460	112.730

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; **Quota/od.**= Quota odierna 13465A6B www.kneip.com | **Dati a cura delle societa' aderenti al servizio**

Piazza Affari

di **Giacomo Ferrari**

Bper, Mps: banche in caduta In rialzo Erg, A2A, DiaSorin

Tutto come previsto dal summit della Bce, che ha lasciato invariati i tassi d'interesse confermando l'intenzione di tagliarli a giugno. Ma la reazione delle Borse europee è stata negativa e il Ftse-Mib di Piazza Affari ha registrato il calo maggiore (-0,96%), frenato dai titoli bancari, tutti giù dopo i rialzi della vigilia. **Bper** ha ceduto il 3,89%, seguita da **Banco Bpm** (-3,54%), **Mps** (-3,48%) e **Unicredit** (-2,8%). A perdere di più fra le blue-chip è stata però **Iveco** (-4,06%) al terzo ribasso consecutivo. In controtendenza **Erg** (+2,06%), **A2A** (+1,04%), **DiaSorin** (+0,81%) e **Italgas** (+0,8%), valutata *outperform* da Mediobanca. Tra i titoli minori exploit di **Fidia** (+14,86%) dopo i conti del 2023.

Sussurri & Grida

Tim, assedio dei fondi attivisti. Bluebell candida Lafont

Una poltrona per tre. Tanti sono i candidati ceo all'assemblea di Tim del 23 aprile. All'attuale ad Pietro Labriola (lista del cda) e a Stefano Siragusa (lista Merlyn), si è aggiunto l'ex Google Laurence Lafont proposta dal fondo Bluebell che chiede di riesaminare la vendita della rete a Kkr.

Sella e Hype, il guasto tecnico

Il gruppo Sella comunica che sono stati risolti anche gli ultimi problemi nei servizi online (app e internet banking) verificatisi nei giorni scorsi a causa di un inconveniente informatico. Nel frattempo i servizi della banca (saldi, movimenti, disponibilità della carta, etc.) hanno sempre continuato a funzionare regolarmente e le succursali hanno prolungato l'orario di apertura. Da Sella fanno sapere che il gruppo rimborserà i clienti che hanno subito danni direttamente causati dai problemi tecnici.

Kruk, utile record

Kruk, gruppo di gestione dei crediti, ha chiuso il 2023 con un utile record di 227 milioni (+22%).

Lazard al 5,07% di Snam

Lazard AM (*in foto il ceo Stefano Venier*) detiene il 5,07% di Snam a titolo di gestione discrezionale del risparmio.

Cloud Care cresce nei mutui

Cloud Care ha acquisito la maggioranza di Crea.re Digital e della sua piattaforma *vivoqui.it* che offre online sia case da acquistare sia i mutui delle principali banche.

Ibc, interventi per la logistica

L'Associazione Industrie beni di Consumo chiede interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della logistica a beneficio della filiera che affronta da un lato la volatilità dei costi e la debolezza del potere d'acquisto delle famiglie, dall'altro la necessità di difendere i margini e l'esigenza di continuare a investire in digitalizzazione e sostenibilità.

Konecta, Bihmane nuovo ceo

Nourdine Bihmane è il nuovo ceo di Konecta, gruppo internazionale di servizi di *customer experience* e digitali.

Parlamento Ue, ok alla riforma del mercato elettrico europeo

Sostegni pubblici per rinnovabili e nucleare e potere di dichiarare una crisi dei prezzi in sede di Consiglio: il Parlamento Ue ha varato la riforma del mercato elettrico europeo.

Unipol e Barilla nella classifica RepTrak

Il gruppo Unipol risulta essere primo per reputazione nel settore assicurativo e bancario secondo *The RepTrak Company*, società che ogni anno prende in considerazione e valuta 7.000 aziende in circa 40 mercati. Primo posto anche per il gruppo Barilla nell'ambito del settore alimentare.

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. (in %)	Var. 02/01/2024 (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
A A2A	(A2A)	1,646	+1,04	-10,88	1,617	1,918	5163,0
Abitare in *	(ABT)	3,920	-1,01	-20,81	3,680	5,060	105,0
Acea	(ACE)	15,650	-0,06	+13,32	13,550	16,440	3377,0
Acinque	(AC5)	1,960	—	-7,55	1,940	2,140	389,0
Aeffe *	(AEF)	0,796	-0,25	-19,19	0,796	0,985	85,0
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	8,000	—	-3,15	7,700	8,360	289,0
Alerion Cleanpwr	(ARN)	17,800	+3,49	-32,32	17,200	26,900	943,0
Algowatt	(ALW)	0,255	+4,51	-11,76	0,145	0,310	12,0
Alkemy *	(ALK)	12,200	-0,41	+34,36	9,000	12,700	70,0
Amplifon *	(AMP)	30,370	-0,23	-2,82	29,320	34,050	6993,0
Anima Holding	(ANIM)	4,272	-1,02	+7,55	3,934	4,426	1419,0
Antares Vision *	(AV)	2,635	-0,57	+43,36	1,360	2,965	187,0
Antares Vision warr.	(WAV)	—	—	—	—	—	—
Aquafil *	(ECNL)	3,085	-0,64	-10,97	3,015	3,465	133,0
Ariston Holding	(ARIS)	4,900	-2,97	-20,84	4,900	6,575	638,0
Ascopiave *	(ASC)	2,320	-0,43	+3,34	2,190	2,515	545,0
Autostrade M.	(AUTME)	—	—	—	—	—	—
Avio *	(AVIO)	9,980	—	+16,45	8,240	10,400	264,0
Azimut H.	(AZM)	24,280	-0,70	+2,15	23,640	27,310	3504,0
B B&C Speakers	(BEC)	17,500	+1,16	-5,41	16,250	18,750	190,0
B. Cucinelli	(BC)	98,100	-0,05	+11,99	82,850	116,800	6668,0
B. Desio	(BDB)	4,590	+0,22	+24,39	3,620	4,850	612,0
B. Generali	(BGN)	35,720	-1,16	+6,25	33,170	36,990	4215,0
B. Ifis *	(IF)	19,450	-2,21	+22,48	15,540	19,890	1056,0
B. Profilo	(PRO)	0,218	-1,36	+7,39	0,203	0,222	150,0
B.F.	(BFG)	3,550	-2,74	-8,03	3,550	3,930	938,0
B.P. Sondrio	(BPSO)	6,725	-2,89	+12,18	5,850	7,260	3107,0
Banca Mediolanum	(BMED)	10,010	-2,53	+16,64	8,576	10,350	7615,0
Banca Sistema *	(BST)	1,430	-2,19	+16,64	1,176	1,546	118,0
Banco BPM	(BAMI)	6,158	-3,54	+26,50	4,732	6,384	9584,0
BasicNet	(BAN)	3,960	-0,75	-12,39	3,930	4,905	215,0
Bastogi	(B)	0,376	+0,53	-27,13	0,374	0,516	47,0
Beewize	(BWZ)	0,810	-2,41	+70,89	0,472	0,952	9,0
Beghelli	(BE)	0,237	-0,84	-13,97	0,205	0,276	48,0
Bestbe Holding	(BES)	0,005	—	-69,32	0,005	0,018	7,0
BFF Bank	(BFF)	12,470	-0,64	+22,74	9,915	12,860	2351,0
Bialetti	(BIA)	0,239	—	-7,72	0,230	0,263	36,0
Biesse *	(BSS)	12,120	-0,66	-2,49	11,160	12,770	335,0
Bioera	(BIE)	0,061	-1,61	+17,31	0,030	0,121	1,0
Borgosesia	(BO)	0,680	-1,16	-2,02	0,640	0,702	33,0
Bper Banca	(BPE)	4,276	-3,89	+36,40	3,106	4,474	6263,0
Brembo	(BRE)	11,870	-1,74	+7,52	10,720	12,300	4060,0
Brioschi	(BRI)	0,055	-0,36	-10,93	0,053	0,064	43,0
Buzzi	(BZU)	34,520	+0,99	+23,46	27,160	37,820	6542,0
C Cairo Comm. *	(CAI)	2,155	-3,79	+18,80	1,752	2,240	300,0
Caleffi	(CLF)	0,864	-2,26	-14,88	0,864	1,105	14,0
Caltagirone	(CALT)	5,080	—	+18,97	4,030	5,400	618,0
Caltagirone Ed.	(CED)	1,135	-0,44	+16,05	0,978	1,180	143,0
Campari	(CPR)	8,972	-0,86	-10,95	8,970	10,075	11161,0
Carel Industries *	(CRL)	19,720	-0,60	-17,66	19,280	23,950	2235,0
Cellularline *	(CELL)	2,810	—	+19,57	2,340	2,940	61,0
Cembre *	(CMB)	42,450	-1,28	+13,50	36,200	44,700	727,0
Cementir Hldg. *	(CEM)	10,140	-0,20	+6,40	8,890	10,480	1616,0
Centrale Latte Italia	(CLI)	2,820	—	-9,03	2,760	3,140	39,0
Chl	(CHL)	—	—	—	—	—	—
Cia	(CIA)	0,046	—	+9,52	0,040	0,069	4,0
Cir	(CIR)	0,556	+0,72	+27,96	0,417	0,556	606,0
Civitanavi Systems	(CNS)	6,080	-0,33	+52,76	3,910	6,140	187,0
Class	(CLE)	0,101	-2,43	+62,10	0,062	0,114	28,0
Comer Industries	(COM)	33,000	-0,30	+11,11	26,000	33,800	948,0
Conafi	(CNF)	0,183	-6,15	-31,97	0,183	0,273	7,0
Credem	(CE)	9,250	-2,22	+13,08	8,120	9,480	3214,0
Csp Int.	(CSP)	0,289	-1,37	-6,17	0,282	0,340	11,0
Cy4Gate	(CY4)	6,090	-2,25	-25,46	5,030	8,190	147,0
D D'Amico *	(DIS)	6,400	+1,43	+9,78	5,610	6,680	777,0
Danieli	(DAN)	33,100	+0,61	+13,16	28,850	34,050	1349,0
Danieli r nc	(DANR)	24,200	+0,21	+12,82	21,050	24,800	972,0
Datalogic *	(DAL)	5,640	-0,70	-14,42	5,050	6,590	335,0
De' Longhi	(DLG)	30,160	-0,79	-1,24	27,940	33,200	4649,0
Diasorin	(DIA)	87,500	+0,81	-6,12	83,300	97,000	4894,0
Digital Bros *	(DIB)	8,350	+2,20	-21,96	7,940	10,840	118,0
Digital Value	(DGV)	52,400	-0,19	-12,37	52,400	65,000	531,0
doValue *	(DOV)	2,104	-7,23	-37,19	1,814	3,350	178,0
E E.P.H.	(EPH)	0,002	-10,00	-96,00	0,000	0,060	—
Edison r nc	(EDNR)	1,575	—	+2,14	1,472	1,648	172,0
Eems	(EEMS)	0,257	-0,19	-35,75	0,250	0,475	1,0
El.En *	(ELN)	11,490	+1,86	+18,70	8,285	11,920	909,0
Elica *	(ELC)	1,890	+0,80	-18,53	1,830	2,340	120,0
Emak *	(EM)	1,092	+0,92	+1,68	0,955	1,152	178,0
Enav	(ENAV)	3,754	-1,62	+10,22	3,232	3,970	2078,0
Enel	(ENEL)	5,707	+0,14	-14,94	5,699	6,807	58329,0
Enervit	(ENV)	3,130	-0,32	-0,32	3,070	3,280	56,0
Eni	(ENI)	15,318	-0,38	-1,53	14,132	15,556	50731,0
Equita Group *	(EQUI)	3,930	+1,81	+7,38	3,610	4,010	200,0
Erg	(ERG)	23,760	+2,06	-15,32	23,060	28,060	3545,0
Esprinet *	(PRT)	5,190	+0,87	-4,33	4,840	5,450	263,0
Eukedos	(EUK)	0,825	-1,20	-12,97	0,754	0,960	18,0
Eurocommercial Prop.	(ECMPM)	21,050	-1,41	-5,94	19,580	22,680	1154,0
EuroGroup Laminations	(EGLA)	3,908	-2,98	-0,36	2,944	4,268	376,0
Eurotech *	(ETH)	1,622	-1,70	-33,39	1,596	2,435	59,0
Exprivia	(XPR)	1,645	-0,90	-1,85	1,610	1,870	86,0
F Ferrari	(RACE)	389,900	-0,18	+26,84	305,600	406,200	75526,0
Ferretti	(YACHT)	3,070	-0,32	+6,08	2,790	3,506	1045,0
Fidia	(FDA)	0,340	+14,86	-61,80	0,273	0,890	2,0
Fiera Milano *	(FM)	3,695	-1,60	+30,34	2,700	4,310	273,0
Fila *	(FILA)	8,400	+2,19	+2,30	7,670	9,180	355,0
Fincantieri	(FCT)	0,760	-2,31	+36,20	0,473	0,781	1304,0
Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	8,120	-0,49	-7,09	8,120	9,060	181,0
FinecoBank	(FBK)	14,005	-2,27	+2,60	12,730	14,435	8792,0
FNM	(FNM)	0,431	-0,69	-4,86	0,429	0,461	188,0
G Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,670	+2,13	-15,08	0,646	0,789	40,0
Garofalo Health Care *	(GHC)	5,040	-2,33	+12,00	4,400	5,160	464,0
Gasplus	(GSP)	2,470	—	-5,00	2,320	2,600	112,0
Gefran *	(GE)	8,080	—	-7,13	7,830	8,770	116,0
Generalfinance	(GF)	10,500	+1,45	+12,90	9,300	10,800	131,0
Generali	(G)	22,650	-0,74	+16,99	19,340	23,670	35533,0
Geox	(GEO)	0,634	-1,71	-14,09	0,634	0,760	166,0
Giglio Group	(GG)	0,391	-0,51	-18,20	0,391	0,480	10,0
GPI	(GPI)	11,780	-2,16	+22,71	8,960	12,200	346,0
Grandi Viaggi	(IGV)	0,806	-1,71	+0,75	0,788	0,858	39,0
Greenthesis	(GTH)	2,190	—	+126,24	0,890	2,200	341,0
GVS	(GVS)	6,110	-0,81	+14,10	5,210	6,920	1084,0
H Hera	(HER)	3,144	+0,32	+6,22	2,872	3,374	4689,0
I Igd - Siiq *	(IGD)	1,470	+0,14	-37,31	1,406	2,345	164,0
Illimity bank *	(ILTY)	4,606	-1,50	-16,25	4,324	5,500	393,0
Immsi	(IMS)	0,530	-0,19	-6,36	0,526	0,625	182,0
Indel B	(INDB)	23,600	+0,85	-1,67	23,000	24,000	139,0
Industrie De Nora	(DNR)	13,270	+0,45	-14,72	12,870	15,560	679,0
Intercos	(ICOS)	13,640	-0,58	-5,28	12,820	15,240	1323,0
Interpump	(IP)	44,440	-0,18	-3,50	42,060	47,760	4831,0
Intesa Sanpaolo	(ISP)	3,282	-2,03	+21,80	2,692	3,403	61031,0
Inwit	(INW)	9,950	-0,80	-13,96	9,950	11,565	9655,0
Irce *	(IRC)	2,150	+0,94	+8,31	1,780	2,150	60,0
Iren	(IRE)	1,748	+0,23	-10,59	1,708	2,000	2289,0
It Way	(ITW)	1,396	-0,29	-18,36	1,378	1,728	15,0
Italgas	(IG)	5,060	+0,80	-1,17	5,020	5,400	4117,0
Italian Design Brands	(IDB)	10,600	+2,12	+2,12	8,980	10,600	279,0
Italian Exhibition Gr.	(IEG)	4,660	-0,85	+49,36	3,080	5,300	146,0
Italmobiliare *	(ITM)	33,400	—	+19,71	27,200	34,600	1427,0
Iveco Group	(IVG)	12,750	-4,06	+57,41	8,054	14,580	3591,0
IVS Gr. A *	(IVS)	7,180	+1,70	+30,07	5,500	7,180	638,0
J Juventus FC	(JUVE)	1,848	-5,44	-16,11	1,848	2,495	506,0
K KME Group	(KME)	1,006	+0,20	+10,55	0,886	1,050	314,0
Kme Group 2021-2024 warr	(WKME24)	0,600	+1,69	+23,69	0,452	0,600	49,0
KME Group r nc	(KMER)	1,520	-1,94	+34,51	1,130	1,550	21,0
L Landi Renzo *	(LR)	0,333	—	-24,83	0,333	0,443	76,0
Lazio	(SSL)	0,640	—	-18,99	0,640	0,806	44,0
Leonardo	(LDO)	21,710	+0,37	+42,45	15,240	23,700	12433,0
Lottomatica Group	(LTMC)	10,680	+0,66	+10,74	9,571	11,934	2662,0
LU-VE *	(LUVE)	22,500	—	+0,22	20,450	23,950	499,0
M Maire Tecnimont	(MT)	7,430	-4,44	+49,56	4,646	7,845	2548,0
Marr *	(MARR)	11,380	+0,71	+0,53	10,400	11,820	750,0
Mediobanca	(MB)	13,565	-0,62	+21,12	11,115	13,820	11592,0
Met.Extra Group	(MET)	2,520	+1,61	+36,22	1,850	3,700	2,0
Mfe A	(MFEA)	2,556	+1,11	+6,99	2,064	2,556	850,0
Mfe B	(MFEB)	3,386	+0,83	+2,17	2,915	3,438	805,0
Mittel	(MIT)	1,400	—	-23,08	1,380	1,880	114,0
Moncler	(MONC)	64,620	+0,06	+16,14	51,140	70,340	17762,0
Mondadori *	(MN)	2,170	-0,46	+3,58	2,090	2,375	571,0
Mondo TV *	(MTV)	0,212	-0,93	-31,72	0,210	0,311	14,0
Monrif	(MON)	0,045	-0,45	-14,23	0,043	0,052	9,0
Monte Paschi Si	(BMPS)	4,022	-3,48	+24,40	3,091	4,352	5175,0
MutuiOnline *	(MOL)	35,000	-3,71	+11,82	30,550	38,700	1448,0
N Neodecortech *	(NDT)	2,920	-0,68	-9,60	2,920	3,280	42,0
Netweek	(NTW)	0,057	-1,04	-52,50	0,050	0,125	1,0
Newlat Food *	(NWL)	5,860	+0,51	-24,87	5,810	8,210	256,0
Nexi	(NEXI)	5,502	-1,04	-24,75	5,502	7,374	7293,0
Next Re Siiq	(NR)	3,200	-5,33	-0,62	3,120	3,420	37,0
O Olidata	(OLI)	0,621	-0,64	+12,91	0,515	0,730	73,0
Openjobmetis *	(OJM)	16,250	+0,62	+1,56	15,950	16,250	216,0
Orsero *	(ORS)	14,020	-0,99	-17,82	13,900	17,460	252,0
OVS	(OVS)	2,280	+1,33	+2,44	2,005	2,472	660,0
P Pharmanutra *	(PHN)	55,200	+2,41	-2,82	53,900	63,100	523,0
Philogen	(PHIL)	18,150	+4,61	-1,89	16,600	18,550	515,0
Piaggio	(PIA)	2,832	-0,98	-4,19	2,806	3,198	1015,0
Pininfarina	(PINF)	0,750	-1,32	-4,34	0,730	0,816	60,0
Piovan *	(PVN)	12,300	—	+19,42	9,700	12,500	650,0
Piquadro	(PQ)	1,855	-1,33	-16,44	1,825	2,270	94,0
Pirelli & C.	(PIRC)	5,804	-0,68	+17,54	4,831	5,864	5840,0
PLC	(PLC)	1,760	+7,65	-5,38	1,470	1,905	43,0
Poste Italiane	(PST)	11,640	-0,68	+12,25	9,792	11,930	15260,0
Prysmian	(PRY)	48,200	-0,66	+15,70	39,810	49,780	13362,0
R Rai Way	(RWAY)	5,080	+0,20	-0,78	4,780	5,320	1383,0
Ratti	(RAT)	1,970	-1,50	-27,57	1,970	2,720	55,0
RCS Mediagroup	(RCS)	0,798	-1,48	+8,13	0,728	0,810	421,0
Recordati	(REC)	49,100	-1,80	+0,20	47,820	53,080	10421,0
Reply *	(REY)	127,500	-0,16	+9,44	113,100	132,800	4790,0
Restart	(RST)	0,127	-1,55	-42,79	0,125	0,223	4,0
Restart 2015-2024 warr.	(WRST24)	0,001	—	-80,65	0,001	0,003	—
Revo Insurance	(REVO)	9,000	—	+9,49	8,140	9,240	221,0
Risanamento	(RN)	0,031	-1,59	-10,66	0,028	0,035	57,0
S S. Ferragamo	(SFER)	9,580	-6,08	-21,28	9,580	12,840	1744,0
Sabaf *	(SAB)	18,950	-0,52	+8,16	16,060	19,050	235,0
Saes G. *	(SG)	36,750	+1,94	+8,25	33,700	36,750	606,0
Safilo Group	(SFL)	1,172	+3,90	+27,53	0,892	1,207	467,0
Saipem	(SPM)	2,324	+0,56	+56,24	1,259	2,324	4552,0
Saipem r	(SPMR)	—	—	—	—	—	—
Salcef Group *	(SCF)	21,900	-1,13	-9,88	21,900	24,500	1378,0
Sanlorenzo *	(SL)	40,000	-2,20	-3,85	40,000	45,400	1436,0
Saras	(SRS)	1,800	-0,36	+13,10	1,501	1,807	1707,0
Seco *	(IOT)	3,350	+0,60	+0,30	2,838	3,740	448,0
Seri Industrial	(SERI)	3,290	+1,86	-4,50	2,275	3,495	177,0
Servizi Italia *	(SRI)	1,745	+1,45	+4,49	1,500	1,910	55,0
Sesa *	(SES)	99,100	—	-17,90	99,000	126,100	1550,0
SIT	(SIT)	1,600	-3,03	-51,22	1,600	3,350	42,0
Snam	(SRG)	4,197	-0,57	-9,57	4,197	4,893	14234,0
Softlab	(SOF)	1,390	—	-7,95	1,300	1,750	7,0
Sogefi *	(SO)	3,270	+0,62	+59,90	1,820	3,270	385,0
Sol	(SOL)	35,000	-1,55	+27,74	25,900	35,550	3214,0
Sole 24 Ore	(S24)	0,640	-1,54	-4,19	0,640	0,704	36,0
Somec	(SOM)	14,750	-0,67	-48,78	14,400	28,800	103,0
Stellantis	(STLAM)	25,210	-0,08	+19,06	19,422	27,155	80027,0
STMicroelectr.	(STMMI)	39,420	-0,03	-11,55	38,520	44,570	36276,0
T Tamburi Inv. *	(TIP)	9,620	-0,10	+4,45	8,880	10,060	1785,0
Technogym	(TGYM)	8,700	-0,06	-4,66	8,440	9,735	1754,0
Technoprobe	(TPRO)	8,310	-0,30	-2,64	8,050	9,760	5012,0
Telecom It. r nc	(TITR)	0,234	-1,48	-24,02	0,214	0,307	1445,0
Telecom Italia	(TIT)	0,230	-1,45	-23,05	0,211	0,299	3625,0
Tenaris	(TEN)	18,355	-0,78	+15,48	14,430	18,640	21791,0
Terna	(TRN)	7,384	-1,60	-1,34	7,238	7,848	15189,0
Tesmec *	(TES)	0,095	-1,96	-24,60	0,089	0,126	59,0
Tessellis	(TSL)	0,527	+0,76	-19,79	0,483	0,657	126,0
The Italian Sea Group	(TISG)	9,550	-0,73	+18,49	7,820	11,120	511,0
Tinexta *	(TNXT)	17,850	+0,17	-10,84	17,730	20,020	845,0
Tod's	(TOD)	43,000	—	+29,60	30,360	43,200	1423,0
Toscana Aeroporti	(TYA)	12,450	—	+6,41	11,300	12,850	228,0
Trevi	(TFI)	0,342	+0,15	+4,43	0,311	0,381	106,0
Trevi 2020-2025 warr	(WTFI25)	2,000	—	+11,11	1,500	2,499	3,0
Triboo	(TB)	0,744	-1,85	-4,37	0,700	0,780	22,0
Txt e-solutions *	(TXT)	22,450	-0,66	+13,27	18,940	23,250	295,0
U Unicredit	(UCG)	33,970	-2,80	+35,72	24,850	35,650	58393,0
Unidata	(UD)	3,550	+0,85	-11,18	3,520	4,060	109,0
Unieuro *	(UNIR)	8,640	-1,37	-16,44	8,425	10,430	182,0
Unipol	(UNI)	7,870	-1,38	+48,66	5,260	8,085	5731,0
UnipolSai	(US)	2,690	+0,15	+15,95	2,290	2,690	7601,0
V Valsoia	(VLS)	9,520	-0,63	-0,63	9,400	10,100	104,0
Vianini	(VIA)	0,800	—	-6,43	0,775	0,885	84,0
W Webuild	(WBD)	2,258	-1,48	+22,45	1,809	2,490	2328,0
Webuild r nc	(WBDR)	9,900	—	+80,00	5,150	11,100	16,0
WIIT *	(WIIT)	16,720	+1,21	-12,09	16,520	19,600	463,0
Z Zest	(ZEST)	0,276	—	-1,08	0,230	0,280	44,0
Zignago Vetro *	(ZV)	13,420	+0,90	-5,76	12,620	14,240	1187,0
Zucchi	(ZUC)	1,990	-1,49	-10,76	1,960	2,380	8,0

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

MERCATI	11-04	var.%
Amsterdam (Aex)	883,79	-0,32
Brent Index	92,39	+0,02
Bruxelles-Bel 20	3.836,85	+0,13
DJ Stoxx Euro	509,99	-0,62
DJ Stoxx Euro50	4.966,68	-0,68
DJ Stoxx UE	504,55	-0,40
DJ Stoxx UE50	4.368,27	-0,31
FTSE Eurotr.100	3.993,16	-0,38
Hong Kong HS	17.095,03	-0,26
Johannesburg	36.765,76	-0,19
Londra (FTSE 100)	7.923,80	-0,47
Madrid Ibex35	10.649,80	-1,16
Oslo Top 25	1.265,19	+0,09
Singapore ST	3.227,61	-0,31
Sydney (All Ords)	8.074,10	-0,44
Toronto (300Comp)	22.125,47	-0,33
Vienna (Atx)	3.544,84	-0,57
Zurigo (SMI)	11.465,74	-0,26

selezione

FRANCOFORTE	11-04	var.%
Adidas	199,80	-0,35
Allianz	261,00	-0,91
Bayer Ag	27,02	-2,01
Beiersdorf	130,80	+1,04
Bmw	111,90	+0,36
Commerzbank Ag	13,01	-4,02
Deutsche Bank n	14,59	-2,47
Deutsche Post	39,00	-0,05
Deutsche Telekom n	21,21	-6,15
Dt Lufthansa Ag	6,96	-2,68
Hugo Boss Ag	52,48	+0,54
Siemens n	173,58	-0,46
Volkswagen Ag	123,00	-0,81
PARIGI	**11-04**	**var.%**
Air France	9,87	-4,29
Air Liquide	188,72	+0,77
Alstom	14,83	-0,47
Axa SA	33,45	-1,18
Bnp	65,51	-1,83
Cap Gemini	208,60	+1,02
Carrefour	15,79	-1,89
Credit Agricole	13,78	-1,96
Danone	57,62	+0,17
L'Oreal	418,85	+0,93
Michelin	35,14	+0,17
Renault	50,30	-0,04
Saint-Gobain	71,94	-1,07
Sanofi-Synthelab	86,67	-1,65
Societe Generale	25,23	+0,32
Sodexho Alliance	76,55	-0,78
Stellantis	25,20	-0,04
Total	67,70	-0,56
NEW YORK	**11-04**	**var.%**
Amazon Com	188,96	+1,62
American Express	218,23	+0,27
Apple Comp Inc	172,59	+2,87
At&T	16,55	-1,05
Bank of America	36,48	-0,46
Boeing	173,52	-0,64
Carnival	14,86	-0,64
Caterpillar Inc	371,27	-0,21
Cisco System	49,27	+0,13
Citigroup Inc	60,57	+0,65
Coca-Cola Co	59,19	+0,46
Colgate Palmolive	86,44	-0,14
Exxon Mobil	121,57	-0,52
Ford Motor	13,11	+0,34
General Electric	157,76	+0,73
General Motors	43,87	-0,17
Goldman Sachs	399,30	-0,36
Hewlett-Packard	29,11	+0,55
Honeywell	196,21	+0,18
Ibm	185,55	-0,26
IGT	20,79	+0,05
Industrie Natuzzi Sp	6,11	+0,00
Intel Corp	37,38	+0,48
Johnson & Johnson	149,33	-0,58
JP Morgan	195,64	+0,09
Lockheed Martin	452,95	+0,27
McDonald's	269,03	+0,13
Merck & Co.	126,80	+0,04
Microsoft	427,46	+0,99
Morgan Stanley	91,44	-0,23
Nike Inc. Cl. B	92,08	+3,46
Occidental Pet	68,97	+0,04
Pfizer	26,36	+0,15
Philip Morris	89,46	-0,29
Procter & Gamble	156,59	-0,41
Unilever NV	47,84	+0,20
Walt Disney	117,91	+0,61
Whirlpool	111,39	+0,41
Xerox	17,26	+2,13
LONDRA	**11-04**	**var.%**
3i Group	2819,00	-0,28
Anglo American	2133,20	-1,02
AstraZeneca	11043,23	+2,14
Barclays Plc	187,36	-3,08
BP	526,56	-0,02
British Telecom	105,55	-0,52
Burberry Group	1190,00	-0,75
Glaxosmithkline	1628,54	+0,49
Marks & Spencer	262,50	+1,17
Pearson Plc	1002,60	-0,30
Prudential	716,60	+0,65
Rolls Royce	398,97	-0,39
NatWest Group	274,01	-2,12
Schroders Plc	375,55	+0,69
Unilever Plc	3820,00	-0,10
Vodafone Group	66,68	-0,66
ZURIGO	**11-04**	**var.%**
Nestle	93,82	+0,39
Novartis	85,63	-0,58

B.O.T.

valuta al 15-04-24

Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.
14.05.24	31	99,709	-
14.06.24	62	99,382	3,33
12.07.24	90	99,118	3,20
14.08.24	123	98,788	3,22
13.09.24	153	98,510	3,17
14.10.24	184	98,186	3,21
14.11.24	215	97,909	3,17
13.12.24	244	97,640	3,19
14.02.25	307	97,019	3,22
14.03.25	335	96,788	3,18
14.04.25	366	96,605	3,06

Monete auree

11 apr	Denaro	Lettera
Marengo (ITA - CH)	399,34	423,79
Sterlina (UK)	508,70	539,53
4 Ducati (AUT)	947,14	1.005,13
100 Pesos (Cile)	1.258,91	1.335,99
20 $ Liberty (USA)	2.091,31	2.218,06
Krugerrand (S.Af.)	2.139,67	2.270,67
50 Pesos (MEX)	2.579,74	2.737,68

Oro

11 apr	Mattino	Sera
Oro Milano (Euro/gr.)	69,47	69,77
Oro Londra (usd/oncia)	2.331,75	2.345,65
Argento Milano (Euro/kg.)		830,78
Platino Milano (Euro/gr.)		29,03
Palladio Milano (Euro/gr.)		31,54

Euribor

Per.	T.360	365
1 sett.	3,876	3,930
1 mese	3,879	3,933
2 mesi	-	-
3 mesi	3,906	3,960
4 mesi	-	-
5 mesi	-	-
6 mesi	3,862	3,916
7 mesi	-	-
8 mesi	-	-
9 mesi	-	-
10 mesi	-	-
11 mesi	-	-
12 mesi	3,729	3,781

Tassi

	Sconto	Interv
Canada	**5.01**	5.00
Area Euro	**4.50**	4.50
Giappone	**0.30**	0.00
G.Bretagna	**5.25**	5.25
USA	**5.50**	5.50
Svizzera	**1.50**	1.50
Australia	**3.01**	4.35
Russia	**16.00**	16.00
India	**6.75**	6.50
Brasile	**10.65**	10.75
Cina	**4.35**	4.35

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Pompei
Nuovi affreschi con i personaggi dell'Iliade

L'area archeologica di Pompei continua a regalare bellissime sorprese: la più recente, portata alla luce durante le attività di scavo in corso nell'insula 10 della Regio IX, è rappresentata da un imponente salone da banchetto, dalle eleganti pareti nere, decorate con affreschi di soggetti mitologici ispirati alla guerra di Troia (a fianco): oltre a Elena e Paride, indicato in un'iscrizione greca con il suo altro nome Alexandros, sulle pareti del salone appaiono (tra le altre) Cassandra, figlia di Priamo, e Apollo.

Novecento Giuliano Giubilei racconta in «Giovinezza» (da oggi per Solferino) una pagina della Seconda guerra mondiale

I prigionieri dimenticati

Furono 650 mila i soldati italiani detenuti dagli angloamericani. Un romanzo li ricorda

L'incontro

● Esce oggi in libreria e in edicola *Giovinezza. La guerra e la prigionia di una generazione tradita* di Giuliano Giubilei (Solferino, pp. 429, € 19,50)

● Giuliano Giubilei (Perugia, 1953; qui sopra), giornalista e autore di testi per la tv, ha lavorato a «Paese Sera» e poi al Tg3, dov'è stato conduttore e vicedirettore. Oggi è autore di *È sempre Cartabianca* (Retequattro). *Giovinezza* è il suo primo romanzo

● L'autore presenta il libro oggi a Roma con Antonio Di Bella, Isabella Insolvibile e Walter Veltroni (Sala delle Colonne, Galleria Nazionale, ore 18; prenotazione: presentazioni11@yahoo.com)

di **Aldo Cazzullo**

Sono i dimenticati. Di loro non si parla mai. Si parla poco anche degli internati militari in Germania. Ma dei prigionieri degli inglesi — e poi anche degli americani — si parla ancora meno. Eppure furono 650 mila. Spediti dall'altra parte del mondo in Sudafrica, in India, in Australia. E reclusi per anni, anche dopo la fine della guerra.

A volte si pensa che dopo l'8 settembre quelli rimasti fedeli al re siano potuti tornare in Italia, mentre nei campi siano rimasti solo i fascisti; ma non è affatto così, rientrarono solo poche migliaia, per lo più ufficiali. Le vite dei soldati furono spezzate. Ricostruirle fu molto difficile. Ora le racconta il figlio di uno di loro: Giuliano Giubilei, storico volto del Tg3, che ha scritto per Solferino un libro bellissimo, che fin dal titolo evoca una stagione infelice della storia d'Italia.

Giovinezza non è quella gonfia di retorica evocata dalla canzone fascista, ma quella vera: la giovinezza sequestrata da Mussolini a una generazione di italiani, mandata a morire in una guerra senza speranza o a marcire nei campi di prigionia inglesi e americani sparsi in mezzo mondo. Giovinezza parla soprattutto di loro. Erano tanti, una cifra spaventosa: oltre 650 mila. Catturati nel deserto nordafricano, negli altipiani dell'Etiopia o sulle coste siciliane e tornati a casa quando la guerra era finita da quasi due anni ed erano passati tre anni e mezzo dall'armistizio.

L'autore ricostruisce il lungo calvario partendo dalla storia della sua famiglia. Quattro fratelli che si trovano a combattere quasi contemporaneamente, su fronti diversi. Una vicenda unica ma drammaticamente simile a quella di tante famiglie italiane. E che rivela circostanze storiche ancora non del tutto approfondite.

Il desiderio di scriverla parte senz'altro dalla ricerca del percorso compiuto dal padre, partito volontario per la guerra — era una camicia nera —, catturato in Libia dagli inglesi i primi di gennaio 1941 e tornato solo nel febbraio 1947, dopo un'interminabile prigionia, scontata tra l'India e l'Australia. Anche gli altri fratelli hanno avuto storie simili. Uno, in particolare, fatto prigioniero dagli americani in Sicilia, fu trasferito nei campi francesi — veri e propri lager — in Nord Africa, a Biserta e Costantina. Da quest'ultimo riuscì a fuggire e, pur di non essere riacciuffato dai francesi, o peggio ancora dai loro aguzzini algerini, preferì consegnarsi agli inglesi.

Ma non è questa l'unica fonte del libro, a metà strada tra il saggio e il romanzo. Giubilei ha lavorato sulle rare ricerche storiche e sulle memorie dei combattenti, conservate nei diari dell'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano. Racconti che rivelano il punto di vista dei soldati sui grandi avvenimenti che li avevano travolti e i loro giudizi sull'Italia, su Mussolini, sulla guerra; ma che ci fanno scoprire anche la quotidianità del prigioniero.

In India Bangalore, India britannica, 1941: prigionieri italiani. Nel febbraio 1941 arrivarono nella città indiana 2.200 militari italiani catturati a Sidi Barrani, Bardia e Tobruk, in Nord Africa. A fine anno gli italiani detenuti a Bangalore sarebbero stati 22 mila. I campi di detenzione alleati erano presenti in Gran Bretagna, Stati Uniti, Africa settentrionale, Sudafrica, Australia e, appunto, India, dove in totale furono deportati 67.656 italiani (11 mila gli ufficiali)

La politica di loro non si è occupata. Alla destra ricordavano il disastro della guerra. Per la sinistra erano pur sempre i soldati di Mussolini. E i democristiani volevano tenersi buoni gli americani. Da qui la rimozione collettiva.

La grande caccia, per gli inglesi, era cominciata subito: nelle prime battaglie tra Libia ed Egitto — fine dicembre 1940 e febbraio 1941 — quando l'armata italiana venne travolta. Migliaia di morti, armamenti distrutti, disegni di potenza crollati come un castello di carte. In poche settimane si arrendono oltre 130 mila soldati. Il protagonista del libro, Andrea Monteschi, è tra questi. Per lui e per gli altri, dopo il dramma della cattura si apre un percorso durissimo. Dal deserto vengono trasferiti a marce forzate e poi con treni o navi, fino alla destinazione finale. Ad Andrea tocca il campo di Bhopal, cuore dell'India, dove contrae la malaria che lo accompagnerà per tutta la sua breve vita; poi quello di Cowra, in Australia. Ma per lui la prigionia, oltre alle sofferenze fisiche e alle umiliazioni, coincide con un penoso cammino interiore che, con la consapevolezza dell'inganno in cui era caduto, lo porta a rifiutare il fascismo e a mettere in discussione le scelte della sua vita precedente.

La storia dei 650 mila *Pow*, acronimo di *prisoner of war*, non era stata ancora mai raccontata. Ma il libro di Giubilei apre interrogativi che vanno oltre la vicenda umana dei protagonisti. Non solo sulle condizioni della prigionia, e non sono mancati episodi gravissimi, ma anche sulla sua inspiegabile durata. Ed è forse questo il tema centrale.

Come è stata possibile una reclusione così lunga? Per moltissimi addirittura di cinque, sei anni. L'Italia poteva fare di più per riportarli a casa? Nei dialoghi tra i prigionieri questo tema torna continuamente. Le loro giornate sono divise tra inedia, angoscia, rassegnazione; desiderio di rivedere le famiglie, sempre frustrato; progetti di fughe impossibili o magari realizzate, ma di breve durata, come quella che fa scoprire ad Andrea ed alcuni compagni un mondo sconosciuto, l'India.

Il romanzo racconta anche i momenti drammatici che si vissero nei campi dopo l'8 settembre, quando ai reclusi la libertà sembrò vicina. Non sapevano che per qualche inspiegabile motivo al momento dell'armistizio né Badoglio né i suoi collaboratori avevano sollevato il problema dello scambio dei prigionieri. Mentre l'Italia si impegnava a riconsegnare immediatamente i pochi soldati inglesi detenuti, non c'era un impegno analogo da parte alleata. Perché? Forse Badoglio pensava che la loro liberazione fosse scontata? Ha ceduto alle pressioni degli Alleati? Il fatto è che Andrea e gli altri 650 mila restarono ancora molto tempo in mezzo alle paludi indiane, a spaccare pietre in Australia o a coltivare mais negli Stati Uniti.

Giovinezza racconta anche un evento davvero quasi sconosciuto eppure molto importante: gli Alleati organizzarono un vero referendum tra i prigionieri: si chiedeva se fossero disposti a collaborare, cioè lavorare per gli angloamericani, o se invece volessero rimanere fedeli a Mussolini. La consultazione creò profonde tensioni tra fascisti e antifascisti, ma provocò sconcerto anche tra chi — pur antifascista — non se la sentiva di cooperare con gli inglesi, dopo averli combattuti e dopo aver subito per tre anni il loro arrogante atteggiamento. Drammatico, nel racconto, il dialogo tra un ufficiale britannico e Andrea Monteschi, che pur avendo ormai abbandonato la fede fascista, rifiuta di mettere la sua firma sotto quello che non sa definire in altro modo che ricatto.

Tra l'altro c'era un non detto in quel referendum: mettendo la firma si andava prima a casa. Ma era un trucco. Dopo un anno e mezzo, maggio 1945, erano stati liberati solo 27 mila prigionieri. Ma anche dopo vennero rilasciati a rilento, mentre nei campi e nel Paese cresceva la convinzione che i governi non facessero abbastanza per riportare in Italia questa grande massa di «dimenticati».

Un'ombra che sfiora perfino il primo governo di Alcide De Gasperi. In vista del 2 giugno 1946, qualcuno pensò che fosse rischioso far votare tanta gente arrabbiata? Questa rabbia poteva finire nell'urna? Un comunicato del ministero della Guerra, aprile 1946, si presta a qualche dubbio: «Le condizioni morali dei prigionieri, il loro disorientamento politico (...) non possono che dare un valore molto aleatorio al loro voto». Lo stesso De Gasperi, in un'intervista, sostiene che i prigionieri «avrebbero bisogno di un congruo periodo di tempo per orientarsi, prima di dare la loro adesione all'uno o all'altro partito politico».

Il giorno dello storico voto ne mancavano ancora all'appello 260 mila, quasi la metà. Quanto avrebbero potuto incidere sul risultato? A conti fatti non molto, ma in quel momento i timori per un voto di protesta erano molto forti. Solo dopo l'estate si trovarono le navi necessarie per riportarli a casa, rabbiosi e invecchiati. «Ci rimandano Andrea a cose fatte», è l'amaro commento di uno dei fratelli Monteschi. La storia di quattro ragazzi che si incrocia con quella del nostro Paese.

I libri di Flavio Giovanni Conti

I marinai internati nel Montana

Lo storico Flavio Giovanni Conti

È uscito lo scorso anno per l'editore Biblion *Marinai in Montana*, l'ultimo dei numerosi libri dedicati da Flavio Giovanni Conti agli italiani internati dagli Alleati. In questo caso si tratta degli equipaggi di 29 navi che si trovavano nei porti americani al momento dell'entrata in guerra dell'Italia. Molto importanti gli studi pubblicati da Conti sulla detenzione di militari: *Hereford* (il Mulino, 2021), *I prigionieri italiani negli Stati Uniti* (il Mulino, 2012) e *I prigionieri di guerra italiani 1940-1945* (il Mulino, 1986).

«La Lettura»

Nella newsletter la Biennale e l'anteprima di Helena Janeczek

Dieci pagine speciali: le dedica a Venezia, alla vigilia dell'apertura — il 20 aprile — della sessantesima Biennale d'Arte, il nuovo numero de «la Lettura», il #646 domani in anteprima nell'App e domenica in edicola: i padiglioni, la mostra, ma anche gli appuntamenti imperdibili del Fuoribiennale. Nella newsletter del supplemento, in arrivo oggi via email, ne dà già un assaggio il testo di Pierluigi Panza. Come anteprima letteraria, questa settimana la newsletter propone l'incipit del nuovo libro di Helena Janeczek *Il tempo degli imprevisti*, in uscita per Guanda. La newsletter de «la Lettura» arriva via email ogni venerdì a chi s'iscrive su *corriere.it/newsletter* e agli abbonati all'App dell'inserto e offre anche i consigli della redazione su cosa leggere, guardare, ascoltare. L'App, per smartphone e tablet, offre il numero più recente dell'inserto in anteprima già al sabato e l'archivio di tutte le uscite dal 2011. E un extra quotidiano solo digitale, il Tema del Giorno: oggi è a cura di Severino Colombo e propone le novità in libreria nello scaffale *romantasy*, genere letterario del momento che coniuga amore e fantastico. Ai giovanissimi è dedicato anche il nuovo numero de «la Lettura delle ragazze e dei ragazzi» ancora in edicola per un mese a 2,50 euro. (*a. rad.*)

L'autrice Helena Janeczek (1964)

L'annuncio Cerimonia il 4 maggio

Giménez-Bartlett vince il Premio Costa Smeralda

È Alicia Giménez-Bartlett, dopo Orhan Pamuk nel 2022 ed Emmanuel Carrère nel 2023, la vincitrice del Premio Internazionale Costa Smeralda 2024. Tra le scrittrici spagnole più lette e amate, merito anche della sua protagonista Petra Delicado (la sua nuova avventura, *La donna che fugge*, è in arrivo dal 23 aprile per Sellerio nella traduzione di Maria Nicola), Giménez-Bartlett riceverà il premio il 4 maggio durante la cerimonia al Conference Center di Porto Cervo (Sassari). Altri riconoscimenti: il Premio Cultura del Mediterraneo va a Mariasole Bianco, cofondatrice e presidente dell'organizzazione no-profit Worldrise, scienziata esperta in conservazione dell'ambiente marino, protagonista anche del suo libro *Pianeta Oceano* (Rizzoli); mentre il Premio Speciale è stato attribuito a Salmo, rapper e produttore discografico olbiese, ora impegnato nelle riprese della nuova stagione di *Blocco 181*, serie in cui è attore e supervisore musicale.

Alicia Giménez-Bartlett (Ansa)

Ieri sono state annunciate anche le terne finaliste per la Narrativa e la Saggistica del Premio Costa Smeralda. La giuria, composta da Lina Bolzoni, Marcello Fois, Elena Loewenthal e Chiara Valerio, guidati dal direttore artistico Stefano Salis, ha scelto per la Narrativa Ginevra Lamberti con *Il pozzo vale più del tempo* (Marsilio), Eugenio Murrali con il romanzo d'esordio *Marguerite è stata qui* (Neri Pozza) ed Evelina Santangelo con *Il sentimento del mare* (Einaudi). Per la Saggistica: Vera Gheno con *Parole d'altro genere* (Rizzoli), Maurizio Ferraris con *Imparare a vivere* (Laterza), Vincenzo Trione con *Prologo celeste. Nell'atelier di Anselm Kiefer* (Einaudi).

Organizzato e promosso da Consorzio Costa Smeralda, il premio «anche in questa edizione conferma la sua indipendenza e qualità di giudizio» afferma Salis. Renzo Persico, presidente del Consorzio Costa Smeralda, e il vicepresidente, Mario Ferraro, hanno sottolineato «la valorizzazione dei giovani talenti e il confronto sui grandi temi globali di questa edizione, come quelli relativi al cambiamento climatico e alla salvaguardia delle risorse naturali». (*a. sac.*)

Il festival nel Bresciano

Incontri in quota con OltreConfine

OltreConfine Festival è tornato (dal 7 aprile) torna in Valle Camonica e Sebino (Brescia) con la sua decima edizione, organizzata dall'Associazione Oltreconfine con la direzione artistica di Stefano Malosso, che porterà fino a giugno in varie località della vallata diversi ospiti. Domani a Bienno arriva Vittorino Andreoli, in dialogo con Gabriele Dadati in un incontro dal titolo *La ricchezza della semplicità*. Mercoledì 17 aprile a Costa Volpino Francesca Fialdini con Mario Manca parlerà del suo volume *Nella tana del coniglio. Quando la lotta con il cibo diventa un'ossessione* (RaiLibri). Il 21 aprile a Borno ci sarà Lidia Ravera con il suo nuovo romanzo *Un giorno tutto questo sarà tuo* (Bompiani), in dialogo con Alessandro Beretta. Il 3 maggio Claudia Durastanti a Pian Camuno parlerà con Stefano Malosso del suo nuovo romanzo *Missitalia* (La nave di Teseo). Altre date con Fabio Bucciarelli, Mario Calabresi, Luca Sommi, Viola Ardone, Michela Marzano, Jennifer Guerra e Barbara Bernardini. La locandina è firmata da Beatrice Alemagna. Info: oltreconfinefestival.it

Eventi Il 23 aprile al via la campagna nazionale del Cepell. Apre Dacia Maraini a Roma e in streaming su corriere.it

Pagine che rendono liberi Torna «Il maggio dei libri»

di **Jessica Chia**

La lettura libera dalle gabbie — mentali e fisiche —, è strumento di consapevolezza del sé, dunque dell'altro. Include, non separa. È al tema *Se leggi ti lib(e)ri* che è dedicata la 14ª edizione de Il maggio dei libri, «a riprova del fatto che tra le tante opposte libertà che concede l'esercizio del leggere, ce n'è una che non prevede contrari né inversioni: quella di pensare».

La campagna nazionale di promozione della lettura del Centro per il libro e la lettura (Cepell; ministero della Cultura) — che dal 2011 invita a portare in tutta Italia il gusto di leggere in contesti differenti, cercando di arrivare anche ai non lettori abituali — torna dal 23 aprile al 31 maggio. E sono tre i filoni in cui si declinerà il tema di questa edizione, e a cui potranno ispirarsi le iniziative che prendono parte alla rassegna, in presenza e in digitale: *Lib(e)ri di conoscere*, *Lib(e)ri di sognare* e *Lib(e)ri di creare*; pensati per offrire diversi punti di vista sul valore sociale dei libri.

Ad aprire questa edizione sarà la scrittrice e poetessa Dacia Maraini, che alzerà idealmente il sipario di una nuova primavera dedicata alla lettura in tutto il nostro Paese. L'inaugurazione si tiene a Roma martedì 23 alle 11.30 nella sede del Cepell con l'incontro *L'Unione felice: l'Europa dei lib(e)ri*, in cui Maraini dialogherà con il professore e saggista Guido Vitiello (autore de *La lettura felice*, il Saggiatore).

Il Maggio dei libri si apre nel segno dell'Europa anche sulla scia dell'inaugurazione, lo stesso giorno, di Strasburgo Capitale mondiale del libro. Una doppia celebrazione che avviene nella data simbolo della Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, istituita dall'Unesco nel 1996, che è stata scelta sul calendario perché giorno della scomparsa, nel 1616, di tre scrittori e grandi della cultura: Miguel de Cervantes (Alcalá de Henares, Spagna, 1547), William Shakespeare (Stratford-upon-Avon, Gran Bretagna, 1564) e lo scrittore peruviano Garcilaso El Inca de la Vega (Cusco, Perù, 1539).

L'evento di inaugurazione a Roma (realizzato dal Cepell in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura di Strasburgo e il «Corriere della Sera») potrà essere seguito anche in diretta streaming sul sito di *corriere.it*, oltre che sui siti e sui profili social del Cepell e dell'Iic di Strasburgo.

Oltre agli autori, saranno presenti il direttore del Cepell, Luciano Lanna, e il presidente Adriano Monti Buzzetti che, in occasione di questa nuova edizione, ha detto: «Da sempre la parola scritta è ambasciatrice di socialità e di crescita umana; nella tradizionale campagna primaverile del Cepell tale cifra è valorizzata dal fatto che il libro vada per così dire "in trasferta", lasciando i suoi habitat più convenzionali per entrare in luoghi come piazze, ospedali, musei, scuole, centri anziani. Una proposta che nel tempo ha rafforzato la propria efficacia, mostrandosi via via più consapevole e soprattutto più radicata sui territori. Lo certificano i numeri: rispetto all'anno precedente, l'edizione 2024 registra l'inserimento in banca dati di quasi 2.500 nuove iniziative e di oltre mille scuole in più, mentre il numero di studenti coinvolti ha ormai ampiamente superato quota 400 mila. Risultati che premiano la passione del personale del Centro e l'effervescenza dei suoi interlocutori nella società civile, ampliando il perimetro di una proposta culturale che vede nella nuova o ritrovata familiarità con i libri un veicolo di progresso sociale e di evoluzione personale».

Dacia Maraini (Firenze, 1936; foto di Mauro Scrobogna / LaPresse): sarà lei a inaugurare il «Maggio»

E il 26 aprile, l'Istituto italiano di cultura di Strasburgo partecipa alla campagna de Il maggio dei Libri con una serata organizzata nella sua sede (rue Schweighaeuser 7, ore 18) e dedicata alla letteratura italiana. A condurre l'incontro, che si terrà in lingua italiana e francese, sarà la scrittrice bolzanina Kareen De Martin Pinter. L'evento si inserisce nella *Grande Lettura* che sarà il filo conduttore della settimana inaugurale (23-28 aprile) di Strasburgo Capitale mondiale del libro.

Gli enti locali, le scuole, le biblioteche, le librerie, gli editori e le associazioni culturali che vogliono aderire a Il maggio dei libri, possono iscrivere le proprie iniziative alla banca dati su *ilmaggiodeilibri.cepell.it* (è indispensabile la condivisione sui canali social dell'evento). Il fine è lo stesso per tutti: condividere la lettura come una grande festa di primavera.

L'iniziativa

● Il maggio dei libri è la campagna di promozione della lettura del Centro per il libro e la lettura (Cepell). È presidente del Cepell Adriano Monti Buzzetti (foto in alto); Luciano Lanna è il direttore (foto sotto)

● La 14ª edizione del «Maggio» si tiene dal 23 aprile al 31 maggio. L'inaugurazione sarà a Roma il 23 alle 11.30 con Dacia Maraini e Guido Vitiello

● Qui sopra: *Insegnami a volare*, illustrazione di Nicole Tecchio, vincitrice del contest di Romics *Disegniamo il Maggio*

Reading, acquaforte dell'artista britannica di origine islandese Karólína Lárusdóttir (1944-2019)

Vinau e Majewski (Rizzoli)

Invito giocoso alla poesia per i più piccini (e i grandi)

«E se la poesia fosse/ un passaggio segreto/ a volte scorciatoia/ a volte deviazione/ per imparare a perdersi?». Che i bambini possano capire la poesia è fuori di dubbio (indipendentemente dal fatto che sia stata creata per loro, come avvertiva Gianni Rodari: «Non può esistere una poesia per avvocati, o per maestri di scuola, o per vigili notturni. La poesia esiste autonomamente, a prescindere da chi si trova ad essere il destinatario del suo messaggio; o non esiste»). In forma di ninna nanne e filastrocche varie, le rime e i ritmi fanno parte del loro mondo di piccolissimi ascoltatori fin dai primi giorni, ma non solo. Quello che risulta più difficile, quasi certamente, è provare a spiegare loro cos'è nel profondo la poesia, e qual è il suo valore, al di là di quelle rime e ritmi dal suono familiare e quotidiano.

Ci prova un piccolo delizioso albo scritto dal poeta e romanziere Thomas Vinau (Tolosa, 1978) e illustrato da Marc Majewski (Grenoble, 1993), uscito in Francia per Gallimard e ora da noi per Rizzoli nella traduzione di Chiara Carminati: *La poesia, che cos'è?* (pp. 42, € 16,50, dai 6 anni). La poesia, ci dicono, è tante cose: «Magari assomiglia a un archeologo che scopre i segni di ciò che ancora non esiste».

Giulia Ziino

Spettacoli

Un Certain Regard
Minervini rievoca la guerra di Secessione americana

Che ci fa un italiano tra nordisti e sudisti? Roberto Minervini, 53 anni, partito operaio in un calzaturificio delle Marche, ex promoter finanziario, animatore nei campeggi e prof nelle Filippine, è un regista che vive in USA. A Cannes, torna a *Un Certain Regard* con «The Damned»: nel 1862 durante la guerra di Secessione dove i nordisti inviano una compagnia di volontari con il compito di perlustrare e presidiare le terre inesplorate. «La missione - dice Minervini - travolge un pugno di uomini in armi, svelando loro il senso del viaggio verso la frontiera. Spero che il film possa essere una sorpresa come lo è stato per me». (*v.cap.*)

La rassegna Apertura con Léa Seydoux e Garrel. Tra i titoli la storia del giovane Trump

Le sfide di Cannes

Sul set Celeste Dalla Porta e Gary Oldman sul set di «Parthenope». Nel cast del film diretto da Paolo Sorrentino anche Stefania Sandrelli, Isabella Ferrari, Silvio Orlando e Biagio Izzo

Sorrentino torna al festival con «Parthenope» Emma Stone in gara. Film su Mastroianni In lizza anche Cronenberg, Audiard, Schrader

di **Valerio Cappelli**

Nove anni dopo *Youth* è ancora lui, Paolo Sorrentino, sulla tolda del transatlantico del cinema. Sarà lui a rappresentare l'Italia al Festival di Cannes, che si terrà dal 14 al 25 maggio. Il film, in gara, si intitola *Parthenope*, ed è la settima presenza del regista sulla Croisette.

In concorso c'è un altro pezzo d'Italia, *Marcello Mio* di Christophe Honoré, non è un biopic ma un viaggio visionario nella vita di Mastroianni, con la figlia Chiara che ha la vita sottosopra e confessa che avrebbe preferito vivere la vita del padre, e si veste come lui, parla come lui, e la gente comincia a chiamarla Marcello. Nel film anche sua madre Catherine Deneuve.

Riecco la coppia fresca di Oscar: Yorgos Lànthimos e Emma Stone in *Kinds of Kindness*, dove ritroviamo il terzo lato del triangolo di *Povere creature*, Willem Dafoe. Anche il film è un triangolo su tre racconti su situazioni apparentemente diverse, dove ognuno interpreta più personaggi: un uomo senza scelta che cerca di prendere il controllo della sua vita, un poliziotto inquieto che ritrova la moglie scomparsa e sembra un'altra persona, una donna che diventa leader spirituale.

Secondo tradizione, molta America. *Megalopolis* di Francis Ford Coppola. Genesi lunga e travagliata, cominciata nel 1979, mentre l'autore lavorava a *Apocalypse Now* con cui vinse a Cannes. Una storia etica che collega passato e presente, la decadenza della Roma antica e la New York di oggi prendendo spunto dalla cospirazione di Catilina. Tra i protagonisti Adam Driver, accanto a Jon Voight e Dustin Hoffman. Paul Schrader in *Oh Canada* riunisce Richard Gere e Uma Thurman. La conquista del West per *Horizon. An American Saga* di Kevin Costner. Palma alla carriera per George Lucas. *Furiosa: A Mad Max Saga*, è il quinto capitolo di George Miller. *Rumors* del canadese Guy Maddin è una commedia dark con Cate Blanchett su un bizzarro vertice G7. *The Apprentice* dell'iraniano Ali Abbasi è sull'ascesa come immobiliarista del giovane Donald Trump (Sebastian Stan). In *The Substance* rispunta Demi Moore.

Tra i film più attesi, *Limonov – The Ballad* in cui Kirill Serebrennikov adatta il best seller di Carrère, su una persona realmente esistita, il poeta radicale idolo dell'underground sovietico, barbone, soldato sperduto e scrittore alla moda. Nel club degli *habitué*, Cronenberg (*The Shrouds* con Vincent Cassel) e Audiard (*Emilia Perez*, musical con Serena Gomez).

Apertura francese nel cast e negli umori, *Le Deuxième Acte*, commedia di Dupieux, con Léa Seydoux, Vincent Lindon e Louis Garrel: una ragazza è innamorata di un uomo che non vuol saperne di lei.

Diva Emma Stone, 35 anni, Oscar come miglior attrice per «La La Land» e «Povere creature!»

Le star

Richard Gere Con Uma Thurman è il protagonista di «Oh Canada» di Paul Schrader

Léa Seydoux La diva francese apre il festival di Cannes con «Le Deuxième Act»

Kevin Costner Regista e protagonista del western «Horizon. An American Saga»

Cate Blanchett L'attrice è nel cast della commedia dark «Rumors» del canadese Guy Maddin

Il commento
L'eterna lotta tra Venezia e la Croisette

di **Paolo Mereghetti**

Toccherà a Paolo Sorrentino con *Parthenope* difendere i colori italiani nella 77ª edizione di Cannes. Con lui un solo altro italiano sulla Croisette, Roberto Minervini con *I dannati* nella sezione parallela *Un certain regard*. Per il resto, il programma sembra la conferma di una linea di tendenza sempre più chiara: nella «guerra» tra i vari festival, in primis contro Venezia, Cannes tende a tenersi stretti i propri «grandi nomi» lasciando ai rappresentanti delle cinematografie più periferiche (quest'anno Arabia Saudita, Somalia, Zambia, Vietnam) l'onere della sorpresa. Non sarà un caso, infatti, se in concorso c'è una sola opera prima (*Diamant brut* di Agathe Riedinger, su una 19enne che vuole sfondare in tv), mentre *Un certain regard* ne colleziona ben sei. Questo non vuol dire che i titoli scelti per la Palma non possano essere interessanti, ma viene il dubbio (come era successo due anni fa con *Crimes of the Future* di Cronenberg) che l'etichetta di «appartenenza» vinca su tutto. E se ogni tanto si riesce a strappare un nome ai concorrenti (quest'anno Lanthimos e Schrader che hanno presentato i loro ultimi, e molto buoni, film a Venezia) la soddisfazione è doppia. Naturalmente scrivo senza aver visto un film, ma rischio di andare vicino alla verità, conoscendo il delegato generale Thierry Frémaux. A cui vanno comunque riconosciuti due «colpi»: Coppola e Jia Zhang-Ke, a tutt'oggi il miglior regista in attività in Cina.

Il regista italiano
«Il viaggio epico di una donna tra Napoli e Capri»

Il film di Paolo Sorrentino, *Parthenope*, girato tra Napoli e Capri, ha un grande cast: Gary Oldman, Isabella Ferrari, Stefania Sandrelli, Silvio Orlando e, a sorpresa, il comico Biagio Izzo.

«Sarà un'occasione di visitare quella bella città, nei suoi ambienti sociali alti e bassi», dice Thierry Frémaux, delegato generale del festival.

«È il lungo viaggio di Parthenope, dal 1950, quando nasce, fino ad oggi», dice il regista, che a Cannes con *Il divo* nel 2008 vinse il premio della giuria. Il film che porta adesso a Cannes si chiama come la sua città nei tempi antichi, ma non è né la sirena ammaliatrice della leggenda né un mito.

Sorrentino parla a lungo senza dilungarsi sulla trama, che circumnaviga: «È un'epica del femminile senza eroismi, ma abitata dalla passione inesorabile per la libertà, per Napoli e gli imprevedibili volti dell'amore. I veri, gli inutili e quelli indicibili, che ti condannano al dolore. E poi ti fanno ricominciare». C'è un'estate a Capri, ragazzi avvolti nella spensieratezza. «E l'agguato alla fine. Le giovinezze hanno questo in comune: la brevità».

Autore Paolo Sorrentino, 53 anni

E poi accanto a loro tutti gli altri, «i napoletani, vissuti, osservati, amati, uomini e donne, disillusi e vitali, le loro derive malinconiche, le ironie tragiche, le impazienze, la perdita della speranza di poter ridere ancora una volta. Lo scorrere del tempo regala tutto il repertorio di sentimenti». E sullo sfondo, vicina e lontana, Napoli «questa città indefinibile che ammalia e incanta, urla, ride e sa farti male».

V. Cap.

La biografia

«Back to Black», polemiche per il film su Amy Winehouse

È contraddistinto già dalle polemiche il film biografico su Amy Winehouse, la cantante inglese morta a soli 27 anni nel 2011 per avvelenamento da alcolici. «Back to Black» — così si intitola la pellicola, interpretata da Marisa Abela (nella foto) — esce oggi nelle sale del Regno Unito (e in Italia il 18 aprile) e ha suscitato recensioni critiche ma soprattutto reazioni negative da parte dei media, con l'accusa di sfruttare la tormentata esistenza di Winehouse, segnata dal «male oscuro» dell'alcolismo e dai tentativi di superare la sua dipendenza. «Data l'efficienza da avvoltoio con cui la sua vita è stata presa di mira, è quasi impossibile pensare a un motivo sincero per fare un film su di lei, e quindi non motivato dall'avidità» ha scritto l'*Independent*, sottolineando come nel biopic prevalgano i problemi personali della cantautrice rispetto alla sua esperienza musicale, piena di contaminazioni esaltate dalla voce straordinaria. Il nuovo film della regista Sam Taylor-Johnson è arrivato a quasi un decennio dal documentario di Asif Kapadia del 2015, dal titolo «Amy», che vinse un Oscar ma fu condannato dalla famiglia della cantante.

Il retroscena

di **Renato Franco**

Pressioni su Sanremo (e non solo) Perché Amadeus vuole lasciare la Rai

Richieste su Povia nel cast, Mogol alla direzione artistica, un pranzo con Insegno

Ferita profonda, strappo insanabile: Amadeus è al bivio in direzione Nove. A 61 anni il conduttore ha tirato il suo personale bilancio professionale e ha deciso che non è disposto a sopportare ancora certe dinamiche, certe pressioni, certe sollecitazioni. Questione anche di un certo status raggiunto sul campo, con cinque Festival di Sanremo consecutivi che si sono portati in dote un record dietro l'altro. Il conduttore non vuole che la sua statua venga aggiunta in groppa al cavallo

Incontro
A inizio settimana un incontro con il dg Rossi Il conduttore sempre più vicino a Discovery

di viale Mazzini, ma si aspettava un trattamento che tenesse conto dei risultati che ha portato in Rai sia in termini di ascolti sia in termini di raccolta pubblicitaria (c'è chi parla di quasi 100 milioni di euro l'anno).

Amadeus chiedeva alla Rai autonomia e libertà, che significa che non vuole imposizioni sugli ospiti da chiamare nei suoi programmi, né vuole fare il giro di tutti gli studi Rai — in questo caso lui come ospite — per dare luce a trasmissioni che magari sono in difficoltà. Un conto è un piacere personale, un conto

Di qua o di là? Amadeus, 61 anni. Il suo futuro professionale è a un bivio: il Nove è vicino

un'imposizione aziendale. In questo senso Amadeus da tempo non si sente né capito né protetto. Le prime crepe sono arrivate già prima dell'ultimo Sanremo; mentre lui ragionava sulle canzoni migliori da portare sul palco, le pressioni erano continue: la richiesta di Povia (vicino alla Lega) nel cast dei cantanti in gara, la pretesa di infilare Hoara Borselli (area Fratelli d'Italia) in qualche modo come ospite, il tentativo di affiancargli Mogol (ancora FdI) come direttore artistico. Sforzi inutili, perché il conduttore li ha respinti al mittente; ma la prova che qualcosa era radicalmente cambiato intorno a lui. In mezzo anche una richiesta quasi fantozziana: un pranzo «di cortesia» con Pino Insegno, in realtà il modo di tirarlo per la giacca ancora una volta per dare — lui punta di diamante dei conduttori — una sorta di legittimazione esterna a Insegno che è rientrato in Rai con l'etichetta di «raccomandato» per i suoi rapporti diretti con la presidente del consiglio Meloni. Frizioni che si sono acuite nel post Sanremo, perché anche la richiesta di una risposta quasi immediata al rinnovo del contratto ha spiazzato Amadeus. L'accordo scade ad agosto e lui non vedeva tutta questa fretta. Ancora una volta strattonato.

Intanto siamo appesi a Fiorello, che ormai è come la Pizia, il sacerdote che dal suo antro all'aperto con vista Tevere svela i responsi del cavallo di viale Mazzini («ci sarà una dichiarazione Rai: non è facile comunicare quello che devono comunicare»). La conferma che non ci sono molti margini di manovra anche se dalla tv di Stato fanno sapere che le «diplomazie sono al lavoro». La firma (e dunque anche il comunicato evocato da Fiorello) sembra destinata ad arrivare, ma non subito. In realtà la situazione è in evoluzione e non lascia certezze scritte nel marmo. Al momento però la deadline è fissata a inizio settimana, quando a viale Mazzini andrà in scena l'incontro tra Amadeus e il direttore generale della Rai Giampaolo Rossi (lunedì scorso invece il conduttore aveva fatto visita all'ad Roberto Sergio). L'appuntamento sembra essere destinato ad avere i contorni di un pro forma per Amadeus che ormai sembra orientato nella sua scelta, anche se Rossi ha fatto sapere di volere far di tutto per trattenere il conduttore, anche con un importante rilancio economico.

Il futuro ormai è dietro l'angolo.

«Non lo seguo»

FIORELLO

Fiorello a «Viva Rai2!» ha scherzato sul caso Amadeus. «Non facciamo tutto insieme, poi la Nove mica mi si può permettere: Amadeus se lo prendono, ma a me no»

I casi

Tra le richieste fatte ad Amadeus quella di inserire Povia (vicino alla Lega) nel cast dei cantanti

Anche la richiesta di un pranzo «di cortesia» con Insegno per dargli una sorta di legittimazione

Durante l'ultimo Festival c'è stato il tentativo di affiancargli Mogol come direttore artistico

L'incontro

De Gregori-Zalone, in due per una marachella

La coppia pubblica «Pastiche»: è una parola antica e questo album è pieno di cose vintage

di **Andrea Laffranchi**

De Gregori che improvvisa sulle rime politicamente scorrette di «I uomini sessuali» di Checco Zalone; il comico che si lancia in un arrangiamento pianistico inedito di «Buonanotte fiorellino»; un duetto su «Generale» con entrambi che imitano Vasco Rossi. Non è l'intelligenza artificiale. Carne e ossa, musica e risate. Tutto accade alla presentazione, sul palco della Santeria di Milano, del progetto di coppia «Pastiche»: un album uscito oggi e due concerti alle terme di Caracalla a Roma (5 e 9 giugno).

«Il più snob dei cantautori». «Il più trash dei comici». Pregiudizi. «Ero considerato un artista intransigente e ombroso, ma da qualche anno mi si riconosce un'affabilità insospettata — argomenta De Gregori —. E Checco è conosciuto come autore che ha fatto film meravigliosi sul versante "comico", anche se comico lo terrei fra virgolette».

Checco ha uno sguardo innocente e dolce sulle creature e la società anche quando è corrosivo

Francesco non ha livore E apprezzo la sua assenza di retorica, il suo senso etico senza moralismo

Battute. «Cosa ha dato l'uno all'altro? A livello economico nulla», ovviamente è Checco che parla. «Oggi nasce una nuova stella, basta con la scelta perdente del cinema», meno ovviamente è De Gregori che si lascia andare.

Non è marketing, è amicizia. «Questa marachella — racconta De Gregori — nasce dall'impulso di confrontare la mia voce con il pianismo jazz e classico di Checco. Non abbiamo bisogno di stupire, lo abbiamo già fatto». Aggiunge il comico: «Siamo amici da quando mi ha mandato un messaggio in cui mi chiedeva di conoscerci. Era firmato Francesco DG e ho pensato che fosse Dj Francesco... Poi ci siamo visti spesso a casa sua, è un cuoco bravissimo. La sua cacio e pepe è straordinaria. La mia idea è un po' di fare come Woody Allen (è il clarinettista di una jazz band *ndr*), ma io almeno so suonare».

Tocca al cantautore spiegare il titolo «Pastiche»: «È una parola antica e questo disco è pieno di cose antiche e vintage. E poi è un mashup, c'è contaminazione fra generi e stili». Ci sono i classici di De Gregori rivisitati, un paio di brani di Zalone, cover di Pino Daniele, Paolo Conte e Antonello Venditti. La voce è quella di Francesco (in due brani c'è anche Checco), il piano e gli arrangiamenti di Zalone guidano la band. C'è un solo inedito, «Giusto e sbagliato»: rimorsi e rimpianti, la vita che ti presenta il conto. «A me piace tradurre canzoni e, come ho fatto con Dylan, l'ho fatto anche con "My Way". In italiano, però, il confronto con Sinatra e Presley non reggeva. Così ho attinto alla traduzione per scrivere un nuovo brano», spiega De Gregori. Scambio di complimenti. Il comico: «Gli artisti oltre i 60 anni diventano livorosi e incazzati con il mondo moderno. Non l'ho mai sentito parlare male della trap. Non ha livore. E apprezzo la sua assenza di retorica, il suo senso etico senza moralismo». Il cantautore: «Ha uno sguardo innocente e dolce sulle creature umane e la società anche quando è corrosivo, senza mai cattiveria, nel ritrarre l'italiano medio come facevano Sordi o Gassman».

Se Zalone suona e canta, vedremo De Gregori in un film? Il Principe sorride. «Mi piacerebbe». Il comico: «Di sicuro. Anche se forse potrebbe fare solo se stesso. Per ora in "Quo Vado" ha recitato il suo cane». Non è un esperimento inedito. Evitiamo però il paragone con Minghi e Banfi. Quando qualcuno lo accenna De Gregori resta di sale. E a Zalone manco viene la battuta.

Sulle scale Francesco De Gregori, 73 anni, e Checco Zalone, 46 anni. Esce oggi il loro album collaborativo «Pastiche»

Sport

L'anticipo di A

La Lazio cerca riscatto contro la Salernitana pensando al ritorno di Coppa con la Juve

La Lazio gioca l'anticipo di stasera contro la Salernitana (ore 20.45) ultima in classifica all'Olimpico, dopo la bruciante sconfitta nel derby con la Roma di sabato scorso. La squadra di Igor Tudor *(foto)*, ormai irrimediabilmente lontana dalla zona Champions League, deve ritrovare gol, vittoria e serenità soprattutto in vista della semifinale di ritorno della Coppa Italia contro la Juventus il prossimo 23 all'Olimpico. Fuori Immobile per infortunio, è probabile che il neo tecnico debba rinunciare anche a Guendouzi (problemi a una caviglia): in attacco quindi Castellanos con Felipe Anderson e Luis Alberto alle spalle.

Le pagelle

di **Luca Valdiserri**

Milan

Giroud delude

5,5 Maignan La parata migliore, su Dybala, non serve a nulla perché sul corner successivo arriva il gol di Mancini, sul quale non ha colpe. Ne ha, invece su due uscite assai poco convincenti che fanno rischiare al Milan il ko nel primo tempo.

6 Calabria Spinge e si rende utile più di Theo Hernandez sull'altra fascia. Soffre anche lui, però, le sfuriate di Spinazzola che lo prende d'infilata.

6,5 Gabbia Difficile non subire la fisicità di Lukaku, però mette sul piatto anche un salvataggio importante proprio sul belga. A conti fatti, è tra i migliori.

5,5 Thiaw La Roma non gli dà molti punti di riferimento e il piede non è abbastanza educato per permettergli di accompagnare anche lui l'azione quando i giallorossi concedono campo.

Insidioso Tijjani Reijnders (Getty)

5 Hernandez Finisce per un tempo nella gabbia Celik-Cristante-El Shaarawy e non riesce a sprigionare la sua potenza. Tra i più deludenti.

5,5 Bennacer Irretito dal palleggio dei romanisti commette anche qualche fallo di troppo. È la prima sostituzione di Pioli e di lui restano poche tracce nella partita.

6 Reijnders È l'unico a cercare anche la soluzione da fuori area, Svilar, però, gli chiude tre volte la porta.

5 Pulisic Pericoloso solo quando batte i corner a rientrare verso la porta di Svilar, quasi mai su azione. Poco, troppo poco per un quarto di finale europeo.

4,5 Loftus-Cheek Si stampa sul blocco di Pellegrini e perde Mancini sul calcio d'angolo che porta al gol romanista. Peccato grave che non riesce mai a emendare .

4,5 Leao È l'uomo in meno nella serata in cui doveva dare di più. Non trova mai la profondità, un solo tiro pericoloso, salvato da Spinazzola.

5 Giroud Ci mette la testa, però ha la sfortuna di trovare Lukaku sulla riga di porta che gli nega il gol. La traversa colpita nel finale, invece, è un errore clamoroso.

6 Adli Al posto di Bennacer per aumentare le giocate offensive.6,

6,5 Chukwueze Entra e porta subito il suo contributo, con l'azione più pericolosa della partita del Milan.

6,5 Okafor Entra per il deludente Leao e gioca con applicazione. Con il senno di poi, come per Chukwueze, cambio molto tardivo.

5 Pioli Non aveva mai perso contro Mourinho, perde contro De Rossi anche se c'è ancora da giocare la partita di ritorno. Con Leao in versione mini non trova alternative.

Luca Valdiserri

Europa League Primo round dei quarti di finale ai giallorossi, ma è ancora tutto aperto

Decisivo Gianluca Mancini, 27 anni, realizza di testa il gol che consente alla Roma di battere il Milan a San Siro. Aveva segnato anche contro Lazio (Ansa)

Milan in castigo

La Roma non perdona e vince a San Siro con Mancini I rossoneri sbagliano l'approccio e non trovano il gol Traverse di Giroud e Adli, Leao in ombra sostituito

di **Carlos Passerini**

MILANO Va alla Roma il primo atto dell'euroderby. Meritatamente. Il Milan sbaglia completamente approccio nel primo tempo e i giallorossi ne approfittano, prendendosi ora un gran bel vantaggio. Pioli perde il duello tattico con De Rossi. E ora, al ritorno all'Olimpico giovedì, servirà una mezza impresa per ribaltare il risultato e andarsi a conquistare il pass per la semifinale. Anche se tutto resta aperto, con un solo gol di scarto. Decide un colpo di testa del solito Mancini, match winner anche nel derby di sabato. I rossoneri si sono lamentati per un sospetto fuorigioco nell'azione precedente, ma più che protestare serve fare autocritica: troppa supponenza. Anche da parte dei big. Leao non ha combinato nulla ed è stato sostituito. Come Pulisic. La reazione è stata tardiva, con le due traverse di Adli e Giroud centrate nel finale. Ma era tardi.

Per la notte che vale un pezzo enorme di stagione, entrambi i tecnici avevano scelto di affidarsi ai loro uomini migliori: Pioli confermando l'ormai rodato «tre più uno» con Pulisic, Loftus-Cheek e Leao alle spalle di Giroud; De Rossi rispondendo con una mossa a sorpresa, Lukaku e Dybala in attacco più a El Shaarawy esterno destro a tamponare Theo Hernandez. Corsa a tutto campo e marcatura old style, quasi a uomo, sul francese: una trovata tattica che manda in tilt il punto forte del Diavolo, la fascia sinistra, e che avrà un peso enorme nello sviluppo della partita.

Quanto talento a San Siro: l'attesa è alta, negli occhi e nella testa abbiamo ancora tutti lo show della due giorni di Champions, c'è la curiosità di capire se e quanto il nostro euroderby è davvero lontano da quei livelli di eccellenza. Risposta: sì, è lontano, però lo spettacolo anche qui non è mancato. L'atmosfera è elettrica, lo stadio è sold out da giorni: 75.023 spettatori. Milan-Roma è anche lo scontro diretto fra proprietà made in Usa: da una parte Cardinale, dall'altra i Friedkin.

«Dobbiamo provare a essere la migliore versione di noi stessi» chiede Pioli prima del via. Non sarà così. In difesa nei giallorossi c'è Smalling e non Llorente: l'inglese è una scelta chiara per contrastare Giroud e i suoi insidiosi colpi di testa. Dall'altra parte, per squalifica, è fuori Tomori: assenza che pesa. Infatti su un corner calciato magistralmente da Dybala ecco il vistoso errore di piazzamento di Loftus-Cheek che porta al vantaggio giallorosso: come nel derby, anche stavolta Mancini di testa è implacabile. Esplode la rabbia rossonera per un sospetto fuorigioco di Lukaku nell'azione precedente, conclusa con una gran parata di Maignan: il guardalinee non alza la bandierina, l'arbitro non fischia. Offside o meno, la Var lì non può comunque intervenire.

La reazione del Milan è immediata, ma inefficace: Lukaku respinge due volte di testa sulla linea nella stessa azione. Ma nel complesso, meglio la Roma. Nettamente. Reijnders ci prova un paio di volte da fuori area, ma Svilar è lucido. Leao è un'ombra. Ibrahimovic soffre in tribuna: Lukaku, forse in onore ai vecchi derby, ha voglia di lasciare

5
reti
di testa in tutte le competizioni quest'anno Nessun difensore in Europa come Mancini

7
le vittorie
consecutive del Milan tra campionato e coppa, prima della sconfitta di ieri con la Roma

La sconfitta del Psg

Incorreggibile Gigio, quanti errori col Barça I tifosi non perdonano

dal nostro corrispondente
Stefano Montefiori

Nel mirino Donnarumma, 25 anni, protagonista in negativo in Psg-Barcellona (Afp)

PARIGI Paura di vincere, i pilastri della squadra che deludono, e Donnarumma che ne combina due o tre delle sue: il Paris Saint-Germain è tornato quello di sempre, mercoledì sera al Parc des Princes.

Certo, Mbappé è sembrato uno svogliato giocatore qualsiasi, lento, appesantito e troppo spesso in fuorigioco. Ma nessuno come Donnarumma è giudicato responsabile della sconfitta (2-3) che mette il Psg a un passo dall'eliminazione.

«Davvero grande stagione Donnarumma, specie quando giochiamo contro il Nantes o il Clermont-Ferrand», dicono con infinita amarezza sui social media i tifosi parigini, mentre quelli catalani si prendono gioco del portiere italiano affibbiandogli il nome di Joan Lluís Dona Ruc Màs e lo vestono con una bella maglietta gialla, come quella indossata dal Barça a Parigi.

Il primo errore al 20', un'uscita di pugno su una palla alta che Donnarumma non riesce a colpire e che sta entrando in porta, prima del salvataggio di Nuno Mendes sulla linea. È un avvertimento, ma 20 minuti dopo non c'è salvezza: esce male, rinvia di pugno sui piedi di Raphinha che fa gol a porta vuota.

È l'inizio del calvario, perché la serata prende subito il tono di tante partite del Psg a livello internazionale: nervosismo, gambe che tremano, nonostante l'enorme qualità di tanti giocatori e anche sprazzi di gran gioco. Si va all'intervallo sullo 0-1, all'inizio della ripresa il Psg riprende in mano la partita con due gran gol in sei minuti di Dembelé e Vitinha, poi il Barcellona ritorna e Donnarumma ci mette del suo: rinvio sbagliato, palla consegnata agli avversari, e sul tiro al volo di Raphinha non ha lo scatto che ci si aspetterebbe dal portiere un tempo più forte del mondo. Due pari.

Poi, al 77', su corner non irresistibile, Christensen appena entrato è libero di appoggiare di testa in rete: la palla è a pochi metri dalla linea di porta, nell'area piccola, ma Donnarumma non salta per bloccarla, si butta solo quando ormai è entrata. Il coach Luis Enrique rimane a guardare muto, pietrificato: già non ama Donnarumma per l'incerto gioco con i piedi, se poi fallisce anche tra i pali...

Male anche Mbappé
È sembrato uno svogliato giocatore, lento, appesantito e spesso in fuorigioco

Conference

Fiorentina lenta solo 0-0 a Plzen La qualificazione resta in bilico

(a.b.) Solo palleggio, orizzontale, sterile, noioso. Quasi cento minuti senza lo straccio di un'occasione. La Fiorentina pareggia 0-0 l'andata dei quarti di Conference nella tana del Viktoria Plzen e si giocherà la qualificazione alla semifinale, la quarta in due anni, giovedì al Franchi contro una squadra spigolosa, che sfrutterà la sua forza difensiva e proverà a colpire in contropiede. Vincenzo Italiano *(foto)* voleva chiuderla all'andata. La Fiorentina vince, anzi stravince, con oltre il 70 per cento, la sfida del possesso palla, ma non riesce mai a saltare addosso alla partita. L'unica occasione capita ai cechi, a metà primo tempo, Arthur sbroglia una situazione delicata e Vydra spreca il

successivo diagonale. I viola tirano due volte in porta, nel primo tempo di testa con Belotti e nella ripresa con un diagonale di Beltran. Mancano velocità, ritmo e la voglia di tentare l'uno contro uno. Servirebbe intraprendenza sulle fasce, ma Nico Gonzalez è sempre più involuto e Sottil come al solito non incide. Non si fanno apprezzare neppure i tifosi viola, 750 in tutto. Alcuni di loro lanciano petardi in campo, costringendo l'arbitro a interrompere il gioco per oltre tre minuti. Italiano si tiene lo 0-0 però ammette: «Dovevamo fare di più». E sprona Gonzalez e Belotti: «Chi staziona in attacco deve farci vincere le partite».

Milan	**0**
Roma	**1**

Marcatore: Mancini 17' pt

MILAN (4-2-3-1): Maignan 5,5; Calabria 6, Gabbia 6,5, Thiaw 5,5, Theo Hernandez 5; Bennacer 5,5 (Adli 6 14' st), Reijnders 6; Pulisic 5 (Chukwueze 6,5 33' st), Loftus-Cheek 4,5, Leao 4,5 (Okafor 6,5 33' st); Giroud 5. All.: Pioli 5

ROMA (4-4-2): Svilar 7; Celik 7, Smalling 7, Mancini 7,5, Spinazzola 7; El Shaarawy 7,5, Cristante 7, Paredes 7 (Bove sv 44' st), Pellegrini 6,5 (Aouar sv 44' st); Dybala 7 (Abraham sv 36' st), Lukaku 7 (Llorente sv 47' st). All.: De Rossi 8

Arbitro: Turpin (Francia) 5,5
Ammoniti: Pioli, Pulisic, Cristante, Adli, Loftus-Cheek
Recuperi: 3' più **5'**

il segno sul campo. Risulterà fra i migliori, alla fine.

Gli spazi s'allargano, di qua e di là, ma è più la Roma ad andare vicina al raddoppio. Fino al quarto d'ora finale, quando Adli costringe Svilar a deviare sulla traversa un destro insidioso. Entrano Okafor e Chukwueze. Il Diavolo, finalmente, s'accende. Giroud centra la traversa da due passi all'87'. Poi, l'ultimo brivido: un leggero tocco di mano in area di Abraham valutato non da rigore da Turpin e Var. Giù il sipario. Ci si rivede giovedì per l'atto secondo.

La partita è persa, e ci vorrà un miracolo di saldezza di spirito — proprio la qualità che manca al Psg — per ribaltare il risultato al ritorno (il Psg non si è mai qualificato dopo avere perso l'andata).

Donnarumma era stato preso dal Milan per infondere fiducia nei giocatori, ma proprio qui sta il fallimento. Ancora pesa la maledizione di Madrid 2022, quando il suo errore su Benzema diede inizio alla rimonta del Real; l'anno scorso si è fatto passare sotto il corpo il debole tiro di Coman, offrendo la qualificazione al Bayern Monaco; quest'anno le papere contro il Newcastle che stavano per costare il passaggio agli ottavi, e poi il disastro di mercoledì. Martedì, a Barcellona, il numero 99 ha forse l'ultima occasione per riconciliarsi con i tifosi del Psg.

Le pagelle

Roma

Dybala ovunque

7 Svilar A San Siro giocò da titolare l'ultima di Mou sulla panchina della Roma perché Rui Patricio era in punizione (14 gennaio). Tre mesi dopo torna da titolarissimo. Reattivo per tre volte su Reijnders, ringrazia Lukaku su Giroud. Sempre sicuro.

7 Celik Lo spauracchio Leao circola dalle sue parti, con l'ordine di attaccare il turco il più possibile. La disposizione ideata da De Rossi, riduce i danni a zero.

7 Smalling Dal 1° settembre a oggi aveva giocato una sola partita da titolare: Roma-Torino del 26 febbraio. De Rossi, però, lo manda sulle tracce di Giroud perché Ndicka è squalificato e così l'inglese è il miglior difensore disponibile sui palloni alti. Gara di grande sacrificio.

7,5 Mancini Eroe del derby di sabato scorso, eroe anche a San Siro. Perfetta l'incornata che, sul corner battuto da Dybala, trova l'angolo più lontano. Sesto gol stagionale, quasi un bomber.

Generoso Bryan Cristante (Getty)

7 Spinazzola Attaccare Pulisic o aspettarlo? Il tema si presenta subito e la risposta è la prima. Un paio di sgasate vecchia maniera mettono paura al Milan. Nella ripresa sta in trincea.

7,5 El Shaarawy A destra nel 4-4-2 e non come al solito a sinistra nel 4-3-3: è la mossa tattica di De Rossi, per aiutare Celik contro Leao. Riesce tutto alla perfezione e il Faraone, con Mancini, è il migliore in campo per attenzione e dedizione alla causa.

7 Cristante Come al solito aiuta un po' tutti e la generosità gli costa anche un'ammonizione di Turpin più per cumulo che per altro. Diffidato, salterà la gara di ritorno e non sarà un'assenza da poco.

7 Paredes Gestisce tanti palloni davanti alla sua difesa ed è sveglio in un paio di mischie in area che potevano creare reali pericoli. Non sbaglia niente.

6,5 Pellegrini Spesso largo a sinistra, nello scacchiere tattico di De Rossi. Più quantità che qualità, ma questo era il menu di ieri sera.

7 Dybala Come nel derby il corner per il colpo di testa di Mancini nasce dal suo piede. Gioca a tutto campo, sbaglia un contropiede importante ma il suo peso specifico sulla gara c'è tutto. Prende un sacco di falli, che permettono alla squadra di rifiatare.

7 Lukaku San Siro lo rivitalizza e gioca una delle migliori partite degli ultimi tre mesi. Difende palla da centroboa e in più è salvifico quando respinge sulla riga di porta un colpo di testa di Giroud che sembrava già gol.

8 De Rossi Dopo il derby, un'altra prova da grande allenatore. In pochi mesi ha rivitalizzato la squadra che per Mourinho non era da corsa.

l.v.

Europa League
andata quarti

MILAN	0
ROMA	1
LIVERPOOL	0
ATALANTA	3
BENFICA	2
MARSIGLIA	1
B. LEVERKUSEN	2
WEST HAM	0

ritorno: 18/4

Conference
andata quarti

V. PLZEN	0
FIORENTINA	0
OLIMPIACOS	3
FENERBAHCE	2
ASTON VILLA	2
LILLE	1
BRUGGE	1
PAOK	0

ritorno: 18/4

Serie A
32ª giornata

Oggi
LAZIO
SALERNITANA
(ore 20.45 Dazn)

Domani
LECCE
EMPOLI
(ore 15 Dazn)

TORINO
JUVENTUS
(ore 18 Dazn)

BOLOGNA
MONZA
(20.45 Dazn, Sky)

Domenica
NAPOLI
FROSINONE
(12.30 Dazn, Sky)

SASSUOLO
MILAN
(15 Dazn)

UDINESE
ROMA
(18 Dazn)

INTER
CAGLIARI
(20.45 Dazn)

Lunedì
FIORENTINA
GENOA
(18.30 Dazn)

ATALANTA
VERONA
(20,45 Dazn, Sky)

Classifica

INTER	82
MILAN	68
JUVENTUS	62
BOLOGNA	58
ROMA	55
ATALANTA	50
NAPOLI	48
LAZIO	46
TORINO	44
FIORENTINA	43
MONZA	42
GENOA	38
CAGLIARI	30
LECCE	29
UDINESE	28
EMPOLI	28
VERONA	27
FROSINONE	26
SASSUOLO	25
SALERNITANA	15

Serie B
33ª giornata
Oggi 20.30
anticipo Modena-Catanzaro (Dazn, Sky. Now)

Scamacca gela Anfield Atalanta esagerata nel tempio del Liverpool

Impresa della Gasperini band, doppietta storica del bomber

di **Marina Belotti**

LIVERPOOL This is Atalanta. La celebre scritta che accoglie i calciatori nel tunnel di Anfield è spazzata via da una squadra che per la seconda volta in meno di 4 anni riscrive la storia europea, imponendosi nella fortezza del calcio inglese.

La star è Scamacca, l'uomo dell'Europa che prova a convincere Spalletti con 5 gol in Coppa nelle ultime 4 partite giocate e 13 stagionali. Il Davide che batte Golia a Liverpool si chiama Gianluca, ed è il primo italiano a segnare una doppietta nel Tempio contro i Reds, la squadra che punta a vincere la Premier. Se i nerazzurri sono più vicini a Dublino è gran parte merito suo, oltre che dei miracoli del portiere di Coppa Musso, del salvataggio sulla linea di Ruggeri e del gol finale di Pasalic.

Altro che effetto Anfield, la pressione è sulle spalle di Klopp: Gasperini lo costringe a cambiare tutta la squadra nella ripresa per rincorrere, inutilmente, un'Atalanta che in Europa si trasforma.

Sotto gli occhi del Co-Chairman Stephen Pagliuca, la bergamasca getta il cuore oltre l'ostacolo, coraggiosa e consapevole dei propri mezzi. La magia di Anfield ha la capacità di farle tirare fuori tutto quello che a Firenze e Cagliari era rimasto a Bergamo. Non si sente nemmeno l'assenza di Kolasinac, il difensore più esperto per il suo passato all'Arsenal, fuori per un risentimento muscolare all'adduttore sinistro.

La gara è scoppiettante per

Liverpool	**0**
Atalanta	**3**

Marcatori: 38' pt e 15' st Scamacca, 38' st Pasalic

LIVERPOOL (4-3-3): Kelleher 5; Gomez 5, Konate 5, Van Dijk 5,5, Tsimika 6 (Robertson 5 1' st); Mac Allister 5,5, Endo 5 (Jota 5,5 31' st), Jones 6 (Szoboszlai 5,5 1' st); Elliott 6 (Salah 5,5 1' st), Nunez 5,5 (Diaz 5 15' st), Gakpo 5. All.: Klopp 5

ATALANTA (3-4-3): Musso 7,5; Djimsiti 6,5, Hien 7, De Roon 7; Zappacosta 7,5, Ederson 6,5, Pasalic 7,5, Ruggeri 7; Koopmeiners 7; De Ketelaere 7,5 (Miranchuk sv 44' st), Scamacca 8. All.: Gasperini 8

Arbitro: Meler (Turchia) 6. **Ammoniti:** Hien, Ruggeri. **Recuperi:** 1' più 3'

Due reti Gianluca Scamacca, 25 anni, realizza il secondo gol ad Anfield: l'Atalanta compie l'impresa di battere il Liverpool nell'andata dei quarti di Europa League (Afp)

Corriere.it
Sul sito del Corriere della Sera cronache live delle partita delle coppe europee, di campionato e Coppa Italia

il tris nerazzurro, ma anche per il doppio legno inglese (traversa-palo di Elliott al 26'), il gol in fuorigioco di Salah e gli errori sotto porta di Nunez. Nel periodo di maggior sofferenza è la cavalcata di Zappacosta, che lascia indietro Tsimikas, a tracciare la via del gol per Scamacca, che non si ferma più.

Dalla rete che fa esplodere i 2.140 da Bergamo, che per esserci hanno affrontato mille peripezie tra un volo cancellato e un altro dirottato a Birmingham per overbooking, il vento soffia a favore dei nerazzurri, abili a tenere l'attenzione sempre alta nei confronti di Gakpo e grazie alla prova di sacrificio di Hien che annulla Nunez. Qui Klopp è una divinità, ogni pub è intitolato a lui e ogni gadget ha la sua faccia, che IERI però ha tradito preoccupazione. Costretto a far entrare Salah e tutte le armi pesanti, nel momento di maggior spinta dei padroni di casa, l'Atalanta mette la doppia freccia con Scamacca, liberato da De Ketelaere e Pasalic, pescato da Ederson. Un uno-due per la storia.

Granata L'eurodeputato irlandese Mick Wallace al Parlamento europeo (Ansa)

A Bruxelles

Eurodeputato irlandese: forza Toro e offese alla Juve

Clamoroso fuori programma all'assemblea mini-plenaria del Parlamento europeo a Bruxelles. L'eurodeputato irlandese della Sinistra radicale, Mick Wallace, ha esibito la maglia granata del Torino mentre pronunciava il suo discorso in inglese sulla drammatica situazione a Gaza. Al termine, ha sorpreso tutti concludendo in italiano: «In bocca al lupo sabato al Toro contro la Juve: Juve m..., forza Toro!». Sconcerto in un'aula per fortuna mezza deserta. Wallace è un personaggio molto nelle Langhe, in particolare a Cortemilia, provincia di Cuneo, dove vive e produce vino, dopo aver condotto un'impresa edile. Indossa regolarmente la maglia granata, quando passeggia e quando va allo stadio. Per lui il Torino rappresenta la classe operaia e ne ha fatta una questione politica e di cuore.

Federico Pistone

Elisabetta Pellicanò Roggero

Mia dolce gioia, mi hai dato cinquanta anni di felicità, di spensieratezza e di amore.- Sei stata una donna fantastica, una moglie meravigliosa, una madre affettuosa e una nonna incantevole.- Mi hai lasciato così all'improvviso.- Ti aspetto domani per l'ultimo saluto dove ci siamo promessi.- Ti amo, amore mio.- Filippo.
- Milano, 11 aprile 2024.

Elisabetta Pellicanò Roggero

Ciao mami, non potevamo desiderare una mamma migliore.- Sei stata e sarai sempre il pilastro della nostra famiglia.- Ti vogliamo e ti vorremo sempre un bene infinito.- Grazie di tutto quello che hai fatto per noi ogni giorno della tua vita.- Ci mancherai immensamente.- Per sempre, le tue gioie.- Carli, Ceci e Leti.
- Milano, 11 aprile 2024.

Elisabetta Pellicanò Roggero

Filippo, Carlotta, Cecilia, Letizia, Cristiano, Michele e Pietro annunciano la perdita della loro adorata moglie, mamma, suocera e nonna.- I funerali si terranno sabato 13 aprile alle ore 11 presso la chiesa di San Marco, in piazza San Marco 2, Milano.
- Milano, 11 aprile 2024.

Mimmo e Barbara, Aurelio e Cesare con immenso dolore si uniscono a Filippo, Carlotta, Cecilia, Letizia e alle loro famiglie nel ricordo di

Elisabetta

sorella, cognata, zia speciale e amatissima.- Nel cuore sempre ci resteranno il suo affetto, la sua allegria, il suo sorriso.
- Milano, 11 aprile 2024.

Cari Filippo, Carlotta, Cecilia, Letizia e Mimmo e Barbara piangiamo con voi la meravigliosa

Elisabetta

che lascia in noi zii Giorgio e Maria Luisa e cugini Lorenza, Anna e Paolo il rimpianto per la sua scintillante allegria, simpatia e umanità.
- Milano, 11 aprile 2024.

Fabio e Wanda sono vicini con affetto a Mimmo, Filippo, Carlotta, Cecilia e Letizia nel ricordo della carissima cugina

Elisabetta

- Bosco Luganese, 11 aprile 2024.

I cugini Mariapaola Isabella Federico e Roberta con i rispettivi coniugi figli e nipoti partecipano con immenso dolore alla improvvisa scomparsa della carissima cugina

Elisabetta

- Milano, 11 aprile 2024.

Pia e Ettore con Elisabetta Carlo e Carola Pietro e Daria Federico e Alice si stringono attorno a Pierfilippo Carlotta Cecilia Letizia nel luminoso ricordo dell'amatissima

Elisabetta

- Milano, 11 aprile 2024.

Filippo, Carlotta, Cecilia, Letizia vi abbracciamo forte nel ricordo di

Elisabetta

fantastica zia, non cognata ma sorella, sempre sorridente e generosa.- Paola Giorgio Edoardo.
- Milano, 12 aprile 2024.

Giovanni e Cinzia, Uberto e Carlotta abbracciano con affetto Filippo e le figlie, Mimmo e la sua famiglia per la scomparsa di

Elisabetta

amica di una vita.- Ci mancheranno la tua allegria e umorismo.
- Milano, 11 aprile 2024.

Grazie

Betzy

del nostro cuore per averci insegnato la gioia del vivere, con quell'ironia e quella presenza che oggi sono la spinta a proseguire.- E grazie per averci regalato l'amica migliore che abbiamo, la tua Ceci.- Ci stringiamo forte al dolore di Filippo, di Ceci e Cri, di Carli e di Leti, le tue gioie.- Mancherai tanto.- Per sempre Claudia e Guido.
- Milano, 11 aprile 2024.

Benigno e Elisabetta, Cesare e Gisella, Pietro e Margherita, Andrea e Carla, Elisabetta, Claudio e Francesca sono vicini a Mimmo con affetto per l'improvvisa scomparsa della sorella

Elisabetta

e lo abbracciano con l'amicizia di sempre.
- Milano, 11 aprile 2024.

Stefano e Frusca sono vicini in questo triste momento a Filippo, Mimmo e Barbara per la perdita della loro amatissima

Elisabetta

- Milano, 11 aprile 2024.

Addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Elisabetta

abbracciamo con tanto affetto Filippo e figlie nel suo caro ricordo.- Famiglia Pugassi.
- Milano, 11 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Paolo Gavazzi.
— Paolo Mainardi.

Anna, Enrico e Giorgio sono vicini a Pierfilippo, Carlotta, Cecilia e Letizia nel dolore per la scomparsa improvvisa della carissima

Elisabetta Pellicanò in Roggero

- Milano, 11 aprile 2024.

Elisabetta

amica carissima ci mancherai tantissimo.- Un abbraccio forte a Filippo, Carlotta, Cecilia e Letizia.- Gli amici di una vita, Bigio e Maura, Gianluca e Lorenza, Nando, Francesco.
- Milano, 11 aprile 2024.

Claudio Bertolini abbraccia fraternamente l'amico Mimmo nella incredibile e prematura scomparsa della sorella

Elisabetta

- Milano, 11 aprile 2024.

Alessandra, Aldo e Gabriella, Uberto e Angelica, Franco e Mariateresa, Matteo e Elena, Simone e Benedetta Fumagalli Romario sono vicini con molto affetto a Mimmo e Barbara e alla famiglia di

Elisabetta Pellicanò

per la sua improvvisa scomparsa, ricordandone la simpatia ed il contagioso entusiasmo.
- Milano, 11 aprile 2024.

Carlo Pedersoli è vicino all'amico Mimmo nel dolore per la perdita della cara sorella

Elisabetta Pellicanò

- Milano, 11 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Alessandro Pedersoli.

Pietro ed Emanuela, Francesco e Dominique, Antonio e Anna sono vicini con tanto affetto a Mimmo e a tutta la sua famiglia nella triste scomparsa dell'adorata sorella

Elisabetta Pellicanò Roggero

- Milano, 11 aprile 2024.

Cristina e Marco increduli e affranti piangono la perdita dell'amica di una vita

Elisabetta

e insieme a Marta, Jacopo, Sole e Dodo abbracciano con immenso affetto Filippo, Carlotta, Cecilia e Letizia e le loro famiglie.
- Milano, 11 aprile 2024.

Giampaolo e Giulia abbracciano con affetto Filippo e le ragazze nel ricordo della carissima amica

Elisabetta

- Milano, 11 aprile 2024.

Cara

Elisabetta

grazie per l'affetto che ci hai dato e per l'allegria di tante belle giornate.- Con i nostri ragazzi, siamo vicini a Filippo, Carlotta, Cecilia e Letizia e viviamo il loro grande dolore che è anche il nostro.- Elena e Piero, Sara e Mario, Gloria e Marco.
- Milano, 12 aprile 2024.

La nostra grande amica di una vita ci ha lasciato.- Cara

Elisabetta

rimarrai sempre nei nostri cuori.- Ci stringiamo con infinito affetto a Filippo Carlotta Cecilia e Letizia.- Carlo e Suzette con Valentina e Matteo.
- Milano, 11 aprile 2024.

Quanti bei ricordi con te cara

Elisabetta

Stringiamo Filippo e tutta la famiglia in un abbraccio affettuoso.- Vittorio, Cristiana e ragazzi Zanuso.
- Milano, 11 aprile 2024.

Alberto e Gloria, Alessandro con Phoebe, Corinna si stringono con immenso affetto a Filippo, Carlotta, Cecilia e Letizia nel ricordo di

Elisabetta

carissima amica di una vita.
- Milano, 11 aprile 2024.

Enrico e Rosella partecipano con affetto al dolore di Mimmo per la perdita della sorella

Elisabetta

e sono vicini a Barbara e a tutti i familiari.
- Milano, 11 aprile 2024.

Loredana Gero Sandra Luca Tana Paolo sono vicini all'amico Mimmo nel ricordo della cara sorella

Elisabetta

- Milano, 12 aprile 2024.

Elisabetta Pellicanò Roggero

Partecipano al lutto:
— Massimo e Phinette.

Serenamente ci ha lasciato e ha raggiunto la sua amata e dolcissima Anna

Francesco Marena

Ne danno il triste annuncio i figli Elio, con Naomi, e Alessandro e i nipoti Francesco, Stefano, Tommaso, Alice e Riccardo.- Ci mancherai.- Per informazioni sui funerali, si prega di contattare l'Impresa San Siro telefono 02.32867.
- Milano, 11 aprile 2024.

Ciao

Francesco

È stato un privilegio averti avuto come mentore, per la professione e la vita.- Uomo di infinita bontà.- Riposa in pace con la tua amata Anna.- Un abbraccio affettuoso ad Elio e Alessandro.- Giorgio.
- Milano, 11 aprile 2024.

Bruno Gattai è profondamente vicino ad Alessandro ed Elio, che piangono la morte del padre

Avv. Fancesco Marena

di cui ricorda, oltre alle doti di grande professionista, la straordinaria signorilità.
- Milano, 11 aprile 2024.

Cleanto e Marta, con le figlie Elisa, Federica e Maddalena sono vicini ad Elio e Alessandro e agli amati nipoti Tommaso e Alice per la perdita del caro papà e nonno

Francesco

- Zero Branco, 11 aprile 2024.

Nicolò dè Castiglioni ricorda con grandissimo affetto

Francesco

ed è vicino ad Alessandro ed alla famiglia.
- Milano, 11 aprile 2024.

Caro

Francesco

amico carissimo di una vita.- Mi sei sempre stato vicino in questi quasi sessanta anni e abbiamo condiviso i momenti più importanti del lavoro e della famiglia.- Mi hai lasciato solo e il tuo affetto, i tuoi suggerimenti e consigli, mi mancheranno tanto.- Piango la tua dipartita e l'unica consolazione è la promessa che ci siamo fatti di rivederci in cielo.- Ora, so che sarai felice di aver raggiunto la tua Anna che hai amato tanto.- Ciao, riposa in pace.- Benito.
- Milano, 11 aprile 2024.

Benito e Wilma con Ruggero e Chiara, Marco, Riccardo e Nicoletta, ricordano con affetto l'amico

Francesco

e sono vicini a Elio, Alessandro e ai loro familiari.
- Milano, 11 aprile 2024.

Il Presidente, i Consiglieri, i Revisori, i Probiviri e i dipendenti della Fondazione Angelo De Gasperis ETS, addolorati per la scomparsa dell'

Avvocato
Francesco Marena

sono vicini alla famiglia in questo triste momento.
- Milano, 11 aprile 2024.

Carlo Pedersoli, con Edoardo, abbraccia Alessandro ed Elio per la perdita del loro caro padre

avv. Francesco Marena

ricordandone le doti umane e i tanti anni di piacevoli incontri professionali.
- Milano, 11 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Alessandro Pedersoli.

Giuseppe Bana ha perso un grande amico

Francesco Marena

e ricorda tanti anni di professione con lui intensamente vissuti.- È vicino a tutti i suoi cari che abbraccia con affetto.
- Milano, 11 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Antonio e Marcello Bana.
— Giacomo Gualtieri.
— Francisca Buccellati.

Andrea Magliani si stringe ad Elio e Alessandro Marena in questo momento di dolore per la perdita del papà

Francesco

e lo ricorderà sempre per la sua grande cultura e sensibilità.
- Milano, 11 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Laura Arnoletti.
— Silvia Zorzetto.

Cari Alessandro ed Elio, vi sono vicino e partecipo al vostro grande dolore per la perdita del vostro caro papà

Francesco

esempio luminoso di integrità umana e professionale i cui preziosi e affettuosi suggerimenti e incoraggiamenti mi hanno accompagnato nei primi anni della mia vita professionale.- Sergio.
- Bologna, 11 aprile 2024.

Antonio Pedersoli è vicino ad Alessandro ed Elio e partecipa al loro dolore per la perdita del padre

Francesco Marena

amico di cui rimpiangerà la vivacità intellettuale e il tratto sempre garbato.
- Milano, 11 aprile 2024.

Carissimo

Francesco

amico di una vita e compagno di mille discese, ti piangiamo e abbracciamo Elio e Alessandro con le loro famiglie.- Piero e Paola Sembenelli con Margherita, Carlotta e Laura.
- Verona, 11 aprile 2024.

Camilla Terruzzi si stringe alla famiglia dell'

Avvocato
Francesco Marena

ricordandone con gratitudine i grandi insegnamenti e le qualità umane.
- Milano, 11 aprile 2024.

Franco Simonetto con Adriana ed Elena Maltauro è vicino ai figli Elio ed Alessandro nel ricordo del papà

Avv. Francesco Marena

sottolineandone le doti professionali ed umane riscontrate nel lungo periodo di collaborazione.
- Vicenza, 11 aprile 2024.

Gianvittorio e Giulia abbracciano Alessandro ed Elio e sono vicini a loro e ai loro figli nel grande dolore per la scomparsa del caro

Francesco

il cui ricordo ed esempio saranno sempre vivi e presenti.
- Milano, 11 aprile 2024.

Antonio Cavalieri Ducati con Regina e Marcella e con Sebastiano ed Elisabetta abbracciano commossi Elio ed Alessandro

Francesco

caro amico e fratello ci hai lasciato!- Sei nei nostri cuori e sempre sarà così.
- Milano, 11 aprile 2024.

I soci, i collaboratori e il personale dello Studio Legale K&L Gates partecipano con cordoglio al lutto dell'avvocato Elio Marena e dei suoi familiari per la scomparsa del papà

Francesco Marena

- Milano, 12 aprile 2024.

Soci, professionisti e collaboratori di PedersoliGattai partecipano al dolore dell'avvocato Alessandro Marena per la perdita del padre

avv. Francesco Marena

brillante avvocato, gentiluomo, sempre pronto ad ascoltare e a dispensare consigli con passione e lungimiranza.
- Milano, 11 aprile 2024.

Giuseppe Visconti abbraccia Elio e Alessandro, ricordando l'amico carissimo

Francesco

il cui esempio resterà indelebile.- Ora, insieme alla sua Anna, è nella pace del Signore.
- Milano, 11 aprile 2024.

Avvocato
Francesco Marena

Lo studio Visconti & Associati partecipa al dolore dei figli onorando la memoria di un grande avvocato con cui ha condiviso tante e tante vicende professionali.
- Milano, 11 aprile 2024.

Roberto Ludergnani, Giuseppe Forni e Andrea Iovino insieme a tutti i professionisti e collaboratori di BLF Studio Legale si uniscono al dolore di Elio e Alessandro Marena per la perdita del compianto e carissimo amico

Avvocato
Francesco Marena

con il quale hanno condiviso indimenticabili anni di vita professionale.
- Bologna, 11 aprile 2024.

Daniele e Karla Bonvicini, Roberto e Susanna Ludergnani con i figli Giovanni e Francesco si stringono con affetto a Elio, Alessandro e alle loro famiglie per la scomparsa di

Francesco Marena

maestro per la vita e amico per sempre.
- Bologna, 11 aprile 2024.

Francesco Marena

Partecipano al lutto:
— Giancarlo Ciaccia.
— Riccardo e Fede Mezzanotte.

Il Rettore dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e tutta la comunità accademica partecipano con profonda commozione al dolore del signor Ministro della Salute professore Orazio Schillaci per la scomparsa della cara madre

Maria Cavallo

- Caserta, 11 aprile 2024.

Il Presidente Professor Rocco Bellantone, il Direttore Generale Dottor Andrea Piccioli e tutto il personale dell'Istituto Superiore di Sanità esprimono il loro cordoglio al Ministro Orazio Schillaci e alla sua famiglia per il grave lutto, unendosi al dolore per la perdita della cara madre, signora

Maria Cavallo

- Roma, 12 aprile 2024.

La zia Isabella annuncia la scomparsa della adorata nipote

Alice Germondari

anima generosa, ironica, curiosa, determinata che ha affrontato tre anni di malattia con coraggio.- Ringrazia l'Associazione VIDAS in special modo le dottoresse Alessandra Favero e Roberta Romani per averla amorevolmente seguita in questo ultimo anno.- Per desiderio di Alice, eventuali donazioni all'associazione VIDAS.
- Milano, 12 aprile 2024.

La moglie Luisa, i figli Sonia, Corrado, Eleonora, Edoardo annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Eugenio Molinari

pluricampione del mondo di motonautica.- Il funerale sarà celebrato sabato 13 aprile alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Lezzeno.
- Lezzeno, 11 aprile 2024.

Bruno Panigadi

Amico unico e insostituibile, il tuo ricordo resterà un segno indelebile nelle nostre vite.- Giuseppe e Luciana Scibetta.
- Milano, 11 aprile 2024.

Giovanni Tronchetti Provera, a nome di Camfin Alternative Assets S.r.l. e personale, partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la perdita di

Paolo Pininfarina

- Milano, 10 aprile 2024.

Il presidente di IAB Italia Carlo Noseda, il Consiglio Direttivo e tutto lo staff, sono vicini alla cara Simona per la perdita del papà

Luigi Zanette

- Milano, 12 aprile 2024.

Eurobasket
Milano eliminata, la Virtus ci prova

(g.sc.) L'Eurolega di Milano termina a Belgrado. Ininfluente la sconfitta 86-92 contro il Maccabi Tel Aviv: il verdetto dell'esclusione dalla post-season per il secondo anno consecutivo era arrivato a partita in corso, con la vittoria dell'Efes Istanbul contro la Stella Rossa che condannava l'EA7. Oggi la Virtus Bologna ospita il Baskonia (20.30, Sky) giocandosi il piazzamento play-in: se vince sarà ottava e sfiderà il Maccabi Tel Aviv, se perde decima e sarà ospite dell'Efes.

Ciclismo
Giro Abruzzo, 3ª tappa a Lutsenko

(m. bon.) Con 2" di vantaggio su Diego Ulissi e Yates, il kazako Alexey Lutsenko ha vinto la 3ª tappa del Giro d'Abruzzo ai Prati di Tivo (dove arriverà anche il Giro d'Italia) vestendo la maglia azzurra di leader con 14" su Yates e 37" su Voisard. Lutsenko oggi dovrà difenderla lungo i 173 km dell'ultima frazione, da Montorio al Vomano a L'Aquila. Convalescente, Van Aert ha ufficializzato la rinuncia alla corsa rosa: la Visma lo sostituirà con il campione europeo Laporte.

MotoGp
Ad Austin tutti contro Marquez

(p.lor.) Ad Austin, sulla sua pista preferita, Marc Marquez gioca al ribasso: «Firmerei per salire sul podio con la Ducati, sono in 3-4 veloci». Fra loro c'è Bagnaia, ansioso di riscatto dopo l'incidente con il catalano a Portimao. Oggi alle 17.40 le libere seguite dalle prequalifiche alle 21.55. Domani alle 17.45 le qualifiche e alle 21.55 la gara sprint. Domenica alle 21 il Gp lungo (tv: tutto su Sky). Mentre Ezpeleta brinda al matrimonio con Liberty: «La MotoGp ha un grande futuro».

Sinner in scioltezza, ora deve risolvere il problema Rune

A Montecarlo Jannik si libera di Struff e ai quarti ritrova il danese, Djokovic si «vendica» di Musetti

Atp Montecarlo
Ottavi di finale
Sinner (Ita) b. Struff (Ger) 6-4, 6-2; Djokovic (Ser) b. Musetti (Ita) 7-5, 6-3
Oggi i quarti
(dirette Sky, Now) ore 11 Tsitsipas (Gre)-Khachanov (Rus); ore 13 Rune (Dan)-Sinner; ore 14.20 Djokovic (Ser)-De Minaur (Aus)

Rieccoli, occhi negli occhi, a Montecarlo. Jannik contro Holger, che un anno fa sempre sulla terra rossa del Principato fecero scintille. Semifinali nel 2023, quarti di finale oggi, con uno sguardo alle previsioni meteo che quella sera fecero la differenza. Oggi non è prevista l'acqua che spezzò in due la partita, con la prima parte giocata di giorno e dominata da Sinner e la seconda con il buio, dopo la pioggia e con le palle più pesanti in cui Rune riuscì a ribaltare tutto.

Il tempo, per Jannik, non si è fermato a quella sera, anche se la delusione fu grande anche per il clima da corrida che si era creato: fu una semifinale in cui l'azzurro e il danese (oggi di fronte per la quarta volta, conduce 2-1 Rune ma Sinner ha vinto l'ultimo precedente alle Finals di Torino) si giocavano la settima e l'ottava posizione del ranking, oggi uno è rimasto numero 7 (impantanato tra problemi fisici e cambi di allenatore) l'altro vincendo oggi sarebbe certo di rimanere numero 2 anche lunedì, con il trono di Djokovic (che ieri si è vendicato dell'eliminazione dello scorso anno contro Lorenzo Musetti e oggi affronta De Minaur) sempre nel mirino.

Avversari Jannik Sinner stringe la mano al tedesco Struff battuto agli ottavi in due set; nel riquadro Holger Rune che sfida oggi (Afp, Getty)

Nelle prime due partite sulla terra dal giugno scorso, Sinner ha sofferto poco o niente ed è sembrato subito a suo agio (vittoria numero 24 in 25 match giocati da inizio anno): in scioltezza contro Korda, senza affanni ieri contro il tedesco Struff, che lo ha tenuto in campo solo un'ora e 17' in una partita di potenza e senza i crismi del match sul rosso.

Rune, invece, ha fatto full time: prima ha battuto l'indiano Nagal nella prosecuzione della partita sospesa mercoledì per pioggia, poi si è fatto la doccia ed è tornato in campo per altre tre ore e mezza contro Dimitrov, superato 7-6, 3-6, 7-6. Uno sarà più fresco, l'altro più stanco, in una metà di tabellone che non vede più in gioco Medvedev, vittima del derby contro Khachanov (affronta Tsitsipas nel primo match della giornata) e della sua seconda scenata in due partite: buon per lui e per il giudice di linea che non ci fosse nessuno sulla traiettoria della sua racchettata.

Marco Calabresi

L'INTERVISTA KATE ANTROPOVA

«Paola non è un'amica Lei è dotata di talento, io ho la cultura del lavoro»

Ha battuto il fenomeno Egonu, si gioca lo scudetto con Scandicci

Chi è
Ekaterina Antropova, 21 anni, è l'opposto della Savino del Bene Scandicci e della Nazionale. Nata in Islanda da genitori russi (papà cestista, mamma giocatrice di pallamano), a un anno si trasferisce a San Pietroburgo
La carriera
Nel 2017, a 14 anni, arriva in Italia per giocare a pallavolo: prima a Reggio Calabria, poi a Sassuolo. Nel giro di tre anni esordisce in A2 e l'anno successivo si trasferisce a Scandicci in A1, dove vince una Challenge Cup e una Cev Cup. Il 10 agosto 2023 giura sulla Costituzione e diventa ufficialmente cittadina italiana
La Nazionale
Nei giorni successivi parte per l'Europeo con la Nazionale di Davide Mazzanti ed esordisce in azzurro nella sfida inaugurale della rassegna all'Arena di Verona cinque giorni più tardi (Italia-Romania 3-0)

di **Pierfrancesco Catucci**

Gli atteggiamenti da diva non appartengono al suo dna. È consapevole della sua forza, sa quello che le serve e ha già imparato a gestire il suo personaggio con maturità nonostante i soli 21 anni stampati sulla carta d'identità. Kate Antropova ha trascinato la Savino del Bene Scandicci alla prima finale scudetto, vincendo in casa di Paola Egonu che in Italia non l'aveva mai mancata dal 2018: doppio 3-0 all'Allianz Milano e doppio premio di miglior giocatrice.

Meglio di così?

«Non ho ancora metabolizzato l'impresa. È stata una gioia nuova: quando è caduto l'ultimo pallone non sapevo come reagire, ma avevo una emozione bellissima che mi cresceva dentro. Mi è dispiaciuto non poter tornare nello spogliatoio a far festa con le compagne perché sono stata sorteggiata per i controlli antidoping, ma lo sport è anche questo».

Quanto è felice di aver vinto una partita così sotto gli occhi di Velasco?

«Mi fa piacere che Velasco abbia visto una bella partita, ma la felicità è per aver vinto con la mia squadra, perché questa, al di là dei luoghi comuni, è davvero una vittoria di squadra, come quelle che si vedono nei film. Abbiamo reso possibile ciò che tanti credevano impossibile».

Lui era lì per vedere anche lei.

«Sì, ma ora penso solo a Scandicci e a questa finale scudetto. E poi in questi anni ho imparato a concentrarmi solo sul presente e dedicare le mie energie solo a quello che posso controllare».

> Se in Nazionale gioca solo una? Di sicuro per la maglia azzurra sono disposta a fare tutto ciò che l'allenatore mi chiederà

Cambiamo prospettiva: che effetto le fa sapere che sarà allenata da Velasco?

«Sono curiosa di lavorare con lui: sarà un altro passo nella mia crescita. Voglio conoscerlo meglio, confrontarmi con lui, approfondire la sua idea di pallavolo e imparare cose nuove».

Si sente cresciuta rispetto a un anno fa?

«Lo sono. Con la mia mental coach ho lavorato molto e ho capito che se mi prefiggo un obiettivo, poi sono in grado di raggiungerlo».

La mental coach l'ha aiutata anche a gestire la pressione del dualismo con Paola Egonu?

«Ho iniziato questo percorso all'inizio della scorsa estate perché volevo un aiuto a controllare le emozioni nuove che avrei vissuto. È stata preziosa in tutto il percorso, mi ha aiutato a non leggere o ascoltare tutte le chiacchiere che mi avrebbero distratta».

Dieta da social, dunque?

«Facebook non ce l'ho nemmeno. Dare troppo valore alle parole di chi non ritengo importante è solo deleterio. Sono una persona pragmatica, preferisco concentrarmi su di me e sulle opinioni di chi stimo».

Azzurre Kate Antropova; Paola Egonu in Nazionale (Photo Press, Rubin-Lvf)

E come vive questo eterno confronto con Egonu?

«Più che altro, non lo capisco. Siamo diverse. Divido gli opposti in due categorie: in una ci sono Paola e Vargas, dotate di un talento naturale incredibile. Nell'altra ci metto Boskovic, Haak che hanno raggiunto quel livello col lavoro. Non so chi sia più forte, ma se Paola salta due metri e attacca una diagonale strettissima, bisogna solo applaudire. Io posso fare altro, faccio parte della categoria di chi deve osservare, provare, riprovare e continuare lavorare».

Ma tra voi c'è un po' di competizione?

«Il nostro è uno sport di squadra e le rivalità personali lasciano il tempo che trovano. La sfida Kate contro Paola non fa vincere le partite».

Compagne, non amiche, giusto?

«Non è necessario essere amiche in una squadra, l'importante è lavorare per il bene comune».

Anche perché in Nazionale ne giocherà solo una.

«Io darò sempre il massimo, in allenamento e in partita. C'è il c.t. per queste scelte. Di sicuro, per la maglia azzurra sono disposta a fare tutto ciò che l'allenatore mi chiederà».

Dovrà trovare anche il tempo per gli esami universitari.

«È dura. Pensavo che l'università online mi avrebbe agevolato, ma è complicato gestire i tempi. Ho dovuto rinunciare a un esame perché ero in volo, per esempio. Però questa facoltà di moda e design mi piace».

Cos'altro le piace?

«Amo scoprire nuove culture, studiare la psicologia, leggere. Conoscere. Ho ricominciato da poco a leggere in russo. Sto leggendo "Il maestro e Margherita" di Bulgakov e un libro in inglese di psicologia sui traumi infantili. Ho un po' rallentato il ritmo, ma l'obiettivo raggiunto è di cinque libri in un mese».

Tornando alla Russia, come vive l'esclusione delle squadre russe dalle competizioni internazionali?

«È un discorso molto complicato, ma non capisco come nel mondo possano esserci conflitti che non sia possibile risolvere col dialogo. Sarò anche infantile da questo punto di vista, ma ho sempre creduto nell'arte della parola. E non mi capacito del fatto che debbano essere gli sportivi, in questo caso, a pagare per le azioni di altre persone».

F1, addio a Toleman

Alonso rinnova con l'Aston Sarà in pista fino a 45 anni

Alonso rinnova con l'Aston Martin almeno fino al 2026. Tramontata l'ipotesi Red Bull, lo spagnolo ha accelerato i tempi e sarà in pista fino a 45 anni e oltre. «Mi sento troppo bene, fisicamente e mentalmente, per smettere adesso » ha detto Fernando. Ieri lutto in F1: è morto a 86 anni Ted Toleman: fece debuttare Ayrton Senna con il suo team nel 1984.

Tv

TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**

Tradimento di coppia con Scamarcio

Coppie e tradimento in cinque episodi: è il rifacimento italiano di un film francese di successo. L'infedeltà del titolo è prevalentemente maschile e affidata a due volti: Riccardo Scamarcio (foto) e Valerio Mastandrea. Le controparti femminili sono Laura Chiatti e Valentina Cervi.
Gli infedeli
Rai2, ore 21.20

Elio e Vicario da Diego Bianchi

Diego Bianchi ospita Margherita Vicario, che presenterà la sua opera prima da regista. In studio anche Elio. Il reportage del conduttore è da Casal di Principe.
Propaganda Live
La7, ore 21.15

Arriva Clerici con Bertè e Arisa

Arriva con due puntate speciali lo spin-off di The Voice. Con Antonella Clerici, ci sono i coach Gigi D'Alessio, Arisa, Loredana Bertè, Clementino.
The Voice Generations
Rai1, ore 21.30

L'esploratrice e la foresta pluviale

Un cartone amatissimo dai bambini e molto educativo con l'esploratrice bilingue che attraversa la foresta pluviale.
Dora
NickJr, ore 20

RAI 1
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
8.40 **TG1** Attualità
9.00 **G7 RIUNIONE MINISTERIALE DEI TRASPORTI** Evento
10.00 **STORIE ITALIANE** Attualità
11.55 **È SEMPRE MEZZOGIORNO** Lifestyle
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.00 **LA VOLTA BUONA** Attualità
16.00 **IL PARADISO DELLE SIGNORE DAILY** Soap
16.50 **PREVISIONI SULLA VIABILITÀ** Attualità
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **LA VITA IN DIRETTA** Attualità
18.45 **L'EREDITÀ** Spettacolo
20.00 **TELEGIORNALE** Attualità
20.30 **CINQUE MINUTI** Attualità
20.35 **AFFARI TUOI** Spettacolo
21.30 **THE VOICE GENERATIONS** Spettacolo
23.55 **TG 1 SERA** Attualità
0.00 **TV7** Attualità

RAI 2
8.00 **...E VIVA IL VIDEO BOX**
8.30 **TG2** Attualità
8.45 **RADIO2 SOCIAL CLUB**
9.55 **GLI IMPERDIBILI** Attualità
10.00 **TG2 ITALIA EUROPA**
10.55 **TG2 FLASH** Attualità
11.00 **TG SPORT** Attualità
11.10 **I FATTI VOSTRI** Spettacolo
13.00 **TG 2 GIORNO** Attualità
13.30 **TG 2 EAT PARADE** Attualità
13.50 **TG 2 SÌ, VIAGGIARE**
14.00 **ORE 14** Attualità
15.25 **BELLAMÀ** Spettacolo
17.00 **RADIO2 HAPPY FAMILY**
18.00 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
18.10 **TG2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **TG2** Attualità
18.35 **TG SPORT SERA** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **TG2 - 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 **FILM GLI INFEDELI** Commedia (Italia 2020). Di Stefano Mordini
23.00 **A TUTTO CAMPO** Attualità
0.00 **PARADISE - LA FINESTRA SULLO SHOWBIZ**

RAI 3
8.00 **AGORÀ** Attualità
9.40 **RESTART** Attualità
10.35 **ELISIR** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - FUORI TG** Attualità
12.45 **QUANTE STORIE** Attualità
13.15 **PASSATO E PRESENTE**
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **LEONARDO** Attualità
15.05 **PIAZZA AFFARI** Attualità
15.20 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
15.30 **IL COMMISSARIO REX** Serie Tv
16.15 **ASPETTANDO GEO** Attualità
17.00 **GEO** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.15 **GENERAZIONE BELLEZZA**
20.40 **IL CAVALLO E LA TORRE**
20.50 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.20 **LATO A. LA STORIA DELLA PIÙ GRANDE CASA DISCOGRAFICA ITALIANA**
23.10 **112 - LE NOTTI DEL RADIOMOBILE** Documentari

RETE 4
7.45 **BRAVE AND BEAUTIFUL** Serie Tv
8.45 **BITTER SWEET - INGREDIENTI D'AMORE** Telenovela
9.45 **TEMPESTA D'AMORE** Soap
10.55 **MATTINO 4** Attualità
11.55 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
12.25 **LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM** Attualità
15.25 **DIARIO DEL GIORNO** Attualità
16.40 **FILM AFFITTASI LADRA** Commedia (Canada, USA 1987). Di Hugh Wilson
19.00 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **PRIMA DI DOMANI** Attualità
21.20 **QUARTO GRADO** Attualità
0.50 **EAST NEW YORK** Serie Tv
1.45 **POPCORN 1982** Spettacolo

CANALE 5
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **MATTINO CINQUE NEWS**
10.55 **TG5 - MATTINA** Attualità
10.57 **L'ISOLA DEI FAMOSI**
11.00 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **L'ISOLA DEI FAMOSI**
13.45 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **ENDLESS LOVE** Telenovela
14.45 **UOMINI E DONNE** Spettacolo
16.10 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
16.40 **LA PROMESSA** Telenovela
16.55 **POMERIGGIO CINQUE** Attualità
18.45 **AVANTI UN ALTRO!** Spettacolo
19.40 **TG5 - ANTICIPAZIONE**
19.55 **TG5 PRIMA PAGINA** Attualità
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA VEGGENZA**
21.20 **TERRA AMARA** Serie Tv
0.00 **STATION 19** Serie Tv
1.00 **TG5 NOTTE** Attualità

ITALIA 1
8.00 **KISS ME LICIA** Cartoni Animati
8.30 **CHICAGO FIRE** Serie Tv
10.25 **CHICAGO P.D.** Serie Tv
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **L'ISOLA DEI FAMOSI**
13.10 **SPORT MEDIASET** Attualità
14.00 **THE SIMPSON** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. LOS ANGELES** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. NEW ORLEANS** Serie Tv
17.10 **THE MENTALIST** Serie Tv
18.10 **L'ISOLA DEI FAMOSI**
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
18.30 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **FILM KING ARTHUR: IL POTERE DELLA SPADA** Storico (Stati Uniti 2017). Di Guy Ritchie
23.55 **FILM 10.000 A.C.** Avventura (Nuova Zelanda, USA 2008). Di Roland Emmerich

LA 7
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.40 **TG LA7** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.15 **TAGADÀ - TUTTO QUANTO FA POLITICA** Attualità
16.40 **TAGA FOCUS** Attualità
17.00 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.55 **PADRE BROWN** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **OTTO E MEZZO** Attualità
21.15 **PROPAGANDA LIVE** Attualità
1.00 **TG LA7** Attualità
1.10 **OTTO E MEZZO** Attualità

RAI 4
13.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.20 **NANCY DREW** Serie Tv
15.45 **DELITTI IN PARADISO** Serie Tv
16.50 **PRIVATE EYES** Serie Tv
17.35 **HAWAII FIVE-0** Serie Tv
19.05 **BONES** Serie Tv
20.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 **FILM SAVAGE DOG - IL SELVAGGIO**
23.00 **FILM SPECIAL DELIVERY**

TV8
17.15 **FILM LA MIA VERSIONE DELL'AMORE**
19.00 **CELEBRITY CHEF - ANTEPRIMA** Lifestyle
19.05 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** Lifestyle
20.10 **100% ITALIA - ANTEPRIMA** Spettacolo
20.15 **100% ITALIA** Spettacolo
21.30 **MASTERCHEF ITALIA** Spettacolo

RAI 5
18.10 **TGR PETRARCA** Attualità
18.40 **VISIONI** Documentari
19.10 **GLI IMPERDIBILI** Attualità
19.15 **RAI NEWS - GIORNO**
19.20 **JOAN MIRÓ - IL FUOCO INTERIORE** Documentari
20.15 **PROSSIMA FERMATA, AMERICA** Documentari
21.15 **FILM LUCIA DI LAMMERMOOR**
23.55 **SAVE THE DATE** Attualità

RAI MOVIE
12.25 **FILM IL SEGNO DEL COYOTE**
14.10 **FILM I PROFESSIONISTI**
16.20 **FILM CAVALCARONO INSIEME**
18.15 **FILM ERCOLE CONTRO I FIGLI DEL SOLE**
19.45 **FILM LA STRADA PER FORT ALAMO**
21.10 **FILM IL COLONNELLO VON RYAN**
23.15 **FILM SOLO 2 ORE**

LA5
14.10 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
14.40 **DREAMS AND REALITIES - LA FORZA DEI SOGNI** Serie Tv
15.40 **L'ISOLA DEI FAMOSI EXTENDED EDITION**
19.15 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
19.45 **UOMINI E DONNE**
21.10 **FILM QUEL MOSTRO DI SUOCERA**
23.15 **UOMINI E DONNE**

NOVE
15.00 **DELITTI A CIRCUITO CHIUSO** Documentari
16.00 **STORIE CRIMINALI** Documentari
17.40 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
19.15 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
20.25 **DON'T FORGET THE LYRICS - STAI SUL PEZZO**
21.25 **FRATELLI DI CROZZA**
23.15 **ONLY FUN - COMICO SHOW**

LA7D
15.30 **BROTHERS & SISTERS - SEGRETI DI FAMIGLIA** Serie Tv
18.10 **TG LA7** Attualità
18.15 **WHITE COLLAR** Serie Tv
20.00 **LA CUCINA DI SONIA** Lifestyle
20.30 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.30 **JOSÉPHINE, ANGE GARDIEN** Serie Tv

CIELO
16.20 **FRATELLI IN AFFARI**
17.20 **BUYING & SELLING**
18.20 **PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
18.50 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE**
19.50 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.20 **AFFARI DI FAMIGLIA**
21.20 **FILM IL PROFUMO DI YVONNE**
23.10 **FILM LA DONNA LUPO**

REAL TIME
16.05 **QUATTRO MATRIMONI USA** Spettacolo
17.50 **PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
19.25 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
20.30 **CORTESIE PER GLI OSPITI** Lifestyle
21.30 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
22.30 **THE BAD SKIN CLINIC**

RAI STORIA
20.05 **ICONOLOGIE QUOTIDIANE** Documentari
20.10 **IL GIORNO E LA STORIA** Documentari
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 **CRONACHE DI TERRA E DI MARE** Documentari
21.40 **RAINCHIESTE** Documentari
23.10 **UNA PICCOLA INESTIMABILE MEMORIA**

IRIS
10.40 **FILM MISS MAGIC**
12.55 **FILM SI SALVI CHI PUÒ**
14.55 **FILM RAPIMENTO E RICATTO**
17.15 **FILM MEE-SHEE: IL GIGANTE DELL'ACQUA**
19.15 **CHIPS** Serie Tv
20.05 **WALKER TEXAS RANGER** Serie Tv
21.00 **FILM NEMICO PUBBLICO**
23.40 **FILM SEVEN**

ITALIA 2
15.55 **CITY HUNTER** Cartoni Animati
17.25 **WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL** Cartoni Animati
18.50 **2 BROKE GIRLS** Serie Tv
21.15 **FILM LIGHTS OUT: TERRORE NEL BUIO**
23.00 **FILM CHIAMATA SENZA RISPOSTA**

TV 2000
18.00 **ROSARIO DA LOURDES**
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA** Attualità
19.30 **IN CAMMINO** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO** Attualità
20.30 **TG 2000** Attualità
20.55 **FILM ANOTHER YEAR**
23.10 **EFFETTO NOTTE - TV2000** Attualità
23.45 **LA COMPIETA PREGHIERA DELLA SERA** Attualità

TWENTY SEVEN
12.35 **HAZZARD** Serie Tv
14.20 **DETECTIVE IN CORSIA** Serie Tv
16.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.15 **COLOMBO** Serie Tv
21.25 **FILM UNA BUGIA DI TROPPO**
23.20 **FILM IL GGG - IL GRANDE GIGANTE GENTILE**

SKY

CINEMA
17.25 **LO STAGISTA INASPETTATO** Commedia (USA 2015) Nancy Meyers SKY CINEMA UNO
17.30 **FLASHDANCE** Musical (USA 1983) Adrian Lyne SKY CINEMA ROMANCE
17.45 **ASTERIX E IL SEGRETO DELLA POZIONE MAGICA** Animazione (Belgio, Francia 2018) Alexandre Astier, Louis Clichy SKY CINEMA FAMILY
17.45 **SULLY** Drammatico (USA 2016) Clint Eastwood SKY CINEMA DUE
19.10 **DRAGON TRAINER - IL MONDO NASCOSTO** Animazione (Giappone, USA 2019) Dean Deblois SKY CINEMA FAMILY
19.10 **THE WEDDING PLANNER - PRIMA O POI MI SPOSO** Commedia (USA 2001) Adam Shankman SKY CINEMA ROMANCE
19.20 **FIGLI** Commedia (Italia 2020) Giuseppe Bonito SKY CINEMA COMEDY
19.25 **DELTA** Drammatico (Italia 2022) Michele Vannucci SKY CINEMA DUE
19.30 **CODICE: SWORDFISH** Azione (USA 2001) D. Sena SKY CINEMA COLLECTION
19.30 **AFTER EARTH - DOPO LA FINE DEL MONDO** Fantasc. (USA 2013) M. Night Shyamalan SKY CINEMA UNO
21.00 **3 DAYS TO KILL** Azione (Francia, USA 2014) Mcg SKY CINEMA ACTION
21.00 **ADALINE - L'ETERNA GIOVINEZZA** Drammatico (Canada, USA 2015) Lee Toland Krieger SKY CINEMA ROMANCE
21.00 **TI PRESENTO I MIEI** Commedia (USA 2000) Jay Roach SKY CINEMA COMEDY
21.00 **PINOCCHIO** Fantasy (Francia, Italia, UK 2019) M. Garrone SKY CINEMA FAMILY
21.15 **NELLA VALLE DELLA VIOLENZA** Western (USA 2016) Ti West SKY CINEMA COLLECTION
21.15 **HOLLYWOODLAND** Drammatico (USA 2006) Allen Coulter SKY CINEMA DUE
22.50 **CI VUOLE UN GRAN FISICO** Commedia (Italia 2013) S. Chiarello SKY CINEMA COMEDY
22.55 **L'AMORE DURA TRE ANNI** Commedia (Belgio, Francia 2011) Frédéric Beigbeder SKY CINEMA ROMANCE
23.00 **GREENLAND** Azione (USA 2020) Ric Roman Waugh SKY CINEMA UNO
23.00 **CRIMINAL ACTIVITIES** Thriller (USA 2015) J. Earle Haley SKY CINEMA COLLECTION
23.00 **ASSASSIN CLUB** Azione (USA 2023) C. Delamarre SKY CINEMA ACTION
23.05 **MOLLY MOON E L'INCREDIBILE LIBRO DELL'IPNOTISMO** Comm. (UK 2015) Christopher N. Rowley SKY CINEMA FAMILY
23.25 **NATA PER TE** Drammatico (Italia 2023) Fabio Mollo SKY CINEMA DUE

SPORT
13.50 **GIRO D'ABRUZZO** Montorio al Vomano - L'Aquila Diretta EUROSPORT
20.30 **TURKISH AIRLINES EUROLEAGUE** Virtus Segafredo Bologna - Baskonia Vitoria-Gasteiz Diretta DAZN
20.30 **TURKISH AIRLINES EUROLEAGUE** Partizan Mozzart Bet Belgrado - Valencia Basket DAZN
20.45 **SERIE A TIM** Lazio - Salernitana Diretta DAZN
21.00 **TURKISH AIRLINES EUROLEAGUE** LDLC ASVEL Villeurbanne - FC Barcellona Diretta DAZN
23.15 **ATP 1000 MONTE-CARLO** 1^ Quarto di finale Diretta SKY SPORT TENNIS

TOP CRIME
12.15 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.10 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
14.05 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
14.55 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
15.50 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
16.45 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
17.35 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
18.30 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
19.25 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
20.15 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
21.10 **CHICAGO P.D.** Serie Tv
22.05 **CHICAGO P.D.** Serie Tv
23.00 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
23.50 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv

GIALLO
6.00 **REDRUM**
6.30 **THE MURDER SHIFT**
7.30 **MURDER COMES TO TOWN**
8.25 **MURDER COMES TO TOWN**
9.20 **BODY OF PROOF**
10.20 **BODY OF PROOF**
11.20 **L'ISPETTORE BARNABY**
13.15 **L'ISPETTORE BARNABY**
15.10 **L'ISPETTORE GENTLY**
17.10 **BODY OF PROOF**
18.10 **BODY OF PROOF**
19.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
21.10 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
22.10 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
23.10 **ALEXANDRA**

SERIE TV
8.25 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
9.00 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
9.30 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
10.05 **BONES** SKY SERIE
11.00 **BONES** SKY SERIE
11.50 **TRANSPLANT** SKY SERIE
12.40 **TRANSPLANT** SKY SERIE
13.35 **OUTLANDER** SKY SERIE
14.40 **OUTLANDER** SKY SERIE
15.45 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
16.25 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
17.20 **BONES** SKY SERIE
18.10 **BONES** SKY SERIE
19.05 **THE GILDED AGE** SKY SERIE
20.05 **THE GILDED AGE** SKY SERIE
21.15 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
22.05 **CHICAGO MED** SKY SERIE
22.55 **CHICAGO P.D.** SKY SERIE
23.45 **CALL THE MIDWIFE** SKY SERIE

INTRATTENIMENTO
9.15 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** SKY UNO
10.20 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
11.35 **STANGA IN THE SKY** SKY UNO
11.40 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
12.50 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO
15.20 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
16.35 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** SKY UNO
17.40 **STANGA IN THE SKY** SKY UNO
17.45 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
18.45 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO
21.15 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
22.30 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO

RAGAZZI
18.25 **LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY** BOOMERANG
19.20 **NEW SCHOOL** DEAKIDS
19.40 **TOM E JERRY INCONTRANO SHERLOCK HOLMES** BOOMERANG
19.50 **MEGAGAME** DEAKIDS
20.55 **ELLA TRA LE STELLE** BOOMERANG

FOCUS
14.00 **L'ISOLA DEL SERPENTE ASSASSINO** FOCUS
15.00 **L'ENIGMA DI CLEOPATRA** FOCUS
17.00 **INDAGINI AD ALTA QUOTA** FOCUS
18.00 **CASTELLO DI CHAMBORD, LEONARDO NELLA VALLE DELLA LOIRA** FOCUS
19.00 **PENDENTE E INDISTRUTTIBILE: STORIA E SEGRETI DELLA TORRE DI PISA** FOCUS
20.00 **COSE DI QUESTO MONDO** FOCUS
21.05 **I DISASTRI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO** FOCUS
22.00 **I DISASTRI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO** FOCUS
23.00 **MEGALOPOLI DELL'ANTICHITÀ - CARTAGINE, TROIA, PERSEPOLI** FOCUS

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

Chiara Francini, non basta un copione teatrale per fare tv

Chiara Francini è una brava monologhista, poi sarà anche attrice cinematografica e pubblicitaria, cantante e scrittrice. Su conduttrice di un varietà avrei qualche dubbio.

Se ci fosse ancora Bibi Ballandi, sono sicuro che le avrebbe consigliato di iniziare il suo show con una performance non con una chiacchierata di un quarto d'ora, facendoci conoscere anche il suo gatto Rollone (in tv, i gatti fanno audience?) e ricevendo, via telefono, la benedizione di Pippo Baudo.

«Forte e Chiara» (Rai1) è il titolo del One Woman Show che prende ispirazione dall'omonimo romanzo best seller, e dallo spettacolo che sta portando in tournée in tutti i teatri d'Italia. Una volta si sarebbe detto, nel gergo dello spettacolo, che Francini è «un tipo». Ora, per non creare equivoci, lei è brava, come ha dimostrato la sua partecipazione alla 73ª edizione del Festival di Sanremo. Ma non basta un libro e un copione teatrale per fare un programma televisivo.

Al bacio Chiara Francini (44 anni) è protagonista su Rai1 il mercoledì con il suo one woman show, «Forte e Chiara»

Non basta alternare alcuni efficaci monologhi con l'invito di amici e ospiti famosi. E infatti, la parte più deludente dello show è stata proprio quella costituita dalle presenze «esterne»: la gag con Luca Argentero era amatoriale, i tre «maledetti toscani», e cioè Carlo Conti, Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni, hanno riproposto racconti già sentiti mille volte (anche a teatro), Nino Frassica sembrava si trovasse da Fabio Fazio, salvo promuovere il prossimo «Don Matteo». Con Chiara si è esibito in una celebre canzone «Si fa e non si dice», celebre hit di Milly (anni Trenta del secolo scorso). Con Lillo ha costruito una scena che ricordava un po' lo spot dei biscotti che li vede protagonisti.

Sono intervenuti anche il cantante Marco Masini, il ballerino Vito Coppola e altri di cui ho perso il conto. Ecco, la serata è andata avanti per accumulo, che è il procedimento meno efficace per uno show, dove tutti dovrebbero girare come satelliti attorno alla star più splendente. La presenza più sorprendente è stata quella del cardinale Gianfranco Ravasi: la «provinciale» Chiara (integritatis laude praefulgens) in estasi davanti alla mondanità romana del Cortile delle Gentili.

A cura di

IL SOLE

	Sorge alle	Tramonta alle
BA	06:18	19:30
PA	06:35	19:41
BO	06:36	19:56
FI	06:37	19:56
TO	06:49	20:12
NA	06:28	19:40
RM	06:34	19:48
MI	06:43	20:06
GE	06:45	20:06
VE	06:30	19:54

LA LUNA

15 APR Primo Quarto
24 APR Piena
01 MAG Ultimo Quarto
08 MAG Nuova

TEMPERATURE

24	Aosta	22	Genova	23	Roma	23	R. Calabria
24	Torino	25	Bologna	21	Campobasso	23	Catania
24	Milano	27	Firenze	26	Napoli	21	Palermo
26	Trento	24	Perugia	22	Bari	21	Alghero
22	Venezia	21	Ancona	21	Potenza	22	Cagliari
22	Trieste	25	L'Aquila	25	Catanzaro	23	Olbia

Sole · Nuvolo · Coperto · Pioggia · Rovesci · Temporali · Neve · Nebbia

VENTO: DEBOLE forza 0/3 · MODERATO forza 4/5 · FORTE forza 6/7 · MOLTO FORTE forza 8/9

CALMO poco mosso · MOSSO Molto mosso · AGITATO Molto agitato

Arriva un caldo anticiclone. Fino a domenica 14 la presenza dell'anticiclone garantirà generali condizioni di bel tempo, infatti il sole non avrà grossi problemi a splendere in un cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature in sensibile aumento con picchi diurni fino a 28-30°C su tante città. Venti deboli, variabili, mari quasi calmi.

	Altezza neve	Impianti aperti	Km piste aperti
VALLE D'AOSTA			
Brusson	0/0	17/56	0/8
Cervinia	0/200	15/15	0/104
Champoluc	40/120	5/10	7/29
Champorcher	0/0	0/7	0/12
Courmayeur	0/0	0/18	0/43
Gran Paradiso	35/189	0/4	0/0
Gressoney-Saint-Jean	0/0	0/5	0/11
Gressoney-la-Trinitè	50/200	8/11	0/34
Monterosa Ski	24/120	17/56	7/29
Pila	60/200	0/14	0/70
Torgnon	0/0	0/6	0/25
PIEMONTE			
Alagna Valsesia	0/250	4/7	0/15
Alpe Devero	0/70	4/4	9/9
Bardonecchia	20/50	4/23	50/93
Claviere	0/0	0/70	0/0
Domobianca	0/0	0/8	0/21
Limone Piemonte	20/130	13/17	55/42
Macugnaga	30/110	4/10	7/32
Prali	40/110	3/5	20/25
Sestriere	0/0	0/70	0/320
LOMBARDIA			
Alta Valtellina	0/0	6/62	0/97
Aprica	0/180	4/16	7/50
Bormio	0/0	0/14	0/50
Livigno	62/138	32/32	58/58
Madesimo	140/190	0/13	0/36
Montecampione	0/0	0/10	0/30
Piani di Bobbio	0/0	0/11	0/35
TRENTINO - ALTO ADIGE			
Alba di Canazei	0/0	0/49	0/105
Alpe Cermis	10/120	2/45	8/114
Alpe di Siusi	30/60	0/81	0/181
Alta Badia	10/30	0/53	0/130
Bressanone	40/150	1/26	0/110
Campitello di Fassa	0/0	0/49	0/105
Canazei	0/0	0/49	0/105
Carezza	0/0	0/49	0/105
Cavalese	10/120	2/45	8/114
Ciampac	0/0	0/49	0/105
Corvara in Badia	0/30	0/53	0/130
Folgaria	20/80	0/24	0/66
Folgarida	5/185	0/25	0/63
Ghiacciaio Presena	250/400	20/30	40/62
Lavarone	10/20	0/14	0/29
Madonna di Campiglio	107/231	7/24	24/58
Marilleva	5/185	0/25	0/63
Moena	0/0	0/23	0/100
Monte Elmo	0/0	0/32	0/115
Ortisei	30/60	0/81	0/181
Passo San Pellegrino	45/150	0/23	0/100
Passo Tonale	250/400	20/30	40/62
Pinzolo	30/140	0/14	0/22
Plan de Corones	20/110	20/32	85/121
Plose	0/0	1/26	0/110
Pozza di Fassa	0/0	0/49	0/105
San Martino di Castrozza	30/160	0/25	0/60
San Vigilio di Marebbe	20/110	20/31	59/78
Selva di Val Gardena	30/60	0/81	0/181
Val di Fassa	40/100	0/49	0/105
Val di Fiemme	50/80	2/45	8/114
Vigo di Fassa	0/0	0/49	0/105
FRIULI VENEZIA GIULIA			
Forni di Sopra	0/0	0/8	0/13
Piancavallo	0/0	0/12	0/13
Sappada	0/30	0/9	0/15
Sauris	0/0	0/4	0/2
Sella Nevea	0/300	3/4	3/10
Tarvisio	0/100	0/13	0/23
VENETO			
Arabba	80/170	5/26	31/60
Auronzo di Cadore	0/0	6/35	38/120
Cortina d'Ampezzo	35/150	6/35	38/120
Falcade	0/0	0/23	0/100
Misurina	0/0	6/35	38/120
San Vito di Cadore	0/0	6/35	38/120
Selva di Cadore	0/0	0/23	0/72
APPENNINO			
Abetone	0/0	0/17	0/43
Campo Felice	0/0	0/15	0/30
Campo Imperatore	15/45	3/3	0/8
Campo Staffi	0/0	0/4	0/12
Cappadocia	0/0	0/2	0/9
Careggine	0/0	0/2	0/6
Casone di Profecchia	0/0	0/3	0/3
Cutigliano	0/0	0/5	0/15
Gran Sasso	0/0	0/3	0/8
Leonessa	0/0	0/2	0/14
Monte Amiata	0/0	0/8	0/10

iLMeteo · iSKI

GIOCHI E PRONOSTICI

Lotto

Estrazioni di giovedì 11 aprile 2024

BARI	56	79	36	8	40
CAGLIARI	83	65	43	82	4
FIRENZE	19	90	88	25	8
GENOVA	86	54	18	33	80
MILANO	9	6	33	30	5
NAPOLI	90	21	23	55	62
PALERMO	63	1	49	55	16
ROMA	37	12	38	30	63
TORINO	80	53	40	19	76
VENEZIA	40	89	25	47	80
NAZIONALE	78	15	53	37	25

10eLotto

I numeri vincenti

1	54
6	56
9	63
12	65
19	79
21	80
36	83
37	86
40	89
53	90

56 Numero Oro

SuperEnalotto Combinazione vincente dell'11-4-2024

8	31	67	77	81	86

10 Numero Jolly · 62 Numero SuperStar

Jackpot indicativo prossimo concorso: 88.700.000

Ai 6:	-	Ai 5 stella:	-
Ai 5+1:	-	Ai 4 stella:	-
Ai 5:	37.146,64	Ai 3 stella:	2.491,00
Ai 4:	386,04	Ai 2 stella:	100,00
Ai 3:	24,91	Agli 1 stella:	10,00
Ai 2:	5,36	Agli 0 stella:	5,00

SUDOKU DIFFICILE

	5			4			7	
			1		8			
		2				6		
6		8				4		1
2			4		3			8
5		7				2		3
		1				5		
			3		9			
	2			6			1	

5	7	9	8	1	2	3	6	4
8	3	6	9	5	4	2	1	7
4	1	2	3	6	7	9	5	8
3	2	5	4	7	1	6	8	9
7	9	4	2	8	6	5	3	1
6	8	1	5	3	9	4	7	2
1	4	3	6	9	8	7	2	5
2	5	7	1	4	3	8	9	6
9	6	8	7	2	5	1	4	3

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana CHF 3,50; Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50.